



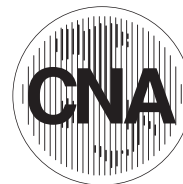
più **CREDITO**
per l'ambiente

BILANCIO 2025

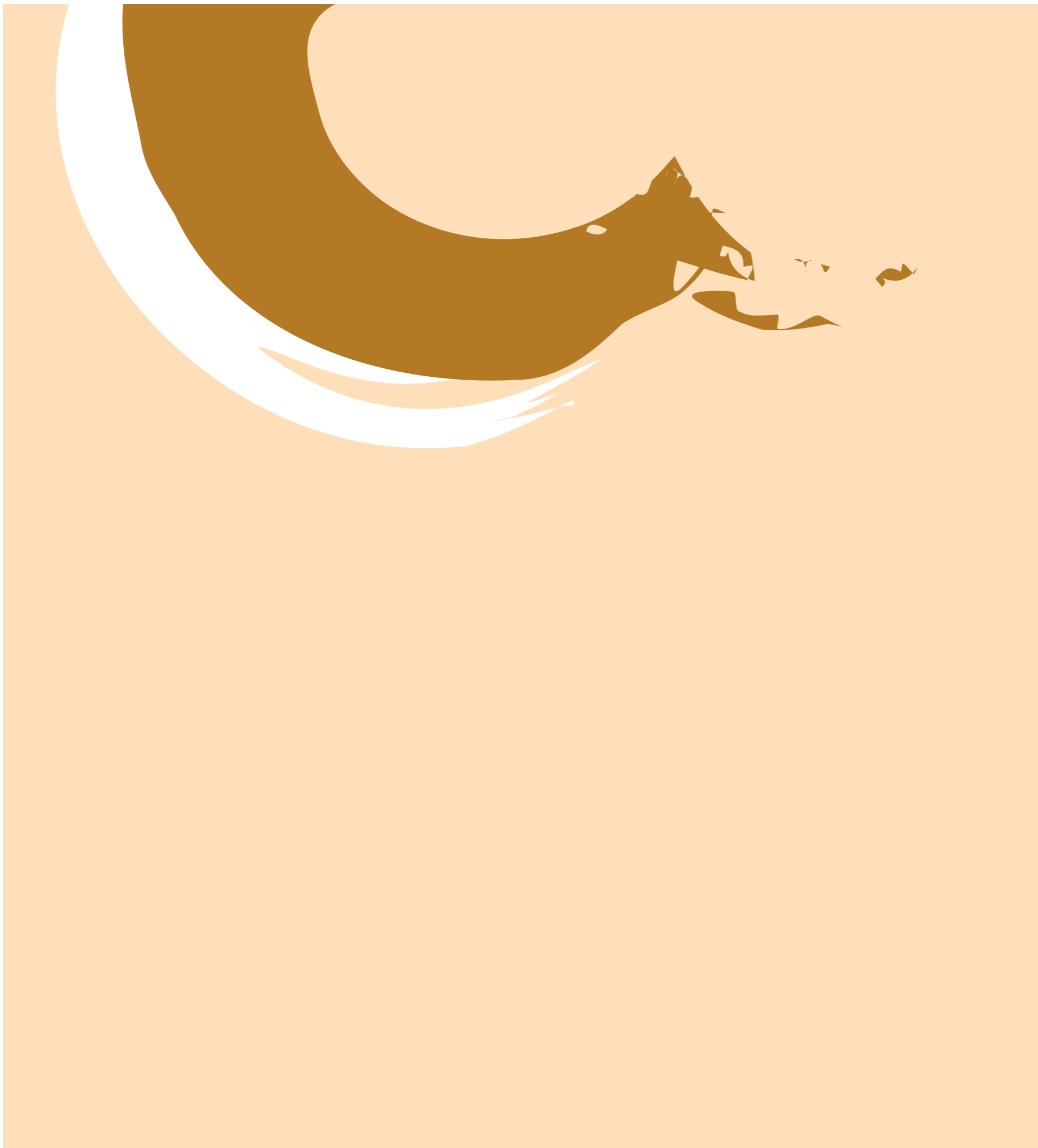
BILANCIO D'ESERCIZIO AL 31 DICEMBRE 2025

Iscrizione Albo Società Cooperative n° A170054
Iscrizione Albo Unico degli Intermediari Finanziari n° 19554.5

COFIDI.IT
Imprese e Territori



Dasa-Rägister



INFORMAZIONI AZIENDALI

**Consiglio di Amministrazione,
Collegio Sindacale,
Società di Revisione al 31 dicembre 2025**

CONSIGLIO DI AMMINISTRAZIONE

PRESIDENTE

Giuseppe Riccardi

VICEPRESIDENTE

Paola Dammacco

CONSIGLIERI

Maria De Feudis

Marco Di Chiano

Vito Loiudice

Daniela Madaghiele

Sonia Rubini

DIREZIONE GENERALE

DIRETTORE GENERALE

Sabino Persichella

COLLEGIO SINDACALE

PRESIDENTE

Sebastiano Di Bari

SINDACI EFFETTIVI

Giuseppe Derosa

Francesco Flore

SOCIETÀ DI REVISIONE

KPMG S.p.A.

COFIDI.IT soc. coop. ha scelto di non stampare copie ufficiali di questo bilancio, aderendo al proprio impegno concreto per la salvaguardia dell'ambiente e la riduzione dell'impatto ecologico. Questa scelta rappresenta un passo significativo verso pratiche più sostenibili e consapevoli.

Visita il seguente link per la versione digitale:

Scopri di più: <https://www.cofidi.it/chi-siamo/bilanci.html>



SOMMARIO

RELAZIONE SULLA GESTIONE	7
SCHEMI DI BILANCIO	43
STATO PATRIMONIALE	44
CONTO ECONOMICO	45
PROSPETTO DELLA REDDITIVITÀ COMPLESSIVA	46
PROSPETTO DELLE VARIAZIONI DEL PATRIMONIO NETTO	47
RENDICONTO FINANZIARIO	49
NOTA INTEGRATIVA	51
PARTE A	
Politiche contabili	52
PARTE B	
Informazioni sullo stato patrimoniale	72
PARTE C	
Informazioni sul conto economico	90
PARTE D	
Altre informazioni	99
RELAZIONE DEL COLLEGIO SINDACALE	159
RELAZIONE DELLA SOCIETÀ DI REVISIONE	167



RELAZIONE SULLA GESTIONE

Andamento economico generale

L'espansione dell'economia mondiale nel 2025 è proseguita ma l'elevata incertezza internazionale grava sulle prospettive di crescita. Secondo le rilevazioni della Banca d'Italia, in particolare nel terzo trimestre, nonostante l'aumento dei dazi statunitensi e il permanere di un'elevata incertezza sulle politiche commerciali, l'interscambio globale ha accelerato crescendo più delle attese. Oltre al contributo forte proveniente dall'interscambio di beni legati alle tecnologie per la IA, secondo i dati raccolti, vi ha influito una ricomposizione geografica dei flussi commerciali: la contrazione delle esportazioni cinesi verso gli Stati Uniti è stata compensata dalla forte espansione di quelle verso altri paesi asiatici, l'Africa e, in misura minore, verso i paesi europei.

Secondo gli analisti, nel quarto trimestre il PIL degli Stati Uniti avrebbe rallentato, risentendo del temporaneo blocco delle attività amministrative federali (government shutdown) tra l'inizio di ottobre e la metà di novembre. Gli indici dei responsabili degli acquisti (purchasing managers' index, PMI) segnalano un'espansione dell'attività e pressioni sui prezzi dei beni intermedi ancora rilevanti, sia nella manifattura sia nei servizi.

L'intesa commerciale raggiunta tra Stati Uniti e Cina a fine ottobre ha ridimensionato alcuni aumenti dei dazi imposti dal governo americano, già parzialmente sospesi nei mesi precedenti; la Cina ha inoltre rinviato alla fine del 2026 l'applicazione di un regime più restrittivo sulle licenze di esportazione di terre rare. I dazi medi applicati dagli Stati Uniti sulle esportazioni cinesi restano tuttavia alti (31 per cento in media, rispetto al 12 del dicembre 2024). L'incertezza sulle politiche commerciali, misurata dal trade policy uncertainty index, è scesa rispetto ai picchi di inizio 2025, ma rimane elevata.

Secondo le proiezioni dell'OCSE, il prodotto mondiale è salito del 3,2 per cento nel 2025 (in lieve calo dal 3,3 del 2024). Il principale sostegno alla crescita proviene dalle politiche di bilancio e monetarie più accomodanti nelle maggiori economie, nonché dagli investimenti legati alla IA, soprattutto negli Stati Uniti. I rischi sono al ribasso e sono connessi con rinnovate tensioni commerciali, con gli effetti differiti dei dazi statunitensi e con la possibile correzione nel settore tecnologico americano. Permangono inoltre preoccupazioni sulla sostenibilità della finanza pubblica in alcune economie avanzate.

Secondo Banca d'Italia, il contesto globale è caratterizzato da forti tensioni connesse all'intensificarsi di conflitti geopolitici, alla frammentazione dell'economia globale e alla volatilità sui mercati finanziari, con il conseguente rischio di compromettere la capacità delle nazioni di collaborare e di indebolire l'azione delle istituzioni – in primis le banche centrali – su questioni cruciali quali la stabilità finanziaria e del sistema dei pagamenti internazionale. Tali sviluppi potrebbero determinare inoltre un aumento della volatilità dell'inflazione e della dinamica del PIL, con difficoltà nella definizione della stance di politica monetaria e nella valutazione della sua efficacia.

Dopo un temporaneo aumento alla fine di ottobre, dovuto all'imposizione di nuove sanzioni statunitensi sul settore petrolifero russo, secondo i rilievi di Via Nazionale, i corsi del greggio sono diminuiti tra novembre e dicembre 2025, risentendo soprattutto dell'incremento della produzione da parte del cartello OPEC+. A metà gennaio sono risaliti a 65 dollari al barile in conseguenza delle tensioni in Iran.

Dalla metà di ottobre i prezzi di riferimento del gas naturale europeo (Title Transfer Facility, TTF) sono diminuiti; vi ha inciso l'aumento dell'offerta di gas naturale liquefatto (GNL), in particolare dagli Stati Uniti. In presenza di una regolamentazione europea sugli stoccaggi meno stringente rispetto agli anni precedenti, il livello delle scorte europee è inferiore a quello del 2024 (di circa 12 punti percentuali) e a quello medio stagionale di lungo periodo.

Nel quarto trimestre l'inflazione al consumo è diminuita negli Stati Uniti (al 2,7 per cento in dicembre); è scesa anche nel Regno Unito, mentre è rimasta sostanzialmente invariata

in Giappone. Lo stesso andamento ha caratterizzato la componente di fondo.

Nella riunione di dicembre la Federal Reserve ha abbassato i tassi di riferimento di 25 punti base, al 3,53,75 per cento, in considerazione dei segnali di indebolimento del mercato del lavoro e di aspettative più moderate sull'inflazione.

A dicembre la Bank of England ha ridotto il tasso di riferimento di 25 punti base, portandolo al 3,75 per cento, mentre la Banca del Giappone ha aumentato il proprio tasso ufficiale intorno allo 0,75 per cento, in un contesto di graduale normalizzazione della politica monetaria. La Banca centrale cinese ha lasciato invariati i tassi sulle operazioni di rifinanziamento e i coefficienti di riserva obbligatoria, conservando un atteggiamento cautamente espansivo, pur a fronte dei segnali di indebolimento della fase congiunturale.

Il PIL dell'area dell'euro è aumentato nel terzo trimestre 2025 a un ritmo moderato, con andamenti molto eterogenei tra i maggiori Paesi. Il valore aggiunto, secondo i dati della Banca d'Italia, è aumentato nei servizi (0,4 per cento), soprattutto nei comparti più legati alla transizione digitale (supporto alle imprese, informazione e comunicazione) e in quelli connessi con il turismo, che dalla fine del periodo pandemico ha fornito un rilevante contributo alla crescita. L'attività è rimasta invariata nelle costruzioni e nell'industria in senso stretto, nonostante il parziale recupero nel settore automobilistico, che rimane in forte difficoltà.

Tra le principali economie dell'area, il PIL è salito marcatamente in Francia, grazie al contributo positivo della domanda estera, e in Spagna, sospinto dalla robusta domanda interna. Il prodotto è cresciuto dello 0,1 per cento in Italia, mentre ha ristagnato in Germania, frenato dalla debolezza dei consumi delle famiglie e dalla flessione delle esportazioni.

Gli indicatori qualitativi sulla fiducia diffusi dalla Commissione europea hanno confermato il rafforzamento dell'attività specialmente nei comparti dei servizi alle imprese, soprattutto in quelli di informazione e comunicazione e di consulenza tecnica e professionale. Il PMI settoriale ha continuato a salire nella media del trimestre, collocandosi ben al di sopra della soglia di espansione.

La produzione manifatturiera avrebbe segnato un parziale recupero alla fine dello scorso anno, malgrado l'indice PMI sia rimasto coerente con una stabilità dell'attività e il clima di fiducia rilevato dalla Commissione europea sia peggiorato, in particolare nel comparto dei beni durevoli. Nel complesso dei primi nove mesi dell'anno la produzione si è contratta nella maggior parte dei settori con poche eccezioni, tra cui quello farmaceutico.

Nel complesso dell'area, le indagini della Commissione indicano una stagnazione degli investimenti nell'industria e un rallentamento nei servizi. In entrambi i comparti le aziende segnalano che l'accumulazione di capitale rimane principalmente orientata alla sostituzione delle attrezzature obsolete, mentre si riduce la quota di investimenti destinata ad ampliare la capacità produttiva.

Nei mesi autunnali, secondo Banca d'Italia, all'aumento delle importazioni si è associata la debolezza delle esportazioni. L'indice PMI sui nuovi ordini dall'estero si colloca al di sotto della soglia di espansione. In dicembre l'indicatore €-coin è lievemente salito. Le indicazioni positive sull'andamento dell'attività nei servizi hanno sostenuto ancora l'indice, che ha beneficiato anche dei segnali di recupero nel settore delle costruzioni.

Secondo le proiezioni degli esperti dell'Eurosistema pubblicate a dicembre, dopo una crescita dell'1,4 per cento nel 2025, il prodotto aumenterebbe dell'1,2 nel 2026, con una revisione al rialzo di 2 decimi di punto in ciascun anno rispetto all'esercizio previsivo di settembre. La previsione riflette soprattutto le attese di incremento della domanda interna per consumi e di recupero di quella estera. Tuttavia, il persistere di conflitti geopolitici internazionali genera incertezza e fluttuazione continua delle previsioni del PIL.

L'inflazione al consumo sui dodici mesi è marginalmente diminuita al 2,0 per cento (dal 2,1 in novembre). Anche l'inflazione di fondo, che esclude i beni alimentari ed energetici, è scesa di un decimo (al 2,3 per cento, dal 2,4 dei tre mesi precedenti), riflettendo il lieve calo sia della componente dei servizi (al 3,4 per cento, dopo due rialzi consecutivi) sia dei beni industriali non energetici (allo 0,4 per cento). Fra le componenti volatili, l'inflazione dei beni alimentari si colloca al 2,6 per cento, in attenuazione rispetto ai mesi estivi, mentre i prezzi dei beni energetici continuano a diminuire in misura marcata rispetto all'anno precedente (-1,9 per cento).

Le pressioni sui prezzi all'origine si confermano moderate. I prezzi all'importazione sono in decisa flessione sui dodici mesi in tutte le principali componenti, inclusi i beni di consumo, riflettendo l'apprezzamento dell'euro e le pressioni competitive delle importazioni di beni dalla Cina. In novembre, come riferisce il bollettino economico di Via Nazionale, l'inflazione alla produzione dei beni industriali venduti sul mercato interno, al netto dell'energia, si è attestata all'1,0 per cento su base annua. Nella media del quarto trimestre, le indagini della Commissione europea presso le imprese hanno segnalato attese di rialzi contenuti dei propri listini, sia nella manifattura sia nei servizi.

Secondo gli operatori intervistati dalla BCE tra il 1° e il 3 dicembre nell'ambito della Survey of Monetary Analysts (SMA), l'inflazione si collocherebbe all'1,8 per cento nel primo trimestre del 2026, per poi mantenersi all'1,9 nei trimestri successivi. Il contesto internazionale resta comunque caratterizzato da un'elevata incertezza, legata in particolare alle tensioni geopolitiche e alle dinamiche del commercio globale.

Nelle riunioni di ottobre e di dicembre 2025 il Consiglio direttivo della BCE ha mantenuto invariati i tassi di interesse ufficiali; il tasso sui depositi presso a banca centrale si colloca al 2 per cento, per effetto della riduzione cumulata di 200 punti base tra giugno del 2024 e lo stesso mese del 2025. Le decisioni si sono fondate su valutazioni sostanzialmente invariate rispetto alle precedenti riunioni, a fronte di attese di inflazione a medio termine coerenti con l'obiettivo e di rischi complessivamente equilibrati.

Sul finire del 2025 le attese sui tassi di riferimento implicite nei contratti swap sul tasso €STR sono lievemente aumentate su tutte le scadenze, a conferma della valutazione prevalente nei mercati secondo cui il ciclo di ribasso dei tassi può considerarsi concluso. Nei primi giorni di gennaio era ritenuta assai poco probabile dai mercati una variazione dei tassi di riferimento nel 2026. Le aspettative degli analisti rilevate tra il 1° e il 3 dicembre dalla BCE nell'ambito della SMA risultavano complessivamente allineate a tale scenario.

Secondo i dati della Banca d'Italia, dopo il calo connesso con le passate riduzioni dei tassi di politica monetaria, tra agosto e novembre il tasso di interesse sui nuovi prestiti alle società non finanziarie e quello sui nuovi mutui alle famiglie per l'acquisto di abitazioni sono rimasti pressoché invariati (al 3,5 e al 3,3 per cento, rispettivamente), in linea con l'evoluzione del costo della raccolta bancaria e dei principali tassi di mercato di riferimento. Il tasso di crescita dei prestiti alle società non finanziarie nell'area dell'euro è rimasto in novembre su valori simili a quelli di agosto (3,1 per cento su base annua). Tra i principali paesi, la dinamica del credito alle imprese si conferma più marcata in Spagna e in Francia, leggermente più contenuta in Italia e fiacca in Germania.

Nell'area dell'euro l'andamento dei finanziamenti alle società non finanziarie ha risentito di un'inattesa lieve restrizione dei criteri di offerta, cui hanno contribuito i maggiori rischi percepiti, e di una domanda ancora debole, sebbene in leggero miglioramento. I prestiti alle famiglie hanno accelerato in ragione d'anno (2,9 per cento in novembre, da 2,5 in agosto). Le banche hanno segnalato una lieve restrizione dell'offerta per il credito al consumo, la cui domanda resta stabile.

La Commissione europea ha esaminato i documenti programmatici di bilancio per il 2026

dei paesi membri dell'area dell'euro, allo scopo di valutarne il rispetto della traiettoria della spesa netta precedentemente definita nei piani strutturali o con raccomandazioni specifiche. Le valutazioni, diffuse a fine novembre, sono state positive per dodici paesi, tra cui Italia, Francia e Germania; cinque sono invece considerati a rischio di mancato rispetto della propria traiettoria.

Secondo più recenti stime della Commissione, il disavanzo aggregato dell'area dell'euro è salito al 3,2 per cento del PIL nel 2025, dal 3,1 del 2024. L'orientamento della politica di bilancio dell'area risulterebbe sostanzialmente neutrale sia per il 2025 sia per il 2026; l'orientamento espansivo nell'anno in corso in alcuni paesi, tra cui la Germania (per 0,9 punti percentuali di PIL), è compensato da quello restrittivo in altri, tra cui la Francia (1,2 per cento).

I corsi azionari dell'area hanno risentito della volatilità delle valutazioni nel settore tecnologico statunitense. Al netto di tali oscillazioni, dalla prima decade di ottobre gli indici azionari dell'area dell'euro e dell'Italia sono saliti rispettivamente del 7,5 e del 9,4 per cento. Il rialzo è riconducibile all'andamento delle quotazioni nel settore finanziario, cresciute di oltre 10 punti percentuali sia in Italia sia nell'area, grazie alla redditività che si mantiene sostenuta. I differenziali tra i rendimenti delle obbligazioni emesse dalle società non finanziarie e dalle banche e il tasso privo di rischio si sono mossi in linea con i corsi azionari.

Il tasso di cambio effettivo dell'euro è rimasto sostanzialmente stabile sui livelli di inizio ottobre. Il cambio euro-dollaro si è lievemente rafforzato: dopo un temporaneo indebolimento nella seconda metà di ottobre, la moneta unica si è riportata su valori superiori a quelli iniziali. Il recente apprezzamento riflette principalmente le aspettative di ulteriori tagli dei tassi di riferimento da parte della Federal Reserve nei prossimi mesi.

Dopo la lieve diminuzione nei mesi primaverili, il PIL in Italia è tornato a crescere leggermente in estate (0,1 per cento rispetto al trimestre precedente). Secondo Banca d'Italia, vi ha contribuito il deciso rialzo delle esportazioni, in parte ascrivibile a fattori temporanei, a fronte di un più moderato incremento delle importazioni. Al netto del significativo decumulo delle scorte, la domanda interna ha fornito un apporto positivo: hanno continuato a espandersi gli investimenti in beni strumentali, in prodotti di proprietà intellettuale e in costruzioni non residenziali, sospinti anche dagli incentivi fiscali e dalle altre misure connesse con il PNRR. I consumi delle famiglie sono nuovamente cresciuti in misura marginale, nonostante il nuovo aumento dei redditi reali.

Dal lato dell'offerta, il valore aggiunto è salito nei servizi, con un'ampia diffusione fra i comparti. Nei primi nove mesi dell'anno il sostegno più significativo alla crescita è stato fornito dai servizi alle imprese, che beneficiano della domanda generata dalla transizione digitale ed energetica. Nel terzo trimestre, il valore aggiunto si è invece contratto nell'industria in senso stretto, tornando sui livelli della fine del 2024, e nelle costruzioni, dove la flessione nel comparto residenziale è stata compensata solo in parte dalla maggiore realizzazione di opere di ingegneria civile.

Sulla base delle stime della Banca d'Italia, nel quarto trimestre il prodotto ha continuato a espandersi, sospinto da un nuovo incremento nel terziario e da un recupero nell'industria. Gli indicatori sulla fiducia dei consumatori segnalano il permanere di attese molto caute sulla propria condizione personale e sul quadro macroeconomico complessivo e prefigurano un'evoluzione ancora moderata dei consumi privati. Le valutazioni di via Nazionale suggeriscono un ulteriore aumento degli investimenti, seppure in misura più contenuta rispetto al periodo precedente; vi hanno contribuito le condizioni finanziarie favorevoli, gli incentivi fiscali e gli altri provvedimenti connessi con il PNRR.

Nei mesi estivi l'attività industriale è diminuita. Vi hanno contribuito la flessione della produzione di energia – tornata su livelli inferiori a quelli prevalenti durante la crisi energetica

del 2022 – e l'attenuazione della domanda dall'estero, che nella prima parte dell'anno era stata sostenuta dall'anticipazione delle vendite verso gli Stati Uniti in vista dell'aumento dei dazi. La produzione di beni strumentali ha invece continuato a espandersi, alimentata dalla dinamica positiva degli investimenti. Fra i settori di attività, è proseguita la crescita della farmaceutica e della produzione di apparecchiature elettroniche; la fabbricazione di mezzi di trasporto ha recuperato rispetto al trimestre precedente, ma resta in forte calo nel confronto con lo stesso periodo del 2024 e si colloca su un livello di circa un terzo inferiore a quello precedente la pandemia.

In novembre la produzione è aumentata dell'1,5 per cento rispetto a ottobre. Nelle stime, il recupero dell'attività si conferma per il complesso dei mesi autunnali, dopo il calo nell'estate.

Secondo l'Indagine sulle aspettative di inflazione e crescita condotta dalla Banca d'Italia, tra novembre e dicembre, i giudizi delle imprese sulla situazione economica generale sono lievemente migliorati rispetto all'estate e si registrano valutazioni più favorevoli sull'andamento della domanda per i propri prodotti, così come sulle attese a breve riguardo alle proprie condizioni operative. Tuttavia, nella media del quarto trimestre l'indice PMI per il settore della manifattura si è mantenuto intorno alla soglia che segnala stabilità dell'attività e gli indicatori di fiducia rilevati dalle inchieste dell'Istat risultano ancora sostanzialmente inferiori alla media storica. C'è da considerare che, però, stiamo attraversando un periodo di profonda incertezza economica internazionale a causa delle guerre in corso che generano una crisi di distribuzione e di fiducia, riducendo la crescita e aumentando le disuguaglianze.

Nel terzo trimestre la crescita del valore aggiunto nel terziario è stata diffusa e si è consolidata la tendenza positiva nei servizi di consulenza alle imprese e di informazione e comunicazione, stimolata dai processi in corso di transizione digitale ed energetica. L'attività di questi comparti avrebbe continuato a espandersi nei mesi autunnali. Gli indici PMI sull'attività nei servizi hanno segnalato un rialzo, confermandosi al di sopra della soglia di espansione, soprattutto nella componente relativa alle nuove commesse. Analoghe indicazioni provengono sia dalle inchieste dell'Istat, in cui le attese sugli ordini hanno raggiunto il livello più elevato da gennaio 2024, sia dall'indagine della Banca d'Italia, secondo la quale il saldo positivo tra la quota di aziende che segnala un ampliamento della domanda e quella che ne indica una diminuzione è nettamente salito.

Dopo quattro trimestri consecutivi di aumento, nei mesi estivi l'attività nel settore delle costruzioni si è ridotta; il moderato incremento nel comparto non residenziale non è stato sufficiente a compensare la netta flessione dell'edilizia residenziale. Nelle indagini della Banca d'Italia, la quota di imprese che esprime valutazioni favorevoli sull'andamento della domanda è nettamente superiore a quella che ne registra un calo, con riferimento sia al quarto trimestre del 2025.

Le informazioni più recenti indicano che negli ultimi tre mesi dello scorso anno sarebbe proseguito il rialzo degli investimenti diversi dalle costruzioni, per effetto delle condizioni di finanziamento favorevoli, degli incentivi fiscali e delle misure connesse con il PNRR. Secondo i dati dell'Associazione italiana leasing (Assilea), nel trimestre si è registrato un deciso incremento dei contratti stipulati per l'acquisto di beni strumentali, che ha in parte rispecchiato il sostegno degli incentivi previsti dai piani Transizione 4.0 e 5.0. Le valutazioni prospettiche sui livelli degli ordini e della produzione delle imprese del comparto dei beni di investimento hanno continuato a migliorare.

Nel terzo trimestre la spesa delle famiglie è lievemente cresciuta. La propensione al risparmio è ulteriormente salita, collocandosi su valori tra i più elevati dalla crisi finanziaria globale, escludendo quelli anomali osservati durante la pandemia.

Dopo il calo nel secondo trimestre, nei mesi estivi le esportazioni di beni sono salite in

misura significativa sia verso i mercati dell'area dell'euro, soprattutto la Francia, sia verso quelli esterni all'area, inclusi gli Stati Uniti. Sull'aumento delle esportazioni ha tuttavia inciso la vendita di navi; escludendo questi beni e altre componenti volatili, l'andamento sarebbe stato nuovamente negativo. Vi avrebbero contribuito i nuovi dazi: le esportazioni sono diminuite in quasi tutti i settori, in particolare nei comparti dei prodotti alimentari e di quelli farmaceutici, sui quali ha influito il venire meno delle anticipazioni degli acquisti. In generale, la crescita delle esportazioni è stata sostenuta principalmente dai settori dei metalli di base e dei petroliferi raffinati, nonché da quello degli altri mezzi di trasporto. Anche le vendite estere di servizi sono tornate a crescere, grazie sia alla maggiore spesa in Italia dei turisti stranieri, sia alla dinamica positiva delle altre componenti dei servizi.

Le importazioni in volume sono ulteriormente aumentate, in particolare quelle dei servizi, nonostante un incremento piuttosto contenuto delle spese dei viaggiatori italiani all'estero. Per i beni il rialzo è stato trainato dagli scambi con i paesi dell'area dell'euro, in particolare Germania e Francia; sono invece diminuiti gli acquisti dai paesi esterni all'area, inclusi quelli dalla Cina, che erano cresciuti notevolmente nel primo semestre.

Nel terzo trimestre l'avanzo di conto corrente, al netto di fattori stagionali, è stato pari a 8,8 miliardi di euro, l'1,6 per cento del PIL trimestrale, come nel periodo precedente. Il surplus riflette il buon andamento del saldo dei beni – soprattutto per la riduzione del disavanzo energetico – e di quello dei redditi primari, in particolare per il calo dei redditi da capitale passivi.

Nei mesi estivi il conto finanziario ha registrato un aumento delle attività nette sull'estero (12,5 miliardi di euro). Il saldo positivo degli investimenti di portafoglio, in base ai dati della Banca d'Italia, ha riflesso i significativi acquisti di fondi comuni da parte soprattutto di famiglie e imprese non finanziarie; vi hanno inoltre contribuito gli acquisti di titoli di debito a lungo termine, in particolare di quelli emessi dalla Francia e dalla Spagna, da parte di banche, assicurazioni e fondi pensione. Dal lato delle passività, sono proseguiti gli investimenti in titoli pubblici italiani dei non residenti, seppure a un ritmo più contenuto, in un contesto di emissioni nette negative da parte del Tesoro. È rimasta positiva la domanda estera per le obbligazioni del settore privato, in particolare per quelle emesse da società non finanziarie.

Nel terzo trimestre la posizione debitoria della Banca d'Italia sul sistema TARGET si è ridotta di 11,4 miliardi, a 383 miliardi alla fine di settembre; il calo ha rispecchiato anche il versamento della settima rata del PNRR, di importo pari a 18 miliardi. Nei mesi successivi è proseguita la graduale contrazione del saldo passivo, arrivato a 358 miliardi alla fine di dicembre.

Al termine del terzo trimestre la posizione netta sull'estero dell'Italia era creditoria per 297,6 miliardi, pari al 13,3 per cento del PIL (dal 10,7 alla fine del trimestre precedente). La variazione di 59,6 miliardi rispetto alla fine di giugno riflette sia il surplus di conto corrente e conto capitale sia, in misura maggiore, aggiustamenti di valutazione positivi in larga parte legati alla rivalutazione delle riserve ufficiali in oro.

Nell'ultimo trimestre del 2025 l'inflazione è rimasta su livelli nettamente più bassi della media dell'area dell'euro, riflettendo una crescita più modesta dei prezzi dei servizi e un calo più marcato di quelli dell'energia. La componente di fondo è in lieve diminuzione e si colloca su valori di poco inferiori al 2 per cento.

Al differenziale con il resto dell'area hanno contribuito una crescita più contenuta dei prezzi dei servizi e un calo più deciso di quelli dell'energia, che nel periodo 2022-23 erano aumentati in misura maggiore a quanto osservato negli altri principali paesi. La dinamica dei prezzi dei beni industriali non energetici è rimasta molto modesta. Tra le componenti più volatili prosegue il marcato calo dei prezzi dei beni energetici su base annua, mentre si è ridotta la crescita di quelli dei beni alimentari, in particolare dei prodotti freschi.

Al netto dell'energia, i prezzi alla produzione continuano a salire a ritmi contenuti, con un incremento su base annua inferiore all'1 per cento. Negli ultimi tre mesi del 2025 gli indici PMI dei prezzi degli input sono aumentati nella manifattura – guidati dalla dinamica dei costi delle materie prime non energetiche – e in misura più contenuta nei servizi; in entrambi i casi si collocano al di sopra della soglia di espansione.

Le aziende intervistate tra novembre e dicembre nell'ambito dell'Indagine sulle aspettative di inflazione e crescita si attendono un aumento dei propri listini inferiore al 2 per cento nel corso del 2026. Le aspettative sull'inflazione al consumo a dodici mesi si sono collocate all'1,7 per cento, in lieve ribasso rispetto alla rilevazione precedente.

Nella prima parte del 2025 l'andamento dell'attività del settore industriale pugliese si è confermato nel complesso debole, secondo le stime della Banca d'Italia, risentendo della contenuta dinamica della domanda interna e di quella estera.

La domanda interna, penalizzata dalla debolezza dei consumi, è stata in parte sostenuta dalle misure del PNRR, che avrebbero generato un aumento degli ordini per poco meno di un decimo delle imprese industriali. La domanda estera ha risentito invece della forte instabilità geopolitica e dell'incertezza sulle politiche commerciali: le tensioni connesse con l'aumento dei dazi statunitensi avrebbero determinato una riduzione delle vendite per circa un quinto delle imprese.

Tra i comparti, hanno mostrato un andamento sfavorevole quello dei mezzi di trasporto e il siderurgico, per i quali si registra anche un significativo calo delle vendite all'estero; di contro, è risultata in crescita l'attività nell'alimentare.

Secondo i dati raccolti, la dinamica degli investimenti, flettente nel 2024, mostrerebbe segnali di ripresa, beneficiando anche della lieve riduzione del costo del credito. I piani di investimento relativi al 2025 formulati a inizio anno, che prevedevano in media un aumento della spesa, sono stati confermati da parte di quasi i tre quarti delle imprese, sebbene la quota di aziende che indica una spesa inferiore a quella programmata sia risultata leggermente superiore a quella che ne segnala una crescita. Secondo le indicazioni del Sondtel, le motivazioni principali per la rettifica dei piani deriverebbero da modifiche nelle attese sulla domanda, per le aziende che li hanno rivisti al ribasso, e da fattori relativi alla riorganizzazione interna, per quelle che li hanno ridefiniti al rialzo.

Dalle analisi della Banca d'Italia a fine 2025 emerge che gli operatori prospettavano anche una crescita dell'accumulazione di capitale nel 2026: la quota delle aziende che ha pianificato un aumento della spesa per investimenti rispetto ai livelli precedenti è infatti risultata superiore a quella delle imprese che ne ha programmato una riduzione.

Secondo i dati del Sondtel, la possibilità di utilizzare gli incentivi e l'intenzione di rafforzare la propria reputazione sono tra le motivazioni principali che hanno indotto una parte consistente delle imprese ad adottare, nel corso degli ultimi anni, pratiche in linea con i principi dell'economia circolare. Nell'ultimo triennio, circa due terzi delle aziende industriali hanno impiegato energia generata da fonti rinnovabili, più di un quinto ha sfruttato materiali riciclati nel processo produttivo, quasi un quinto ha implementato sistemi per il riutilizzo di acqua o altre materie prime e poco più di un decimo ha cambiato il design di processi o prodotti per minimizzare l'uso di materie prime o aumentarne la durabilità. Sebbene tali pratiche, ad eccezione della prima, siano meno diffuse in regione rispetto alla media nazionale, hanno comunque consentito ai tre quarti delle aziende che le hanno adottate di ridurre i costi di produzione.

Nel corso del 2025 la crescita del settore delle costruzioni è proseguita. Nel residenziale le compravendite di abitazioni hanno continuato a crescere nel primo semestre (6,4 per cento sul periodo corrispondente). L'aumento è stato in linea con quello medio del Mezzogiorno (6,6 per cento) e meno intenso rispetto all'Italia (9,5). L'edilizia pubblica ha continuato

a beneficiare degli interventi finanziati dal PNRR: tra le imprese intervistate nel sondaggio congiunturale e che operano nel comparto delle opere pubbliche, oltre la metà ha registrato un aumento delle commesse nei primi mesi del 2025 dovuto alle iniziative del Piano.

Secondo l'indagine sul turismo internazionale della Banca d'Italia, nel primo semestre del 2025 la spesa complessiva dei turisti stranieri in Puglia è cresciuta in termini nominali del 23,1 per cento rispetto allo stesso periodo dell'anno precedente, in misura maggiore nel confronto con la macroarea e l'Italia (8,5 e 5,9 per cento, rispettivamente). Nei primi otto mesi del 2025 l'espansione dei flussi turistici si è riflessa in un ulteriore aumento del traffico di passeggeri negli aeroporti pugliesi (8,4 per cento rispetto al periodo corrispondente del 2024), soprattutto sui voli internazionali. Alla crescita complessiva, più intensa rispetto al Mezzogiorno (4,9) e all'Italia (5,1), ha contribuito principalmente lo scalo di Bari, da cui transitano oltre i due terzi del totale dei passeggeri in Puglia.

Secondo i dati rilevati dalle due Autorità di Sistema Portuale regionali, nei primi otto mesi del 2025 le merci sbarcate e imbarcate nei principali porti pugliesi sono aumentate del 4,7 per cento rispetto allo stesso periodo dell'anno precedente: il marcato calo nel porto di Brindisi è stato più che compensato dagli aumenti in quelli di Bari e Taranto.

In base ai dati Infocamere, nel primo semestre del 2025 il tasso di natalità netto delle imprese pugliesi (calcolato come differenza tra il tasso di natalità e quello di mortalità) si è attestato allo 0,7 per cento, di poco superiore rispetto allo stesso periodo dell'anno precedente (0,6) e in linea con il dato del Mezzogiorno e dell'Italia. Sull'andamento ha inciso il leggero calo del tasso di mortalità, a fronte di una stabilità di quello di natalità lordo. Analogamente a quanto osservato nel resto del Paese, il tasso di natalità netto si conferma positivo e su valori più elevati per le società di capitali, mentre rimane negativo o nullo per le altre principali forme giuridiche.

Nel primo semestre del 2025 le esportazioni hanno registrato un calo del 6,0 per cento a valori correnti rispetto allo stesso periodo dell'anno precedente, risentendo anche delle tensioni commerciali internazionali e delle criticità in specifici settori industriali. L'andamento è stato peggiore di quello del Mezzogiorno (-2,8 per cento) e soprattutto dell'Italia, dove le vendite all'estero sono cresciute (2,1 per cento). Al netto dell'incremento dei prezzi di vendita, la flessione dell'export regionale è risultata del 7,3 per cento.

Sono diminuite anche le vendite dei prodotti dell'estrattivo, degli articoli in pelle, dei prodotti petroliferi, in gomma, elettrici e di quelli siderurgici, che continuano a risentire dei bassi livelli produttivi dello stabilimento tarantino di Acciaierie d'Italia. Di contro, un contributo positivo, anche se modesto, alla dinamica dell'export regionale è giunto dai prodotti agricoli, alimentari e dai mobili.

In base ai dati del Sondtel, le imprese pugliesi continuano a mostrare nel complesso una situazione reddituale favorevole. La quota di aziende che prevedono di chiudere l'esercizio corrente in utile si è confermata elevata nel confronto storico.

Nel primo semestre dell'anno in corso anche la liquidità delle imprese pugliesi si è mantenuta su livelli elevati. Tra le tipologie di risorse liquide, la flessione dei depositi a risparmio è stata più che compensata dalla crescita di quelli in conto corrente, che ne rappresentano la quota preponderante; il valore di mercato dei titoli quotati detenuti in custodia presso le banche è invece lievemente diminuito.

Nei primi mesi del 2025, secondo i dati della Banca d'Italia, la contrazione del credito bancario al settore produttivo pugliese si è gradualmente attenuata, beneficiando soprattutto della ripresa della domanda di credito per esigenze di investimento. A giugno i prestiti bancari alle imprese hanno registrato una sostanziale stagnazione (0,1 per cento su base annua, dal -1,9 di dicembre 2024). Si è confermata, pur riducendosi, la flessione del credito alle imprese di minori dimensioni, mentre sono tornati a crescere i prestiti a quelle più grandi.

Tra i settori, sono diminuiti i finanziamenti al comparto manifatturiero e quelli a favore delle imprese edili; è invece cresciuto il credito al settore dei servizi.

Secondo le analisi, la dinamica del credito bancario al settore produttivo ha continuato a rafforzarsi nei mesi estivi (1,8 per cento ad agosto su base annua), per effetto dell'accelerazione dei prestiti alle aziende dei servizi e della lieve ripresa dei finanziamenti a quelle manifatturiere.

Il costo del credito alle imprese ha continuato a ridursi anche nei primi mesi, contribuendo a sostenere la domanda di finanziamenti. A giugno il tasso di interesse effettivo (TAE) medio sui prestiti prevalentemente rivolti a finanziare l'operatività corrente ha registrato una diminuzione, portandosi al 6,0 per cento (dal 6,6 di fine 2024). Il calo è stato più contenuto per le aziende di piccole dimensioni, che continuano a confrontarsi con condizioni di costo relativamente meno favorevoli. Tra i settori, i tassi si mantengono relativamente più elevati per le imprese delle costruzioni. Anche il tasso annuo effettivo globale (TAEG) sulle nuove erogazioni connesse con le esigenze di investimento è diminuito, collocandosi al 4,8 per cento a giugno (dal 5,4 del dicembre scorso).

Dopo essersi attestata su livelli molto contenuti nella prima parte 2024, l'inflazione è tornata a crescere in regione, per poi stabilizzarsi nei mesi più recenti. A settembre 2025 la variazione sui dodici mesi dell'indice dei prezzi al consumo per l'intera collettività (NIC) è stata del 2,3 per cento in Puglia, un dato superiore alla media nazionale (1,6). Nello stesso mese, l'inflazione di fondo, cioè la variazione dei prezzi calcolata al netto delle componenti più volatili (come alimentari ed energia), è risultata del 3,0 per cento.

Nella prima metà del 2025 i tassi di interesse sui nuovi mutui abitativi si sono mantenuti sostanzialmente stabili rispetto a dicembre scorso (3,4 per cento a giugno) e su valori simili a quelli medi nazionali. Il differenziale tra tasso variabile e fisso è rimasto positivo, sebbene in riduzione per effetto del calo del costo dei mutui indicizzati.

Le banche che operano in Puglia e che partecipano all'indagine sull'andamento della domanda e dell'offerta di credito a livello territoriale (Regional Bank Lending Survey, RBLs) hanno segnalato una ripresa delle richieste di prestiti da parte delle imprese nel primo semestre del 2025. L'espansione della domanda, che ha beneficiato del minore livello dei tassi di interesse, è collegata principalmente alle esigenze per gli investimenti.

Dal lato dell'offerta, i criteri applicati dalle banche ai prestiti alle imprese sono rimasti sostanzialmente invariati. Alcuni segnali di allentamento provengono dalle quantità offerte e dagli spread medi applicati; a tale andamento si contrappone la richiesta di maggiori garanzie, accompagnata da un aumento dei costi accessori e dei margini applicati ai finanziamenti più rischiosi.

Nel primo semestre del 2025 la qualità del credito bancario alla clientela residente è rimasta pressoché stabile e su livelli elevati. Nella media dei quattro trimestri terminanti a giugno il flusso dei nuovi prestiti deteriorati in rapporto a quelli in bonis (tasso di deterioramento) è stato pari all'1,6 per cento, un valore prossimo a quello della fine del 2024 (1,7 per cento). Il dato è sostanzialmente in linea con quello del Mezzogiorno (1,7) e superiore alla media nazionale (1,2).

Nei primi sei mesi dell'anno il modesto flusso di nuovi crediti deteriorati ha contribuito a mantenere su livelli contenuti le consistenze di questa tipologia di attivi. A giugno il rapporto tra l'ammontare dei crediti deteriorati e il totale dei finanziamenti bancari a controparti residenti in Puglia, al lordo delle rettifiche di valore, si è collocato al 4,7 per cento (era 4,8 a fine 2024). Anche il rapporto tra le rettifiche di valore e l'ammontare lordo dei crediti deteriorati (tasso di copertura) è rimasto sostanzialmente stabile rispetto alla fine dello scorso anno, al 52,0 per cento, confermandosi più elevato per le posizioni non assistite da garanzia.

Alla fine dei primi sei mesi del 2025, il rapporto tra i crediti in bonis che hanno manifestato ritardi di almeno 30 giorni nei rimborsi e il totale di quelli in regola con i pagamenti a inizio periodo (tasso di ingresso in arretrato), è stato pari all'1,3 per cento (dall'1,8 a dicembre del 2024), un dato in linea con la macroarea.

Nei primi mesi del 2025 la crescita dei depositi bancari della clientela residente in regione si è intensificata (3,0 per cento a giugno, dal 2,2 di dicembre 2024), per effetto dell'andamento positivo delle giacenze in conto corrente. L'accelerazione è attribuibile ai depositi delle famiglie; quelli delle imprese sono invece aumentati con intensità analoga a quella della fine dello scorso anno.

A giugno il valore di mercato dei titoli a custodia di famiglie e imprese è cresciuto del 9,9 per cento (14,6 a fine 2024); vi ha contribuito soprattutto l'aumento del valore degli investimenti in quote di fondi comuni e, per le famiglie, anche quello dei titoli quotati, specie per la componente azionaria.

L'andamento del settore di attività in cui opera la Società

Il costo della raccolta bancaria e i tassi sui prestiti a imprese e famiglie, in autunno, secondo i dati della Banca d'Italia, sono rimasti sostanzialmente invariati. Si è rafforzata la dinamica positiva dei finanziamenti.

Il costo marginale della raccolta bancaria è rimasto invariato tra agosto e novembre (all'1,1 per cento) riflettendo la sostanziale stabilità di tutte le componenti.

La variazione sui dodici mesi della provvista bancaria è aumentata (al 4,7 per cento, dal 4,1), beneficiando principalmente dell'accelerazione delle passività nette verso non residenti e della minore flessione delle passività verso l'Eurosistema. La crescita dei depositi dei residenti non ha registrato variazioni di rilievo; il rallentamento delle componenti detenute dalle famiglie e dalle società finanziarie è stato in parte compensato dall'accelerazione di quelle delle società non finanziarie e delle Amministrazioni pubbliche.

Tra agosto e novembre il costo dei nuovi prestiti alle imprese è lievemente salito (al 3,6 per cento, dal 3,5), riportandosi sui livelli di luglio; l'incremento è stato maggiore per i nuovi finanziamenti fino a un milione di euro, mentre è stato più limitato per quelli di importo superiore. Il differenziale tra i due tassi si mantiene contenuto in prospettiva storica. Il costo medio dei nuovi mutui alle famiglie, che hanno un periodo di rideterminazione del tasso in prevalenza a lungo termine, è rimasto invariato (al 3,3 per cento), in linea con la sostanziale stabilità dell'interest rate swap (IRS) a dieci anni.

Da maggio 2024, appena prima dell'avvio della fase di allentamento della politica monetaria, i tassi di interesse medi sui prestiti alle imprese e alle famiglie per l'acquisto di abitazioni sono diminuiti rispettivamente di circa 180 e di quasi 70 punti base.

In novembre la crescita dei prestiti alle società non finanziarie è aumentata rispetto a quella di agosto (1,8 per cento sui dodici mesi): la dinamica si è ridotta per i prestiti fino a un anno, è rimasta sostanzialmente stabile per quelli tra 1 e 5 anni ed è divenuta meno negativa per le scadenze oltre i 5 anni.

La crescita dei finanziamenti alle società di maggiore dimensione si è intensificata (2,4 per cento, da 1,7), mentre si è attenuata la diminuzione dei prestiti alle imprese più piccole (-6,5 per cento, da -7,0). Tra i settori di attività economica, l'espansione del credito alle imprese dei servizi si è rafforzata, l'andamento dei prestiti alle aziende operanti nelle costruzioni è tornato positivo per la prima volta da gennaio 2023 e la contrazione dei finanziamenti nella manifattura si è attenuata.

Tra agosto e novembre il credito alle famiglie ha accelerato (2,3 per cento, da 2,0), rispec-

chiando il rafforzamento della dinamica dei mutui (3,3 per cento, da 2,9) e una crescita del credito al consumo che si è mantenuta stabile e sostenuta (4,4 per cento).

Secondo gli intermediari italiani che hanno partecipato all'ultima indagine sul credito bancario (Bank Lending Survey, BLS), condotta tra la fine di settembre e l'inizio di ottobre, sia i criteri di offerta sui prestiti alle imprese sia i termini e le condizioni generali applicati a tali finanziamenti sono rimasti invariati nel terzo trimestre. Nelle valutazioni delle banche, l'incertezza geopolitica e le tensioni commerciali non hanno avuto effetti significativi sulle politiche di offerta alle aziende.

La domanda di credito da parte delle imprese ha segnato un nuovo lieve incremento, generato dal minore ricorso all'autofinanziamento e da maggiori necessità sia per gli investimenti fissi sia per il rifinanziamento del debito. Sulla base dei risultati relativi al quarto trimestre delle indagini condotte presso le imprese dall'Istat e dalla Banca d'Italia, le condizioni di accesso al credito bancario non hanno registrato nel complesso variazioni di rilievo.

Per quanto riguarda il credito alle famiglie, nel terzo trimestre del 2025 i criteri di offerta sono rimasti immutati per i prestiti destinati all'acquisto di abitazioni, mentre sono stati resi più restrittivi per il credito al consumo; la domanda di finanziamenti da parte delle famiglie è lievemente aumentata per i mutui ed è diminuita per il credito al consumo.

In novembre la crescita delle obbligazioni emesse dalle imprese, pur attenuandosi, si è confermata robusta (al 5,3 per cento su base annua, dal 7,7 in agosto). Tra ottobre e l'inizio di gennaio i rendimenti delle obbligazioni delle società non finanziarie italiane sono saliti appena (al 3,6 per cento, dal 3,5); da maggio 2024 il rendimento medio si è ridotto di circa 80 punti base. Il finanziamento netto mediante capitale di rischio è ancora contenuto.

Va considerato che su tutte le valutazioni prospettiche rappresentate incide la rapida e poco prevedibile evoluzione degli scenari economici legati ai conflitti geopolitici internazionali.

Andamento economico e finanziario della Società

L'esercizio 2025, si è chiuso con un utile di € 64.028 nonostante la congiuntura negativa dettata dal contesto internazionale alquanto incerto e le variazioni dei tassi di interesse che hanno contribuito alla riduzione dell'accesso al credito e di conseguenza alle garanzie.

Di seguito i principali dati riferiti alle attività del 2025:

- i finanziamenti erogati dagli istituti bancari con garanzia Cofidi e le fidejussioni emesse sono stati pari ad € 66.378.146,21;
- i finanziamenti erogati dagli altri Cofidi soci di Crescitalia sono stati pari a € 3.815.000;
- i finanziamenti di credito diretto erogati sono stati pari a € 13.575.000 di cui € 7.470.000 con adesione progetto Crescitalia;
- gli altri ricavi per attività di servizi di consulenza sono stati pari a € 233.737

Nel corso dell'esercizio 2025, oltre alle banche tradizionali, hanno continuato a svolgere un ruolo di rilievo anche le banche fintech. Al fine di favorire una maggiore diffusione e conoscenza dei servizi di garanzia, è proseguita l'operatività nell'ambito delle convenzioni sottoscritte con attori pubblici e privati, tra cui banche tradizionali, fintech, banche digitali e intermediari finanziari vigilati. Tale continuità ha consentito di consolidare le opportunità di accesso al credito e di rafforzare ulteriormente la rete di collaborazione con partner diversificati.

A seguito della deliberazione della Giunta Regionale della Puglia n. 1910, relativa al reimpiego delle risorse della misura 3.8.a. successivamente alla conclusione del periodo di ammissibilità, con autorizzazione al riutilizzo delle stesse fino al 31 marzo 2025 con riferimento alle operazioni di garanzia, Cofidi ha erogato nel trimestre garanzie per un importo pari a euro 1.944.750.

Alla data di chiusura della misura, il Cofidi presenta garanzie in essere per complessivi euro 108.911.769 oltre a garanzie Tranché Cover per euro 11.819.334, e a erogazioni di credito diretto, sempre a valere sulla misura 3.8.a., per euro 6.346.024.

La misura 3.8.a. si è confermata uno strumento di particolare efficacia a sostegno del sistema produttivo regionale, generando risultati ampiamente positivi per le imprese pugliesi.

L'intervento ha consentito, infatti, di favorire in modo concreto l'accesso al credito, sia attraverso il rilascio di garanzie sia mediante operazioni di credito diretto, supportando in particolare le micro e piccole imprese in fasi cruciali del loro sviluppo. La possibilità di riutilizzo delle risorse, anche successivamente alla chiusura del periodo di ammissibilità, ha ulteriormente rafforzato l'impatto della misura, assicurando continuità operativa e risposta alle esigenze finanziarie del territorio.

In un'ottica di continuità con le politiche regionali di sostegno al credito, si inserisce il nuovo intervento relativo al "Fondo Garanzia Mutualistica 2021-2027", finanziato a valere sul PR FESR-FSE+ 2021-2027. A seguito delle risorse assegnate dalla Regione Puglia a Cofidi.it Soc. Coop., per un importo complessivo pari a euro 10.000.000, attribuite mediante procedura ad evidenza pubblica e successivamente liquidate con Atto Dirigenziale n. 00708 del 05.11.2024, il Cofidi ha avviato le nuove attività di gestione degli interventi di garanzia.

Tale nuova misura si configura come evoluzione e rafforzamento degli strumenti precedentemente attivati, consentendo di ampliare ulteriormente la capacità di intervento a favore delle imprese e di consolidare il ruolo del Cofidi quale soggetto di riferimento nell'ambito dell'accesso al credito, contribuendo in modo significativo allo sviluppo e alla competitività del tessuto imprenditoriale regionale. Tenuto conto che le risorse sono state perfezionate nel corso dei primi mesi del 2025, Cofidi.it Soc. Coop. ha comunque conseguito risultati particolarmente significativi, erogando garanzie per un importo complessivo pari a circa euro 28.133.000.

Cofidi.IT Soc. Coop., al fine di stabilizzare il portafoglio clienti e la base associativa, ha proseguito nell'attuazione di misure a favore dei Soci e della clientela, ha avviato una partnership con Crescitalia, Ga.Fi. Soc. Coop. e Cofidi Systema!. Finalizzato all'introduzione sul mercato del credito di un nuovo prodotto.

La duplice funzione di segnalatore e garante ha consentito di diversificare le fonti di entrata attraverso commissioni di garanzia e di mediazione.

Indicatore - Garanzie	Valore al 31.12.2025
Volumi finanziato	€ 3.815.000
Volumi garantito	€ 3.052.000
Commissioni incassate	€ 116.510
Mediazione incassata	€ 14.550

Indicatore - Credito Diretto	Valore al 31.12.2025
Volumi erogato	€ 7.470.000
Commissioni incassate	€ 74.700
Interessi incassati (quota 5% del totale)	€ 6.277

Cofidi.IT ha proseguito anche nel 2025 nell'erogazione diretta di credito alle imprese, con particolare attenzione alle operazioni legate agli investimenti, supportate da fondi ordinari – anche con provvista CDP – e, per le imprese in possesso dei requisiti, attraverso l'utilizzo di fondi antiusura.

Tale attività ha continuato a rappresentare un elemento fondamentale per il sostegno finanziario al tessuto imprenditoriale, in un contesto caratterizzato da crescenti difficoltà di accesso al credito tradizionale, contribuendo in modo significativo allo sviluppo e alla crescita delle realtà locali.

Nel corso dell'esercizio, l'erogazione di credito diretto ha registrato risultati ampiamente superiori alle previsioni: a fronte di un budget previsionale pari a euro 6.400.000, sono stati infatti erogati finanziamenti complessivi per euro 13.575.000. Questo risultato è stato raggiunto anche grazie alla partecipazione al progetto Crescitalia, che ha generato erogazioni per euro 7.470.000.

Nello specifico, i risultati raggiunti sono stati i seguenti:

- in continuità della Circolare n.1/2021 del 04/03/2021 da parte del M.E.F., in cui sono state fornite le indicazioni sulle nuove modalità di utilizzo dei fondi antiusura ex art.15 L.108/96 da parte dei Confidi, ai sensi del comma 256 dell'art. 1 della L. 178/2020 punto c) è stata data la possibilità ai Confidi di concedere finanziamenti di credito diretto fino ad un importo massimo per singola operazione di € 40.000 a favore di micro, piccole e medie imprese. Il Cofidi, avendo fondi antiusura nelle sue disponibilità, nel 2025 ha erogato finanziamenti di credito diretto antiusura per complessivi € 1.375.000.
- ai sensi della convenzione sottoscritta in data 25/09/2020 tra CDP e l'Associazione delle Federazioni dei Confidi Italiani (Assoconfidi), in data 24/02/2021 Cofidi.IT Soc. Coop e Cassa Depositi e Prestiti S.p.A. hanno sottoscritto un contratto di finanziamento quadro, per consentire ai confidi di effettuare operazioni di finanziamento in favore delle PMI, mediante ricorso alla provvista resa disponibile dalla stessa CDP a condizioni vantaggiose. Nel 2025 sono stati erogati complessivamente finanziamenti di Credito Diretto fondo CDP per € 2.923.000

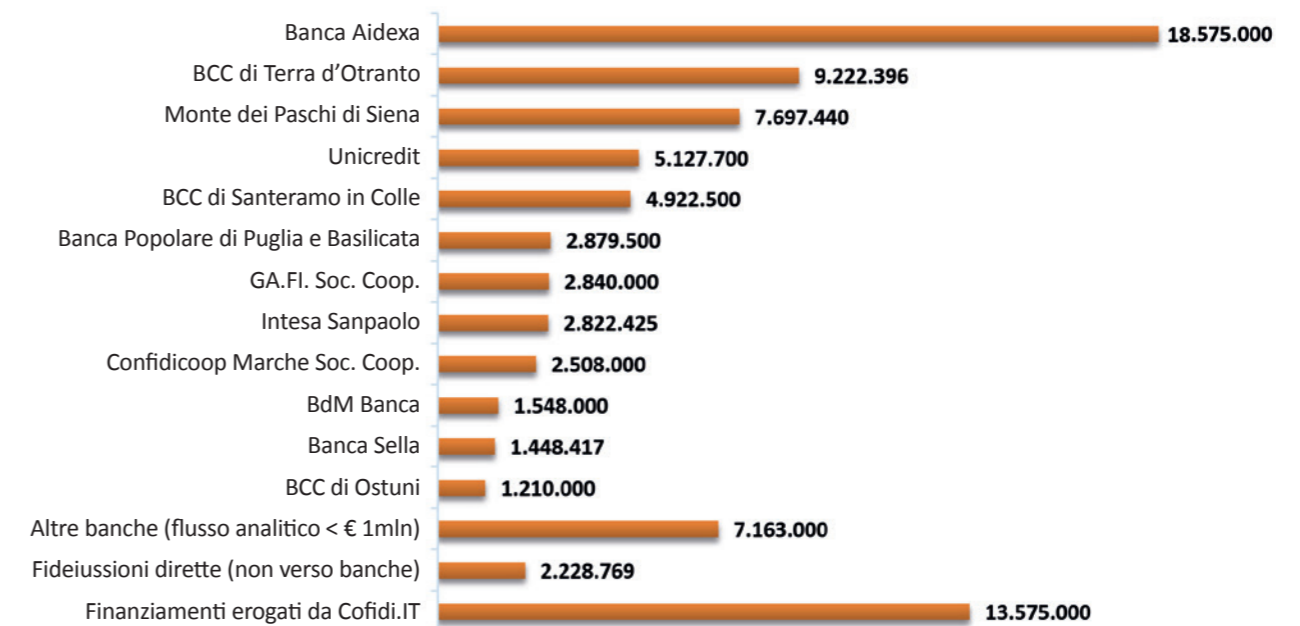
- Sempre con riferimento al credito diretto, attraverso l'utilizzo di fondi propri, Cofidi ha erogato finanziamenti per un importo complessivo pari a euro 9.277.000, di cui euro 7.470.000 erogati nell'ambito della partecipazione alla cartolarizzazione del progetto Crescitalia.

È continuata l'emissione delle fideiussioni verso enti pubblici per € 2.228.769, oltre ai servizi di consulenza e assistenza che nel 2025 hanno sviluppato ricavi netti per € 233.737

Si riportano di seguito una serie di tabelle riassuntive dei principali indicatori sulle attività della Società:

Indicatore	2025	2024	Variazione assoluta	Variazione %
Numero dei Soci	14.890	14.682	208	1,42
Numero dei finanziamenti garantiti in essere	2.968	3.273	-305	-9,32
Numero pratiche di garanzia erogate nell'anno	277	293	-66	-22,53
Numero pratiche di credito diretto erogate nell'anno	212	152	60	39,47
Finanziamenti Cofidi erogati nell'anno	€ 13.575.000	€ 5.346.900	€ 8.228.100	153,89
Finanziamenti bancari erogati nell'anno	€ 70.193.146	€ 73.915.572	-€ 3.722.426	-5,04
Garanzie erogate nell'anno	€ 55.004.692	€ 58.985.256	-€ 3.980.564	-6,75
Stock di garanzie in essere	€ 287.453.086	€ 308.467.797	-€ 21.014.711	-6,81
Stock di credito diretto in essere	€ 30.504.749	€ 31.421.493	-€ 916.744	-2,92

Di seguito il grafico e la tabella di sintesi dei finanziamenti garantiti erogati nel 2025 distinti per ente erogante, delle fideiussioni rilasciate direttamente e dei finanziamenti erogati direttamente da Cofidi.it:

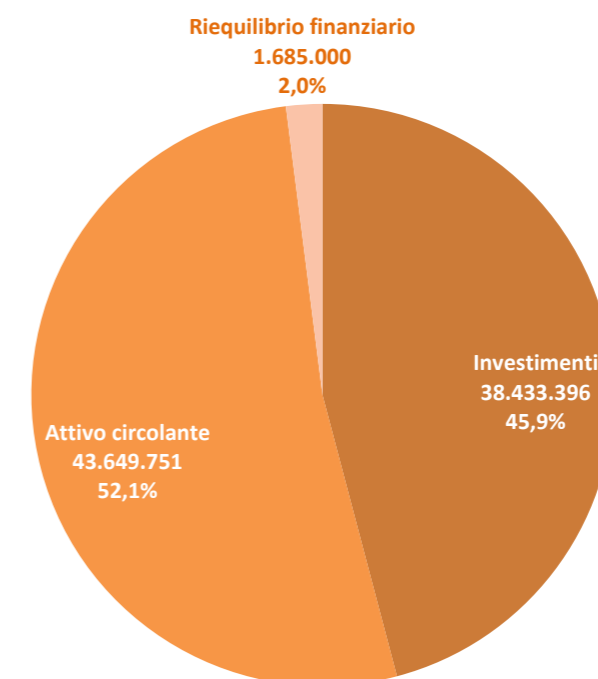


Ente erogante	Importi erogati (€)	Incidenza %
Banca Aidexa	18.575.000	22,2%
BCC di Terra d'Otranto	9.222.396	11,0%
Monte dei Paschi di Siena	7.697.440	9,2%
Unicredit	5.127.700	6,1%
BCC di Santeramo in Colle	4.922.500	5,9%
Banca Popolare di Puglia e Basilicata	2.879.500	3,4%
GA.FI. Soc. Coop.	2.840.000	3,4%
Intesa Sanpaolo	2.822.425	3,4%
Confidcoop Marche Soc. Coop.	2.508.000	3,0%
BdM Banca	1.548.000	1,8%
Banca Sella	1.448.417	1,7%
BCC di Ostuni	1.210.000	1,4%
Altre banche (flusso analitico < € 1mln)	7.163.000	8,6%
Fideiussioni dirette (non verso banche)	2.228.769	2,7%
Finanziamenti erogati da Cofidi.IT	13.575.000	16,2%
Totale	83.768.146	100%

Anche nel 2025 Banca Aidexa si conferma la banca con maggior incidenza di flusso erogazioni così come registrato nell'esercizio 2024 (€ 19,1 mln di erogato con incidenza del 24,1%). Segue BCC di Terra d'Otranto con incidenza sul flusso erogazioni in aumento rispetto all'esercizio 2024 (€ 8,3 mln di erogato con incidenza del 10,5%).

Di seguito la tabella dei finanziamenti garantiti erogati nel 2025 compresi i finanziamenti concessi direttamente dal Cofidi.IT e le fideiussioni dirette concesse, distinti per finalità di concessione:

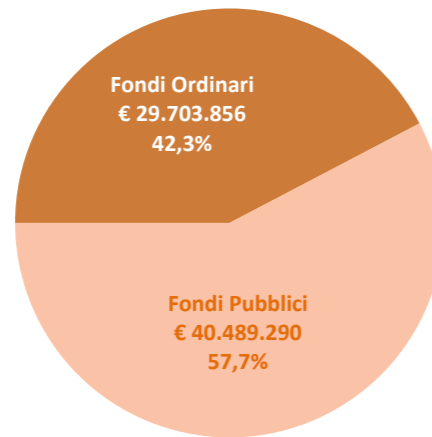
Finalità	Importi erogati (€)	Incidenza %
Investimenti	38.433.396	45,9%
Attivo circolante	43.649.751	52,1%
Riequilibrio finanziario	1.685.000	2,0%
Totale	83.768.147	100%



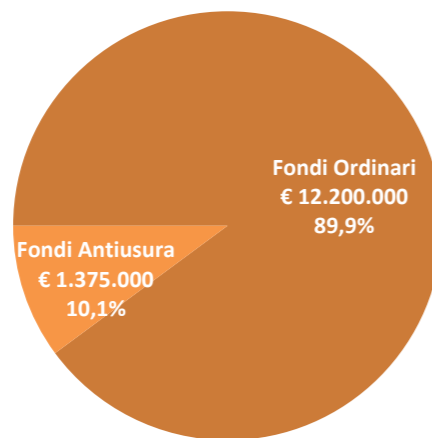
Nell'esercizio 2025, la principale finalità della concessione di finanziamenti garantiti e di credito diretto è stata il sostegno dell'attivo circolante, per un importo pari a € 43,6 milioni; a seguire, le erogazioni destinate agli investimenti, pari a € 38,4 milioni.

Rappresentiamo di seguito il grafico dei finanziamenti garantiti e credito diretto erogato nel corso dell'esercizio 2025, distinti per tipologia di prodotto.

FINANZIAMENTI GARANTITI EROGATI



CREDITO DIRETTO



Nell'ambito dell'attività di rilascio di garanzie, si evidenzia un maggiore ricorso a prodotti assistiti da fondi pubblici, nei quali Cofidi.IT assume il rischio non solo con il proprio patrimonio, ma anche attraverso specifici fondi rischi pubblici.

Diversamente, nell'attività di erogazione di credito diretto, l'operatività è stata realizzata mediante l'utilizzo di fondi ordinari, che comprendono, oltre alle risorse proprie, anche la provvista messa a disposizione da CDP.

Si rappresenta di seguito l'indice di abbattimento del rischio assunto da Cofidi rispetto al flusso di garanzie erogate e credito diretto concesso nel 2025, utilizzando come forme di attenuazione del rischio quali le controgaranzie ricevute e la copertura derivante dall'utilizzo di fondi di terzi:

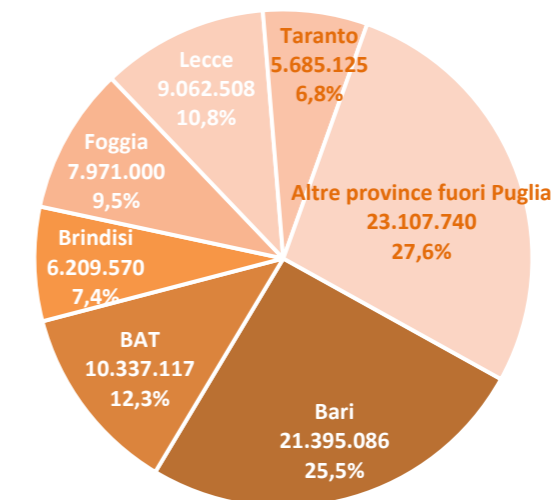
FLUSSO GARANZIE E CREDITI EROGATI ANNO 2025						
Prodotto	Finanziamento erogato	Garanzia erogata (A)	Rischio al netto del cap	Controgaranzie	Fondi di terzi	Rischio netto (B)
Garanzie ordinarie	29.703.856	22.994.110	22.994.110	15.637.319	0	7.356.791
Garanzie Antiusura	0	0	0	0	0	0
Garanzie con fondi pubblici	40.489.290	32.010.582	31.761.622	22.450.889	967.040	8.343.693
Credito diretto	13.575.000	0	13.575.000	9.393.000	1.100.000	3.082.000
TOTALE	83.768.146	55.004.692	68.330.732	47.481.208	2.067.040	18.782.484

Abbattimento rischio (% variaz. B rispetto A) **-65,9%**

L'indice di abbattimento del rischio nell'anno 2025 risulta essere del 65,9% in aumento rispetto al 57,3% rilevato per l'esercizio 2024.

Viene di seguito rappresentato il flusso di finanziamenti garantiti e credito diretto erogati nell'anno 2025 distinti per provincia (in base alla sede legale del soggetto finanziato):

Provincia	Importi erogati (€)	Incidenza %
Bari	21.395.086	25,5%
BAT	10.337.117	12,3%
Brindisi	6.209.570	7,4%
Foggia	7.971.000	9,5%
Lecce	9.062.508	10,8%
Taranto	5.685.125	6,8%
Altre province fuori Puglia	23.107.740	27,6%
Totale	83.768.146	100%



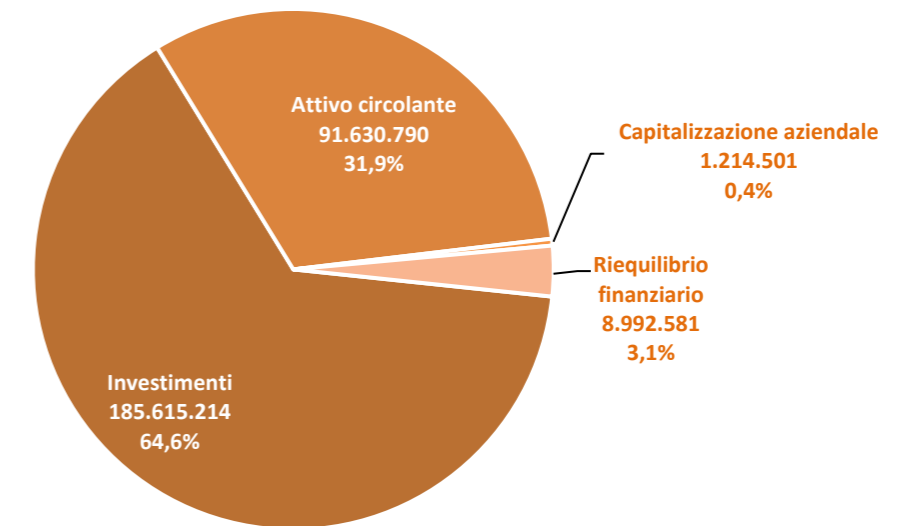
La concentrazione di finanziamenti garantiti erogati in Puglia nell'ultimo esercizio è pari al 72,4% in diminuzione rispetto al 89,9% registrato nel 2024.

Di seguito la tabella di sintesi dello stock di garanzie in essere a fine esercizio distinte per ente erogante:

Banche	Saldo lordo garanzia (€)	Incidenza %
Monte dei Paschi di Siena	58.422.024	20,3%
Banca Aidexa	42.292.303	14,7%
Banca Popolare di Puglia e Basilicata	23.972.807	8,3%
BCC di Terra d'Otranto	21.671.634	7,5%
Intesa San Paolo	21.365.414	7,4%
Unicredit	18.221.404	6,3%
BCC di Santeramo in Colle	10.325.255	3,6%
Banca Popolare Pugliese	9.244.494	3,2%
BdM Banca	8.914.614	3,1%
BPER Banca	5.254.729	1,8%
BCC di Bari e Taranto	3.261.538	1,1%
BCC di Castellana Grotte	3.088.000	1,1%
BCC di Canosa - Loconia	2.723.726	0,9%
Banca Sella	2.713.583	0,9%
Banco BPM	2.608.159	0,9%
CONFIDI COOP MARCHE	2.452.580	0,9%
GA.FI.	2.183.557	0,8%
BCC dell'Alta Murgia	2.030.938	0,7%
BCC degli Ulivi	1.911.426	0,7%
BCC di Ostuni	1.662.981	0,6%
SIMEST	1.580.957	0,5%
BCC di Alberobello e Sammichele di Bari	1.303.874	0,5%
Centro Finanziamenti	1.221.492	0,4%
BCC di San Marzano di San Giuseppe	1.117.043	0,4%
BNL - Gruppo BNP Paribas	1.040.743	0,4%
BCC di Roma	1.023.665	0,4%
Altre banche (stock analitico < € 1mln)	5.544.796	1,9%
Fideiussioni dirette (non verso banche)	30.299.349	10,5%
Totale	287.453.086	100%

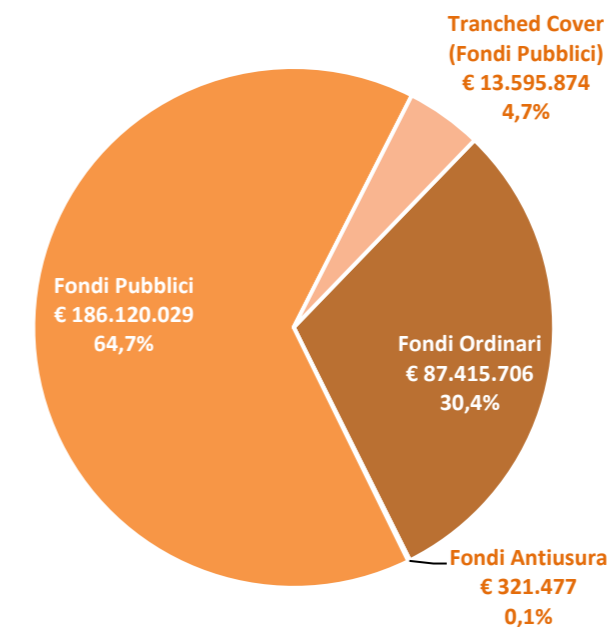
Di seguito la tabella dello stock di garanzie in essere a fine esercizio, distinto per finalità di concessione:

Finalità	Saldo lordo garanzia (€)	Incidenza %
Investimenti	185.615.214	64,6%
Attivo circolante	91.630.790	31,9%
Capitalizzazione aziendale	1.214.501	0,4%
Riequilibrio finanziario	8.992.581	3,1%
Totale	287.453.086	100%



Il 64,6% delle garanzie in essere sono state concesse per sostenere gli investimenti delle Imprese socie, il lieve aumento rispetto al 64,5% registrato nel 2024.

Si rappresenta di seguito il grafico dello stock di garanzie in essere a fine esercizio, distinto per tipologia di prodotto:



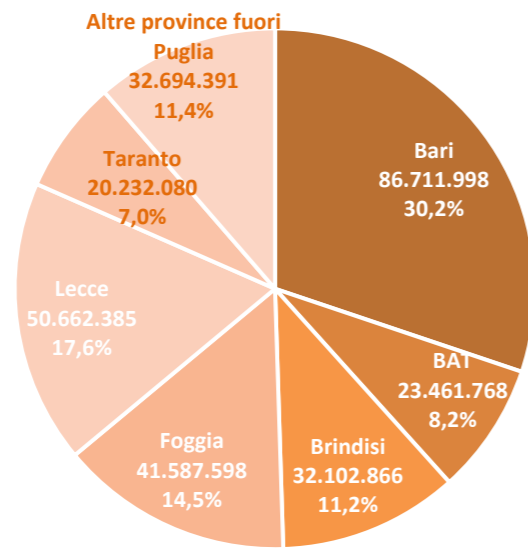
Anche per l'esercizio 2025 si conferma la maggiore incidenza dello stock relativo ai rapporti garantiti in essere presso Monte dei Paschi di Siena, pari al 20,3%, seppur in diminuzione rispetto al 25,0% registrato nell'esercizio 2024.

Segue Banca Aidexa, con un'incidenza del 14,7%, in aumento rispetto al 13,2% dell'anno precedente, coerentemente con la crescita dei flussi di garanzie erogate dall'istituto.

Il 69,6% dello stock di garanzie a fine 2025 è composto da prodotti assistiti da fondi pubblici (Tranched Cover, Fondi Antiusura e altri Fondi), in diminuzione rispetto al 73,1% dello stock 2024.

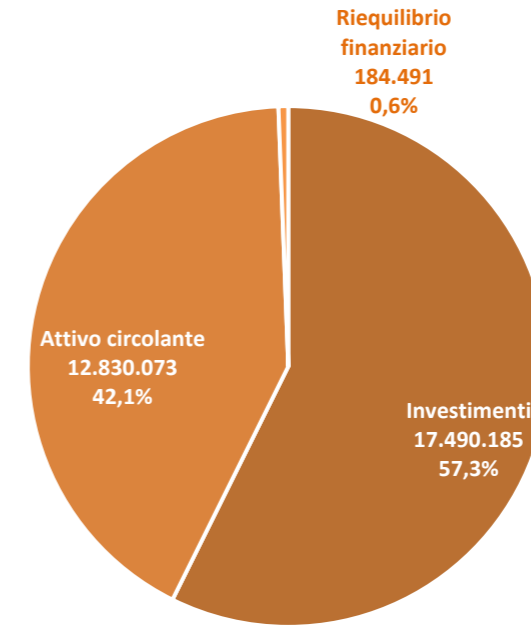
Di seguito lo stock delle garanzie in essere a fine esercizio distinte per provincia (in base alla sede legale del soggetto garantito):

Provincia	Saldo lordo garanzia (€)	Incidenza %
Bari	86.711.998	30,2%
BAT	23.461.768	8,2%
Brindisi	32.102.866	11,2%
Foggia	41.587.598	14,5%
Lecce	50.662.385	17,6%
Taranto	20.232.080	7,0%
Altre province fuori Puglia	32.694.391	11,4%
Totale	287.453.086	100%



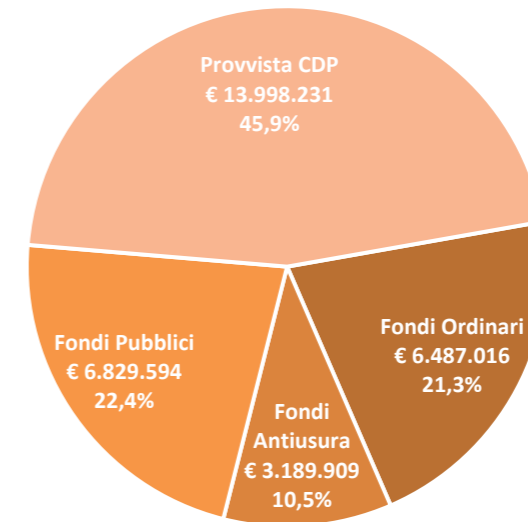
In Puglia è concentrato l'88,6% dello stock di garanzie, indice in calo rispetto al 91,2% dello stock 2024.

Si rappresenta di seguito lo stock del **credito diretto** erogato da COFIDI.IT in essere a fine esercizio distinto per finalità:



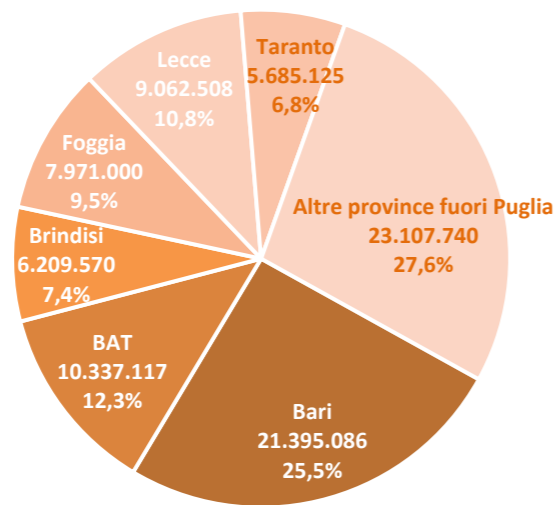
Maggior concentrazione di finanziamenti in essere concessi per investimenti (57,3% del 2025, contro il 58,2% del 2024). In aumento l'indice di concentrazione stock riferito all'attivo circolante (42,1% del 2025, contro il 41,1% del 2024).

Segue il grafico dello stock credito diretto, distinto per tipologia di prodotto utilizzato:



Confermata, come per l'esercizio precedente, la maggior concentrazione di finanziamenti concessi tramite l'utilizzo di Fondi ordinari complessivamente per il 67,2%, di cui il 45,9% erogati tramite la provvista del Fondo CDP.

In ultimo, si rappresenta lo stock di credito diretto a fine anno, distinto per provincia (in base alla sede legale del soggetto finanziato):



Come per le garanzie, lo stock del credito diretto si concentra in favore di soggetti finanziati aventi sede nella provincia di Bari. In aumento lo stock di finanziamenti in essere in favore di aziende avente sede fuori puglia (25,5% nel 2025, contro il 3,3% del 2024).

In base a quanto finora descritto, si riporta l'andamento dei principali dati di bilancio rispetto all'esercizio precedente, nonché i principali indicatori di risultato di natura economico-finanziaria e di natura non finanziaria, questi ultimi scelti coerentemente con i fattori critici di successo aziendali, con il mercato di riferimento e con le caratteristiche e la dimensione della società.

A) DATI DI SINTESI E VARIAZIONI DEL BILANCIO

	2025	%	2024	%
Attività				
Crediti verso banche e disponibilità liquide	90.514.135	66,27%	93.203.808	66,50%
Crediti verso la clientela	10.796.446	7,91%	10.387.996	7,41%
Crediti verso la clientela per finanziamento di Credito Diretto	29.610.961	21,68%	30.924.208	22,07%
Altri crediti	1.687.597	1,24%	1.487.371	1,06%
Titoli di debito, quote di capitale e di OICR	2.539.792	1,86%	2.572.240	1,84%
Immobilizzazioni materiali e immateriali	1.425.292	1,04%	1.572.011	1,12%
Totale Attività	136.574.223	100,00%	140.147.634	100,00%
Passività				
Fondi rischi su garanzie e risconti passivi su commissioni	19.865.468	14,55%	21.719.086	15,50%
Trattamento di fine rapporto	636.677	0,47%	676.463	0,48%
Altri debiti	86.805.266	63,55%	88.924.003	63,45%
Patrimonio Netto	29.266.812	21,43%	28.828.082	20,57%
Totale Passività	136.574.223	100,00%	140.147.634	100,00%

Ricavi				
Interessi attivi e proventi assimilati	2.823.597	25,57%	2.797.086	29,53%
Commissioni attive (proventi da garanzia)	2.769.786	25,09%	2.521.235	26,62%
Riprese di valore	1.752.203	15,87%	904.172	9,55%
Altri proventi di gestione	3.694.880	33,47%	3.248.703	34,30%
Totale Ricavi	11.040.466	100,00%	9.471.196	100,00%
Costi				
Personale	(3.018.935)	27,50%	(2.860.701)	31,20%
Rettifiche di valore su crediti e garanzie	(4.944.542)	45,05%	(3.344.942)	36,48%
Altre spese amministrative	(1.625.392)	14,81%	(1.847.407)	20,15%
Rettifiche/riprese di valore su attività materiali e immateriali	(166.466)	1,52%	(163.945)	1,79%
Altri costi ed oneri diversi	(1.221.103)	11,12%	(951.393)	10,38%
Totale Costi	(10.976.438)	100,00%	(9.168.388)	100,00%
Utile/(Perdita) d'esercizio	64.028	100,00%	302.808	100,00%

Principali margini e risultati di bilancio

Voci	2025	2024	Variazione assoluta	Variazione %
MARGINE DI INTERESSE	2.436.128	2.383.761	52.367	2,20%
COMMISSIONI NETTE	2.769.786	2.520.935	248.851	9,87%
MARGINE DI INTERMEDIAZIONE	4.830.100	4.978.355	(148.255)	-2,98%
ALTRI RICAVI	233.737	326.860	(93.123)	-28,49%
RISULTATO DELLA GESTIONE OPERATIVA	72.300	311.272	(238.972)	-76,77%
UTILE (PERDITA) D'ESERCIZIO	64.028	302.808	(238.780)	-78,86%

Per quanto riguarda le principali voci di conto economico e le relative variazioni rispetto all'esercizio precedente:

- Il margine d'interesse è in lieve aumento rispetto all'esercizio precedente, segnale di una buona tenuta della redditività della gestione finanziaria;
- Le commissioni nette registrano una crescita del 9,87%, trainate da un incremento nella concessione di garanzie;
- Il margine di intermediazione risulta in linea con i punti descritti in precedenza, anche se con una variazione in lieve diminuzione rispetto all'esercizio precedente, derivante esclusivamente dall'impatto della minusvalenza da valutazione delle partecipazioni detenute in Crescitalia;
- Gli altri ricavi derivano principalmente dalla attività di supporto/consulenziale per asseverazioni, redazione business plan e rendicontazioni Mini Pia e altri servizi.

B) INDICATORI DI RISULTATO DI NATURA ECONOMICO-FINANZIARIA

Moltiplicatore: garanzie lorde in essere / patrimonio netto

Anno	Garanzie in essere (a)	Patrimonio Netto (b)	(a) / (b)
31.12.2025	287.453.086	29.266.812	9,82
31.12.2024	308.467.797	28.828.082	10,70

Indicatore rischiosità: garanzie deteriorate lorde / totale garanzie lorde in essere

Anno	Garanzie deteriorate (a)	Garanzie in essere (b)	(a) / (b) %
31.12.2025	51.627.448	287.453.086	17,96%
31.12.2024	55.946.332	308.467.797	18,14%

Indicatore copertura rischiosità “collettiva” (garanzie non deteriorate):

		Garanzie non deteriorate
Esposizione lorda	(a)	235.825.638
Esposizione lorda a rischio (*)	(b)	220.620.098
Altre forme di copertura del rischio (**)	(c)	123.242.328
Rischio effettivo	(d)=(b-c)	97.377.770
Accantonamenti totali come da tabella 3 Parte D della NI (***)	(e)	3.081.197
Esposizione Netta	(f)=(b-c-e)	94.296.573
Coverage % su esposizione lorda	(g)=(e)/(a)%	1,3%
Coverage % su rischio effettivo	(h)=(e)/(d)%	3,2%
Copertura % su rischio effettivo	(j)=(c+e)/(b)%	57,3%

(*) Trattasi del totale delle esposizioni lorde a rischio proprio, della quota a rischio proprio delle esposizioni lorde a valere sui fondi monetari “cappati”, e della quota a rischio proprio delle esposizioni lorde riferite a *Tranched Cover*. Per le garanzie a valere sui fondi monetari “cappati”, infatti, il Confidi risponde unicamente nei limiti del corrispondente fondo monetario (assunzione di rischio di prima perdita), per cui l’esposizione che eccede il predetto fondo è da considerarsi priva di rischio, mentre per le garanzie relative a *Tranched Cover*, il Confidi interviene unicamente nei limiti della quota “*tranche mezzanine*” (assunzione di rischio di tipo mezzanine), per cui l’esposizione che eccede detta tranche è da considerarsi priva di rischio.

(**) Trattasi delle controgaranzie ricevute da enti pubblici e privati (se la garanzia è a valere su prime perdite, ai fini prudenziali, la controgaranzia viene qui considerata nei limiti del relativo CAP), dei fondi rischi specifici a presidio delle garanzie, costituiti da contributi pubblici non computati a capitale di vigilanza.

(***) Si precisa che gli accantonamenti totali rappresentano per la quasi totalità i risconti passivi su commissioni di garanzia utilizzabili ai fini del presidio delle garanzie (IFRS9, 4.2.1 lettera c; d; e; e appendice B 2.5).

Dettaglio del grado di copertura delle garanzie deteriorate (scaduti deteriorati, inadempienze probabili e sofferenze non escusse):

		Sofferenze non escusse	Inadempienze probabili	Scaduti deteriorati	Totale
Esposizione lorda	(a)	38.557.963	7.687.345	5.382.140	51.627.448
Esposizione lorda a rischio (*)	(b)	33.330.254	6.504.615	4.693.351	44.528.220
Altre forme di copertura del rischio (**)	(c)	12.330.902	2.587.806	3.678.414	18.597.122
Rischio effettivo	(d)=(b-c)	20.999.352	3.916.809	1.014.937	25.931.098
Accantonamenti totali come da tabella 3 Parte D della NI	(e)	15.118.264	1.563.439	102.568	16.784.271
Esposizione Netta	(f)=(b-c-e)	5.881.088	2.353.370	912.369	9.146.827
Coverage % su esposizione lorda	(g)=(e)/(a)%	39,2%	20,3%	1,9%	32,5%
Coverage % su rischio effettivo	(h)=(e)/(d)%	72,0%	39,9%	10,1%	64,7%
Copertura % su rischio effettivo	(j)=(c+e)/(b)%	82,4%	63,8%	80,6%	79,5%

(*) Trattasi del totale delle esposizioni lorde a rischio proprio, della quota a rischio proprio delle esposizioni lorde a valere sui fondi monetari “cappati”, e della quota a rischio proprio delle esposizioni lorde riferite a *Tranched Cover*. Per le garanzie a valere sui fondi monetari “cappati”, infatti, il Confidi risponde unicamente nei limiti del corrispondente fondo monetario (assunzione di rischio di prima perdita), per cui l’esposizione che eccede il predetto fondo è da considerarsi priva di rischio, mentre per le garanzie relative a *Tranched Cover*, il Confidi interviene unicamente nei limiti della quota “*tranche mezzanine*” (assunzione di rischio di tipo mezzanine), per cui l’esposizione che eccede detta tranche è da considerarsi priva di rischio.

(**) Trattasi delle controgaranzie ricevute da enti pubblici e privati (se la garanzia è a valere su prime perdite, ai fini prudenziali, la controgaranzia viene calcolata nei limiti del relativo CAP), delle quote sociali disponibili che sono a presidio della relativa esposizione lorda e dei fondi rischi specifici a presidio delle garanzie, costituiti da contributi pubblici non computati a capitale di vigilanza.

Grado di copertura dei crediti deteriorati (garanzie escusse):

		Garanzie escusse
Esposizione lorda	(a)	23.932.937
Altre forme di copertura del rischio (*)	(b)	6.811.544
Rischio effettivo	(c)=(a-b)	17.121.393
Accantonamenti totali come da tabella 2.2 Parte D della NI	(d)	16.580.549
Esposizione Netta	(e)=(a-b-d)	540.844
Coverage % su esposizione lorda	(f)=(d)/(a)%	69,3%
Coverage % su rischio effettivo (**)	(g)=(d)/(c)%	96,8%
Copertura % su rischio effettivo (***)	(h)=(b+d)/(a)%	97,7%

(*) Trattasi delle controgaranzie ricevute da enti pubblici e delle controgaranzie incassate da enti privati (confidi di secondo grado), nonché delle quote sociali disponibili.

(**) Rapporto tra gli accantonamenti complessivi e il rischio residuo al netto di controgaranzie e quote sociali disponibili.

(***) Indicazione dell’indice di copertura, ossia la somma di accantonamenti complessivi, controgaranzie e quote sociali disponibili, rapportata all’esposizione lorda.

Dettaglio del grado di copertura dei rapporti di credito diretto

		Sofferenze	Inadempienze probabili	Scaduti deteriorati	In bonis
Esposizione lorda	(a)	925.246	2.444.145	2.491.877	24.643.480
Forme di copertura del rischio (*)	(b)	364.979	1.586.735	1.636.808	16.962.473
Copertura da fondi di terzi (**)	(c)	159.598	383.658	454.391	2.884.941
Rischio effettivo	(d)=(a-b-c)	400.669	473.752	400.678	4.796.066
Accantonamenti totali	(e)	385.014	262.937	70.453	175.384
Esposizione Netta	(f)=(a-b-c-e)	15.655	210.815	330.225	4.620.682
Coverage % su esposizione lorda	(g)=(e)/(a)%	41,6%	10,8%	2,8%	0,7%
Coverage % su rischio effettivo	(h)=(e)/(d)%	96,1%	55,5%	17,6%	3,7%

(*) Trattasi delle controgaranzie ricevute da enti pubblici e privati e delle quote sociali disponibili che sono a presidio della relativa esposizione lorda.

(**) Trattasi dei fondi specifici a presidio dei crediti, costituiti da contributi pubblici non computati a capitale di vigilanza.

Indicatore economico: Costi del personale + altre spese amministrative / Garanzie lorde in essere

Anno	Costi del personale + Altre spese amministrative (a)	Garanzie in essere (b)	(a) / (b) %
31.12.2025	4.644.327	287.453.086	1,62%
31.12.2024	4.708.108	308.467.797	1,53%

C) INDICATORI NON FINANZIARI

Indicatore produttività: garanzie erogate nell'anno / n° medio dei dipendenti

Anno	Garanzie erogate nell'anno (a)	N° medio dipendenti (b)	(a) / (b)
31.12.2025	55.004.692	37	1.486.613
31.12.2024	58.985.256	35	1.685.293

Valore ricavo medio della garanzia: Commissioni di garanzia / Garanzie erogate nell'anno

Anno	Commissioni di garanzia (a)	Garanzie erogate nell'anno (b)	(a) / (b) %
31.12.2025	2.769.786	55.004.692	5,04%
31.12.2024	2.520.935	58.985.256	4,27%

Piano di adeguamento alle aspettative di Banca d'Italia in ambito ESG

Nel corso dell'esercizio 2025 la Società ha impresso una significativa accelerazione al percorso di integrazione di fattori climatici e ambientali nel proprio assetto organizzativo, nonostante un contesto caratterizzato da instabilità normativa (c.d. Pacchetto Omnibus) e oggettive difficoltà sistemiche nel reperimento di dati affidabili relativi alle PMI socie.

Sotto il profilo della governance, la società ha operato con l'obiettivo di trasformare l'approccio ai rischi ESG da una fase puramente esplorativa a una dimensione pienamente operativa e strategica.

Il presidio dei fattori ESG è garantito dal Comitato ESG endoconsiliare, composto da figure apicali quali il Vice Direttore Generale, i Responsabili delle Funzioni di Controllo di II livello, il Responsabile di Area Commerciale e un componente dell'Area Crediti con competenze specialistiche in tema di sostenibilità.

Nel corso del 2025, il Comitato ha intensificato la propria attività con riunioni a cadenza mensile, per coordinare le iniziative progettuali.

Sul piano della cultura aziendale, è stato completato con successo il piano di formazione specialistica per il Consiglio di Amministrazione e per tutto il personale dipendente, oltre all'adozione di misure concrete per la parità di genere, restando prioritarie la definizione formale della Policy ESG e l'integrazione strutturale dei rischi Climate & Environmental (C&A) nel sistema dei controlli interni attraverso l'aggiornamento del Piano di Audit e delle policy di Risk Management.

In merito al Piano di Adeguamento alle Aspettative della Banca d'Italia, Cofidi.IT ha confermato il proprio impegno strategico, pur riconoscendo un rallentamento rispetto al cronoprogramma originario, in ragione dell'instabilità del quadro normativo e delle difficoltà oggettive nel reperimento di dati attendibili.

Il lavoro condotto dal Comitato è stato indirizzato nello sforzo di superare la fase esplorativa per addivenire alla fase operativa, consentendo di operare una prima valutazione qualitativa degli impatti dei fattori ambientali sulle categorie di rischio tradizionali (credito, operativo, mercato, concentrazione e liquidità), puntando a irrobustire il framework attraverso lo sviluppo di metodologie quantitative.

In tal senso, è attualmente allo studio del Comitato la definizione di una strategia strutturata per l'acquisizione di rating e flussi informativi sulla sostenibilità, finalizzata a una mappatura analitica sia delle nuove posizioni in fase di onboarding sia del portafoglio in essere, integrando la raccolta diretta di dati tramite processi digitalizzati e la valorizzazione delle sinergie informative con gli istituti bancari partner. Pur a fronte delle perduranti complessità strutturali riscontrate nel reperimento di dati certi, la Società intende proseguire con determinazione le attività di monitoraggio, fissando obiettivi con cadenza annuali per raggiungere un target significativo di dati affidabili.

Nonostante l'Intermediario non sia attualmente soggetto a obblighi cogenti di rendicontazione, Cofidi.IT ha già definito una baseline misurabile per identificare le operazioni con connotazione ambientale.

Al fine di privilegiare la robustezza del framework interno e garantire una rappresentazione dinamica dell'evoluzione aziendale, la Società ha scelto di focalizzare le attività correnti sul confronto analitico tra le performance del 2025 e la baseline iniziale, trasformando l'attività di raccolta dati in un processo di monitoraggio dinamico della propria evoluzione, al fine di delineare un percorso informativo e metodologico atto a facilitare la prossima pubblicazione del primo bilancio di sostenibilità.

Evoluzione prevedibile della gestione

Il management di Cofidi.it, nel corso del 2025, al fine di incrementare lo stock di garanzie, ha implementato strategie mirate coerenti con le linee guida del Piano Strategico 2025–2027, in un contesto caratterizzato da crescita contenuta del credito e maggiore pressione competitiva.

In tale scenario, il Confidi ha perseguito il rafforzamento del core business delle garanzie, mantenendo un approccio selettivo e orientato alla qualità del portafoglio, affiancato da un progressivo sviluppo del credito diretto quale leva strategica per ampliare il supporto alle micro e piccole imprese.

Parallelamente, è stata avviata una diversificazione delle fonti di ricavo attraverso il potenziamento dei servizi di advisory e finanza agevolata, unitamente al rafforzamento della presenza territoriale nel Mezzogiorno e all'evoluzione del modello organizzativo e commerciale.

Particolare attenzione è stata inoltre riservata ai processi di digitalizzazione, finalizzati a migliorare l'efficienza operativa e la qualità del servizio.

Nel complesso, tali azioni sono orientate a consolidare il posizionamento competitivo di Cofidi.it e a rafforzarne il ruolo di intermediario finanziario a supporto dello sviluppo del tessuto imprenditoriale.

Progetto Crescitalia

Nel corso del 2025, Cofidi.IT ha reso effettivo l'avvio della partnership industriale con Crescitalia Servizi Imprese S.p.A., operatore fintech di riferimento nella strutturazione di soluzioni di finanza alternativa per le PMI.

L'obiettivo dell'operazione è duplice: da un lato, l'accesso a una piattaforma tecnologica proprietaria per automatizzare l'istruttoria e la gestione del credito; dall'altro, il potenziamento della capacità erogativa attraverso lo strumento della cartolarizzazione.

In esecuzione degli accordi, la Società ha acquisito una partecipazione di minoranza del capitale sociale di Crescitalia, funzionale all'operatività del veicolo CRESCO SPV, nell'operazione di cartolarizzazione *multi-originator* che vede COFIDI.IT nel ruolo di ente cedente (Originator) e di Sub-Servicer.

Informazioni relative alle relazioni con il personale

I principali avvenimenti che hanno riguardato il personale dipendente nel corso del 2025 sono i seguenti:

- Nel mese di luglio 2025 è stato istituito l'Organismo di Vigilanza (OdV), organo previsto dal D.Lgs. 231/2001, con il compito di verificare l'adeguatezza e l'efficace funzionamento del Modello di Organizzazione, Gestione e Controllo, vigilare sulla sua osservanza da parte dei destinatari e curarne il costante aggiornamento. L'OdV riferisce direttamente al Consiglio di Amministrazione e svolge attività di supporto e istruttoria.

L'adozione e l'efficace attuazione del Modello 231, unitamente ai suoi presidi organizzativi e di controllo, confermano l'impegno di Cofidi.it verso una gestione improntata ai principi di legalità, correttezza e trasparenza. Tale sistema, oltre a prevenire il rischio di commissione dei reati rilevanti, contribuisce a diffondere una cultura aziendale basata su solidi valori etici, fondamentali per la tutela del patrimonio e della reputazione della Società nel lungo periodo.

- A luglio 2025, una risorsa della rete commerciale è uscita per dimissioni volontarie e nel contempo sono state assunte 3 nuove risorse, 2 a supporto della rete commerciale e una nuova risorsa in veste di analista.

Altre informazioni obbligatorie

Attività di ricerca e sviluppo

L'attività di ricerca e sviluppo della Società è rappresentata da un continuo processo di affinamento della modalità di erogazione delle garanzie e dell'analisi delle pratiche nonché di studio e sperimentazione di diverse soluzioni metodologiche, che rappresentano un prezioso bagaglio di piccole esperienze, utili tuttavia per ridurre il rischio di perdite su garanzie e per migliorare la qualità dei nostri prodotti/servizi.

Le stesse non sono state in alcun modo "*patrimonializzate*", essendo state addebitate direttamente e integralmente a conto economico.

Rapporti con imprese controllate, collegate, controllanti e sottoposte al controllo di queste ultime

La Società non risulta essere controllata da alcuna altra impresa né detiene partecipazioni in società direttamente o indirettamente controllate.

Operazioni con parti correlate

Nel corso dell'esercizio non si sono registrate operazioni significative con parti correlate.

Notizie sulle azioni proprie e/o di società controllanti possedute dalla Società

La Società non possiede azioni proprie e/o di società controllanti.

Notizie sulle azioni proprie e/o di società controllanti acquistate o alienate dalla Società nel corso dell'esercizio e motivi delle acquisizioni e alienazioni

La Società non ha proceduto ad acquisizioni di azioni proprie e/o di società controllanti nel corso dell'esercizio.

Fatti di rilievo avvenuti dopo la chiusura dell'esercizio

Successivamente al 31 dicembre 2025 e fino alla data di approvazione del presente bilancio non si sono verificati fatti aziendali tali da avere impatti rilevanti sui risultati patrimoniali ed economici rappresentati.

Si segnala tuttavia che, in data 31 gennaio 2026, la Direttrice Generale, dott.ssa Teresa Pellegrino, ha cessato il proprio incarico per raggiunti requisiti pensionistici.

Pertanto, con decorrenza 1° febbraio 2026, il Consiglio di Amministrazione, preso atto della vacanza della posizione, ha deliberato all'unanimità la nomina dell'Avv. Sabino Persichella a Direttore Generale di Cofidi.it, ai sensi dell'art. 34 dello Statuto sociale, già in organico presso Cofidi.it dal 2024 in qualità di Responsabile dell'Area Legale, assicurando continuità gestionale e operativa.

Informazioni sulla continuità aziendale

Il bilancio è stato predisposto nella prospettiva della continuità aziendale, pertanto attività, passività ed operazioni «fuori bilancio» sono state valutate secondo valori di funzionamento.

Informazioni sulla gestione dei rischi finanziari e sull'utilizzo di strumenti finanziari

La Società detiene strumenti finanziari. Le attività e le passività finanziarie detenute dalla

Società sono strettamente connesse e funzionali alla gestione operativa e caratteristica della stessa. Tuttavia, stante la rilevante presenza delle stesse, si è provveduto all'implementazione di un sistema di monitoraggio continuo, ovvero di analisi dei rischi alle stesse connesse, finalizzati a consentire una gestione attiva, puntuale e consapevole, delle più rilevanti aree di rischio. In particolare, le politiche di gestione del rischio da parte della Società tendono alla diversificazione dei rischi di mercato e alla minimizzazione dell'esposizione alla variabilità dei tassi di interesse, attraverso opportune diversificazioni di portafoglio.

In tale ottica, gli amministratori della Società valutano le proposte volte a definire l'ottimale allocazione degli asset nel medio-lungo periodo, monitorando almeno annualmente la coerenza con i limiti di rischio e con gli obiettivi di rendimento definiti dalla Società. La Società ha rafforzato i presidi di monitoraggio delle politiche di gestione dei rischi finanziari con i processi gestionali, al fine di sviluppare coerentemente gli indirizzi strategici pianificati dalla Società. Tale procedura è essenzialmente finalizzata a evitare le eccessive concentrazioni di rischio ed è preordinata a promuovere lo sviluppo dell'attività caratteristica del Confidi compatibilmente con i potenziali rischi connessi alla detenzione di strumenti finanziari.

Ciò premesso, pur limitandosi alla trattazione soltanto dei rischi ragionevolmente ritenuti rilevanti in termini di impatto sulla situazione patrimoniale e finanziaria, nonché sul risultato economico della Società, in nota integrativa si evidenzierà l'approccio della Società nella gestione del rischio aziendale.

Rischio di credito

La Società persegue una gestione del rischio di credito improntata a indirizzi prudenziali e coerenti con le finalità mutualistiche sancite dallo Statuto e dai documenti programmatici del Consiglio di Amministrazione. Il presidio di tale rischio è garantito da procedure documentate che regolano l'intero ciclo di vita del credito, dall'erogazione al monitoraggio, fino alla gestione delle posizioni anomale.

Il contenimento del rischio, inteso come il rischio di perdite derivanti dall'inadempienza o dal peggioramento della qualità creditizia delle controparti, è caratterizzato da un processo di valutazione del merito creditizio, supportato dall'integrazione tra le fonti informative di sistema e avanzati modelli di scoring statistico-matematico. L'adozione di tali strumenti consente di incorporare stabilmente nei processi decisionali metriche analitiche per la misurazione della probabilità di default (PD), garantendo una valutazione della qualità creditizia basata su parametri oggettivi e predittivi.

In linea con l'obiettivo di rafforzare la capacità di governare il rischio, la Società ha integrato i propri processi di analisi con strumenti tecnici di ausilio al monitoraggio continuativo. Queste piattaforme permettono di quantificare analiticamente il profilo di rischio delle controparti, assicurando che l'assunzione del credito rimanga coerente con gli obiettivi di propensione al rischio deliberati dal Consiglio di Amministrazione.

In ottica di mitigazione del rischio di credito, la Società adotta strutturate politiche di Credit Risk Mitigation (CRM), facendo ricorso in via prioritaria alla garanzia del Fondo Centrale di Garanzia, quale strumento, riconosciuto ai fini del calcolo dei requisiti patrimoniali. Il contenimento delle perdite nette è assicurato da una gestione prudentiale degli accantonamenti, supportata dalla disponibilità di ingenti fondi rischi di natura pubblica. L'efficacia della strategia di recupero integra le tradizionali azioni stragiudiziali e giudiziali, deliberate dal Consiglio di Amministrazione, attuate anche per il tramite di legali esterni.

Rischio di mercato

Le politiche di gestione dei rischi di mercato vanno considerate nel quadro di una generale politica di investimento della liquidità aziendale in un portafoglio rappresentato prevalentemente da titoli obbligazionari e azionari emessi da banche di diritto italiano, Buoni del

Tesoro poliennali emessi dal Dipartimento del Tesoro italiano e in parte meno rilevante da quote di OICR che assicurano, all'interno delle linee di sviluppo, un profilo di rischio contenuto e coerente con le finalità aziendali, in un'ottica di medio-lungo periodo. La Società non quantifica il rischio di mercato, poiché non detiene un portafoglio di negoziazione di vigilanza, ma esclusivamente attività finanziarie di pronta liquidabilità.

Rischio di cambio

La società è esposta al rischio di cambio in quanto legato agli investimenti del portafoglio immobilizzato in quote di OICR, i quali possono investire in valuta diversa dall'Euro. Al 31 dicembre 2025 Cofidi.IT non quantifica il rischio di cambio in quanto l'esposizione netta aperta in cambi non supera la soglia normativamente stabilita. Tale rischiosità è considerata bassa ed è monitorata trimestralmente.

Rischio di tasso d'interesse

Per quanto attiene al rischio tasso di interesse, tale rischio esprime la possibilità che variazioni sfavorevoli dei tassi di mercato possano riflettersi negativamente sulla situazione finanziaria della Società, determinando una variazione del valore economico. Tale fattore di rischio, non è limitato esclusivamente alla variabilità dei rendimenti degli investimenti in strumenti finanziari, ma investe l'intero equilibrio tra passività e attività finanziarie. L'adozione di strategie di gestione volte a bilanciare l'esposizione e a salvaguardare il margine di interesse, unitamente alla natura e alla composizione del portafoglio immobilizzato, rende l'esposizione complessiva di entità contenuta.

Rischio operativo

Il rischio operativo, definito come la possibilità di perdite derivanti da inadeguatezze o disfunzioni di procedure, risorse umane, sistemi interni o eventi esogeni (incluso il rischio legale, esclusi quelli strategico e reputazionale), è presidiato attraverso un sistema di governo societario che garantisce distinzione dei ruoli, procedure documentate, flussi informativi trasparenti e controlli automatici.

Particolare attenzione è rivolta al rischio ICT, con monitoraggio attivo delle minacce cyber e adeguamento al Regolamento DORA (UE 2022/2554) mediante mappatura dei servizi TIC, valutazione di asset e resilienza della supply chain, inclusi fornitori terzi. Ulteriori fonti di rischio derivano da outsourcing (IT, elaborazioni vigilanza, flussi ICAAP) e controgaranzie MCC, mitigate da presidi di primo livello e procedure interne.

Alla chiusura dell'esercizio 2025, l'adeguatezza patrimoniale della Società, con specifico riferimento al presidio del rischio operativo, è stata determinata adottando metodologie di calcolo consolidate che riflettono la stabilità e la prudenza dei risultati economici conseguiti nell'ultimo triennio.

Rischio di liquidità

Per far fronte alle esigenze di liquidità e, quindi, rispettare gli obblighi assunti, la Società può fare affidamento sulle risorse finanziarie depositate presso gli istituti di credito. La Società ritiene marginale il rischio di liquidità considerando la consistenza di queste ultime e la loro conseguente capienza a fronte dell'ordinaria esigenza di liquidità rappresentata dalle escussioni delle garanzie o di eventuali necessità straordinarie. Inoltre, la Società ha implementato adeguati strumenti di presidio di tale rischiosità rappresentati da una specifica policy di gestione del rischio di liquidità, da un prospetto delle previsioni di escutibilità delle garanzie utilizzato ai fini della *maturity ladder* per ipotizzare l'impegno economico e di cassa che la società potrebbe sostenere in relazione alle principali fonti connesse al rischio di liquidità. Per presidiare il rischio di liquidità in particolari scenari avversi, è stato imple-

mentato all'interno della policy un Contingency Funding Plan, ossia un piano di emergenza per fronteggiare situazioni avverse nel reperimento dei fondi, che cataloga le diverse tipologie di tensione di liquidità potenziale e che disciplina competenze e responsabilità degli Organi e delle funzioni aziendali coinvolte nel processo di gestione del rischio. Sono altresì disciplinate condotte prontamente attivabili, fonti e volumi di risorse drenabili cui fare ricorso in situazioni di crisi di liquidità.

Rischio di concentrazione

Rappresenta il rischio derivante da esposizioni verso controparti, gruppi di controparti connesse e controparti del medesimo settore economico o che esercitano la stessa attività o appartenenti alla medesima area geografica.

Cofidi.IT rispetta i limiti alla concentrazione dei rischi previsti dalla normativa di vigilanza per gli intermediari finanziari e presidia il rischio di concentrazione mediante vincoli discendenti dalle politiche di rischio e dalla regolamentazione interna. Cofidi.IT persegue una politica di diversificazione geo-settoriale, operando in più aree territoriali e nei confronti di molteplici comparti economici (commercio, artigianato, servizi, industria, turismo e agricoltura).

Operazioni atipiche e/o inusuali

Non risultano essere state compiute nell'esercizio 2025 transazioni atipiche e/o inusuali.

Mutualità prevalente

La Cooperativa, ai sensi dello statuto sociale, svolge la propria attività a favore dei soci secondo il principio della mutualità prevalente, prefiggendosi di tutelare ed assistere le aziende associate nella loro attività economica favorendo l'acquisizione di finanziamenti e di linee di credito atti ad ampliare la capacità di mercato e consolidarne la struttura.

A tal fine essa è iscritta nell'apposito Albo, come previsto dall'art. 2512 secondo comma Codice Civile, al n. A170054 ed è stata soggetta a verifica da parte degli organi a ciò preposti nel corso dell'anno 2019.

Al fine di certificare lo stato di mutualità prevalente, come richiesto dall'articolo 2512 c.c., modificato dal D. Lgs. 6/2003, si riportano i seguenti valori con la finalità di stabilire la percentuale di cui all'articolo 2513 lettera a).

CONDIZIONI DI MUTUALITA' PREVALENTE EX ART.2513 C.C.	
Descrizione	31.12.2025
Ricavi verso soci	4.479.277
Totale ricavi	4.713.015
Rapporto di prevalenza	95%

I valori riportati nella presente tabella scaturiscono da una rilevazione puntuale delle voci finalizzate a individuare il valore reale degli scambi mutualistici e delle prestazioni verso terzi. Dal computo sono escluse le componenti finanziarie e valutative (plusvalenze, interessi su titoli, riprese di valore e utilizzi fondi) in quanto non propriamente rappresentativi di corrispettivi per servizi resi.

Conclusioni

Signori Soci,

il 2025 è stato un anno particolarmente intenso, nonostante la complessità del quadro economico finanziario generale la Nostra Società ha raggiunto risultati comunque positivi, il Consiglio di Amministrazione ritiene che Cofidi sarà ancora al Vostro fianco nelle sfide dei prossimi anni.

Tenuto conto del quadro informativo disponibile alla data odierna, si ritiene che non vi siano elementi di incertezza in merito alla continuità operativa della Società, anche tenuto conto dell'adeguata patrimonializzazione e del relativo basso livello di indebitamento.

Prima di passare alle proposte, un sentito ringraziamento è rivolto alla CNA che promuove la Nostra Società e ne sostiene l'azione in quanto vi riconoscono il valore strategico per gli interessi della categoria che rappresentano, e alla Fedart Fidi, federazione unitaria dei confidi dell'artigianato a cui Cofidi aderisce attivamente.

Un doveroso ringraziamento è rivolto agli Organi della Società, alla Direzione, al management e a tutti i dipendenti che continuano ad affrontare con partecipazione e serietà i tanti impegni di questo periodo complesso e stimolante della vita aziendale.

Infine, questo Consiglio di Amministrazione rivolge a tutto Voi Soci il proprio caloroso ringraziamento per la fiducia accordata e l'onore di amministrare la Nostra Società.

Vi invita:

- ad approvare il bilancio chiuso al 31 dicembre 2025 e le relazioni che lo accompagnano;
- a destinare l'utile di esercizio di € 64.028 alle Riserve Indisponibili.

Bari, 24/03/2026

Per il Consiglio di Amministrazione
Il Presidente



SCHEMI DI BILANCIO

STATO PATRIMONIALE

Voci dell'attivo		31/12/2025	31/12/2024
10.	Cassa e disponibilità liquide	3.679.003	5.658.608
20.	Attività finanziarie valutate al fair value con impatto a C.E.	2.539.792	2.572.240
	<i>c) altre attività finanziarie obbligatoriamente valutate al fair value</i>	2.539.792	2.572.240
40.	Attività finanziarie valutate al costo ammortizzato	127.242.539	128.857.404
	<i>a) crediti verso banche</i>	86.835.132	87.545.200
	<i>c) crediti verso la clientela</i>	40.407.407	41.312.204
	<i>di cui Credito Diretto</i>	29.610.961	30.924.208
	<i>di cui BTP</i>	3.273.723	3.746.847
80.	Attività materiali	1.367.582	1.490.833
90.	Attività immateriali	57.710	81.178
100.	Attività fiscali	337.240	273.767
	<i>a) correnti</i>	337.240	273.767
120.	Altre attività	1.350.357	1.213.604
TOTALE ATTIVO		136.574.223	140.147.634

CONTO ECONOMICO

Voci		31/12/2025	31/12/2024
10.	Interessi attivi e proventi assimilati	2.748.275	2.716.683
20.	Interessi passivi e oneri assimilati	(312.147)	(332.922)
30.	MARGINE DI INTERESSE	2.436.128	2.383.761
40.	Commissioni attive	2.769.786	2.521.235
50.	Commissioni passive	0	(300)
60.	COMMISSIONI NETTE	2.769.786	2.250.935
70.	Dividendi e proventi simili	2.633	18.208
110.	Risultato netto delle altre attività e delle passività finanziarie valutate al fair value con impatto a conto economico	(378.447)	55.451
	<i>b) altre attività finanziarie obbligatoriamente valutate al fair value</i>	(378.447)	55.451
120.	MARGINE DI INTERMEDIAZIONE	4.830.100	4.978.355
130.	Rettifiche/riprese di valore nette per rischio di credito di:		
	<i>a) attività finanziarie valutate al costo ammortizzato</i>	(1.511.859)	(683.116)
150.	RISULTATO NETTO DELLA GESTIONE FINANZIARIA	3.318.241	4.295.239
160.	Spese amministrative:	(4.644.327)	(4.708.108)
	<i>a) spese per il personale</i>	(3.018.935)	(2.860.701)
	<i>b) altre spese amministrative</i>	(1.625.392)	(1.847.407)
170.	Accantonamenti netti ai fondi per rischi e oneri	(1.680.480)	(1.757.654)
	<i>a) impegni e garanzie rilasciate</i>	(1.680.480)	(1.757.654)
180.	Rettifiche/riprese di valore nette su attività materiali	(142.999)	(140.165)
190.	Rettifiche/riprese di valore nette su attività immateriali	(23.467)	(23.780)
200.	Altri proventi e oneri di gestione	3.245.332	2.645.740
210.	COSTI OPERATIVI	(3.245.941)	(3.983.967)
260.	UTILE (PERDITA) DELL'ATTIVITÀ CORRENTE AL LORDO DELLE IMPOSTE	72.300	311.272
270.	Imposte sul reddito dell'esercizio dell'operatività corrente	(8.272)	(8.464)
280.	UTILE (PERDITA) DELL'ATTIVITÀ CORRENTE AL NETTO DELLE IMPOSTE	64.028	302.808
300.	UTILE (PERDITA) D'ESERCIZIO	64.028	302.808

Voci del passivo e del patrimonio netto		31/12/2025	31/12/2024
10.	Passività finanziarie valutate al costo ammortizzato	9.007.960	11.826.741
	<i>a) debiti</i>	9.007.960	11.826.741
60.	Passività fiscali	8.272	8.464
	<i>b) correnti</i>	8.272	8.464
80.	Altre passività	77.789.034	77.088.798
90.	Trattamento di fine rapporto del personale	636.677	676.463
100.	Fondi per Rischi e Oneri	19.865.468	21.719.086
	<i>a) impegni e garanzie rilasciate</i>	19.865.468	21.719.086
110.	Capitale	13.576.034	13.242.484
150.	Riserve	15.628.104	15.320.889
160.	Riserve da valutazione	(1.354)	(38.099)
170.	Utile (Perdita) d'esercizio	64.028	302.808
TOTALE PASSIVO E PATRIMONIO NETTO		136.574.223	140.147.634

PROSPETTO DELLA REDDITIVITÀ COMPLESSIVA

Voci		Totale 31/12/2025	Totale 31/12/2024
10.	Utile (perdita) dell'esercizio	64.028	302.808
Altre componenti reddituali senza rigiro a conto economico			
70.	Piani a benefici definiti	36.745	9.495
170.	Totale altre componenti reddituali	36.745	9.495
180.	Redditività complessiva (Voce 10+170)	100.773	312.303

PROSPETTO DELLE VARIAZIONI DEL PATRIMONIO NETTO PERIODO DAL 1° GENNAIO 2025 AL 31 DICEMBRE 2025

	Esistenze al 31/12/2024	Modifica saldi apertura	Esistenze al 01/01/2025	Allocazione risultato esercizio precedente		Variazioni dell'esercizio					Redditività complessiva esercizio 2025	Patrimonio netto al 31/12/2025	
				Riserve	Dividendi e altre destinazioni	Variazioni di Riserve	Operazioni sul patrimonio						
							Emissione nuove azioni	Acquisto azioni proprie	Distribuzione straordinaria dividendi	Variazioni Strumenti di capitale	Altre variazioni		
Capitale	13.242.484		13.242.484				666.365			(332.815)		13.576.034	
Sovraprezzo emissioni													
Riserve:													
a) di utili	8.503.150		8.503.150	302.808								8.805.958	
b) altre	6.817.739		6.817.739							4.407		6.822.146	
Riserve da valutazione	(38.099)		(38.099)									(1.354)	
Strumenti di capitale													
Azioni proprie													
Utile (Perdita) di esercizio	302.808		302.808	(302.808)								64.028	
Patrimonio Netto	28.828.082	-	28.828.082	-	-	666.365	-	(328.408)	-	-	100.773	29.266.812	

PROSPETTO DELLE VARIAZIONI DEL PATRIMONIO NETTO PERIODO DAL 1° GENNAIO 2024 AL 31 DICEMBRE 2024

	Esistenze al 31/12/2023	Modifica saldi apertura	Esistenze al 01/01/2024	Allocazione risultato esercizio precedente		Variazioni dell'esercizio					Reddittività complessiva esercizio 2024	Patrimonio netto al 31/12/2024	
				Riserve	Dividendi e altre destinazioni	Variazioni di Riserve	Operazioni sul patrimonio						Altre variazioni
Capitale	13.235.910		13.235.910									13.242.484	
Sovraprezzo emissioni													
Riserve:													
a) di utili	7.786.320		7.786.320	716.830								8.503.150	
b) altre	6.736.093		6.736.093									6.817.739	
Riserve da valutazione	(47.594)		(47.594)									(38.099)	
Strumenti di capitale													
Azioni proprie													
Utile (Perdita) di esercizio	716.830		716.830	(716.830)								302.808	
Patrimonio Netto	28.427.559	-	28.427.559	-	-	421.034	(414.460)	81.646	(332.814)	9.495	302.808	28.828.082	312.303

RENDICONTO FINANZIARIO

METODO INDIRETTO

	Importo	
	31/12/2025	31/12/2024
A. ATTIVITÀ OPERATIVA		
1. Gestione	3.415.586	2.782.890
- risultato d'esercizio (+/-)	64.028	302.808
- plus/minusvalenze su attività finanziarie detenute per la negoziazione e sulle altre attività/passività finanziarie valutate al fair value con impatto a conto economico (-/+)		
- plus/minusvalenze su attività di copertura (-/+)		
- rettifiche di valore nette per rischio di credito (+/-)	3.192.339	2.440.770
- rettifiche/riprese di valore nette su immobilizzazioni materiali e immateriali (+/-)	166.466	163.945
- accantonamenti netti a fondi rischi ed oneri ed altri costi/ricavi (+/-)	(3.041)	(13.519)
- imposte e tasse non liquidate (+)	(63.665)	(111.114)
- rettifiche di valore nette delle attività operative cessate al netto dell'effetto fiscale (+/-)		
- altri aggiustamenti (+/-)	59.459	
2. Liquidità generata/assorbita dalle attività finanziarie	(1.736.830)	(11.551.570)
- attività finanziarie detenute per la negoziazione		
- attività finanziarie designate al fair value		
- altre attività obbligatoriamente valutate al fair value	32.448	(451.280)
- attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva		
- attività finanziarie valutate al costo ammortizzato	(1.632.525)	(11.261.086)
- altre attività	(136.753)	160.796
3. Liquidità generata/assorbita dalle passività finanziarie	(3.972.163)	10.623.134
- passività finanziarie valutate al costo ammortizzato	(2.818.780)	(1.145.619)
- passività finanziarie di negoziazione		
- passività finanziarie designate al fair value		
- altre passività	(1.153.383)	11.768.753
Liquidità netta generata/assorbita dall'attività operativa	(2.293.407)	1.854.454
B. ATTIVITÀ DI INVESTIMENTO		
1. Liquidità generata da		
- vendite di partecipazioni		
- dividendi incassati su partecipazioni		
- vendite di attività materiali		
- vendite di attività immateriali		
- vendite di rami d'azienda		
2. Liquidità assorbita da	(19.748)	(4.937)
- acquisti di partecipazioni		
- acquisti di attività materiali	(19.748)	(4.937)
- acquisti di attività immateriali		
- acquisti di rami d'azienda		
Liquidità netta generata/assorbita dall'attività d'investimento	(19.748)	(4.937)
C. ATTIVITÀ DI PROVVISTA		
- emissioni/acquisti di azioni proprie	333.550	6.574
- emissioni/acquisti di strumenti di capitale		
- distribuzione dividendi e altre finalità		
Liquidità netta generata/assorbita dall'attività di provvista	333.550	6.574
LIQUIDITÀ NETTA GENERATA/ASSORBITA NELL'ESERCIZIO	(1.979.605)	1.856.091
LEGENDA:		
(+) generata		
(-) assorbita		
RICONCILIAZIONE		
Voci di bilancio	Importo	
	31/12/2025	31/12/2024
Cassa e disponibilità liquide all'inizio dell'esercizio	5.658.608	3.802.517
Liquidità totale netta generata/assorbita nell'esercizio	(1.979.605)	1.856.091
Cassa e disponibilità liquide alla chiusura dell'esercizio	3.679.003	5.658.608



NOTA INTEGRATIVA <

PARTE A - POLITICHE CONTABILI

A.1 - Parte generale

Sezione 1 – Dichiarazione di conformità ai principi contabili internazionali

Il bilancio d'esercizio chiuso al 31 dicembre 2025 (di seguito anche il "bilancio") di Cofidi Imprese e Territori - Società Cooperativa (di seguito anche la "Società", il "Cofidi" o "Cofidi.IT") rappresenta l'ottavo bilancio della Società redatto in conformità agli International Financial Reporting Standards (di seguito anche "IAS/IFRS" o "principi contabili internazionali"), emanati dall'International Accounting Standards Board (IASB) ed omologati dalla Commissione Europea come previsto dal regolamento dell'Unione Europea n.1606/2002. Il presente bilancio è altresì redatto in conformità i documenti interpretativi emanati dallo Standing Interpretation Committee (SIC) e dall'International Financial Reporting Interpretation Committee (IFRIC), nonché ai provvedimenti emanati in attuazione dell'art.9 del D.Lgs. n.38/05.

Nel rispetto dell'articolo 5, comma 1, del suddetto Decreto, se in casi eccezionali l'applicazione di una disposizione prevista dai principi contabili internazionali risulta incompatibile con la rappresentazione veritiera e corretta della situazione patrimoniale, finanziaria e del risultato economico, la disposizione stessa non deve essere applicata. Nella Nota Integrativa sono spiegati i motivi della deroga e la sua influenza sulla rappresentazione della situazione patrimoniale, di quella finanziaria e del risultato economico. Nel bilancio gli eventuali utili derivanti da tale deroga sono iscritti in una riserva non distribuibile se non in misura corrispondente al valore recuperato. Segnaliamo che la Società non ha derogato dall'applicazione dei principi contabili internazionali.

L'applicazione degli IFRS è stata effettuata facendo anche riferimento al "quadro sistematico per la preparazione e presentazione del bilancio" (c.d. *framework*), con particolare riguardo al principio fondamentale che riguarda la prevalenza della sostanza sulla forma, nonché al concetto della rilevanza e significatività dell'informazione.

Sezione 2 – Principi generali di redazione

Nella redazione del bilancio sono state seguite, oltre ai principi contabili internazionali, le istruzioni dal Provvedimento della Banca d'Italia del 30 novembre 2018 "Il bilancio degli intermediari IFRS diversi dagli intermediari bancari", tenendo anche in considerazione la comunicazione del 27 gennaio 2021, e i successivi aggiornamenti, aventi ad oggetto gli impatti del Covid 19 e delle misure a sostegno dell'economia.

Il bilancio è pertanto costituito da:

- (a) Stato Patrimoniale;
- (b) Conto Economico;
- (c) Prospetto della redditività complessiva;
- (d) Prospetti delle variazioni del Patrimonio Netto;
- (e) Rendiconto Finanziario;
- (f) Nota Integrativa.

Il bilancio è altresì corredato dalla Relazione degli amministratori sulla gestione.

Gli importi degli schemi di bilancio sono espressi in unità di euro e riportano i corrispondenti dati di raffronto riferiti all'esercizio precedente. Al fine di garantire la significatività e chiarezza delle informazioni in essa contenuti anche gli importi della Nota Integrativa sono espressi – qualora non diversamente specificato – in unità di Euro.

Le voci di costo sono indicate con segno negativo.

Il bilancio si basa sui seguenti principi generali di redazione stabiliti dallo IAS 1 *revised*:

- Continuità aziendale. Le valutazioni delle attività, delle passività e delle operazioni "fuori bilancio" sono effettuate nella prospettiva della continuità aziendale;
- Contabilizzazione per competenza economica. La rilevazione dei costi e dei ricavi avviene secondo i principi di maturazione economica e di correlazione;
- Coerenza di presentazione. I criteri di presentazione e di classificazione delle voci del bilancio vengono tenuti costanti da un periodo all'altro, salvo che il loro mutamento sia prescritto da un principio contabile internazionale o da una interpretazione oppure si renda necessario per accrescere la significatività e l'affidabilità della rappresentazione contabile. Nel caso di cambiamento, il nuovo criterio viene adottato - nei limiti del possibile - retroattivamente e sono indicati la natura, la ragione e l'importo delle voci interessate dal mutamento.
- Rilevanza e aggregazione. Conformemente alle istruzioni della Banca d'Italia, le varie classi di elementi simili sono presentate, se significative, in modo separato. Gli elementi differenti, se rilevanti, sono esposti distintamente fra loro;
- Compensazione. Eccetto a quanto disposto o consentito da un principio contabile internazionale o da una interpretazione oppure dalle istruzioni della Banca d'Italia, le attività e le passività nonché i costi e i ricavi non formano oggetto di compensazione;
- Informazioni comparative. Per le informazioni del bilancio - anche di carattere qualitativo, quando utili per la comprensione della situazione della Società - sono riportati i corrispondenti dati dell'esercizio precedente, a meno che non sia diversamente stabilito o permesso da un principio contabile internazionale o da una interpretazione.

Gli schemi di bilancio forniscono, oltre al dato contabile al 31 dicembre 2025, l'informativa comparativa relativa all'ultimo bilancio approvato al 31 dicembre 2024.

Sezione 3 - Eventi successivi alla data di riferimento di bilancio

In relazione a quanto previsto dallo IAS 10, successivamente al 31 dicembre 2025, data di riferimento del Bilancio d'esercizio, e fino al 24 marzo 2026, data di approvazione da parte del Consiglio di Amministrazione della Società, non sono intervenuti fatti tali da comportare una rettifica dei dati presenti in bilancio, o tali da dedicare ad essi specifica menzione.

Continuità aziendale

Il bilancio al 31 dicembre 2025 è stato predisposto nel presupposto della continuità aziendale. Gli Amministratori ritengono che non siano emersi rischi o incertezze tali da mettere in dubbio tale presupposto, ritenendo che la Società abbia la ragionevole aspettativa di poter continuare ad operare in un futuro prevedibile.

Ai fini di tale valutazione, sono stati considerati gli effetti connessi allo scenario macroeconomico di riferimento, caratterizzato da un progressivo rientro delle pressioni inflazionistiche, da livelli dei tassi di interesse ancora relativamente elevati e dal permanere di

elementi di incertezza legati al quadro geopolitico internazionale, in particolare ai conflitti in area Russia/Ucraina e Medio Oriente, nonché agli sviluppi economici globali.

Tali fattori, pur potendo determinare effetti sui futuri risultati aziendali, non sono ritenuti di entità tale da compromettere la continuità operativa della Società, anche alla luce della solidità attuale e prospettica della struttura patrimoniale e finanziaria.

Alla luce delle analisi effettuate e delle informazioni disponibili alla data di approvazione del presente bilancio, gli Amministratori ritengono pertanto appropriato redigere il bilancio sulla base del presupposto della continuità aziendale, in quanto la Società è in grado di mantenere adeguati livelli di patrimonializzazione e di equilibrio economico-finanziario anche nel mutato contesto di riferimento.

Sezione 4 - Altri aspetti

Di seguito si riportano i principali altri aspetti:

4.1 Utilizzo di stime e assunzioni nella predisposizione del bilancio d'esercizio

Nell'ambito della redazione del presente bilancio, la direzione aziendale ha dovuto formulare valutazioni, stime e assunzioni che influenzano l'applicazione dei principi contabili internazionali e gli importi delle attività, delle passività, dei costi e dei ricavi rilevati in bilancio.

L'elaborazione di tali stime ed assunzioni implica l'utilizzo delle informazioni disponibili e l'adozione di valutazioni soggettive, fondate anche sull'esperienza storica, utilizzata ai fini della formulazione di assunzioni ragionevoli per la rilevazione dei fatti di gestione. Per loro natura le stime e le assunzioni utilizzate possono variare di esercizio in esercizio e, pertanto, non è da escludersi che negli esercizi successivi gli attuali valori iscritti in bilancio potranno differire anche in maniera significativa a seguito del mutamento delle valutazioni soggettive utilizzate.

Le informazioni sulle decisioni che la direzione aziendale ha preso con effetti più significativi sugli importi rilevati in bilancio, sono relativa a:

- valutazione dei crediti relativi alle sofferenze escusse;
- valutazione dei rischi associati alle garanzie rilasciate;
- rilevazione delle componenti reddituali delle garanzie rilasciate;
- la determinazione del fair value degli strumenti finanziari;
- la determinazione degli eventuali accantonamenti ai fondi per rischi ed oneri.

Si precisa, in particolare, che le assunzioni alla base delle stime formulate per la determinazione del "fondo svalutazione su garanzie rilasciate" a copertura del rischio di insolvenza latente sulle complessive garanzie prestate agli associati che comportano la responsabilità patrimoniale del Confidi, tengono in considerazione tutte le informazioni disponibili alla data di redazione del bilancio nonché ipotesi considerate ragionevoli alla luce dell'esperienza storica e del particolare momento caratterizzante il contesto macroeconomico che continua ad evidenziare il perdurare di una situazione congiunturale avversa. Non si può quindi escludere che, anche nell'immediato futuro, eventi oggi non prevedibili possano produrre rettifiche ai valori contabili delle diverse componenti esposte nel presente bilancio.

Al riguardo, i parametri e le informazioni utilizzati per la determinazione del "fondo svalutazione su garanzie rilasciate" sono significativamente influenzati sia dalla adeguatezza e tempestività delle informazioni ottenute in merito dalle banche convenzionate che dalle informazioni assunte autonomamente dal Confidi che, per quanto ragionevoli, potrebbero non trovare conferma nei futuri scenari in cui la Società si troverà ad operare. I risultati

che si consuntiveranno in futuro potrebbero, come detto, differire dalle stime effettuate ai fini della redazione del bilancio e potrebbero conseguentemente rendersi necessari accantonamenti ad oggi né prevedibili né stimabili rispetto al valore contabile delle passività iscritte in bilancio.

Con riferimento alle informazioni ricevute dalle banche convenzionate si fa presente che, indipendentemente dalla tipologia di garanzia mutualistica rilasciata, per consentire il corretto monitoraggio nonché contabilizzazione delle posizioni garantite, sono stati previsti specifici obblighi di reciproca informazione tra il Confidi e gli istituti di credito sia per le convenzioni di nuova stipula che per quelle già esistenti ed oggetto di rinegoziazione.

In particolare, è stato previsto l'impegno per ciascun Istituto di Credito convenzionato di fornire a Cofidi.IT, con definita periodicità, anche mediante utilizzo di strumenti informatici, le informazioni andamentali ed amministrative relative ad ogni rapporto garantito.

In tale contesto, si deve considerare che l'efficacia dei riscontri effettuati e la storica assenza di contestazioni in fase di escussione delle garanzie mutualistiche rilasciate, costituiscono elementi probatori sufficienti a confermare l'attendibilità delle evidenze contabili.

4.2 Regime fiscale

Cofidi.IT determina le imposte correnti in base alla specifica disciplina prevista dall'art. 13 del D.L. 30/09/2003 n.269 (convertito nella Legge n.326 del 24/11/2003) per i soggetti che svolgono attività di garanzia collettiva dei fidi. In particolare, ai fini della determinazione del reddito di impresa non assumono rilevanza gli imponibili derivanti dalle variazioni fiscali in aumento apportate al risultato di esercizio secondo i criteri indicati nel Titolo I, capo IV, e nel Titolo II, capo II del TUIR. L'avanzo di gestione accantonato nelle riserve e nei fondi costituenti patrimonio netto concorre alla formazione del reddito nell'esercizio in cui la riserva o il fondo sia utilizzato per scopi diversi dalla copertura di perdite di esercizio o dall'aumento del fondo consortile o del capitale sociale.

Ai fini IRAP è prevista l'applicazione delle regole stabilite dall'art.10, comma 1, del D. Lgs. 446/1997 per gli enti non commerciali. In particolare, la base imponibile è determinata secondo il cosiddetto "sistema retributivo", cioè è costituita dall'ammontare delle spese relative a prestazioni di lavoro di qualunque tipo, quali ad esempio retribuzioni spettanti al personale dipendente, redditi assimilati di lavoro dipendente nonché compensi erogati ai co.co.pro e compensi erogati a lavoratori autonomi occasionali.

In relazione all'attuale specifica disciplina tributaria dei Confidi non sono rilevabili differenze temporanee imponibili o deducibili che diano luogo, rispettivamente, ad attività o passività fiscali differite.

4.3 Revisione legale dei conti

Il presente bilancio d'esercizio è stato sottoposto a revisione legale dei conti da parte della società di revisione KPMG SpA alla quale è stato conferito l'incarico dall'Assemblea dei Soci per il novennio 2021-2029.

Di seguito si riportano i corrispettivi spettanti alla società di revisione con riferimento all'esercizio 2025:

Tipologia di servizi	Soggetto che ha erogato il servizio	Destinatario	Compensi in Euro/Mgl
Revisione legale del bilancio d'esercizio 2025	KPMG S.p.A.	Cofidi Imprese e Territori Società Cooperativa	20

(*) I compensi indicati in tabella non comprendono i rimborsi spese e l'IVA.

A.2 – Parte relativa alle principali voci di bilancio

In relazione alle principali voci di bilancio, di seguito sono sinteticamente illustrati i criteri di iscrizione, classificazione, valutazione, cancellazione e rilevazione delle componenti reddituali.

Cassa e disponibilità liquide

Formano oggetto di rilevazione nella presente voce le valute aventi corso legale, comprese le banconote e le monete divisionali estere nonché i crediti “a vista” (conti correnti e depositi a vista) verso le banche.

Attività finanziarie valutate al *fair value* con impatto a conto economico

Criteri di classificazione

Nel portafoglio in esame sono allocati i titoli di debito e di capitale che si configurano quali investimenti temporanei delle disponibilità aziendali, destinati a fungere da riserve di liquidità ma sono anche collocati i titoli che non superano l’*sspi* test.

Criteri di iscrizione e di cancellazione

I titoli del portafoglio FVTPL non possono formare oggetto di trasferimento in altri portafogli né titoli di altri portafogli sono trasferibili nel portafoglio stesso. Le attività finanziarie sono cancellate quando scadono i diritti contrattuali sui flussi finanziari derivati dalle attività stesse o quando l’attività finanziaria è ceduta trasferendo sostanzialmente tutti i rischi e i benefici della proprietà dell’attività finanziaria.

Alla data di bilancio Cofidi.IT non ha in essere operazioni di cessione a terzi di strumenti finanziari del portafoglio valutato a FVTPL i cui rischi e benefici o il cui controllo sia rimasto a proprio carico, né operazioni di compravendita a pronti di titoli non ancora regolati. Inoltre, non sono presenti in portafoglio titoli strutturati.

Criteri di valutazione

I titoli dell’intero portafoglio sono iscritti inizialmente al *fair value* (prezzo di acquisto) rettificato degli eventuali costi e ricavi di transazione anticipati e attribuibili specificamente ai titoli acquistati. Gli stessi sono successivamente valutati al *fair value*.

Con riferimento alle modalità di determinazione del *fair value* si rimanda alla Parte A - Politiche Contabili - A.4 Informativa sul *fair value* della presente nota integrativa.

Criteri di rilevazione delle componenti reddituali

Gli interessi attivi e i dividendi sono registrati, rispettivamente, nelle voci del Conto Economico “Interessi attivi e proventi assimilati” e “Dividendi e proventi simili”. Gli utili e le perdite da cessione vengono riportati nella voce 110 del Conto Economico “Risultato netto delle altre attività e delle passività finanziarie di: b) altre attività finanziarie obbligatoriamente valutate al *fair value*”.

Plusvalenze e minusvalenze conseguenti alla valutazione basata sul *fair value* sono imputate direttamente al Conto economico per effetto dell’applicazione degli ifrs9 (nella voce 110 b) “risultato netto delle altre attività e delle passività finanziarie valutate al *fair value* con impatto a conto economico”).

Attività finanziarie valutate al costo ammortizzato

Criteri di classificazione

Nel portafoglio crediti sono allocati tutti i crediti per cassa (qualunque sia la loro forma contrattuale) verso le banche e i crediti verso soci che Cofidi.IT ha originato, acquistato o che derivano dall’escussione di garanzie rilasciate.

Criteri di iscrizione e di cancellazione

I crediti sono iscritti al momento dell’escussione delle garanzie rilasciate o dell’erogazione e non possono formare oggetto di trasferimento in altri portafogli, né strumenti finanziari di altri portafogli sono trasferibili nel portafoglio crediti.

I crediti vengono cancellati dalle attività in bilancio quando sono considerati definitivamente irrecuperabili o, se ceduti, solamente se la cessione ha comportato il sostanziale trasferimento di tutti i rischi e benefici connessi ai crediti stessi. Per contro, qualora siano stati mantenuti i rischi e i benefici relativi ai crediti ceduti, questi continuano a essere iscritti tra le attività del bilancio, ancorché giuridicamente la titolarità del credito sia stata effettivamente trasferita. Alla data di bilancio, Cofidi.IT non ha in portafoglio crediti ceduti a terzi, né operazioni di compravendita a pronti non ancora regolate.

Criteri di valutazione

I crediti sono iscritti inizialmente al *fair value* (importo escusso delle garanzie rilasciate, importo erogato o prezzo di acquisto) rettificato degli eventuali costi e ricavi di transazione anticipati e attribuibili specificamente ai crediti sottostanti.

Successivamente alla rilevazione iniziale, i crediti sono rilevati al costo ammortizzato, pari al valore di prima iscrizione diminuito/aumentato di rimborsi di capitale, delle rettifiche/riprese di valore e dell’ammortamento calcolato col metodo del tasso di interesse effettivo.

Il metodo del costo ammortizzato non è utilizzato per i crediti la cui breve durata fa ritenere trascurabile l’effetto dell’applicazione della logica di attualizzazione. Detti crediti sono valorizzati al valore nominale erogato.

Il metodo del costo ammortizzato non è inoltre utilizzato per i crediti senza una scadenza definita.

Ad ogni chiusura di bilancio o di situazione infrannuale, i crediti sono sottoposti ad una ricognizione volta ad individuare quelli che, a seguito del verificarsi di eventi occorsi dopo la loro iscrizione, mostrino oggettive evidenze di una possibile perdita di valore.

Rientrano in tale ambito anche i crediti nei confronti della clientela per le escussioni effettuate o richieste dalle banche garantite a seguito dell’insolvenza dei soci. Detti crediti sono oggetto di un processo di valutazione analitica.

La valutazione analitica contempla la fase delle valutazioni individuali, nella quale vengono selezionati i singoli crediti deteriorati e stimate le relative rettifiche di valore.

Per ciascun credito deteriorato è calcolato il rispettivo valore recuperabile e, per differenza rispetto al suo costo ammortizzato, la corrispondente perdita di valore. Il valore recuperabile si ragguaglia al valore attuale dei flussi di cassa futuri attesi, stimato sulla scorta:

- dei flussi di cassa contrattuali rettificati delle perdite attese. Queste perdite sono computate in base alla solvibilità dei debitori valutata sulla scorta delle informazioni in possesso della Società nonché, ove del caso, di quelle rese disponibili dalle banche convenzionate sulla loro situazione patrimoniale, economica e finanziaria (si tiene conto anche del valore delle garanzie reali e personali eventualmente acquisite);
- dei possibili tempi di recupero in base alle procedure in atto per i recuperi medesimi (procedure giudiziali, procedure extragiudiziali, piani di rientro, ecc.);
- dei tassi di attualizzazione delle posizioni creditizie oggetto di valutazione.

Per i crediti, i valori attesi di recupero sono calcolati in modo analitico. I tempi attesi di recupero sono determinati anch'essi su base analitica.

I crediti per i quali non sono state individuate singolarmente evidenze oggettive di perdita e cioè, di norma, i crediti non deteriorati, sono sottoposti alla valutazione di una perdita di valore collettiva.

Il valore originario dei crediti è ripristinato negli esercizi successivi nella misura in cui vengano meno i motivi che ne hanno determinato la rettifica purché tale valutazione sia oggettivamente collegabile ad un evento verificatosi successivamente alla rettifica stessa.

Criteria di rilevazione delle componenti reddituali

Gli interessi attivi sono registrati nella voce del Conto Economico "Interessi attivi e proventi assimilati". Eventuali utili e perdite da cessione vengono riportati nella voce del Conto Economico "Utile/perdita da cessione o riacquisto di: a) attività finanziarie". Si precisa che alla data di bilancio, Cofidi.IT non ha effettuato alcuna operazione di cessione crediti. In generale la voce del Conto Economico "Rettifiche/riprese di valore nette per deterioramento di: a) attività finanziarie" riporta le eventuali perdite da *impairment* e le successive riprese di valore.

Attività materiali

Criteria di classificazione

Le attività materiali includono beni ad uso funzionale (immobili, impianti, macchinari, arredi, diritto d'uso derivante da applicazione IFRS 16, ecc.).

Criteria di iscrizione e di cancellazione

Le attività materiali sono iscritte al costo di acquisto, comprensivo degli oneri accessori e aumentato delle spese successive sostenute per accrescerne le iniziali funzionalità economiche. Esse sono cancellate dal bilancio all'atto della loro cessione o quando hanno esaurito integralmente le loro funzionalità economiche.

Criteria di valutazione

Le attività materiali sono valutate secondo il principio del costo. La sottoposizione ad ammortamento dei beni di durata limitata implica, lungo tutto l'arco della loro vita utile, la sistematica imputazione al Conto Economico di quote dei costi determinate in relazione alla residua durata economica di tali beni. Qualora vi sia l'obiettivo evidenza che una singola attività possa aver subito una riduzione di valore, si procede alla comparazione tra il valore contabile dell'attività con il suo valore recuperabile, pari al maggiore tra il *fair value*, dedotti i costi di vendita, e il relativo valore d'uso, inteso come il valore attuale dei flussi finanziari futuri che si prevede origineranno dall'attività. Le eventuali rettifiche di valore sono rilevate a Conto Economico.

Qualora venga ripristinato il valore di un'attività precedentemente svalutata, il nuovo valore contabile non può eccedere il valore netto contabile che sarebbe stato determinato se non si fosse rilevata alcuna perdita di valore dell'attività negli anni precedenti.

Criteria di rilevazione delle componenti reddituali

La voce del Conto Economico "Rettifiche/riprese di valore nette su attività materiali" rileva gli ammortamenti periodici, le eventuali perdite durature di valore e le successive riprese, mentre quella "Utili (perdite) da cessione di investimenti" registra gli eventuali profitti e perdite derivanti dalle operazioni di cessione.

Attività immateriali

Criteria di classificazione

Nel portafoglio delle attività immateriali sono allocati i fattori intangibili di produzione ad utilità pluriennale.

Criteria di iscrizione e di cancellazione

Le attività immateriali vengono contabilizzate in base al costo di acquisto, comprensivo degli oneri accessori e aumentato delle spese successive sostenute per accrescerne le iniziali funzionalità economiche. Le attività immateriali vengono cancellate dal bilancio quando hanno esaurito integralmente la loro funzionalità economica o all'atto della dismissione.

Criteria di valutazione

Le attività immateriali di durata limitata formano oggetto di valutazione secondo il principio del costo ammortizzato. La durata dei relativi ammortamenti corrisponde alla vita utile stimata delle predette attività e la loro distribuzione temporale è, di regola, a quote costanti.

Qualora vi sia l'obiettivo evidenza che una singola attività immateriale possa aver subito una riduzione di valore, si procede alla comparazione tra il valore contabile dell'attività con il suo valore recuperabile, pari al maggiore tra il *fair value*, dedotti i costi di vendita, e il relativo valore d'uso, inteso come il valore attuale dei flussi finanziari futuri che si prevede origineranno dall'attività.

Qualora venga ripristinato il valore di un'attività immateriale, diversa dall'avviamento, precedentemente svalutata, il nuovo valore contabile non può eccedere il valore netto contabile che sarebbe stato determinato se non si fosse rilevata alcuna perdita per riduzione di valore dell'attività negli anni precedenti. Tale ripristino di valore viene contabilizzato a Conto Economico.

Criteria di rilevazione delle componenti reddituali.

La voce del Conto Economico "Rettifiche/riprese di valore nette su attività immateriali" rileva gli ammortamenti periodici, le eventuali perdite durature di valore e le successive riprese di valore, mentre quella "Utili (perdite) da cessione di investimenti" registra gli eventuali profitti e perdite derivanti dalle operazioni di cessione.

Attività fiscali - Passività fiscali

Criteria di classificazione

Le poste contabili della fiscalità corrente e differita comprendono:

- attività fiscali correnti, ossia eccedenze di pagamenti sulle obbligazioni fiscali da assolvere secondo la vigente disciplina tributaria;
- passività fiscali correnti, ossia debiti fiscali da assolvere secondo la vigente disciplina tributaria.

Criteria di iscrizione, di cancellazione e di valutazione

L'onere fiscale dell'esercizio comprende l'onere fiscale corrente.

Le imposte correnti rappresentano la stima dell'importo delle imposte sul reddito dovute calcolate sul reddito imponibile dell'esercizio, determinato applicando le aliquote fiscali vigenti o sostanzialmente in vigore alla data di riferimento del bilancio ed eventuali rettifiche all'importo relativo agli esercizi precedenti.

Criteria di rilevazione delle componenti reddituali

La contropartita contabile delle attività e delle passività fiscali correnti è di regola dal Conto Economico, voce “Imposte sul reddito dell’esercizio dell’operatività corrente”.

Passività finanziarie valutate al costo ammortizzato

Criteria di classificazione

Nella presente voce figurano i debiti, qualunque sia la loro forma tecnica, diversi da quelli ricondotti nelle voci “passività finanziarie di negoziazione” e “passività finanziarie valutate al *fair value*”, dai titoli di debito indicati nella voce “titoli in circolazione” nonché dalle passività da contratti di locazione (*lease liability*) derivanti dall’introduzione del principio contabile IFRS16.

Criteria di iscrizione e di cancellazione

Le suddette passività sono registrate in base al principio della “data di regolamento”. I debiti sono cancellati dal bilancio quando risultano estinti.

Criteria di valutazione

Le passività finanziarie sono contabilizzate al *fair value* (pari al valore attuale, al momento del recesso, esclusione o dimissione) rettificato degli eventuali costi e ricavi di transazione anticipati e attribuibili specificamente a ciascuna passività. Successivamente, le valutazioni si basano sul principio del costo ammortizzato.

Criteria di rilevazione delle componenti reddituali

Il costo per interessi su strumenti di debito è classificato tra gli interessi passivi.

Altre attività e Altre passività

Nelle voci in esame sono iscritte le attività e le passività non riconducibili nelle altre voci dell’attivo e del passivo dello Stato Patrimoniale.

Garanzie finanziarie

Criteria di classificazione

Nel portafoglio dei crediti di firma sono allocate tutte le garanzie rilasciate a fronte di obbligazioni di terzi.

Criteria di iscrizione, di cancellazione e di valutazione

Per i contratti di garanzia finanziaria previsti secondo quanto stabilito dallo IFRS9, dopo la rilevazione iniziale, l’emittente di un tale contratto deve (a meno che si applichi il paragrafo 4.2.1, lettera a) o b)] successivamente valutarlo al valore maggiore tra:

- i) l’importo del fondo a copertura perdite determinato conformemente alla sezione 5.5 e
- ii) l’importo rilevato inizialmente (cfr. paragrafo 5.1.1), dedotto, ove appropriato, l’ammontare cumulato dei proventi rilevato in conformità all’IFRS 15;

Per gli impegni all’erogazione di un finanziamento a un tasso di interesse inferiore a quello di mercato, l’emittente di un tale impegno deve (a meno che si applichi il paragrafo 4.2.1, lettera a)] successivamente valutarlo al valore maggiore tra:

- i) l’importo del fondo a copertura perdite determinato conformemente alla sezione 5.5
- ii) l’importo rilevato inizialmente (cfr. paragrafo 5.1.1), dedotto, ove appropriato, l’ammontare cumulato dei proventi rilevato in conformità all’IFRS 15;

I contratti di garanzia finanziaria possono assumere diverse forme giuridiche, come la garanzia, alcune forme di lettere di credito, il contratto di default del credito o il contratto assicurativo.

Il loro trattamento contabile non dipende dalla forma giuridica. Gli esempi che seguono indicano il trattamento contabile appropriato (cfr. paragrafo 2.1, lettera e)]:

- a) sebbene il contratto di garanzia finanziaria soddisfi la definizione di contratto assicurativo ai sensi dell’IFRS 4, se il rischio trasferito è rilevante l’emittente applica il presente Principio. Ciò nonostante, se l’emittente ha precedentemente dichiarato espressamente di considerare i contratti di garanzia finanziaria come contratti assicurativi e ha adottato criteri contabili applicabili ai contratti assicurativi, l’emittente può scegliere di applicare ad essi il presente Principio o l’IFRS 4. Se si applica il presente Principio, il paragrafo 5.1.1 richiede all’emittente di rilevare il contratto di garanzia finanziaria inizialmente al *fair value* (valore equo). Se il contratto di garanzia finanziaria era stato emesso nei confronti di un soggetto terzo in un’operazione libera e autonoma, il suo *fair value* (valore equo) al momento dell’emissione sarà probabilmente uguale al premio ricevuto, a meno di evidenze contrarie. Successivamente, a meno che il contratto di garanzia finanziaria sia stato designato al momento dell’emissione al *fair value* (valore equo) rilevato nell’utile (perdita) d’esercizio o a meno che si applichino i paragrafi 3.2.15–3.2.23 e B3.2.12–B3.2.17 (caso in cui il trasferimento dell’attività finanziaria non soddisfa i criteri di ammissibilità per l’eliminazione contabile oppure si applica l’approccio del coinvolgimento residuo), l’emittente lo valuta al maggiore tra: i) l’importo determinato conformemente alla sezione 5.5; e ii) l’importo rilevato inizialmente, dedotto, ove appropriato, l’ammontare cumulato dei proventi rilevato in conformità ai principi dell’IFRS 15 (cfr. paragrafo 4.2.1, lettera c)];
- b) alcune garanzie relative al credito non prevedono, come condizione preliminare per il pagamento, che il possessore sia esposto all’inadempienza del debitore nell’effettuare i pagamenti relativi all’attività garantita alla scadenza e subisca una perdita conseguente. Un esempio di tale garanzia è rappresentato dai contratti che prevedono pagamenti in caso di variazioni di un rating di credito o indice di credito prestabilito. Tali garanzie non rappresentano contratti di garanzia finanziaria secondo la definizione del presente Principio, e non sono contratti assicurativi secondo la definizione dell’IFRS 4. Esse sono derivati e l’emittente vi applica il presente Principio;
- c) se il contratto di garanzia finanziaria è stato emesso in relazione alla vendita di merci, l’emittente applica l’IFRS 15 ai fini della determinazione del momento in cui rilevare i ricavi derivanti dalla garanzia e dalla vendita di merci.

Criteria di rilevazione delle componenti reddituali

Le commissioni che maturano periodicamente a fronte del rilascio delle garanzie finanziarie sono riportate nella voce del Conto Economico “Commissioni attive” secondo quanto previsto dal IFRS 15 e nel rispetto dei principi di competenza economica e di correlazione tra costi e ricavi. In particolare, le commissioni relative a garanzie sono rilevate a conto economico *pro-rata temporis*.

Le perdite di valore da impairment, nonché le eventuali successive riprese di valore vengono rilevate nella voce del conto economico “Accantonamenti netti ai fondi rischi e oneri: a) impegni e garanzie rilasciate”

Per le previsioni di perdita sulle posizioni di rischio di firma della Società (“non deteriorate” o “deteriorate”) - diverse da quelle assistite da altre garanzie (ad esempio, Fondi antiusura, ecc.) - si è provveduto a determinare l’iscrizione in bilancio di opportune “rettifiche di valore” determinate ai sensi dell’apposito procedimento di valutazione prescritto dallo IFRS 9 - 4.2.1 lettera c), sopra descritto.

Trattamento di fine rapporto del personale

Criteria di classificazione

Nella voce in esame è classificato il valore del Fondo TFR alla data di valutazione, determinato in base alla metodologia attuariale richiesta dal principio contabile internazionale IAS 19.

Criteria di iscrizione e di valutazione

Il trattamento di fine rapporto (TFR) del personale è da intendersi come una “prestazione successiva al rapporto di lavoro a benefici definiti”; pertanto, la sua iscrizione in bilancio richiede la stima, con tecniche attuariali, dell’ammontare delle prestazioni maturate dai dipendenti e l’attualizzazione delle stesse. La determinazione di tali prestazioni è effettuata da un attuario esterno indipendente. Ai fini dell’attualizzazione, si utilizza il metodo della Proiezione unitaria del credito (c.d. *Projected Unit Credit Method*) che prevede, appunto, la proiezione degli esborsi futuri sulla base di analisi storiche statistiche e della curva demografica e l’attualizzazione finanziaria di tali flussi sulla base di un tasso di interesse di mercato.

Criteria di rilevazione delle componenti reddituali

I costi per il servizio del piano sono contabilizzati tra i costi del personale come ammontare netto di contributi versati, contributi di competenza di esercizi precedenti non ancora contabilizzati, ricavi attesi derivanti dalle attività a servizio del piano. I profitti/ perdite attuariali sono imputati ad apposita riserva di patrimonio netto. La variazione di tale riserva è indicata anche nel “Prospetto della redditività complessiva”.

Contributi pubblici

La Società contabilizza i contributi pubblici nel rispetto delle leggi e/o altre norme o regolamenti che ne disciplinano l’erogazione.

La modalità di classificazione dei fondi di terzi in amministrazione avviene in base a quanto previsto dal provvedimento di Bankit di novembre 2018 applicabile alla redazione del bilancio, che prevede la classificazione dei fondi forniti dallo Stato, a seconda che siano o non siano fruttiferi di interessi, nelle seguenti voci:

Passività finanziarie valutate al costo ammortizzato

I fondi forniti dallo Stato o da altri enti pubblici e destinati a particolari operazioni di impiego previste e disciplinate da apposite leggi sono rilevati in questa voce, sempre che sui fondi maturino interessi a carico dell’intermediario. Nel caso di fondi amministrati per conto dello Stato o di altri enti pubblici la cui gestione rivesta natura di mero servizio ed è remunerata esclusivamente con un compenso forfettario (commissione), le somme messe a disposizione dagli enti pubblici, per un limitato periodo di tempo, vanno rilevate nella presente voce a condizione che esse siano nella piena disponibilità economico-finanziaria dell’intermediario e che siano fruttifere di interessi. I fondi amministrati per conto dello Stato o di altri enti pubblici la cui gestione sia remunerata esclusivamente con un compenso forfettario (commissione), ma che comportino un rischio totale o parziale sui finanziamenti erogati a carico dell’intermediario vanno inclusi, per la relativa quota di rischio, nella presente voce.

Altre passività

Nel caso di fondi amministrati per conto dello Stato o di altri enti pubblici la cui gestione rivesta la natura di mero servizio ed è remunerata esclusivamente con un compenso forfettario (commissione); vanno rilevate nella presente voce le somme messe a disposizione dagli enti pubblici, per un limitato periodo di tempo, a condizione che esse siano nella piena disponibilità economico-finanziaria dell’intermediario e che non siano fruttifere di interessi.

Per ciò che concerne i fondi ricevuti dal Cofidi, tenuto conto delle loro caratteristiche, essi sono tutti classificati nelle Altre Passività.

Componenti positivi e negativi di reddito

Gli interessi, le commissioni attive e passive nonché tutti gli altri costi e ricavi sono rilevati ed esposti in bilancio secondo il principio della competenza temporale con la correlata rilevazione dei ratei e risconti attivi e passivi.

In particolare, i ricavi sono riconosciuti quando sono percepiti o comunque quanto è probabile che saranno ricevuti i benefici futuri e tali benefici possono essere quantificabili in modo attendibile. In particolare:

- gli interessi corrispettivi sono riconosciuti *pro-rata temporis* sulla base del tasso di interesse contrattuale o di quello effettivo nel caso di applicazione del costo ammortizzato;
- i dividendi sono rilevati a Conto Economico nel momento in cui ne viene deliberata la distribuzione;
- i ricavi derivanti dall’intermediazione di strumenti finanziari di negoziazione, determinati dalla differenza tra il prezzo della transazione ed il *fair value* dello strumento, vengono riconosciuti in sede di rilevazione dell’operazione;
- le commissioni attive correlate al rilascio delle garanzie a rischio totale o parziale a carico del Cofidi sono rilevate secondo il principio “*pro-rata temporis*”.

Perimetro e scelte di applicazione dell’IFRS 16 da parte di Cofidi.it

Dall’applicazione del principio IFRS 16 Cofidi.IT ha considerato i contratti di locazione delle unità immobiliari destinate all’attività commerciale (filiali), che rappresentano più del 99% degli impatti, seppur contenuti, conseguenti all’applicazione del nuovo principio a partire dall’esercizio 2019. Molto marginali risultano gli impatti riconducibili al restante perimetro, costituito dai contratti di noleggio contenenti un diritto d’uso di apparecchiature tecnologiche identificate.

Sotto il profilo economico, a partire dal 1° gennaio 2019, i canoni di affitto dei contratti assoggettati alla disciplina dell’IFRS 16 non sono più registrati per competenza tra le spese amministrative come previsto in vigenza del precedente principio contabile IAS 17. Tale registrazione è sostituita, infatti, da un lato, dalla rilevazione dell’ammortamento del diritto d’uso e, dall’altro lato, dalla rilevazione degli interessi di competenza maturati sulla passività del leasing. Ancorché al termine del contratto di leasing l’effetto economico registrato sarà complessivamente pari all’ammontare dei canoni di leasing effettivamente pagati al locatore, la nuova modalità di contabilizzazione comporta una diversa ripartizione del suddetto impatto lungo la durata del contratto.

In maggior dettaglio, l’impatto economico negativo addebitato a conto economico è ragionevolmente più elevato alla partenza del contratto e si riduce gradualmente di anno in anno per effetto della progressiva diminuzione della passività del leasing a seguito del pagamento dei canoni.

Si rappresenta, inoltre, che Cofidi.IT si è avvalso dell'espedito pratico di non assoggettare alla disciplina dell'IFRS 16 i contratti con durata inferiore a 12 mesi o aventi come sottostanti beni di modesto valore a nuovo (il valore soglia è stato individuato in 5.000 euro).

Al fine del calcolo della passività per leasing e del relativo diritto d'uso, Cofidi.IT ha proceduto all'attualizzazione dei canoni futuri attribuibili alla componente leasing, al netto dell'IVA, da corrispondere per la prevista durata del contratto.

Con riferimento alla durata del leasing, oltre al periodo non sono state considerate le opzioni di proroga qualora si ritenga ragionevolmente certo il loro esercizio da parte di Cofidi.IT, tenuto conto di tutti i fatti e le circostanze. In particolare, con riferimento ai contratti che prevedono la facoltà del locatario di rinnovare la locazione al termine del primo periodo. Si considera la durata iniziale del contratto di affitto (es. durata di 12 anni per i contratti di affitto 6 anni + 6 anni) e, decorsa tale durata, il successivo primo periodo di rinnovo (es. successivi 6 anni), laddove non vi siano evidenze ragionevoli che possano portare ad un ulteriore periodo di rinnovo o, viceversa, alla fine del contratto.

In merito all'attualizzazione dei canoni futuri, il tasso di attualizzazione utilizzato è pari al tasso di interesse marginale ("incremental borrowing rate") alla data di stipula del contratto.

A.3 Informativa sui trasferimenti tra portafogli di attività finanziarie

La società non ha avuto trasferimenti di portafoglio delle attività finanziarie durante l'esercizio.

A.4 – Informativa sul fair value

Informativa di natura qualitativa

La Commissione Europea ha omologato nel mese di dicembre 2012, con il Regolamento (UE) n.1255/2012, il principio IFRS 13 "Fair Value Measurement", in vigore dal 1° gennaio 2013.

Tale principio racchiude in un documento unico tutte le informazioni necessarie relative alle metodologie di determinazione del *Fair Value*, che in precedenza erano presenti in più principi contabili (principalmente IAS 39, IFRS 7).

Il *Fair Value* si applica a tutti gli strumenti finanziari a eccezione di: attività finanziarie classificate come "investimenti posseduti sino alla scadenza" e "finanziamenti e crediti"; investimenti in strumenti rappresentativi di capitale per i quali non risulta possibile determinare un *Fair value* attendibile; passività finanziarie non di trading e per le quali non sia applicata la "*Fair Value Option*".

L'IFRS 13, al paragrafo 9, definisce il *Fair value* come "il prezzo che si percepirebbe per la vendita di un'attività ovvero che si pagherebbe per il trasferimento di una passività in una regolare operazione tra operatori di mercato alla data di valutazione". Il principio si fonda sulla definizione di "*Fair value market based*" (metodo basato sulla valutazione di mercato) in quanto il *Fair value* dell'attività o passività deve essere misurato in base alle caratteristiche assunte dagli operatori di mercato. La valutazione al *Fair value* presuppone inoltre che l'operazione di vendita dell'attività o di trasferimento della passività abbia luogo nel mercato principale dell'attività o passività o, in assenza di un mercato principale, nel mercato più vantaggioso.

Rispetto alla precedente definizione dello IAS 39, non viene posto l'accento sulla "libera transazione fra parti consapevoli e indipendenti", ovvero sulla neutralità dell'operazione, bensì il concetto di *Fair value* si basa sul cosiddetto "*exit price*". Infatti, il prezzo deve riflettere la prospettiva di chi vende l'attività o che paga per trasferire la passività alla data di rilevazione.

In tale contesto si inserisce la necessità che il *Fair value* degli strumenti finanziari debba riflettere il rischio di inadempimento attraverso opportune rettifiche di valore del merito creditizio della controparte e dell'emittente stesso. Il nuovo principio IFRS 13, dal paragrafo 72 al paragrafo 90, prevede una classificazione delle valutazioni al *Fair value* degli strumenti finanziari sulla base di una specifica gerarchia che si basa sulla natura e sulla significatività degli input utilizzati nelle medesime valutazioni (i cosiddetti "Livelli"). I tre livelli previsti sono:

"Livello 1": uno strumento finanziario appartiene al Livello 1 quando esso è scambiato in un mercato in cui le transazioni sullo stesso si verificano con una frequenza e con volumi sufficienti a fornire informazioni utili per la determinazione del prezzo dello strumento su base continuativa (cd. "mercato attivo"). Le variabili chiave generalmente prese in considerazione dal Confidi per l'individuazione di un mercato attivo sono:

- il numero di contribuenti, scelti in base alla loro competenza sul segmento di mercato considerato, l'affidabilità nonché la continua presenza su quel segmento;
- la frequenza nella quotazione del prezzo, ovvero l'aggiornamento periodico del dato quotato;
- la presenza di un prezzo "denaro" (cd. "*bid*") e di un prezzo "lettera" (cd. "*ask*");
- una differenza accettabile tra le quotazioni "denaro" e "lettera";
- il volume di scambi trattati: occorre che tale volume sia consistente al fine di poter considerare i prezzi che si generano da tali scambi significativi;
- l'eventuale presenza di dealers, brokers e market makers.

Ai fini della determinazione del *Fair value*, dovrà essere quindi considerata la quotazione dello strumento non rettificata facendo riferimento al mercato principale o, in assenza di quest'ultimo, a quello più vantaggioso. Pertanto, il prezzo quotato in un mercato attivo fornisce la prova più attendibile del *Fair value* e, quando disponibile, è utilizzato senza alcuna modifica. Eventuali rettifiche comporterebbero la classificazione dello strumento finanziario a un livello inferiore (per esempio, quando non vi è l'immediata accessibilità dell'informazione o la disponibilità del prezzo alla data di valutazione).

Per quanto riguarda i titoli di debito, la valorizzazione del titolo avviene alla data riferimento senza apportare alcuna rettifica alla quotazione di mercato rilevata alla medesima data. Con particolare riferimento ai titoli quotati in un mercato attivo "regolamentato", il prezzo considerato per la valutazione è quello "Ufficiale", riveniente dal listino delle quotazioni pubblicato.

Sono considerati di norma mercati principali:

- 1) i circuiti MOT e MTS per i Titoli di Stato e per i titoli obbligazionari non governativi;
- 2) i tassi di cambio ufficiali BCE di giornata per le operazioni in cambi spot.

Le principali fonti da utilizzare per l'acquisizione dei prezzi ai fini contabili sono primarie piattaforme di contribuzione (per esempio, *Bloomberg*, *Telekurs*).

Per gli eventuali titoli di capitale quotati, la cui valutazione è desunta da primarie piattaforme di contribuzione (per esempio *Bloomberg*), sempre rappresentative di un mercato attivo, il *Fair value* determinato dal Confidi coincide con il prezzo di chiusura delle contrattazioni alla data di riferimento. Analogamente a quanto evidenziato in precedenza relativamente ai titoli di capitale, in presenza di un mercato attivo, il Confidi valuta gli eventuali strumenti derivati quotati facendo riferimento al prezzo riveniente dal mercato principale, oppure, ove mancante, da quello più vantaggioso attribuibile allo strumento oggetto della valutazione.

“Livello 2”: qualora non si ricada nella casistica precedente (Livello 1), si dovrà ricorrere a una tecnica valutativa (c.d. modelli di “pricing”) che utilizzi esclusivamente input osservabili direttamente o indirettamente sul mercato (per esempio, tramite canali informativi come Borse, info-provider, controparti, broker, siti internet ecc.). Gli input di Livello 2 comprendono:

- prezzi di mercato di strumenti con caratteristiche simili a quello oggetto di valutazione che siano quotati su un mercato attivo;
- prezzo di mercato dello strumento oggetto di valutazione o di uno strumento simile quotato in un mercato non attivo;
- modello di valutazione (a titolo esemplificativo: *Discounted Cash Flow*) che ricorra esclusivamente a input osservabili sul mercato o corroborati dal mercato (a titolo esemplificativo: tassi di interesse, curve dei rendimenti, volatilità ecc.).

“Livello 3”: qualora non si ricada nelle circostanze precedenti (Livello 1 e 2), si dovrà ricorrere a una tecnica valutativa basata su un modello di valutazione che sia coerente con lo strumento che si intende valutare e che massimizzi l’uso di input osservabili sul mercato. Nel Livello 3 ricadono, quindi, tutti gli strumenti la cui valutazione si basa su almeno un input significativo non osservabile.

Come richiesto dall’IFRS 13, il Confidi utilizza tecniche di valutazione “adatte alle circostanze e tali da massimizzare l’utilizzo di input osservabili rilevanti”.

Le tecniche valutative sono utilizzate con continuità e in maniera coerente nel tempo a meno che esistano delle tecniche alternative che forniscono una valutazione più rappresentativa del *Fair Value* (ad esempio nel caso di sviluppo nuovi mercati, informazioni non più disponibili o nuove informazioni, condizioni di mercato diverse).

Nei casi in cui non risulta possibile stimare ragionevolmente il *Fair value*, gli strumenti finanziari sono valutati secondo quanto disposto dal principio IFRS 9 appendice B - B5.1.2 A.

A.4.1 Livelli di *fair value* 2 e 3: tecniche di valutazione e input utilizzati

Uno strumento finanziario viene classificato nei livelli 2 e 3 in assenza di prezzi quotati in mercati attivi. La classificazione nel livello 2 piuttosto che nel livello 3 è invece determinata in base all’osservabilità sui mercati degli input significativi utilizzati ai fini della determinazione del *fair value*. Gli input osservabili sono parametri elaborati utilizzando dati di mercato, come le informazioni disponibili al pubblico su operazioni o fatti effettivi, e che riflettono le assunzioni che gli operatori di mercato utilizzerebbero nel determinare il prezzo dell’attività o della passività; invece gli input non osservabili sono parametri per i quali non sono disponibili informazioni di mercato e che sono elaborati utilizzando le migliori informazioni disponibili relative alle assunzioni che gli operatori di mercato utilizzerebbero per determinare il prezzo dello strumento finanziario.

Nei casi in cui nella valutazione di uno strumento finanziario sono utilizzati sia input osservabili sul mercato (livello 2) sia input non osservabili (livello 3), se quest’ultimo è ritenuto significativo, lo strumento è classificato nel livello 3 della gerarchia del *fair value*.

Come richiesto dall’IFRS 13, il Confidi utilizza tecniche di valutazione “adatte alle circostanze e tali da massimizzare l’utilizzo di input osservabili rilevanti”; inoltre le tecniche sono coerenti con quelle più ampiamente utilizzate sul mercato:

- metodo basato sulla valutazione di mercato (utilizzo di quotazioni di mercato di passività o strumenti di patrimonio simili detenuti come attività da altri attori di mercato);
- metodo del costo (ossia il costo di sostituzione che sarebbe richiesto al momento per sostituire la capacità di servizio di una attività);

- metodo reddituale (tecnica del valore attualizzato basata sui flussi di cassa futuri attesi da una controparte di mercato che detiene una passività o uno strumento di patrimonio netto come attività).

Le tecniche valutative sono utilizzate con continuità e in maniera coerente nel tempo a meno che esistano delle tecniche alternative che forniscono una valutazione più rappresentativa del *fair value* (ad esempio nel caso di sviluppo nuovi mercati, informazioni non più disponibili o nuove informazioni, condizioni di mercato diverse).

Si precisa, inoltre, che le tecniche di valutazione utilizzate non hanno subito variazioni rispetto all’esercizio precedente. Il *fair value* utilizzato ai fini della valutazione degli strumenti finanziari è determinato sulla base dei criteri, di seguito esposti, che assumono, come sopra descritto, l’utilizzo di input osservabili o non osservabili.

LIVELLO 2

Metodi di valutazione basati su parametri di mercato osservabili

Per gli strumenti di livello 2 un dato di input è considerato “osservabile”, direttamente o indirettamente, quando è disponibile con continuità a tutti i partecipanti al mercato, grazie ad una distribuzione regolare tramite specifici canali informativi (Borse, info provider, controparti, broker, market maker, siti internet, etc.).

La valutazione dello strumento finanziario si basa su prezzi desumibili dalle quotazioni di mercato di attività simili (*comparable approach*) o mediante tecniche di valutazione per le quali tutti i fattori significativi – tra i quali spread creditizi e di liquidità – sono desunti da parametri osservabili di mercato.

Al 31 dicembre 2025 la Società detiene quali attività e passività finanziarie misurate al *fair value* di Livello 2 attività finanziarie obbligatoriamente valutate al *fair value*, trattasi di:

- titoli obbligazionari e, in minima parte azionari, di controparti bancarie, il cui *fair value* è determinato sulla base delle informazioni rese disponibili dalle controparti bancarie;
- quote di OICR e di polizze assicurative il cui *fair value* è determinato, per entrambe, sulla base delle informazioni rese disponibili dalle banche collocatrici.

LIVELLO 3

Metodi di valutazione basati su parametri di mercato non osservabili

Sono classificati nel livello 3 tutti gli strumenti finanziari non quotati in un mercato attivo, per i quali la determinazione del relativo *fair value* viene effettuata facendo ricorso a modelli valutativi che presuppongono l’utilizzo di parametri non direttamente osservabili sul mercato.

L’utilizzo di input non osservabili è richiesto nella misura in cui gli input osservabili rilevanti non siano disponibili, pertanto, gli stessi riflettono le assunzioni, incluse quelle relative al rischio, che gli operatori di mercato utilizzerebbero nel determinare il prezzo dell’attività o passività. La valutazione viene effettuata utilizzando le migliori informazioni disponibili, inclusi i dati interni.

Le valutazioni delle attività e passività appartenenti al livello 3 sono generalmente condotte utilizzando metodologie valutative del tutto analoghe a quelle utilizzate per gli strumenti di livello 2; la differenza risiede nella presenza di parametri di input utilizzati nel modello di *pricing* che non risultano osservabili.

In particolare, gli strumenti sono valutati con riferimento a transazioni significative sullo stesso titolo o su titoli simili osservate in un congruo arco temporale rispetto alla data di

valutazione, al metodo dei multipli di mercato di società comparabili e in via subordinata a metodi di valutazione finanziari, reddituali e patrimoniali. I titoli per i quali non è possibile stimare ragionevolmente il *fair value*, sono valutati secondo quanto disposto dal principio IFRS 9 appendice B - B5.1.2 A.

Al 31 dicembre 2025 gli strumenti di livello 3 sono rappresentati da un ammontare non significativo di titoli di capitale non quotati relativi a partecipazioni di minoranza in società non quotate, valutati al costo originario.

A.4.2 Processi e sensibilità delle valutazioni

La valutazione, anche ai fini contabili, di tutte le attività e passività finanziarie sono effettuate dalle funzioni interne specifiche della Società.

Al 31 dicembre 2025, il Confidi non detiene strumenti finanziari classificati nel livello 3 valutati mediante tecniche basate su input significativi non osservabili sul mercato. La “*sensitivity analysis*”, richiesta dallo IFRS 13, non è applicabile in quanto:

1. per i titoli di capitale, non essendo disponibili input (osservabili e non) non è stato possibile stimare ragionevolmente il *fair value*, pertanto lo stesso è stato assunto pari al costo di acquisto;
2. per le polizze assicurative come *fair value* è stato assunto quello fornito dall'emittente o dalla controparte bancaria.

A.4.3 Gerarchia del *fair value*

Nel corso del 2025 non si sono registrati mutamenti nei criteri di determinazione, sulla base dell'utilizzo di input c.d. osservabili o non osservabili, dei livelli gerarchici del *fair value* rispetto a quanto operato per il bilancio d'esercizio al 31 dicembre 2024.

A.4.4 Altre informazioni

Non vi sono ulteriori informazioni significative da portare all'attenzione.

Informazioni di natura quantitativa

A.4.5 Gerarchia del *fair value*

Il principio IFRS 7 prevede la classificazione degli strumenti oggetto di valutazione al *fair value* sulla base di una gerarchia di livelli che riflette la significatività degli input utilizzati nelle valutazioni. Si distinguono i seguenti livelli:

- a) quotazioni (senza aggiustamenti) rilevate su un mercato attivo – secondo la definizione fornita dallo IFRS 9 – per le attività o passività oggetto di valutazione (livello 1);
- b) input diversi dai prezzi quotati di cui al punto precedente a), che sono osservabili direttamente (prezzi) o indirettamente (derivati dai prezzi) sul mercato (livello 2)
- c) input che non sono basati su dati di mercato osservabili (livello 3).

La tabella che segue riporta pertanto la ripartizione dei portafogli di attività e passività finanziarie valutate al *fair value* in base ai menzionati livelli.

A.4.5.1 Attività e passività valutate al *fair value* su base ricorrente: ripartizione per livelli del *fair value*

Attività/Passività misurate al <i>fair value</i>	31/12/2025			31/12/2024		
	Livello 1	Livello 2	Livello 3	Livello 1	Livello 2	Livello 3
1. Attività finanziarie valute al <i>fair value</i> con impatto a conto economico						
a) attività finanziarie detenute per la negoziazione						
b) attività finanziarie designate al <i>fair value</i>						
c) altre attività finanziarie obbligatoriamente valutate al <i>fair value</i>		2.227.250	312.542		2.159.698	412.542
2. Attività finanziarie valutate al <i>fair value</i> con impatto sulla redditività complessiva						
3. Derivati di copertura						
4. Attività materiali						
5. Attività immateriali						
Totale		2.227.250	312.542		2.159.698	412.542
1. Passività finanziarie detenute per la negoziazione						
2. Passività finanziarie valutate al <i>fair value</i>						
3. Derivati di copertura						

A.4.5.2 Variazioni annue delle attività valutate al fair value su base ricorrente (livello 3)

Attività finanziarie valutate al fair value con impatto a conto economico					Attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva	Derivati di copertura	Attività materiali	Attività immateriali
Totale	di cui: a) attività finanziarie detenute per la negoziazione	di cui: b) attività finanziarie designate al fair value	di cui: c) altre attività finanziarie obbligatoriamente valutate al fair value					
1. Esistenze iniziali			412.542					
2. Aumenti								
2.1 Acquisti			350.000					
2.2 Profitti imputati a:								
2.2.1 Conto Economico di cui plusvalenze								
2.2.2 Patrimonio netto								
2.3 Trasferimenti da altri livelli								
2.4 Altre variazioni in aumento								
3. Diminuzioni								
3.1 Vendite								
3.2 Rimborsi								
3.3 Perdite imputate a:								
3.3.1 Conto Economico di cui minusvalenze			450.000					
3.3.2 Patrimonio netto								
3.4 Trasferimenti ad altri livelli								
3.5 Altre variazioni in diminuzione								
4. Rimanenze finali			312.542					

In applicazione dei principi contabili, nello specifico IFRS9, e in particolare del principio di prudenza, a chiusura dell'esercizio 2025 si è ritenuto opportuno procedere ad una svalutazione della partecipazione in Crescitalia, anche in via cautelativa e temporanea, **pari al 60%** del valore sottoscritto di € 750.000. Tale svalutazione si è ritenuta necessaria tenuto conto dell'andamento delle erogazioni dei crediti che risultano essere inferiori di circa il 50% rispetto al budget previsto.

A.4.5.3 Variazioni annue delle passività valutate al fair value su base ricorrente (livello 3)

La tabella non viene riportata in assenza di passività finanziarie valutate al fair value.

A.4.5.4 Attività e passività non valutate al fair value o valutate al fair value su base non ricorrente: ripartizione per livelli di fair value

Attività/Passività non valutate al fair value o misurate al fair value su base non ricorrente	31/12/2025				31/12/2024			
	VB	L1	L2	L3	VB	L1	L2	L3
1. Attività finanziarie valutate al costo ammortizzato	127.242.539			127.242.539	128.857.404			128.857.404
2. Attività materiali detenute a scopo di investimento								
3. Attività non correnti e gruppi di attività in via di dismissione								
Totale	127.242.539			127.242.539	128.857.404			128.857.404
1. Passività finanziarie valutate al costo ammortizzato	(9.007.960)			(9.007.960)	(11.826.741)			(11.826.741)
2. Passività associate ad attività in via di dismissione								
Totale	(9.007.960)			(9.007.960)	(11.826.741)			(11.826.741)

Legenda:

VB = Valore di bilancio

L1 = Livello 1

L2 = Livello 2

L3 = Livello 3

A.5 Informativa sul c.d. "Day one profit/loss"

La Società non ha in essere operatività tale da generare componenti di reddito inquadabili nella fattispecie del cosiddetto "day one profit/loss".

PARTE B - INFORMAZIONI SULLO STATO PATRIMONIALE

ATTIVO

Sezione 1 - Cassa e disponibilità liquide - Voce 10

Dettaglio	31/12/2025	31/12/2024
Denaro contante	10	3
Carte di debito	658	419
Depositi in conti correnti (depositi a vista)	3.678.335	5.658.186
Totale	3.679.003	5.658.608

Formano oggetto di rilevazione nella presente voce le valute aventi corso legale, comprese le banconote e le monete divisionali estere nonché i crediti "a vista" (conti correnti e depositi a vista) verso le banche e le carte prepagate.

Sezione 2 - Attività finanziarie valutate al fair value con impatto a conto economico - Voce 20

2.1 Attività finanziarie detenute per la negoziazione: composizione merceologica

La Società non presenta in bilancio attività finanziarie detenute per la negoziazione.

2.2 Strumenti finanziari derivati

La Società non detiene strumenti derivati.

2.3 Attività finanziarie detenute per la negoziazione: composizione per debitori/emittenti/controparti

La Società non presenta in bilancio attività finanziarie detenute per la negoziazione.

2.4 Attività finanziarie designate al fair value: composizione merceologica

La Società non presenta in bilancio attività finanziarie valutate al fair value.

2.5 Attività finanziarie designate al fair value: composizione per debitori/emittenti

La Società non presenta in bilancio attività finanziarie valutate al fair value.

2.6 Altre attività finanziarie obbligatoriamente valutate al fair value: composizione merceologica

Voci/Valori	31/12/2025			31/12/2024		
	Livello 1	Livello 2	Livello 3	Livello 1	Livello 2	Livello 3
1. Titoli di debito						
1.1 Titoli strutturati						
1.2 Altri titoli di debito						
2. Titoli di capitale		10.369	312.542		9.419	412.542
3. Quote di O.I.C.R.		1.702.485			1.643.192	
4. Finanziamenti		514.396			507.087	
4.1 Pronti contro termine						
4.2 Altri		514.396			507.087	
Totale		2.227.250	312.542		2.159.698	412.542

2.7 Altre attività finanziarie obbligatoriamente valutate al fair value: composizione per debitori/emittenti

	31/12/2025	31/12/2024
1. Titoli di capitale	322.911	421.961
di cui: banche	10.369	9.419
di cui: altre società finanziarie		
di cui: società non finanziarie	312.542	412.542
2. Titoli di debito	0	0
a) Amministrazioni pubbliche		
b) Banche		
c) Altre società finanziarie		
di cui: imprese di assicurazione		
d) Società non finanziarie		
3. Quote di O.I.C.R.	1.702.485	1.643.192
4. Finanziamenti	514.396	507.087
a) Amministrazioni pubbliche		
b) Banche		
c) Altre società finanziarie	514.396	507.087
di cui: imprese di assicurazione	514.396	507.087
d) Società non finanziarie		
e) Famiglie		
Totale	2.539.792	2.572.240

Sezione 3 - Attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva - Voce 30

La Società non presenta in bilancio attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività.

Sezione 4 - Attività finanziarie valutate al costo ammortizzato - Voce 40

4.1 Attività finanziarie valutate al costo ammortizzato: composizione merceologica dei crediti verso banche

Composizione	31/12/2025						31/12/2024					
	Valore di bilancio			Fair Value			Valore di bilancio			Fair Value		
	Primo e secondo stadio	Terzo stadio	Impaired acquisite o originate	L1	L2	L3	Primo e secondo stadio	Terzo stadio	Impaired acquisite o originate	L1	L2	L3
1. Depositi a scadenza												
2. Conti correnti	84.551.923					84.551.923	85.095.999					85.095.999
3. Finanziamenti												
3.1 Pronti contro termine												
3.2. Finanziamenti per leasing												
3.3 Factoring - pro-solvendo - pro-soluto												
3.4 Altri finanziamenti												
4. Titoli di debito	2.228.158					2.228.158	2.401.476					2.401.476
4.1 Titoli strutturati												
4.2. Altri titoli di debito	2.228.158					2.228.158	2.401.476					2.401.476
5. Altre attività	55.051					55.051	47.725					47.725
Totale	86.835.132					86.835.132	87.545.200					87.545.200

4.2 Attività finanziarie valutate al costo ammortizzato: composizione merceologica dei crediti verso società finanziarie

La Società non detiene attività finanziarie della specie.

4.3 Attività finanziarie valutate al costo ammortizzato: composizione merceologica dei crediti verso clientela

Composizione	31/12/2025						31/12/2024					
	Valore di bilancio			Fair Value			Valore di bilancio			Fair Value		
	Primo e secondo stadio	Terzo stadio	Impaired acquisite o originate	L1	L2	L3	Primo e secondo stadio	Terzo stadio	Impaired acquisite o originate	L1	L2	L3
1. Finanziamenti	24.468.096	12.495.252					27.301.955	10.122.207				
1.1 Leasing finanziario di cui: senza opzione finale d'acquisto												
1.2 Factoring - pro-solvendo - pro-soluto	0						0					
1.3 Credito al consumo	403.929	0					401.154	0				
1.4 Carte di credito												
1.5 Prestiti su pegno												
1.6 Finanziamenti concessi in relazione ai servizi di pagamento prestati												
1.7 Altri finanziamenti di cui: da escussione di garanzie e impegni	24.064.167	12.495.252					26.900.800	10.122.207				
		7.352.387						6.499.949				
2. Titoli di debito	3.273.723	0					3.746.847	0				
2.1 Titoli strutturati												
2.2 Altri titoli di debito	3.273.723						3.746.847					
3. Altre attività	170.337						141.196					
Totale	27.912.156	12.495.252					31.189.998	10.122.207				

Si precisa che la Società non detiene operazioni di cartolarizzazione relative alle attività finanziarie di cui alla precedente tabella.

4.4 Attività finanziarie valutate al costo ammortizzato: composizione per debitori/emittenti dei crediti verso clientela

Tipologia operazioni/Valori	Totale 31/12/2025			Totale 31/12/2024		
	Primo e secondo stadio	Terzo stadio	Impaired acquisite o originate	Primo e secondo stadio	Terzo stadio	Impaired acquisite o originate
1. Titoli di debito						
a) Amministrazioni pubbliche	3.273.723			3.746.847		
b) Società non finanziarie						
2. Finanziamenti verso:						
a) Amministrazioni pubbliche						
b) Società non finanziarie	14.850.970	9.159.490		16.138.091	7.601.213	
c) Famiglie	9.617.127	3.335.762		11.163.863	2.520.993	
3. Altre attività	170.337			141.196		
Totale	27.912.156	12.495.252		31.189.998	10.122.207	

Alla voce finanziamenti verso “famiglie” di cui alla Circolare n.140/91, sono rappresentati i crediti verso la clientela per finanziamenti diretti al netto delle rettifiche di valore e i crediti per garanzie escusse al netto delle svalutazioni.

4.5 Attività finanziarie valutate al costo ammortizzato: valore lordo e rettifiche di valore complessive

	Valore lordo					Rettifiche di valore complessive				Write-off parziali complessivi
	Primo stadio	di cui: strumenti con basso rischio di credito	Secondo stadio	Terzo stadio	Impaired acquisite o originate	Primo stadio	Secondo stadio	Terzo stadio	Impaired acquisite o originate	
Titoli di debito	5.502.843					962				
Finanziamenti	108.700.070		495.334	29.794.205		169.547	5.837	17.298.954		0
Altre attività	225.388									0
Totale 31/12/2025	114.428.301	0	495.334	29.794.205	0	170.509	5.837	17.298.954	0	0
Totale 31/12/2024	117.582.255	0	1.342.952	26.944.677	0	176.379	13.631	16.822.470	0	0

Nella tabella precedente, tra i finanziamenti, nel Primo stadio, vengono ricompresi gli importi relativi ai depositi di conto corrente presenti nella tabella 4.1 “Attività finanziarie valutate al costo ammortizzato: composizione merceologica dei crediti verso banche”.

	Valore lordo				Rettifiche di valore complessive			
	Primo stadio	Secondo stadio	Terzo stadio	Impaired acquisite o originate	Primo stadio	Secondo stadio	Terzo stadio	Impaired acquisite o originate
Finanziamenti	1.994.526	36.811	1.150.108		13.104	248	135.313	

Nella tabella precedente sono indicati il valore lordo e le rettifiche di valore dei finanziamenti in essere alla data di riferimento del bilancio concessi mediante meccanismi di garanzia pubblica rilasciata a fronte del contesto COVID-19.

4.6 Attività finanziarie valutate al costo ammortizzato: attività garantite

Voce	Totale 31/12/2025						Totale 31/12/2024					
	Crediti verso banche		Crediti verso società finanziarie		Crediti verso clientela		Crediti verso banche		Crediti verso società finanziarie		Crediti verso clientela	
	VE	VG	VE	VG	VE	VG	VE	VG	VE	VG	VE	VG
1. Attività non deteriorate garantite da:												
- Beni in leasing finanziario												
- Crediti per factoring												
- Ipoteche												
- Pegni												
- Garanzie personali					23.377.123	22.360.179					26.401.076	25.248.716
- Derivati su crediti												
2. Attività deteriorate garantite da:												
- Beni in leasing finanziario												
- Crediti per factoring												
- Ipoteche												
- Pegni												
- Garanzie personali					5.309.873	5.156.120					3.564.654	3.465.631
- Derivati su crediti												
Totale	0	0	0	0	28.686.996	27.516.299	0	0	0	0	29.965.730	28.714.346

VE = valore di bilancio delle esposizioni
VG = fair value delle garanzie.

Sezione 5 - Derivati di copertura - Voce 50

La Società non presenta in bilancio Derivati di Copertura.

Sezione 6 - Adeguamento di valore delle attività finanziarie oggetto di copertura generica - Voce 60

La Società non possiede attività oggetto di copertura generica.

Sezione 7 - Partecipazioni - Voce 70

La Società non possiede partecipazioni in società controllate o controllate in modo congiunto.

Sezione 8 - Attività materiali - Voce 80

8.1 Attività materiali ad uso funzionale: composizione delle attività valutate al costo

Attività/Valori	Totale 31/12/2025	Totale 31/12/2024
1. Attività di proprietà	1.285.633	1.349.268
a) terreni		
b) fabbricati	1.193.216	1.244.992
c) mobili	37.446	38.604
d) impianti elettronici	11.698	19.506
e) altre	43.273	46.166
2. Diritti d'uso acquisiti con il leasing	81.949	141.565
a) terreni		
b) fabbricati	78.573	119.941
c) mobili		
d) impianti elettronici		
e) altre	3.376	21.624
Totale	1.367.582	1.490.833
<i>di cui: ottenute tramite l'escussione delle garanzie ricevute</i>	-	-

Secondo l'applicazione del principio IFSR 16 sono stati introdotti i "diritti d'uso" come si evince dalla tabella 8.1 nella voce 2 b) e 2 e). I valori iscritti in tabella sono al netto dei fondi ammortamento.

8.2 Attività materiali detenute a scopo di investimento: composizione delle attività valutate al costo

La Società non possiede attività materiali detenute a scopo di investimento valutate al costo.

8.3 Attività materiali ad uso funzionale: composizione delle attività rivalutate

La Società non effettua rivalutazioni su attività materiali ad uso funzionale.

8.4 Attività materiali detenute a scopo di investimento: composizione delle attività valutate al fair value

La Società non possiede attività materiali detenute a scopo di investimento valutate al fair value.

8.5 Rimanenze di attività materiali disciplinate dallo IAS2: composizione

La Società non possiede attività materiali disciplinate dallo IAS 2.

8.6 Attività materiali ad uso funzionale: variazioni annue

	Terreni	Fabbricati	Mobili	Impianti elettronici	Altre	Totale
A. Esistenze iniziali lorde		2.065.544	193.620	78.874	291.537	2.629.574
A.1 Riduzioni di valore totali nette		700.612	155.016	59.367	223.747	1.138.742
A.2 Esistenze iniziali nette		1.364.932	38.604	19.507	67.790	1.490.832
B. Aumenti:		0	8.596	0	11.155	19.751
B.1 Acquisti			8.596		11.155	19.751
B.2 Spese per migliorie capitalizzate						
B.3 Riprese di valore						
B.4 Variazioni positive di <i>fair value</i> imputate a						
a) patrimonio netto						
b) conto economico						
B.5 Differenze positive di cambio						
B.6 Trasferimenti da immobili detenuti a scopo di investimento			X	X	X	
B.7 Altre variazioni						
C. Diminuzioni:		93.144	9.753	7.808	32.294	142.999
C.1 Vendite						0
C.2 Ammortamenti		93.144	9.753	7.808	32.294	142.999
C.3 Rettifiche di valore da deterioramento imputate a						
a) patrimonio netto						
b) conto economico						
C.4 Variazioni negative di <i>fair value</i> imputate a						
a) patrimonio netto						
b) conto economico						
C.5 Differenze negative di cambio						
C.6 Trasferimenti a:						
a) attività materiali detenute a scopo di investimento			X	X	X	
b) attività in via di dismissione						
C.7 Altre variazioni						
D. Rimanenze finali nette		1.271.788	37.447	11.699	46.651	1.367.584
D.1 Riduzioni di valore totali nette		793.756	164.768	67.175	256.041	1.281.741
D.2 Rimanenze finali lorde		2.065.544	202.215	78.874	302.692	2.649.325
E. Valutazione al costo						

8.7 Attività materiali detenute a scopo di investimento: variazioni annue

La Società non possiede attività materiali detenute a scopo di investimento.

8.8 Rimanenze di attività materiali disciplinate dallo IAS 2: variazioni annue

La Società non possiede attività materiali disciplinate dallo IAS 2.

8.9 Impegni per acquisto di attività materiali

La Società non possiede impegni della specie.

Sezione 9 - Attività immateriali - Voce 90

9.1 Attività immateriali: composizione

Voci/Valutazione	Totale 31/12/2025		Totale 31/12/2024	
	Attività valutate al costo	Attività valutate al <i>fair value</i>	Attività valutate al costo	Attività valutate al <i>fair value</i>
1. Avviamento				
2. Altre attività immateriali:				
di cui: software				
2.1 di proprietà	57.710		81.178	
- generate internamente				
- altre	57.710		81.178	
2.2 diritti d'uso acquisiti con il leasing				
Totale 2	57.710		81.178	
3. Attività riferibili al leasing finanziario:				
3.1 beni inoptati				
3.2 beni ritirati a seguito di risoluzione				
3.3 altri beni				
Totale 3	0		0	
Totale (1+2+3)	57.710		81.178	
Totale (T-1)	81.178		104.958	

9.2 Attività immateriali: variazioni annue

	Totale
A. Esistenze iniziali	81.178
B. Aumenti	
B.1 Acquisti	
B.2 Riprese di valore	
B.3 Variazioni positive di <i>fair value</i>	
- a patrimonio netto	
- a conto economico	
B.4 Altre variazioni	
C. Diminuzioni	
C.1 Vendite	
C.2 Ammortamenti	(23.468)
C.3 Rettifiche di valore	
- a patrimonio netto	
- a conto economico	
C.4 Variazioni negative di <i>fair value</i>	
- a patrimonio netto	
- a conto economico	
C.5 Altre variazioni	
D. Rimanenze finali	57.710

9.3 Attività immateriali: altre informazioni.

Nelle attività immateriali la Società ha iscritto i software gestionali che hanno utilità pluriennale.

Sezione 10 - Attività fiscali e passività fiscali Voce 100 dell'Attivo e 60 del Passivo

10.1 "Attività fiscali: correnti e anticipate": composizione

	31/12/2025	31/12/2024
Credito IRAP (acconto)	8.272	7.699
Credito verso Erario per ritenute subite su c/c	328.968	266.068
Totale Attività fiscali correnti	337.240	273.767

10.2 "Passività fiscali: correnti e differite": composizione

	31/12/2025	31/12/2024
Debito IRAP (Irap dell'esercizio)	(8.272)	(8.464)
Totale Passività fiscali correnti	(8.272)	(8.464)

Sezione 11 - Attività non correnti, gruppi di attività in via di dismissione e passività associate - Voce 110 dell'attivo e Voce 70 del passivo

La Società non possiede attività della specie.

Sezione 12 - Altre attività - Voce 120

12.1 Altre attività: composizione

Descrizione	31/12/2025	31/12/2024
Depositi Cauzionali	10.526	12.776
Crediti Verso Artigiancredito Puglia	167.592	13.068
Crediti diversi	15.011	44.947
Crediti verso CNA	140.000	170.000
Crediti Garanzia Puglia misura 6.1.6	200.000	200.000
Credito per Rimborso Oneri di gestione 6.1.6. III tranche	388.464	388.464
Credito per Rimborso Oneri di gestione Misura 3.8.a	0	330.000
Credito per Rimborso Oneri di gestione Misura 1.11.1 Gar Mutualistica	321.440	0
Risconti attivi	107.323	53.980
Anticipi a Fornitori	0	369
Totale	1.350.356	1.213.604

Nell'esercizio 2025, sono stati rilevati Crediti relativi rimborso degli oneri di gestione (Misura 1.11.1) legato al Fondo Garanzia Mutualistica, che ha permesso di sostenere l'operatività dei servizi di garanzia per le imprese mantenendo costi competitivi.

PASSIVO

Sezione 1 - Passività finanziarie valutate al costo ammortizzato - Voce 10

1.1. Passività finanziarie valutate al costo ammortizzato: composizione merceologica dei debiti

Voci	31/12/2025			31/12/2024		
	Verso banche	Verso società finanziarie	Verso clientela	Verso banche	Verso società finanziarie	Verso clientela
1. Finanziamenti						
1.1 pronti contro termine						
1.2 altri finanziamenti		8.583.719			11.326.538	
2. Debiti per Leasing			80.840			140.928
3. Altri debiti	1.120		342.281	1.824		357.451
Totale	1.120	8.583.719	423.121	1.824	11.326.538	498.379
<i>Fair value - livello 1</i>						
<i>Fair value - livello 2</i>						
<i>Fair value - livello 3</i>						
Totale Fair value	1.120	8.583.719	423.121	1.824	11.326.538	498.379

Nella tabella 1.1 alla Voce 2. Debiti per Leasing, sono riportati i saldi al 31.12.2025 relativi ai valori inclusi tra i diritti d'uso inerenti all'applicazione dell'IFRS 16.

I debiti verso società finanziaria rappresentano i finanziamenti richiesti presso CDP, impiegati per l'erogazione di credito diretto erogato da Cofidi.It alle imprese socie.

1.2. Passività finanziarie valutate al costo ammortizzato: composizione merceologica dei titoli in circolazione

La Società non possiede titoli della specie.

1.3 Debiti e titoli subordinati (da specificare)

La Società non possiede debiti e titoli della specie.

1.4 Debiti strutturati (da specificare)

La Società non possiede debiti della specie.

1.5 Debiti per leasing finanziario (da specificare)

	31/12/2025
Debiti per leasing diritto d'uso	
Fino a 3 mesi	11.004
Da 3 mesi ad 1 anno	37.463
Da 1 anno a 5 anni	32.373
Totale debiti per leasing diritto d'uso	80.840

Nella tabella 1.5 sono riportati i saldi al 31.12.2025 relativi ai valori inclusi tra i diritti d'uso inerenti all'applicazione dell'IFRS 16, per fascia di scadenza per canone di locazione, relativamente agli immobili in locazione e costo del noleggio per le macchine elettroniche.

Sezione 2 - Passività finanziarie di negoziazione - Voce 20

Al 31 dicembre 2025 la società non possiede passività della specie

Sezione 3 - Passività finanziarie valutate al fair value Voce 30

La Società non possiede passività della specie.

Sezione 4 - Derivati di copertura - Voce 40

La Società non possiede passività della specie.

Sezione 5 - Adeguamento di valore delle passività finanziarie oggetto di copertura generica - Voce 50

La Società non possiede passività finanziarie oggetto di copertura generica.

Sezione 6 - Passività fiscali - Voce 60

Si rimanda alla Sezione 10 dell'Attivo.

Sezione 7 - Passività associate ad attività in via di dimissione - Voce 70

La Società non possiede passività associate ad attività in via di dimissione.

Sezione 8 - Altre passività - Voce 80

8.1 Altre passività: composizione

Descrizione	31/12/2025	31/12/2024
Fondo rischi accantonamento inefficacia MCC	428.585	434.395
Fondi relativi a contributi pubblici	67.164.362	67.417.895
Fondi Antiusura	6.009.152	5.720.220
Fondi interconsortile	25.958	27.851
Debiti verso fornitori	393.432	416.154
Debiti v/ Artigiancredito Puglia	1.451.815	1.434.772
Ratei Passivi	11.727	24.739
Depositi cauzionali infruttiferi	865.041	865.041
Enasarco	2.531	2.170
Debiti verso Enti previdenziali	162.727	101.520
Debiti verso l'Erario per ritenute operate in qualità di sostituto d'imposta	184.637	114.945
Debiti Amco	637.406	0
Altre	451.661	529.096
Totale	77.789.034	77.088.798

Tra i fondi antiusura rientrano anche i fondi utilizzati per le erogazioni di finanziamento diretto per € 3.189.909, valori di stock dell'esercizio 2025, a fronte di € 2.383.077 del 2024.

Con riferimento ai "Fondi relativi a contributi pubblici", utilizzati a presidio delle garanzie sottostanti e dei finanziamenti erogati, si specifica che gli stessi sono così composti:

Denominazione	Importo Contributo
Fondo Misura 6.1.6 tranche II * T.C.	1.421.000
Fondo Misura 6.1.6 tranche III	3.286.495
Fondo "Città Metropolitana di Bari"	72.989
Fondo Basilicata	953.065
Fondo Calabria	119.017
Fondo Misura 3.8.a PO-FESR 2014/2020	40.896.664
Fondo Mise Residui 2023	2.011.248
Fondo Mise	782.518
Fondo Tranché Cover regione Puglia Mezzanine misura 3.8.a	1.635.855
Fondo Misura 3.8.a PO-FESR 2014/2020 CREDITO DIRETTO	5.951.766
Fondo Garanzia Mutualistica 21-27 misura 1.11.1	10.033.745
Totale Fondi Pubblici	67.164.362

I dati sopra riportati sono valorizzati al netto degli accantonamenti effettuati.

Di seguito i contributi pubblici assegnati a Cofidi:

- "Contributo della Regione Puglia Misura 6.1.6 tranche II" a presidio delle tranché cover, utilizzato al fine della costituzione della tranche mezzanine;
- "Contributo della Regione Puglia Misura 6.1.6 tranche III", ricevuti nell'esercizio 2015 pari ad € 16.000.000 Contributo finalizzato all'attività di concessione di garanzie a favore di piccole e medie imprese per operazioni di finanziamento a medio e lungo termine. In forza di tale contributo è assicurata la copertura delle perdite eventualmente sopportate dal Confidi in caso di insolvenza delle imprese destinatarie delle garanzie erogate a valere sulla predetta Misura regionale. Con Delibera di Giunta Regionale dell'11/07/2018 n. 1263, è stata data la piena disponibilità di utilizzare le risorse derivanti dell'Azione 6.1.6 III Avviso asse VI - Linea di Intervento 6.1 P.O. FESR 2007-2013, ai confidi che hanno raggiunto gli obiettivi di utilizzo stabiliti per la misura in data 31/03/2017. Con la predetta delibera, la Regione concede di destinare, nel limite del 15% del contributo concesso, calcolato al netto degli accantonamenti già effettuati a valere sulle posizioni in essere garantite al 31/03/2017 e sulle posizioni erogate successive al 31/03/2017, alla concessione di "Credito Diretto" a favore di micro e piccole imprese pugliesi il fondo costituito per il Credito Diretto è stato pari ad € 1.008.322,21. Il residuo del fondo, come previsto dalla stessa Delibera di Giunta, è utilizzabile a copertura delle eventuali perdite su crediti e per gli accantonamenti, in relazione alle garanzie concesse a PMI pugliesi;
- Durante i primi mesi del 2018 il Ministero dello Sviluppo Economico ha assegnato a Cofidi.IT € 4.622.845,11 a titolo di fondi per "la crescita dimensionale e il rafforzamento patrimoniale dei confidi". Cofidi.IT si impegna ad utilizzare il fondo rischi per la prestazione di nuove garanzie in favore delle imprese di piccola e media dimensione ai sensi della raccomandazione della Commissione europea n. 2003/361/CE del 6 maggio 2003, associate e operanti in tutti i settori di attività economica. Cofidi ha presentato istanza di proroga del termine di gestione dei contributi assegnati con decreto del 3 gennaio 2017, così come previsto dal decreto interministeriale dell'8 agosto 2025. La richiesta di proroga è stata formulata nel rispetto delle condizioni e dei requisiti previsti dalla citata normativa, risultando la stessa in possesso di tutti i presupposti richiesti ai fini dell'ammissibilità.
- "Contributo Città Metropolitana di Bari", ricevuto nell'esercizio 2015 per un importo pari ad € 75.000, con un saldo del fondo al 31/12/2024 pari ad € 72.989 al netto di spese. Contributo finalizzato all'attività di concessione di garanzie a favore di piccole e medie imprese, con priorità a cooperative e consorzi a conduzione prevalentemente femminile e/o giovanile, operanti nel settore della produzione, trasformazione e commercializzazione dei prodotti agro-alimentari, aventi sede legale e/o operativa in provincia di Bari;
- "Contributo Fondo Basilicata", ricevuto nell'esercizio 2013 per un importo pari ad € 922.605,76, e ulteriori € 211.390,20 nel 2016, per un totale complessivo di € 1.133.995,96. Contributo finalizzato all'attività di concessione di garanzie a favore di piccole e medie imprese per operazioni di finanziamento aventi sede legale e/o operativa nella regione Basilicata;
- "Contributo Fondo Calabria", ricevuto tra l'esercizio 2014 e 2015 per un importo pari ad € 944.668. Contributo finalizzato all'attività di concessione di garanzie a favore di piccole e medie imprese per operazioni di finanziamento aventi sede legale e/o operativa nella regione Calabria;
- "Contributi a favore di cooperative di garanzia e consorzi FIDI per la dotazione di fondi rischi diretti alla concessione di garanzie a favore di operazioni di credito attivate da piccole e medie imprese socie, Misura 3.8.a PO-FESR 2014/2020 Puglia, ricevuti

tra l'esercizio 2017 e 2023, per un importo totale pari ad € 56.000.000, con utilizzo dei fondi fino al 31/03/2025, come da DGR n.1810 del 19/12/2024.

- Fondo Misura 3.8.a PO-FESR 2014/2020 CREDITO DIRETTO – in attuazione alla Deliberazione di Giunta della Regione Puglia del 02/04/2020 n. 444 è stata data la possibilità ai confidi, assegnatari del fondo Rischi 2014-2020 misura 3.8.a, di utilizzare fino al 30% dei rientri delle risorse già oggetto di spesa eleggibile, quindi relative ad importi già richiesti, svincolati, controllati e certificati la concessione di Credito Diretto con modalità che assicurino alle micro e piccole imprese pugliesi il sostegno a fronte dell'emergenza sanitaria Covid-19. Cofidi.IT, rispetto a quanto riportato nella determinazione regionale, ha destinato per la concessione di Credito Diretto € 10.800.000,00, tale possibilità è cessata definitivamente il 31/12/2023 senza alcuna possibilità di proroga come da DGR n.1810 del 19/12/2024;
- “Fondo Tranched Cover” regione Puglia Mezzanine a valere sulla misura 3.8.a “Avviso pubblico – Fondo Finanziamento del rischio 2014/2020 istituito con DGR 1997 del 06/11/2018” costituito per un importo iniziale di € 1.631.068.
- Fondi “Mise Residui 2023”, concessione autorizzata dal M.I.M.I.T. in data 09.04.2024 per la concessione di un contributo di € 2.000.000,00 per la costituzione di un fondo rischi specifico per la concessione di garanzie a favore di imprese socie.
- Contributi “P.O.R. FESR-FSE PUGLIA 2021-2027, O.S. 1.3. – Azione 1.11 sub Azione 1.11.1 – Interventi di accesso al credito e finanza innovativa – Sistema delle garanzie pubbliche – Fondo di Garanzia Mutualistica 2021-2027, accordo sottoscritto in data il 18.10.2024 per assegnazione fondi pari ad € 10.000.000,00, finalizzato all'attività di concessione di garanzie a favore di piccole e medie imprese pugliesi.

Sezione 9 - Trattamento di fine rapporto del personale - Voce 90

9.1 Trattamento di fine rapporto del personale: variazioni annue

	Totale 31/12/2025	Totale 31/12/2024
A. Esistenze iniziali	676.463	699.477
B. Aumenti	12.756	39.712
B.1 Accantonamento dell'esercizio	12.756	39.712
B.2 Altre variazioni in aumento		
C. Diminuzioni	(52.542)	(62.726)
C.1 Liquidazioni effettuate	(52.542)	(62.726)
C.2 Altre variazioni in diminuzione	0	0
D. Rimanenze finali	636.677	676.463

9.2 Altre informazioni

La valorizzazione del trattamento di fine rapporto in conformità del principio contabile internazionale IAS 19 revised è stata effettuata in base alla nota tecnica dell'attuario esterno che nella valutazione ha seguito il metodo dei benefici maturati utilizzando il criterio del credito unitario previsto *Projected Unit Credit Method* determinando:

- il costo relativo al servizio già prestato dal lavoratore (*Past Service Liability*);
- il costo relativo al servizio prestato dal lavoratore nel corso dell'esercizio (*Service Cost*);
- il costo relativo al personale assunto nel corso dell'anno (*Past Service Liability* dei neo-assunti);
- il costo relativo agli interessi passivi derivati dalla passività attuariale (*Interest Cost*);
- i profitti/perdite attuariali relativi al periodo di valutazione trascorso tra una valutazione e la successiva (*Actuarial (gain)/loss*).

Le valutazioni tecniche sono state effettuate sulla base delle ipotesi descritte dalla seguente tabella:

Tasso annuo tecnico di attualizzazione	3,96%
Tasso annuo di inflazione	2,00%
Tasso annuo aumento retribuzioni complessivo	3,00%
Tasso annuo incremento TFR	3,00%

In merito al tasso di attualizzazione, è stato preso come riferimento per la valorizzazione di detto parametro l'indice iBoxx Eurozone Corporates AA 10+ alla data di valutazione.

Per la scelta del tasso annuo di inflazione si è fatto riferimento al DEF 2025 pubblicato il 2 ottobre 2025 che riporta il valore del deflatore dei consumi per gli anni 2026, 2027 e 2028 pari rispettivamente al 2,0%, 1,8% e 1,8%. Sulla base di quanto indicato e dell'attuale tendenza inflazionistica si è ritenuto opportuno, utilizzare un tasso costante pari al 2,0%.

Di seguito una tabella riassuntiva dei principali fondi pubblici nella disponibilità di Cofidi.it

Denominazione	Norma	Finalità: Copertura perdite	Destinazione Fondi: Totalità delle PMI	Vita residua maggiore di 2 anni	Valore fondo al 31/12/2025
P.O. FESR Puglia 2007-2013- Asse VI- Linea d'Intervento 6.1 – Azione 6.1.6 II tranche	REGIONALE	SI	SI	NO	€ 1.421.000
P.O. FESR Puglia 2007-2013- Asse VI- Linea d'Intervento 6.1 – Azione 6.1.6 III tranche	REGIONALE	SI	SI	SI	€ 3.286.495
P.O.R CALABRIA FESR 2007-2013. Linea d'intervento 7.1.3.1	REGIONALE	SI	SI	SI	€ 119.017
FESR Basilicata 2007-2013	REGIONALE	SI	SI	SI	€ 953.065
P.O.R. Puglia FESR-FSE 2014-2020 – Asse 3.8 – Sub-azione 3.8.a	REGIONALE	SI	SI	SI	€ 48.484.285
Fondi MISE	NAZIONALE	SI	SI	SI	€ 782.518
Fondo Garanzia Mutualistica 21-27 misura 1.11.1	REGIONALE	SI	SI	SI	€ 10.033.745
Fondo Mise Residui 2023	NAZIONALE	SI	SI	SI	€ 2.011.248

Sezione 10 - Fondi per rischi e oneri - Voce 100

10.1 Fondi per rischi e oneri: composizione

Voci/Valori	Totale 31/12/2025	Totale 31/12/2024
1. Fondi per rischio di credito relativo a impegni e garanzie finanziarie rilasciate	19.865.468	21.719.086
2. Fondi su altri impegni e altre garanzie rilasciate		
3. Fondi di quiescenza aziendali		
4. Altri fondi per rischi ed oneri		
4.1 controversie legali e fiscali		
4.2 oneri per il personale		
4.3 altri		
Totale	19.865.468	21.719.086

10.2 Fondi per rischi e oneri: variazioni annue

La Società detiene esclusivamente “Fondi per rischio di credito relativi a impegni e garanzie finanziarie rilasciate” indicati nella tabella 4 della sezione 3.1 Rischio di Credito della Parte D.

10.3 Fondi per rischio di credito relativo a impegni e garanzie finanziarie rilasciate

	Fondi per rischio di credito relativo a impegni e garanzie finanziarie rilasciate				Totale
	Primo stadio	Secondo Stadio	Terzo stadio	Impaired acquisite o originate	
1. Impegni a erogare fondi					
2. Garanzie finanziarie rilasciate	2.987.722	93.475	16.784.271	0	19.865.468
Totale	2.987.722	93.475	16.784.271	0	19.865.468

	Fondi per rischio di credito relativo a impegni e garanzie finanziarie rilasciate				Totale
	Primo stadio	Secondo Stadio	Terzo stadio	Impaired acquisite o originate	
Garanzie finanziarie rilasciate su nuovi finanziamenti in essere concessi mediante meccanismi di garanzia pubblica rilasciata a fronte del contesto COVID-19	32.522	657	42.682	0	75.861

10.4 Fondi su altri impegni e altre garanzie rilasciate

Anche se di importo rilevante la Società non espone la tabella, poiché i dati sono già esposti nella precedente tabella 10.3, trattandosi di medesima forma tecnica ovvero di svalutazioni su garanzie deteriorate e non deteriorate.

Sezione 11 - Patrimonio - Voci 110, 120, 130, 140, 150, 160 e 170

11.1 Capitale: composizione

Tipologie	31/12/2025	31/12/2024
1. Capitale	13.576.034	13.242.484
1.1 Azioni ordinarie	13.576.034	13.242.484
1.2 Altre azioni (Riserva fondo rischi di garanzia)	0	0
Totale	13.576.034	13.242.484

11.2 Azioni proprie: composizione

La Società non detiene azioni proprie.

11.3 Strumenti di capitale: composizione

La Società non detiene strumenti di capitale.

11.4 Sovrapprezzi di emissione: composizione

La Società non ha effettuato operatività tale da generare sovrapprezzi di emissione.

11.5 Altre informazioni

11.5.1 Composizione della voce 150 “Riserve”

Tipologie	31/12/2025	31/12/2024
Riserva Legale	177.836	177.836
Riserva Statutaria	52.690	52.690
Riserva Fondo Rischi Indisponibili	15.049.326	15.049.326
Altre Riserve:		
Riserva FTA	(7.898.772)	(7.898.772)
Riserva FTA per applicazione IFRS9	14.435	14.435
Plafond Autorizzato Bankit	(328.408)	(332.815)
Utili/(Perdite) relativi ad esercizi precedenti	8.560.997	8.258.189
Totale	15.628.104	15.320.889

Il “Plafond Autorizzato Bankit”, è costituito dagli importi rilevati a copertura dei rimborsi delle quote sociali e nei casi di esclusione da soci. È stato calcolato per un importo complessivo pari ad € 328.408 ed è stato portato in diminuzione del Cet 1 nell’esercizio 2025.

11.5.2 Composizione della voce 160 “Riserve da valutazione”

Dettaglio	31/12/2025	31/12/2024
Riserva valutazione TFR	(1.354)	(38.099)
Totale	(1.354)	(38.099)

Prospetto di analisi dell'origine, disponibilità e distribuibilità delle voci del patrimonio netto ex art. 2427, comma 7-bis del Codice civile

Descrizione	31/12/2025	Possibilità di utilizzo	Origine
Voce 110 - Capitale	13.576.034	B	A
Voce 150 - Riserve			
Riserva Legale	177.836	B	C
Altre Riserve	52.690	B	C
Riserva Straordinaria conversione fondi pubblici	15.049.326	B	B
Riserva FTA	(7.884.337)		D
Plafond Quote per soci recessi/esclusi	(328.408)	D	E
Utili/(Perdite) esercizi precedenti	8.560.997	B	C
Totale Voce 150	15.628.104		
Voce 160 - Riserve da valutazione			
Riserva utili/perdite attuariali TFR	-		D
Totale Voce 160	(1.354)		

Legenda:

Possibilità di utilizzo	Origine
A: per aumento di capitale	A: da apporto soci
B: per copertura perdite	B: da enti pubblici
C: per distribuzione soci	C: da avanzi/disavanzi di gestione
D: per recesso Soci	D: da applicazione IAS/IFRS
	E: da fondi propri

Si precisa che la distribuzione degli utili, avanzi di gestione e riserve, sono espressamente vietata dall'art. 39 dello Statuto Sociale di Cofidi.IT, in quanto la Società svolge la propria attività prevalentemente a favore delle imprese associate e si basa sui principi di mutualità prevalente e senza fini di lucro.

ALTRE INFORMAZIONI

1. Impegni e garanzie finanziarie rilasciate (diversi da quelli designati al fair value)

	Valore nominale su impegni e garanzie finanziarie rilasciate				Totale 31/12/2025	Totale 31/12/2024
	Primo stadio	Secondo stadio	Terzo stadio	Impaired acquisite o originate		
1. Impegni a erogare fondi						
a) Amministrazioni pubbliche						
b) Banche						
c) Altre società finanziarie						
d) Società non finanziarie	10.189.287	1.772.897	0	0	11.962.184	12.288.959
e) Famiglie	557.447	0	0	0	557.447	2.353.600
2. Garanzie finanziarie rilasciate						
a) Amministrazioni pubbliche						
b) Banche						
c) Altre società finanziarie	0	0	0	0	0	0
d) Società non finanziarie	196.521.608	9.961.053	42.266.111	0	248.748.772	268.780.883
e) Famiglie	28.600.798	742.180	9.361.337	0	38.704.315	39.686.914

Nella presente tabella figurano:

- il valore nominale degli impegni ad erogare fondi che corrisponde all'importo che l'intermediario potrebbe essere chiamato a concedere su richiesta della controparte, ossia al valore nominale al netto delle somme già erogate e al lordo degli accantonamenti complessivi;
- il valore nominale delle garanzie finanziarie rilasciate che si riferisce all'ammontare massimo che l'intermediario sarebbe chiamato a pagare nel caso in cui la garanzia fosse escussa. Viene indicato il valore nominale al netto delle escussioni delle garanzie personali di natura finanziaria prestate dall'intermediario e dei rimborsi effettuati dal debitore garantito e al lordo degli accantonamenti complessivi.

Garanzie finanziarie rilasciate su nuovi finanziamenti in essere concessi mediante meccanismi di garanzia pubblica rilasciata a fronte del contesto COVID-19

	Valore nominale su impegni e garanzie finanziarie rilasciate				Totale 31/12/2025
	Primo stadio	Secondo stadio	Terzo stadio	Impaired acquisite o originate	
Garanzie finanziarie rilasciate					
a) Amministrazioni pubbliche					
b) Banche					
c) Altre società finanziarie					
d) Società non finanziarie	7.293.760	88.600	1.323.539	0	8.705.899
e) Famiglie	1.621.829	0	332.295	0	1.954.124

PARTE C - INFORMAZIONI SUL CONTO ECONOMICO

Sezione 1 - Interessi - Voci 10 e 20

1.1 Composizione della voce 10) "Interessi attivi e proventi assimilati"

Voci/Forme tecniche	Titoli di debito	Finanziamenti	Altre operazioni	Totale 31/12/2025	Totale 31/12/2024
1. Attività finanziarie valutate al fair value con impatto a conto economico				0	0
1.1 Attività finanziarie detenute per la negoziazione					
1.2 Attività finanziarie designate al fair value					
1.3 Altre attività finanziarie obbligatoriamente valutate al fair value				0	0
2. Attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva			X	0	0
3. Attività finanziarie valutate al costo ammortizzato	111.923	2.314.912		2.426.835	2.716.683
3.1 Crediti verso banche	44.090	605.420	X	649.510	1.061.291
3.2 Crediti verso società finanziarie			X		
3.3 Crediti verso clientela	67.833	1.709.492		1.777.325	1.655.392
4. Derivati di copertura	X	X		0	
5. Altre attività	X	X	321.440	321.440	0
6. Passività finanziarie	X	X	X	0	0
Totale	111.923	2.314.912	321.440	2.748.275	2.716.683
di cui: interessi attivi su attività finanziarie impaired					
di cui: interessi attivi su leasing					

1.2 Interessi attivi e proventi assimilati: altre informazioni

La Società non detiene interessi attivi e proventi della specie.

1.3 Composizione della voce 20 "Interessi passivi e oneri assimilati"

Voci/Forme Tecniche	Debiti	Titoli	Altre operazioni	Totale 31/12/2025	Totale 31/12/2024
1. Passività finanziarie valutate al fair value con impatto a conto economico:	(312.147)	0	0	(312.147)	(332.922)
1.1 Debiti verso banche	(66.605)	X	X	(66.605)	(51.287)
1.2 Debiti verso società finanziarie	(243.538)	X	X	(243.538)	(279.669)
1.3 Debiti verso la clientela	(2.004)	X	X	(2.004)	(1.966)
1.4 Titoli in circolazione	X		X		
2. Passività finanziarie di negoziazione					
3. Passività finanziarie designate al fair value					
4. Altre passività	X	X			
5. Derivati di copertura	X	X			
6. Attività finanziarie	X	X	X		
Totali	(312.147)	0	0	(312.147)	(332.922)
di cui: interessi passivi relativi ai debiti per leasing	(2.592)	X	X	(2.592)	(2.561)

1.4 Interessi passivi e oneri assimilati: altre informazioni

La Società non detiene interessi passivi e oneri della specie.

Sezione 2 – Commissioni - Voci 40 e 50

2.1 Commissioni attive: composizione

Dettaglio	Totale 31/12/2025	Totale 31/12/2024
a) Operazioni di leasing		
b) Operazioni di factoring		
c) Credito al consumo		
d) Garanzie rilasciate	2.769.786	2.521.235
e) Servizi di:		
- gestione fondi per conto terzi		
- intermediazione in cambi		
- distribuzione prodotti		
- altri		
f) Servizi di incasso e pagamento		
g) Servicing in operazioni di cartolarizzazione		
h) Altre commissioni (Credito Diretto)		
Totale	2.769.786	2.521.235

2.2 Commissioni passive: composizione

Dettaglio/Settori	Totale 31/12/2025	Totale 31/12/2024
a) Garanzie ricevute	0	(300)
b) Distribuzione di servizi da terzi		
c) Servizi di incasso e pagamento		
d) Altre commissioni		
Totale	0	(300)

Sezione 3 - Dividendi e proventi simili - Voce 70

3.1 Dividendi e proventi simili: composizione

Voci / Proventi	Totale 31/12/2025		Totale 31/12/2024	
	Dividendi	Proventi simili	Dividendi	Proventi simili
A. Attività finanziarie detenute per la negoziazione				
B. Altre attività finanziarie obbligatoriamente valutate al fair value	1.500	1.133	1.000	17.208
C. Attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva				
D. Partecipazioni				
Totale	1.500	1.133	1.000	17.208

Sezione 4 - Risultato netto dell'attività di negoziazione - Voce 80

La Società non possiede attività di negoziazione.

Sezione 5 - Risultato netto dell'attività di copertura - Voce 90

La Società non possiede strumenti di copertura.

Sezione 6 - Utile (Perdita) da cessione o riacquisto - Voce 100

La società non ha contabilizzato né utili né perdita da cessione o riacquisto.

Sezione 7 - Risultato netto delle altre attività e delle passività finanziarie valutate al fair value con impatto a conto economico - Voce 110

7.1 Variazione netta delle altre attività e passività finanziarie valutate al fair value con impatto a conto economico: composizione delle attività e passività finanziarie designate al fair value

La Società non possiede strumenti della specie.

7.2 Variazione netta di valore delle altre attività e passività finanziarie valutate al fair value con impatto a conto economico: composizione delle altre attività finanziarie obbligatoriamente valutate al fair value

Operazioni/Componenti reddituali	Plusvalenze (A)	Utile da negoziazione (B)	Minusvalenze (C)	Perdite da negoziazione (D)	Risultato netto [(A+B)-(C+D)]
1. Attività finanziarie					
1.1 Titoli di debito		4.000			4.000
1.2 Titoli di capitale	950		450.000		(449.050)
1.3 Quote di OICR	67.739		1.136		66.603
1.4 Finanziamenti					0
2. Attività finanziarie in valuta: differenze di cambio	X	X	X	X	
Totale	68.689	4.000	451.136	0	(378.447)

In applicazione dei principi contabili, nello specifico IFRS9, e in particolare del principio di prudenza, a chiusura dell'esercizio 2025 si è ritenuto opportuno procedere ad una svalutazione della partecipazione in Crescitalia, anche in via cautelativa e temporanea, **pari al 60%** del valore sottoscritto di € 750.000. Tale svalutazione si è ritenuta necessaria tenuto conto dell'andamento delle erogazioni dei crediti che risultano essere inferiori di circa il 50% rispetto al budget previsto.

Sezione 8 - Rettifiche/riprese di valore nette per rischio di credito - Voce 130

8.1 Rettifiche/riprese di valore nette per rischio di credito relativo ad attività finanziarie valutate al costo ammortizzato: composizione

Operazioni / Componenti reddituali	Rettifiche di valore (1)						Riprese di valore (2)				Totale 2025	Totale 2024	
	Primo stadio	Secondo stadio	Terzo stadio		Impaired acquisite o originate		Primo stadio	Secondo stadio	Terzo stadio	Impaired acquisite o originate			
			Write-off	Altre	Write-off	Altre							
1. Crediti verso banche													
- per leasing													
- per factoring													
- altri crediti	(606)											(606)	(1.134)
2. Crediti verso società finanziarie													
- per leasing													
- per factoring													
- altri crediti	0											0	0
3. Crediti verso clientela													
- per leasing													
- per factoring													
- per credito al consumo	(1.318)								1.317			(1)	(676)
- prestiti su pegno													
- altri crediti	(43.837)	(5.168)	(2.717)	(1.905.782)			56.731	12.962	376.559			(1.511.252)	(681.306)
Totale	(45.761)	(5.168)	(2.717)	(1.905.782)	0	0	58.048	12.962	376.559	0	(1.511.859)	(683.116)	

Le rettifiche di valore su rapporti in terzo stadio sono riferite a crediti per avvenuta escusione e a credito diretto deteriorato. Le stesse vengono effettuate in base alla policy di svalutazione vigente.

8.2 Rettifiche/riprese di valore nette per rischio di credito relativo ad attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva: composizione

La Società non ha contabilizzato rettifiche/riprese della specie.

Sezione 9 - Utili/perdite da modifiche contrattuali senza cancellazioni - Voce 140

La Società non ha contabilizzato utili/perdite della specie.

Sezione 10 - Spese amministrative - Voce 160

10.1 Spese per il personale: composizione

Voci/Settori	Totale 31/12/2025	Totale 31/12/2024
1. Personale dipendente		
a) salari e stipendi	(2.071.546)	(1.869.452)
b) oneri sociali	(477.020)	(480.478)
c) indennità di fine rapporto		
d) spese previdenziali	(6.024)	(6.024)
e) accantonamento al trattamento di fine rapporto del personale	(49.412)	(49.207)
f) accantonamento al fondo trattamento di quiescenza e obblighi simili:		
- a contribuzione definita		
- a benefici definiti		
g) versamenti ai fondi di previdenza complementare esterni:		
- a contribuzione definita	(107.030)	(91.383)
- a benefici definiti		
h) altre spese	(103.671)	(103.559)
2. Altro personale in attività	(10.105)	(10.105)
3. Amministratori e sindaci	(194.127)	(215.012)
4. Personale collocato a riposo		
5. Recupero di spesa per dipendenti distaccati presso altre aziende		
6. Rimborsi di spesa per dipendenti distaccati presso la società	0	(35.481)
Totale	(3.018.935)	(2.860.701)

Durante l'esercizio 2025 n.1 unità dipendenti hanno interrotto il rapporto lavorativo presso Cofidi.It e sono stati assunte n.3 nuove unità.

Si specifica che la voce "altre spese" si riferisce ai buoni pasto e alle spese per corsi di formazione professionale sostenute per il personale dipendente. Nella voce "altro personale in attività", è evidenziato il costo relativo al personale con contratto co.co.pro.

Durante il 2025 l'importo versato a previdenza complementare risulta essere pari ad € 107.030, relativo al personale dipendente che ha scelto tale modalità.

10.2 Numero medio dei dipendenti ripartito per categoria

Genere	DIRIGENTI	QUADRI	IMPIEGATI	Totale 2025
Uomini	1	5	12	18
Donne	1	5	13	19
Totali	2	10	25	37

Al 31 dicembre 2025, tutti i contratti sono a tempo determinato e full time, fatta eccezione per 4 contratti part time.

10.3 Composizione della voce 160.b) "Altre spese amministrative"

Dettaglio	Totale 31/12/2025	Totale 31/12/2024
Compenso società di revisione contabile	(25.790)	(25.790)
Contributi associativi	(147.940)	(152.000)
Consulenze	(212.684)	(265.414)
Costi rete aziendale indiretta	(564.985)	(755.032)
Altri servizi	(34.160)	(34.160)
Spese Recupero Crediti	(6.500)	(5.049)
Contributi associativi Fondo Interconsortile	(25.958)	(27.851)
Imposte dirette e tasse	(30.989)	(30.953)
Canoni Utilizzo Software	(94.719)	(50.299)
Pubblicità e propaganda	(79.361)	(55.719)
Fitti Passivi e spese condominiali	(14.963)	(34.439)
Utenze e servizi Vari	(85.260)	(103.323)
Spese di rappresentanza	(40.665)	(26.593)
Noleggi beni strumentali	(29.797)	(27.323)
Assicurazioni	(609)	(205)
Viaggi e Trasferte	(12.537)	(6.524)
Visure e informazioni	(89.397)	(84.566)
Altre spese	(129.078)	(162.167)
Totale	(1.625.392)	(1.847.407)

Si precisa che la sottovoce "Costi rete aziendale diretta e indiretta" si riferisce essenzialmente agli oneri connessi ai contratti in essere per i rapporti di agenzia, per la mediazione e per la promozione dei prodotti e servizi del Cofidi sia nel territorio pugliese che in altre Regioni.

Sezione 11 - Accantonamenti netti ai fondi per rischi e oneri - Voce 170

11.1 Accantonamenti netti per rischio di credito relativo a impegni a erogare fondi e garanzie finanziarie rilasciate: composizione

Operazioni/Componenti reddituali	Rettifiche di valore		Riprese di valore		Totale 31/12/2025	Totale 31/12/2024
	specifiche	di portafoglio	specifiche	di portafoglio		
1. Garanzie rilasciate	(3.031.302)		1.350.822		(1.680.480)	(1.757.654)
2. Derivati su crediti						
3. Impegni ad erogare fondi						
4. Altre operazioni						
Totale	(3.031.302)		1.350.822		(1.680.480)	(1.757.654)

Durante l'esercizio 2025 le chiusure massive effettuate hanno generato significative riprese di valore sugli accantonamenti precedentemente stanziati. Tali rilasci derivano principalmente da garanzie non escusse e da posizioni giunte a naturale estinzione. Questo risultato è frutto di un'attività di chiusura massiva (Amco) di posizioni legate a garanzie non escusse per inefficacia tecnica della garanzia.

11.2 Accantonamenti netti relativi ad altri impegni e altre garanzie rilasciate: composizione

La società non detiene altri impegni e altre garanzie rilasciate.

11.3 Accantonamenti netti agli altri fondi per rischi e oneri: composizione

La società non detiene altri impegni e altre garanzie rilasciate.

Sezione 12 - Rettifiche/riprese di valore nette su attività materiali - Voce 180

12.1 Rettifiche/riprese di valore nette su attività materiali: composizione

Attività / Componente reddituale	Ammortamento (a)	Rettifiche di valore per deterioramento (b)	Riprese di valore (c)	Risultato netto (a+b+c)
A. Attività materiali				
A.1 Ad uso funzionale				
- Di proprietà	(83.383)			(83.383)
- Diritti d'uso acquisiti con il leasing	(59.616)			(59.616)
A.2 Detenute a scopo di investimento				
- Ad uso funzionale				
- Diritti d'uso acquisiti con il leasing				
A.3 Rimanenze	X			
Totale	(142.999)	0	0	(142.999)

Nella tabella 12.1, alla voce A.1 "Diritti d'uso acquisiti con leasing", vengono riportati gli ammortamenti relativi ai canoni di locazione per i contratti classificati secondo l'IFRS16.

Sezione 13 - Rettifiche/riprese di valore nette su attività immateriali - Voce 190

13.1 Rettifiche/riprese di valore nette su attività immateriali: composizione

Valori/Rettifiche e riprese di valore	Ammortamento (a)	Rettifiche di valore per deterioramento (b)	Riprese di valore (c)	Risultato netto (a+b-c)
1. Attività immateriali diverse dall'avviamento				
1.1 di proprietà	(23.467)			(23.467)
1.2 diritti d'uso acquisiti con il leasing				
2. Attività riferibili al leasing finanziario				
3 Attività concesse in leasing operativo				
Totale	(23.467)	0	0	(23.467)

Sezione 14 - Altri proventi ed oneri di gestione - Voce 200

14.1 Altri oneri di gestione: composizione

Dettaglio	31/12/2025	31/12/2024
Capitalizzazione interessi su Fondi Pubblici	(435.403)	(595.066)
Sopravvenienze Passive	(14.144)	(7.898)
Altri oneri di gestione		
Totale altri oneri di gestione B	(449.547)	(602.964)

14.2 Altri proventi gestione: composizione

Dettaglio	31/12/2025	31/12/2024
Proventi da Fondi Pubblici per accantonamenti	3.196.724	2.859.879
Sopravvenienze attive	263.192	61.550
Altri Ricavi	234.963	327.275
Totale altri proventi di gestione A	3.694.879	3.248.704

Sezione 15 - Utili (Perdite) delle partecipazioni - Voce 220

La Società non possiede partecipazioni in società controllate o controllate in modo congiunto.

Sezione 16 - Risultato netto della valutazione al fair value delle attività materiali e immateriali - Voce 230

La Società nell'esercizio non attività della specie.

Sezione 17 - Rettifiche di valore dell'avviamento - Voce 240

La Società nell'esercizio non ha contabilizzato rettifiche della specie.

Sezione 18 - Utili (Perdite) da cessione di investimenti - Voce 250

La Società nell'esercizio non utili/perdite della specie.

Sezione 19 - Imposte sul reddito dell'esercizio dell'operatività corrente - Voce 270

19.1 Imposte sul reddito dell'esercizio dell'operatività corrente: composizione

Dettaglio	31/12/2025	31/12/2024
1. Imposte correnti (-)	(8.272)	(8.464)
2. Variazioni delle imposte correnti dei precedenti esercizi (+/-)		
3. Riduzione delle imposte correnti dell'esercizio (+)		
3.bis Riduzione delle imposte correnti dell'esercizio per crediti d'imposta di cui alla legge n.214/2011 (+)		
4. Variazione delle imposte anticipate (+/-)		
5. Variazione delle imposte differite (+/-)		
6. Imposte di competenza dell'esercizio (-) (-1+-2+3+3 bis +/-4+/-5)	(8.272)	(8.464)
Imposte di competenza dell'esercizio	(8.272)	(8.464)

19.2 Riconciliazione tra onere fiscale teorico e onere fiscale effettivo di bilancio

Si espone nel seguito il prospetto di determinazione dell'imposta IRAP, calcolata in accordo con la normativa vigente:

Componenti imponibili	
Emolumenti ai dipendenti	(2.715.033)
Compensi altro personale	(10.105)
Compensi agli Amministratori	(117.999)
Totale imponibile lordo	(2.843.137)
Detrazioni Decreto Salva Italia	(2.671.523)
Imponibile netto	(171.614)
% IRAP Regione Puglia	4,82%
IRAP dell'esercizio	(8.272)

Sezione 20 - Utile (Perdita) delle attività operative cessate al netto delle imposte - Voce 290

La Società non possiede gruppi di attività in via di dismissione.

Sezione 21 – Conto economico: Altre informazioni

21.1 Composizione analitica degli interessi attivi e delle commissioni attive

Voci/Controparte	Interessi attivi			Commissioni attive			Totale 2025	Totale 2024
	Banche	Società finanziarie	Clientela	Banche	Società finanziarie	Clientela		
1. Leasing finanziario								
- beni immobili								
- beni mobili								
- beni strumentali								
- beni immateriali								
2. Factoring								
- su crediti correnti								
- su crediti futuri								
- su crediti acquistati a titolo definitivo								
- su crediti acquistati al di sotto del valore originario								
- per altri finanziamenti								
3. Credito al consumo								
- prestiti personali			15.325				15.325	14.848
- prestiti finalizzati								
- cessione del quinto								
4. Prestiti su pegno								
5. Garanzie e impegni								
- di natura commerciale								
- di natura finanziaria						2.769.786	2.769.786	2.521.235
Totale			15.325			2.769.786	2.785.111	2.536.083

PARTE D - ALTRE INFORMAZIONI

Sezione 1 – Riferimenti specifici sull'operatività svolta

Nella seguente sezione vengono rappresentate e fornite le informazioni inerenti le attività poste in essere da Cofidi.IT nonché i riferimenti in merito alle diverse categorie di rischio e alle politiche di gestione e copertura messe in atto.

A. Leasing (Locatore)

La società non detiene strumenti di Leasing.

B. Factoring e cessione di crediti

La società non ha effettuato operazione di Factoring e cessione di crediti.

C. Credito al consumo

C.1 - Composizione per forma tecnica

	31/12/2025			31/12/2024		
	Valore lordo	Rettifiche di valore	Valore netto	Valore lordo	Rettifiche di valore	Valore netto
1. Non deteriorate						
- prestiti personali	408.008	4.078	412.086	405.368	(4.214)	401.154
- prestiti finalizzati						
- cessione del quinto						
2. Deteriorate						
Prestiti personali						
- sofferenze						
- inadempienze probabili						
- esposizioni scadute deteriorate						
Prestiti finalizzati						
- sofferenze						
- inadempienze probabili						
- esposizioni scadute deteriorate						
Cessione del quinto						
- sofferenze						
- inadempienze probabili						
- esposizioni scadute deteriorate						
Totale	408.008	4.078	412.086	405.368	(4.214)	401.154

La seguente rappresentazione si riferisce a quelle esposizioni creditizie classificate come credito al consumo e riferibili esclusivamente ai finanziamenti diretti erogati a persone fisiche (dipendenti Cofidi/CNA), in conformità con la Policy del credito diretto.

C.2 - Classificazione per vita residua e qualità

Fasce temporali	Finanziamenti non deteriorati		Finanziamenti deteriorati	
	Totale 31/12/2025	Totale 31/12/2024	Totale 31/12/2025	Totale 31/12/2024
- fino a 3 mesi	0	0	0	0
- oltre 3 mesi e fino a 1 anno	3.356	2.168	0	0
- oltre 1 anno e fino a 5 anni	69.691	111.514	0	0
- oltre 5 anni	334.960	291.685	0	0
- durata indeterminata	0	0	0	0
Totale	408.007	405.367	0	0

D. Garanzie rilasciate e impegni

D.1 - Valore delle garanzie (reali o personali) rilasciate e degli impegni

Operazioni	Importo 31/12/2025	Importo 31/12/2024
1) Garanzie rilasciate di natura finanziaria a prima richiesta	286.675.650	307.533.600
a) Banche		
b) Società finanziarie		
c) Clientela	286.675.650	307.533.600
2) Altre garanzie rilasciate di natura finanziaria	777.435	934.198
a) Banche		
b) Società finanziarie		
c) Clientela	777.435	934.198
3) Garanzie rilasciate di natura commerciale	0	
a) Banche		
b) Società finanziarie		
c) Clientela		
4) Impegni irrevocabili a erogare fondi	240.000	596.000
a) Banche		
i) a utilizzo certo		
ii) a utilizzo incerto		
b) Società finanziarie		
i) a utilizzo certo		
ii) a utilizzo incerto		
c) Clientela		
i) a utilizzo certo		
ii) a utilizzo incerto	240.000	596.000
5) Impegni sottostanti ai derivati su crediti: vendite di protezione		
6) Attività costituite in garanzia di obbligazioni di terzi	5.490.102	6.359.891
7) Altri impegni irrevocabili	12.519.631	14.642.559
a) a rilasciare garanzie	12.519.631	14.642.559
b) altri		
Totale	305.702.818	330.066.248

Nella tabella D.1 sono espone le garanzie di natura finanziaria rilasciate alla clientela a prima richiesta, pari ad € 286.675.650, e le altre garanzie finanziarie verso clientela per € 777.435. Il valore delle esposizioni garantite è rappresentato al netto dei rimborsi effettua-

ti dal debitore garantito, delle escussioni a titolo definitivo e al lordo degli accantonamenti complessivi, ivi compresi gli accantonamenti coperti dalle commissioni attive iscritti tra i “fondi per rischi e oneri” (risconti). Nella voce “Impegni irrevocabili a erogare fondi” verso la clientela a utilizzo incerto sono espone le richieste di finanziamento deliberate da Cofidi.IT, stipulate e non ancora erogate dal Cofidi alla data del 31 dicembre 2025.

Nella voce “Attività costituite in garanzia di obbligazioni di terzi” viene indicato il saldo complessivo, alla data di chiusura del bilancio, dei fondi monetari (c.d. “cap”) nei quali ricadono le prime perdite assunte da Cofidi.IT per le garanzie connesse a tali fondi.

Lo stock di garanzie, delle fideiussioni dirette e dei finanziamenti concessi dal Cofidi in essere a fine esercizio, al lordo degli accantonamenti, si compone come segue:

Descrizione	Importo 31/12/2025
Concesse per l'esercizio, in via prevalente, di attività di garanzia collettiva dei fidi (art.112 comma 4 del TUB)	287.453.085
Concesse per l'esercizio, in via prevalente, di prestazione di garanzie a favore dell'amministrazione finanziaria dello Stato, al fine dell'esecuzione dei rimborsi di imposte alle imprese socie (art.112 comma 5 a) del TUB)	0
Concesse per l'esercizio, in via residuale, di altre forme di finanziamento ai sensi dell'articolo 106, comma 1 del T.U.B., nei limiti massimi stabiliti dalla Banca d'Italia (art.112 comma 6 del TUB)	30.744.749

Si specifica che Cofidi.IT non gestisce fondi pubblici ai sensi dell'art.112 comma 5 lettera b) del TUB, inoltre l'ammontare dei finanziamenti per cassa erogati nel corso dell'esercizio ammontano ad € 13.575.000 e gli impegni a erogare fondi ai sensi dell'art.112 comma 6 del TUB ammontano complessivamente ad € 240.000.

D.2 – Finanziamenti iscritti in bilancio per intervenuta escussione

Voce	Totale 31/12/2025			Totale 31/12/2024		
	Valore lordo	Rettifiche di valore	Valore netto	Valore lordo	Rettifiche di valore	Valore netto
1. Non deteriorate						
- da garanzie						
- di natura commerciale						
- di natura finanziaria						
2. Deteriorate						
- da garanzie						
- di natura commerciale						
- di natura finanziaria	23.932.937	(16.580.549)	7.352.388	22.940.697	(16.440.748)	6.499.949
Totale	23.932.937	(16.580.549)	7.352.388	22.940.697	(16.440.748)	6.499.949

Figurano nella seguente tabella il valore lordo, le rettifiche di valore e il valore netto delle garanzie rilasciate iscritte in bilancio per intervenuta escussione.

Per avere maggiori dettagli sul grado di copertura dei crediti deteriorati derivanti da garanzie escusse, che tenga conto anche delle altre forme di mitigazione del rischio, si rimanda alla sezione “Indicatori di risultato di natura economico-finanziaria” della relazione sulla gestione.

D.3 - Garanzie (reali o personali) rilasciate: rango di rischio assunto e qualità

Tipologia di rischio assunto	Garanzie rilasciate non deteriorate				Garanzie rilasciate deteriorate: sofferenze				Altre Garanzie deteriorate				
	Controgarantite		Altre		Controgarantite		Altre		Controgarantite		Altre		
	Valore lordo	Accantonamenti totali	Valore lordo	Accantonamenti totali	Valore lordo	Accantonamenti totali	Valore lordo	Accantonamenti totali	Valore lordo	Accantonamenti totali	Valore lordo	Accantonamenti totali	
Garanzie rilasciate con assunzione di rischio di prima perdita	252.652	3.484	9.733.681	7.505	1.337.918	105.367	595.270	3.471.292	3.471.292	266.293	16.823	1.220.153	0
- garanzie finanziarie a prima richiesta	0	0	0	0	0	0	31.859	179.062	179.062	0	0	0	0
- altre garanzie finanziarie	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0
- garanzie finanziarie di natura commerciale	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0
Garanzie rilasciate con assunzione di rischio di tipo mezzanine	0	0	9.633.871	0	0	0	893.390	3.254.221	3.254.221	0	0	707.782	18.148
- garanzie finanziarie a prima richiesta	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0
- altre garanzie finanziarie	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0
- garanzie finanziarie di natura commerciale	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0
Garanzie rilasciate pro quota	143.363.225	2.127.687	72.842.208	942.522	16.014.134	3.019.869	10.227.523	13.709.658	13.709.658	6.816.768	304.290	4.051.794	1.320.467
- garanzie finanziarie a prima richiesta	0	0	0	0	225.300	23.662	221.325	366.377	366.377	0	0	6.696	6.280
- altre garanzie finanziarie	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0
- garanzie finanziarie di natura commerciale	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0
Totale	143.615.877	2.131.171	92.209.760	950.027	17.577.352	3.148.898	11.969.367	20.980.610	20.980.610	7.083.061	321.113	5.986.425	1.344.895

Nella presente tabella sono rappresentate le garanzie prestate a copertura di esposizioni creditizie verso la clientela, in essere al 31 dicembre 2025. Sono indicati, l'ammontare garantito al lordo degli accantonamenti totali pari ad € 287.453.085 e l'importo degli accantonamenti totali effettuati sulle garanzie rilasciate, pari ad € 19.865.468, calcolati non considerando eventuali "cap" sul rischio assunto, e suddivisi per tipologia di rischio assunto, per tipologia di garanzia rilasciata ed in base alla presenza o meno di controgaranzie, con enti pubblici e privati.

Di seguito si riporta la tabella, le cui informazioni sono già espone nella Relazione sulla Gestione alla sezione "Indicatori di risultato di natura economico-finanziaria", indicante le percentuali di copertura dei crediti deteriorati, delle garanzie deteriorate e delle garanzie non deteriorate, considerando altresì, le esposizioni prive di rischio (in quanto a valere sui fondi monetari per i quali il Confidi risponde nei limiti di un certo ammontare detto "cap") e le altre forme di copertura del rischio (es. controgaranzie ricevute, risconti passivi, quote sociali, fondi rischi specifici a copertura dei rischi, ecc.).

Indicatore copertura rischiosità "collettiva" (garanzie non deteriorate):

		Garanzie non deteriorate
Esposizione lorda	(a)	235.825.638
Esposizione lorda a rischio (*)	(b)	220.620.098
Altre forme di copertura del rischio (**)	(c)	123.242.328
Rischio effettivo	(d)=(b-c)	97.377.770
Accantonamenti totali come da tabella 3 Parte D della NI (***)	(e)	3.081.197
Esposizione Netta	(f)=(b-c-e)	94.296.573
Coverage % su esposizione lorda	(g)=(e)/(a)%	1,3%
Coverage % su rischio effettivo	(h)=(e)/(d)%	3,2%
Copertura % su rischio effettivo	(j)=(c+e)/(b)%	57,3%

(*) Trattasi del totale delle esposizioni lorde a rischio proprio, della quota a rischio proprio delle esposizioni lorde a valere sui fondi monetari "cappati", e della quota a rischio proprio delle esposizioni lorde riferite a Tranched Cover. Per le garanzie a valere sui fondi monetari "cappati", infatti, il Confidi risponde unicamente nei limiti del corrispondente fondo monetario (assunzione di rischio di prima perdita), per cui l'esposizione che eccede il predetto fondo è da considerarsi priva di rischio, mentre per le garanzie relative a Tranched Cover, il Confidi interviene unicamente nei limiti della quota "tranche mezzanine" (assunzione di rischio di tipo mezzanine), per cui l'esposizione che eccede detta tranche è da considerarsi priva di rischio.
(**) Trattasi delle controgaranzie ricevute da enti pubblici e privati (se la garanzia è a valere su prime perdite, ai fini prudenziali, la controgaranzia viene qui considerata nei limiti del relativo CAP), dei fondi rischi specifici a presidio delle garanzie, costituiti da contributi pubblici non computati a capitale di vigilanza.
(***) Si precisa che gli accantonamenti totali rappresentano per la quasi totalità i risconti passivi su commissioni di garanzia utilizzabili ai fini del presidio delle garanzie (IFRS9, 4.2.1 lettera c;d;e; e appendice B 2.5).

Dettaglio del grado di copertura delle garanzie deteriorate (scaduti deteriorati, inadempienze probabili e sofferenze non escusse):

	Sofferenze non escusse	Inadempienze probabili	Scaduti deteriorati	Totale
Esposizione lorda	(a) 38.557.963	7.687.345	5.382.140	51.627.448
Esposizione lorda a rischio (*)	(b) 33.330.254	6.504.615	4.693.351	44.528.220
Altre forme di copertura del rischio (**)	(c) 12.330.902	2.587.806	3.678.414	18.597.122
Rischio effettivo	(d)=(b-c) 20.999.352	3.916.809	1.014.937	25.931.098
Accantonamenti totali come da tabella 3 Parte D della NI	(e) 15.118.264	1.563.439	102.568	16.784.271
Esposizione Netta	(f)=(b-c-e) 5.881.088	2.353.370	912.369	9.146.827
Coverage % su esposizione lorda	(g)=(e)/(a)% 39,2%	20,3%	1,9%	32,5%
Coverage % su rischio effettivo	(h)=(e)/(d)% 72,0%	39,9%	10,1%	64,7%
Copertura % su rischio effettivo	(j)=(c+e)/(b)% 82,4%	63,8%	80,6%	79,5%

(*) Trattasi del totale delle esposizioni lorde a rischio proprio, della quota a rischio proprio delle esposizioni lorde a valere sui fondi monetari “cappati”, e della quota a rischio proprio delle esposizioni lorde riferite a Tranché Cover. Per le garanzie a valere sui fondi monetari “cappati”, infatti, il Confidi risponde unicamente nei limiti del corrispondente fondo monetario (assunzione di rischio di prima perdita), per cui l’esposizione che eccede il predetto fondo è da considerarsi priva di rischio, mentre per le garanzie relative a Tranché Cover, il Confidi interviene unicamente nei limiti della quota “tranche mezzanine” (assunzione di rischio di tipo mezzanine), per cui l’esposizione che eccede detta tranche è da considerarsi priva di rischio.

(**) Trattasi delle controgaranzie ricevute da enti pubblici e privati (se la garanzia è a valere su prime perdite, ai fini prudenziali, la controgaranzia viene calcolata nei limiti del relativo CAP), delle quote sociali disponibili che sono a presidio della relativa esposizione lorda e dei fondi rischi specifici a presidio delle garanzie, costituiti da contributi pubblici non computati a capitale di vigilanza.

Grado di copertura dei crediti deteriorati (garanzie escusse):

		Garanzie escusse
Esposizione lorda	(a)	23.932.937
Altre forme di copertura del rischio (*)	(b)	6.811.544
Rischio effettivo	(c)=(a-b)	17.121.393
Accantonamenti totali come da tabella 2.2 Parte D della NI	(d)	16.580.549
Esposizione Netta	(e)=(a-b-d)	540.844
Coverage % su esposizione lorda	(f)=(d)/(a)%	69,3%
Coverage % su rischio effettivo (**)	(g)=(d)/(c)%	96,8%
Copertura % su rischio effettivo (***)	(h)=(b+d)/(a)%	97,7%

(*) Trattasi delle controgaranzie ricevute da enti pubblici e delle controgaranzie incassate da enti privati (confidi di secondo grado), nonché delle quote sociali disponibili.

(**) Rapporto tra gli accantonamenti complessivi e il rischio residuo al netto di controgaranzie e quote sociali disponibili.

(***) Indicazione dell’indice di copertura, ossia la somma di accantonamenti complessivi, controgaranzie e quote sociali disponibili, rapportata all’esposizione lorda.

Dettaglio del grado di copertura dei rapporti di credito diretto:

		Sofferenze	Inadempienze probabili	Scaduti deteriorati	In bonis
Esposizione lorda	(a)	925.246	2.444.145	2.491.877	24.643.480
Forme di copertura del rischio (*)	(b)	364.979	1.586.735	1.636.808	16.962.473
Copertura da fondi di terzi (**)	(c)	159.598	383.658	454.391	2.884.941
Rischio effettivo	(d)=(a-b-c)	400.669	473.752	400.678	4.796.066
Accantonamenti totali	(e)	385.014	262.937	70.453	175.384
Esposizione Netta	(f)=(a-b-c-e)	15.655	210.815	330.225	4.620.682
Coverage % su esposizione lorda	(g)=(e)/(a)%	41,6%	10,8%	2,8%	0,7%
Coverage % su rischio effettivo	(h)=(e)/(d)%	96,1%	55,5%	17,6%	3,7%

(*) Trattasi delle controgaranzie ricevute da enti pubblici e privati e delle quote sociali disponibili che sono a presidio della relativa esposizione lorda.

(**) Trattasi dei fondi specifici a presidio dei crediti, costituiti da contributi pubblici non computati a capitale di vigilanza.

D.4 – Garanzie (reali o personali) rilasciate: importo delle controgaranzie

Tipo garanzie ricevute	Valore lordo	Controgaranzie a fronte di		
		Garanzie rilasciate con assunzione di rischio di prima perdita	Garanzie rilasciate con assunzione di rischio di tipo mezzanine	Garanzie rilasciate pro quota
- garanzie finanziarie a prima richiesta controgarantite da:				
- Fondo di garanzia per le PMI (L.662/96)	163.935.034	251.998	0	135.073.934
- Altre garanzie pubbliche	75.498	0	0	60.399
- Intermediari vigilati	0	0	0	0
- Altre garanzie ricevute	4.040.457	478.623	0	1.930.218
- altre garanzie finanziarie controgarantite da:				
- Fondo di garanzia per le PMI (L.662/96)	0	0	0	0
- Altre garanzie pubbliche	0	0	0	0
- Intermediari vigilati	0	0	0	0
- Altre garanzie ricevute	225.300	0	0	151.443
- garanzie di natura commerciale controgarantite da:				
- Fondo di garanzia per le PMI (L.662/96)	0	0	0	0
- Altre garanzie pubbliche	0	0	0	0
- Intermediari vigilati	0	0	0	0
- Altre garanzie ricevute	0	0	0	0
Totale	168.276.289	730.621	0	137.215.994

Nella tabella D.4 viene rappresentato l’ammontare delle garanzie rilasciate controgarantite.

Il valore lordo corrisponde al valore già espresso nella precedente tabella D.3. Tra le “Altre garanzie pubbliche” figurano le garanzie ricevute da Puglia Sviluppo.

Tipo garanzie ricevute	Valore lordo	Controgaranzie a fronte di		
		Garanzie rilasciate con assunzione di rischio di prima perdita	Garanzie rilasciate con assunzione di rischio di tipo mezzanine	Garanzie rilasciate pro quota
Garanzie finanziarie a prima richiesta controgarantite da:				
- Fondo di garanzia per le PMI (L.662/96)	8.207.825	0	0	8.021.425
- Altre garanzie pubbliche	0	0	0	0
- Intermediari vigilati	0	0	0	0
- Altre garanzie ricevute	0	0	0	0
Totale	8.207.825	0	0	8.021.425

Nella precedente tabella sono indicate l’ammontare delle garanzie rilasciate controgarantite e l’importo controgarantito, delle garanzie oggetto di riassicurazioni ricevute per le operazioni di cui alla lettera d) dell’art. 13 ottenute dal Fondo di Garanzia ai sensi dell’art. 13, c. 1, lett. d) ed e) del D.L. 23/2020 c.d. “Decreto Liquidità”.

D.5 – Numero delle garanzie (reali o personali) rilasciate: rango di rischio assunto

Tipologia di rischio assunto	Garanzie in essere a fine esercizio		Garanzie rilasciate nell'esercizio	
	su singoli debitori	su più debitori	su singoli debitori	su più debitori
Garanzie rilasciate con assunzione di rischio di prima perdita				
- garanzie finanziarie a prima richiesta	155		12	
- altre garanzie finanziarie	1		0	
- garanzie finanziarie di natura commerciale				
Garanzie rilasciate con assunzione di rischio di tipo mezzanine				
- garanzie finanziarie a prima richiesta	258		0	
- altre garanzie finanziarie	0		0	
- garanzie finanziarie di natura commerciale				
Garanzie rilasciate pro quota				
- garanzie finanziarie a prima richiesta	2.504		265	
- altre garanzie finanziarie	50		0	
- garanzie finanziarie di natura commerciale				
Totale	2.968	0	277	-

D.6 - Garanzie (reali o personali) rilasciate con assunzione di rischio sulle prime perdite e di tipo mezzanine: importo delle attività sottostanti

Importo delle attività sottostanti alle garanzie rilasciate	Garanzie rilasciate non deteriorate		Garanzie rilasciate deteriorate: sofferenze		Altre garanzie deteriorate	
	Controgarantite	Altre	Controgarantite	Altre	Controgarantite	Altre
- Crediti per cassa	-	-	-	-	-	-
- Garanzie	252.652	19.367.552	1.337.918	6.904.575	266.293	1.927.935
Totale	252.652	19.367.552	1.337.918	6.904.575	266.293	1.927.935

Si rappresentano nella presente tabella le attività sottostanti alle garanzie rilasciate con assunzione di rischio sulle prime perdite e di tipo mezzanine.

D.7 – Garanzie (reali o personali) rilasciate in corso di escussione: dati di stock

Tipo garanzie	Valore nominale	Importo delle controgaranzie	Fondi accantonati
- Garanzie finanziarie a prima richiesta:			
A. Controgarantite			
- Fondo di garanzia per le PMI (L.662/96)	961.764	818.067	64.599
- Altre garanzie pubbliche	0	0	0
- Intermediari vigilati		0	0
- Altre garanzie ricevute			
B. Altre	237.004	0	114.474
- Altre garanzie finanziarie:			
A. Controgarantite	0	0	0
- Fondo di garanzia per le PMI (L.662/96)	0	0	0
- Altre garanzie pubbliche	0	0	0
- Intermediari vigilati	0	0	0
- Altre garanzie ricevute	0	0	0
B. Altre			
- Garanzie di natura commerciale:	0	0	0
A. Controgarantite	0	0	0
- Fondo di garanzia per le PMI (L.662/96)	0	0	0
- Altre garanzie pubbliche	0	0	0
- Intermediari vigilati	0	0	0
- Altre garanzie ricevute	0	0	0
B. Altre	0	0	0
Totale	1.198.768	818.067	179.073

Nella presente tabella viene rappresentato il valore nominale, così come determinato nella tabella D.1, delle garanzie per le quali sono state formalizzate richieste di escussione e non liquidate alla data del 31/12/2025. Per le stesse garanzie si rappresenta il relativo ammontare delle controgaranzie che coprono il rischio di credito assunto ed il totale dei fondi accantonati.

D.8 – Garanzie (reali o personali) rilasciate in corso di escussione: dati di flusso

Tipo garanzie	Valore nominale	Importo delle controgaranzie	Fondi accantonati
- Garanzie finanziarie a prima richiesta:			
A. Controgarantite			
- Fondo di garanzia per le PMI (L.662/96)	0	0	0
- Altre garanzie pubbliche	0	0	0
- Intermediari vigilati		0	0
- Altre garanzie ricevute			
B. Altre	0	0	0
- Altre garanzie finanziarie:			
A. Controgarantite	0	0	0
- Fondo di garanzia per le PMI (L.662/96)	0	0	0
- Altre garanzie pubbliche	0	0	0
- Intermediari vigilati	0	0	0
- Altre garanzie ricevute	0	0	0
B. Altre			
- Garanzie di natura commerciale:	0	0	0
A. Controgarantite	0	0	0
- Fondo di garanzia per le PMI (L.662/96)	0	0	0
- Altre garanzie pubbliche	0	0	0
- Intermediari vigilati	0	0	0
- Altre garanzie ricevute	0	0	0
B. Altre	0	0	0
Totale	0	0	0

Nella presente tabella viene rappresentato il valore nominale, così come determinato nella tabella D.1, delle garanzie per le quali sono state formalizzate nel corso dell'esercizio 2025 richieste di escussione e non liquidate alla data del 31/12/2025. Per le stesse garanzie si rappresenta il relativo ammontare delle controgaranzie che coprono il rischio di credito assunto ed il totale dei fondi accantonati.

Per l'esercizio 2025 la tabella viene rappresentata priva di dati in quanto tutte le richieste di escussione formalizzate nell'anno risultano liquidate nel corso dello stesso esercizio.

D.9 – Variazioni delle garanzie (reali o personali) rilasciate deteriorate: in sofferenza

Ammontare delle variazioni	Garanzie di natura finanziaria a prima richiesta		Altre garanzie di natura finanziaria		Garanzie di natura commerciale	
	Contro garantite	Altre	Contro garantite	Altre	Contro garantite	Altre
(A) Valore lordo iniziale	18.395.571	25.592.868	228.350	699.152	0	0
(B) Variazioni in aumento:						
- (b1) trasferimenti da garanzie non deteriorate	1.971.390	894.562	0	0	0	0
- (b2) trasferimenti da altre garanzie deteriorate	992.929	873.978	0	0	0	0
- (b3) altre variazioni in aumento	0	0	0	0	0	0
(C) Variazioni in diminuzione:						
- (c1) uscite verso garanzie non deteriorate	0	0	0	0	0	0
- (c2) uscite verso altre garanzie deteriorate	0	0	0	0	0	0
- (c3) escussioni	2.354.299	1.350.033	0	42.251	0	0
- (c4) altre variazioni in diminuzione	2.113.173	5.116.569	15.995	98.517	0	0
(D) Valore lordo finale	16.892.418	20.894.806	212.355	558.384	0	0

D.10 - Variazioni delle garanzie (reali o personali) rilasciate deteriorate: altre

Ammontare delle variazioni	Garanzie di natura finanziaria a prima richiesta		Altre garanzie di natura finanziaria		Garanzie di natura commerciale	
	Contro garantite	Altre	Contro garantite	Altre	Contro garantite	Altre
(A) Valore lordo iniziale	5.453.929	5.569.767	0	6.696	0	0
(B) Variazioni in aumento:						
- (b1) trasferimenti da garanzie non deteriorate	4.286.175	2.198.468	0	0	0	0
- (b2) trasferimenti da garanzie in sofferenza	0	0	0	0	0	0
- (b3) altre variazioni in aumento	10.866	11.155	0	0	0	0
(C) Variazioni in diminuzione:						
- (c1) uscite verso garanzie non deteriorate	0	138.735	0	0	0	0
- (c2) uscite verso garanzie in sofferenza	946.685	818.783	0	0	0	0
- (c3) escussioni	1.159.377	132.939	0	0	0	0
- (c4) altre variazioni in diminuzione	640.115	630.938	0	0	0	0
(D) Valore lordo finale	7.004.793	6.057.995	0	6.696	0	0

D.11 – Variazioni delle garanzie (reali o personali) rilasciate non deteriorate

Ammontare delle variazioni	Garanzie di natura finanziaria a prima richiesta		Altre garanzie di natura finanziaria		Garanzie di natura commerciale	
	Contro garantite	Altre	Contro garantite	Altre	Contro garantite	Altre
(A) Valore lordo iniziale	143.755.566	108.765.899	0	0	0	0
(B) Variazioni in aumento:						
- (b1) garanzie rilasciate	40.919.110	9.820.329	0	0	0	0
- (b2) altre variazioni in aumento	36.066	107.413	0	0	0	0
(C) Variazioni in diminuzione:						
- (c1) garanzie non escusse	37.069.778	21.275.725	0	0	0	0
- (c2) trasferimenti a garanzie deteriorate	5.469.846	3.140.256	0	0	0	0
- (c3) altre variazioni in diminuzione	311.720	311.420	0	0	0	0
(D) Valore lordo finale	141.859.398	93.966.240	0	0	0	0

D.12 – Dinamica delle rettifiche di valore/accantonamenti complessivi

Causali/Categorie	Importo
A. Rettifiche di valore/accantonamenti complessivi iniziali	38.729.524
B. Variazioni in aumento	
B.1 rettifiche di valore da attività finanziarie impaired acquisite o originate	0
B.2 altre rettifiche di valore/accantonamenti	4.786.486
B.3 perdite da cessione	0
B.4 modifiche contrattuali senza cancellazioni	0
B.5 altre variazioni in aumento	0
C. Variazioni in diminuzione	
C.1 riprese di valore da valutazione	4.753.989
C.2 riprese di valore da incasso	0
C.3 utile da cessione	0
C.4 write-off	1.422.216
C.5 modifiche contrattuali senza cancellazioni	0
C.6 altre variazioni in diminuzione	0
D. Rettifiche di valore/accantonamenti complessivi finali	37.339.805

Nella presente tabella vengono rappresentate le variazioni intervenute nel corso dell'esercizio 2025 riferite alle rettifiche ed agli accantonamenti complessivi a fronte delle esposizioni per cassa e delle garanzie rilasciate.

D.13 – Attività costituite a garanzia di proprie passività e impegni

Portafogli	Importo 31/12/2025	Importo 31/12/2024
1. Attività finanziarie valutate a <i>fair value</i> con impatto a conto economico	2.539.792	2.572.240
2. Attività finanziarie valutate al <i>fair value</i> con impatto sulla redditività complessiva		
3. Attività finanziarie valutate al costo ammortizzato	90.108.855	91.292.047
4. Attività materiali di cui: attività materiali che costituiscono rimanenze		
Totale	92.648.647	93.864.287

D.14 - Commissioni attive e passive a fronte di garanzie (reali o personali) rilasciate nell'esercizio: valore complessivo

Tipologia di rischio assunto	Commissioni attive		Commissioni passive per controgaranzie ricevute			Commissioni passive per collocamento di garanzie
	Contro garantite	Altre	Contro garanzie	Riassicurazioni	Altri strumenti di mitigazione del rischio	
Garanzie rilasciate con assunzione di rischio di prima perdita						
- garanzie finanziarie a prima richiesta	-	55.245	-	-	-	13.081
- altre garanzie finanziarie	-	-	-	-	-	-
- garanzie finanziarie di natura commerciale	-	-	-	-	-	-
Garanzie rilasciate con assunzione di rischio di tipo mezzanine						
- garanzie finanziarie a prima richiesta	-	-	-	-	-	-
- altre garanzie finanziarie	-	-	-	-	-	-
- garanzie finanziarie di natura commerciale	-	-	-	-	-	-
Garanzie rilasciate pro quota						
- garanzie finanziarie a prima richiesta	1.764.305	418.379	-	-	-	110.711
- altre garanzie finanziarie	-	-	-	-	-	-
- garanzie finanziarie di natura commerciale	-	-	-	-	-	-
Totale	1.764.305	473.624	-	-	-	123.792

D.15 – Distribuzione delle garanzie (reali o personali) rilasciate per settore di attività economica dei debitori garantiti (importo garantito e attività sottostanti)

Tipologia di rischio assunto	Garanzie rilasciate con assunzione di rischio di prima perdita		Garanzie rilasciate con assunzione di rischio di tipo mezzanine		Garanzie rilasciate pro quota
	Importo garantito	Ammontare attività sottostanti	Importo garantito	Ammontare attività sottostanti	Importo garantito
- Attività con codice A AGRICOLTURA, SILVICOLTURA E PESCA	1.095.213	428.569	0	0	16.258.538
- Attività con codice B ESTRAZIONE DI MINERALI DA CAVE E MINIERE	0	0	84.442	13.959	292.765
- Attività con codice C ATTIVITA' MANIFATTURIERE	4.006.795	645.323	1.820.866	462.204	32.959.172
- Attività con codice D FORNITURA DI ENERGIA ELETTRICA, GAS, VAPORE E ARIA CONDIZIONATA	0	0	0	0	1.091.362
- Attività con codice E FORNITURA DI ACQUA; RETI FOGNARIE, ATTIVITA' DI GESTIONE DEI RIFIUTI E RISANAMENTO	0	0	99.943	16.522	2.002.023
- Attività con codice F COSTRUZIONI	2.466.991	666.512	1.110.115	704.128	23.017.318
- Attività con codice G COMMERCIO ALL'INGROSSO E AL DETTAGLIO; RIPARAZIONE DI AUTOVEICOLI E MOTOCICLI	6.085.474	1.979.328	3.298.455	1.026.751	44.851.965
- Attività con codice H TRASPORTO E MAGAZZINAGGIO	54.266	3.568	549.049	63.066	13.392.557
- Attività con codice I ATTIVITA' DEI SERVIZI DI ALLOGGIO E DI RISTORAZIONE	866.242	369.623	2.685.463	579.449	53.444.161
- Attività con codice J SERVIZI DI INFORMAZIONE E COMUNICAZIONE	0	0	453.866	73.086	4.964.408
- Attività con codice K ATTIVITA' FINANZIARIE E ASSICURATIVE	0	0	0	0	115.998
- Attività con codice L ATTIVITA' IMMOBILIARI	0	0	228.333	73.756	6.501.651
- Attività con codice M ATTIVITA' PROFESSIONALI, SCIENTIFICHE E TECNICHE	252.586	128.913	220.950	81.267	13.001.234
- Attività con codice N NOLEGGIO, AGENZIE DI VIAGGIO, SERVIZI DI SUPPORTO ALLE IMPRESE	696.988	113.731	684.219	118.759	6.077.090
- Attività con codice O AMMINISTRAZIONE PUBBLICA E DIFESA; ASSICURAZIONE SOCIALE OBBLIGATORIA	0	0	0	0	0
- Attività con codice P ISTRUZIONE	0	0	53.446	5.593	769.433
- Attività con codice Q SANITA' E ASSISTENZA SOCIALE	0	0	528.674	85.791	8.083.049
- Attività con codice R ATTIVITA' ARTISTICHE, SPORTIVE, DI INTRATTENIMENTO E DIVERTIMENTO	162.259	1.912	486.435	62.562	6.407.886
- Attività con codice S ALTRE ATTIVITA' DI SERVIZI	13.930	2.286	380.079	45.502	5.971.929
- Attività con codice T ATTIVITA' DI FAMIGLIE E CONVIVENZE COME DATORI DI LAVORO PER PERSONALE DOMESTICO; PRODUZIONE DI BENI E SERVIZI INDIFFERENZIATI PER USO PROPRIO DA PARTE DI FAMIGLIE E CONVIVENZE	0	0	0	0	0
- Attività con codice U ORGANIZZAZIONI ED ORGANISMI EXTRATERRITORIALI	0	0	0	0	0
Totale	15.700.744	4.339.765	12.684.335	3.412.395	239.202.539

D.16 – Distribuzione delle garanzie (reali o personali) rilasciate per regione di residenza dei debitori garantiti (importo garantito e attività sottostanti)

Tipologia di rischio assunto	Garanzie rilasciate con assunzione di rischio di prima perdita		Garanzie rilasciate con assunzione di rischio di tipo mezzanine		Garanzie rilasciate pro quota
	Importo garantito	Ammontare attività sottostanti	Importo garantito	Ammontare attività sottostanti	Importo garantito
- Abruzzo	0	0	88.775	14.675	1.290.673
- Basilicata	0	0	0	0	3.357.230
- Calabria	0	0	0	0	646.897
- Campania	254.270	153.169	0	0	6.091.088
- Emilia Romagna	0	0	0	0	1.885.331
- Friuli-Venezia Giulia	0	0	0	0	0
- Lazio	472.739	44.749	142.540	23.562	6.338.968
- Liguria	0	0	0	0	567.890
- Lombardia	0	0	396.436	65.534	2.262.666
- Marche	0	0	0	0	688.407
- Molise	0	0	0	0	1.529.860
- Piemonte	0	0	0	0	1.482.916
- Puglia	14.973.734	4.141.847	12.056.585	3.308.622	210.775.712
- Sardegna	0	0	0	0	259.743
- Sicilia	0	0	0	0	387.902
- Toscana	0	0	0	0	1.070.656
- Trentino Alto Adige	0	0	0	0	0
- Umbria	0	0	0	0	77.949
- Valle d'Aosta	0	0	0	0	0
- Veneto	0	0	0	0	488.649
Totale	15.700.743	4.339.765	12.684.336	3.412.393	239.202.537

Per l'individuazione dei settori indicati nella presente tabella si rimanda alla classificazione delle attività economiche ATECO 2007 pubblicata dall'ISTAT.

D.17 – Distribuzione delle garanzie (reali o personali) rilasciate per settore di attività economica dei debitori garantiti (numero dei soggetti garantiti)

Tipologia di rischio assunto	Garanzie rilasciate con assunzione di rischio di prima perdita	Garanzie rilasciate con assunzione di rischio di tipo mezzanine	Garanzie rilasciate pro quota
- Attività con codice A AGRICOLTURA, SILVICOLTURA E PESCA	14	0	149
- Attività con codice B ESTRAZIONE DI MINERALI DA CAVE E MINIERE	0	1	2
- Attività con codice C ATTIVITA' MANIFATTURIERE	29	36	389
- Attività con codice D FORNITURA DI ENERGIA ELETTRICA, GAS, VAPORE E ARIA CONDIZIONATA	0	0	18
- Attività con codice E FORNITURA DI ACQUA; RETI FOGNARIE, ATTIVITA' DI GESTIONE DEI RIFIUTI E RISANAMENTO	0	1	16
- Attività con codice F COSTRUZIONI	22	20	217
- Attività con codice G COMMERCIO ALL'INGROSSO E AL DETTAGLIO; RIPARAZIONE DI AUTOVEICOLI E MOTOCICLI	63	72	671
- Attività con codice H TRASPORTO E MAGAZZINAGGIO	2	5	122
- Attività con codice I ATTIVITA' DEI SERVIZI DI ALLOGGIO E DI RISTORAZIONE	13	59	538
- Attività con codice J SERVIZI DI INFORMAZIONE E COMUNICAZIONE	0	6	27
- Attività con codice K ATTIVITA' FINANZIARIE E ASSICURATIVE	0	0	2
- Attività con codice L ATTIVITA' IMMOBILIARI	0	4	31
- Attività con codice M ATTIVITA' PROFESSIONALI, SCIENTIFICHE E TECNICHE	5	7	78
- Attività con codice N NOLEGGIO, AGENZIE DI VIAGGIO, SERVIZI DI SUPPORTO ALLE IMPRESE	4	10	62
- Attività con codice O AMMINISTRAZIONE PUBBLICA E DIFESA; ASSICURAZIONE SOCIALE OBBLIGATORIA	0	0	0
- Attività con codice P ISTRUZIONE	0	1	11
- Attività con codice Q SANITA' E ASSISTENZA SOCIALE	0	10	70
- Attività con codice R ATTIVITA' ARTISTICHE, SPORTIVE, DI INTRATTENIMENTO E DIVERTIMENTO	2	9	57
- Attività con codice S ALTRE ATTIVITA' DI SERVIZI	2	17	94
- Attività con codice T ATTIVITA' DI FAMIGLIE E CONVIVENZE COME DATORI DI LAVORO PER PERSONALE DOMESTICO; PRODUZIONE DI BENI E SERVIZI INDIFFERENZIATI PER USO PROPRIO DA PARTE DI FAMIGLIE E CONVIVENZE	0	0	0
- Attività con codice U ORGANIZZAZIONI ED ORGANISMI EXTRATERRITORIALI	0	0	0
Totale	156	258	2.554

D.18 – Distribuzione delle garanzie (reali o personali) rilasciate per regione di residenza dei debitori garantiti (numero dei soggetti garantiti)

Tipologia di rischio assunto	Garanzie rilasciate con assunzione di rischio di prima perdita	Garanzie rilasciate con assunzione di rischio di tipo mezzanine	Garanzie rilasciate pro quota
- Abruzzo	0	1	8
- Basilicata	0	0	56
- Calabria	0	0	9
- Campania	2	0	44
- Emilia Romagna	0	0	5
- Friuli-Venezia Giulia	0	0	0
- Lazio	3	1	37
- Liguria	0	0	1
- Lombardia	0	2	16
- Marche	0	0	4
- Molise	0	0	15
- Piemonte	0	0	6
- Puglia	151	254	2.337
- Sardegna	0	0	2
- Sicilia	0	0	5
- Toscana	0	0	5
- Trentino Alto Adige	0	0	0
- Umbria	0	0	1
- Valle d'Aosta	0	0	0
- Veneto	0	0	3
Totale	156	258	2.554

D.19 – Stock e dinamica del numero di associati

	ASSOCIATI	ATTIVI	NON ATTIVI
A. Esistenze iniziali		4.661	10.021
B. Nuovi associati		251	89
C. Associati cessati		54	78
D. Esistenze finali		4.858	10.032

E. Servizi di pagamento ed emissione di moneta elettronica

La società non emette moneta elettronica e non offre servizi di pagamento.

Per l'individuazione dei settori indicati nella presente tabella si rimanda alla classificazione delle attività economiche ATECO 2007 pubblicata dall'ISTAT.

F. Operatività con fondi di terzi

F.1 - Natura dei fondi e forme di impiego

Voci/Fondi	Totale 2025		Totale 2024	
	Fondi pubblici		Fondi pubblici	
		di cui: a rischio proprio		di cui: a rischio proprio
1. Non deteriorate				
- finanziamenti per leasing				
- factoring				
- altri finanziamenti	2.235.860	447.172	1.880.135	376.027
<i>di cui: per escussione di garanzie e impegni</i>				
- partecipazioni				
- garanzie e impegni	18.934.796	11.224	28.561.967	40.017
2. Deteriorate				
2.1 Sofferenze				
- finanziamenti per leasing				
- factoring				
- altri finanziamenti	1.572.560	314.512	1.451.220	290.244
<i>di cui: per escussione di garanzie e impegni</i>	1.404.485	280.897	1.420.581	284.116
- garanzie e impegni	6.160.659	33.044	4.889.263	33.044
2.2 Inadempienze probabili				
- finanziamenti per leasing				
- factoring				
- altri finanziamenti	342.674	68.535	393.547	78.709
<i>di cui: per escussione di garanzie e impegni</i>				
- garanzie e impegni	1.144.003	8.369	1.408.135	4.537
2.3 Esposizioni scadute deteriorate				
- finanziamenti per leasing				
- factoring				
- altri finanziamenti	443.300	88.660	78.756	15.751
<i>di cui: per escussione di garanzie e impegni</i>				
- garanzie e impegni	881.642	11.659	918.489	3.452
Totale	31.715.494	983.175	39.581.512	841.781

F.2 - Valori lordi e netti delle attività a rischio proprio

Voce	Fondi pubblici		
	Valore lordo	Rettifiche di valore	Valore netto
1. Attività non deteriorate			
- finanziamenti per leasing			
- factoring			
- altri finanziamenti	447.172	4.493	442.679
<i>di cui: per escussione di garanzie e impegni</i>			
- garanzie e impegni	11.224	2.464	8.760
- partecipazioni			
2. Attività deteriorate			
2.1 Sofferenze			
- finanziamenti per leasing			
- factoring			
- altri finanziamenti	314.512	147.814	166.698
<i>di cui: per escussione di garanzie e impegni</i>	280.897	118.426	162.471
- garanzie e impegni	33.044	11.036	22.008
2.2 Inadempienze probabili			
- finanziamenti per leasing			
- factoring			
- altri finanziamenti	68.535	23.364	45.171
<i>di cui: per escussione di garanzie e impegni</i>			
- garanzie e impegni	8.369	1.481	6.888
2.3 Esposizioni scadute deteriorate			
- finanziamenti per leasing			
- factoring			
- altri finanziamenti	88.660	10.375	78.285
<i>di cui: per escussione di garanzie e impegni</i>			
- garanzie e impegni	11.659	2.229	9.430
Totale	983.175	203.256	779.919

Nella tabella figurano il valore lordo e netto, di garanzie e di credito diretto in essere, a valere su fondi di terzi per le quali il Cofidi.IT sopporta in proprio il rischio assunto, distinti per qualità creditizie.

La tabella rappresenta il totale delle garanzie e finanziamenti per concessione di credito diretto in essere a valere su fondi di terzi (fondi pubblici), al lordo degli accantonamenti complessivi e distinte per qualità di credito. Viene inoltre rappresentata nel “di cui: a rischio proprio” la quota netta di rischio assunto da Cofidi.IT, non coperta da Fondi di terzi.

F.3 Altre informazioni

F.3.1 e F.3.2 – Attività a valere su fondi di terzi

Fondi di terzi iscritti in bilancio:	31/12/2024	INCREMENTI 2025	DECREMENTI 2025	31/12/2025
ANTIUSURA NAZIONALE garanzie <i>Fondo Prevenzione Usura - Articolo 15, Legge 108 del 7 marzo 1996</i>	3.242.253	713.561	1.232.268	2.723.546
ANTIUSURA NAZIONALE credito diretto <i>Fondo Prevenzione Usura - Articolo 15, Legge 108 del 7 marzo 1996</i>	2.383.077	1.263.308	456.477	3.189.909
ANTIUSURA REGIONALE <i>Contributi regionali art.7 comma 6 "Fondi speciali Antiusura" - Legge regionale 3 aprile 2006 n.7 - "Iniziativa di promozione e solidarietà per contrastare la criminalità comune ed organizzata strumenti antiusura e antiracket"</i>	94.890	926	118	95.698
TRANCHED COVER 3° Avviso C/PEGNO <i>Contributi Misura 6.1.6 Il Tranche Regione Puglia, garanzie di tipo mezzanine</i>	710.500	0	0	710.500
TRANCHED COVER 3° Avviso C/PEGNO <i>Contributi Misura 6.1.6 Il Tranche Regione Puglia, garanzie di tipo mezzanine (Fondi in Gestione con Artigianfidi Puglia)</i>	710.500	0	0	710.500
TRANCHED COVER mezzanine 3.8.A <i>Contributi Misura 3.8.A Tranche Regione Puglia, garanzie di tipo mezzanine</i>	1.630.513	5.476	134	1.635.855
FONDO MISE CAPPATO	1.270.027	0	813.416	456.611
FONDO 3.8.A CAPPATO	1.593.526	0	132.974	1.460.552
FONDO MISE RESIDUI 2023 CAPPATO	1.000.000,00	0	0	1.000.000
	12.635.286	1.983.271	2.635.387	11.983.170

Si rappresenta di seguito il flusso di garanzie e di finanziamenti concessi nel corso dell'esercizio e lo stock di garanzie e credito diretto in essere (esposizioni al lordo delle rettifiche di valore e al lordo della quota rischio del fondo di terzi), per le quali Cofidi.IT presta garanzie e concede finanziamenti con fondi di terzi:

Tipologia	Flusso garanzie 2025	Stock garanzie 31/12/2025	Flusso credito diretto 2025	Stock credito diretto 31/12/2025
ANTIUSURA NAZIONALE	0	321.477	1.375.000	3.189.909
TRANCHED COVER FONDO 2019	0	11.819.334	0	0
FONDO MISE CAPPATO	0	8.773.227	0	0
FONDO MISE RESIDUI 2023 CAPPATO	1.216.000	1.111.071	0	0
FONDO MISURA 3.8.a. CAPPATO	0	5.095.991	0	0
Totale	0	27.121.100	1.375.000	3.189.909

G. Operazioni di prestito su pegno

La società non detiene operazione della specie.

H. Obbligazioni bancarie garantite (COVERED BOND)

La società non detiene obbligazioni della specie.

Sezione 2 - operazioni di cartolarizzazione, informativa sulle entità strutturate non consolidate contabilmente (diverse dalle società veicolo per la cartolarizzazione) e operazioni di cessione delle attività.

A. OPERAZIONI DI CARTOLARIZZAZIONE

Il rischio derivante da cartolarizzazioni rappresenta il rischio scaturente da un'errata valutazione dell'adeguatezza delle operazioni di cartolarizzazione rispetto alle decisioni sulla gestione del rischio. Cofidi.IT partecipa ad operazioni di cartolarizzazione rotativa (art. 2, comma 16, Reg. UE 2017/2402) e tradizionale (art. 244 Reg. UE 2017/2401) in qualità di originator (cedente).

Informazioni di natura qualitativa

La scelta strategica di Cofidi.IT ha puntato sull'adesione all'iniziativa promossa da un advisor fintech, al fine di rafforzare il posizionamento di mercato della Società secondo un approccio autonomo, mediante l'accesso alla piattaforma necessaria per digitalizzare i processi di istruttoria, garantire uniformità nelle policy di credito tra i partner e ridurre i tempi di risposta alle PMI associate.

In tale contesto, l'ingresso nel capitale di Crescitalia Servizi e Imprese S.p.A. rappresenta il perseguimento della strategia volta a diversificare le fonti di reddito e favorire l'evoluzione verso modelli innovativi di smart lending. Tale approccio consente di ampliare l'offerta di servizi, migliorando l'accesso al credito per le PMI, integrando soluzioni fintech per una gestione più agile e digitale dei processi.

L'operazione prevede la cessione pro-soluto alla società di cartolarizzazione CRESCO SPV S.r.l., società veicolo appositamente costituita ai sensi della L. 130/99, di un portafoglio iniziale di crediti classificati in bonis assistiti dalla controgaranzia del Fondo di Garanzia per le PMI ex Lg.662/96, con la possibilità di effettuare con frequenza mensile ulteriori cessioni (di portafogli successivi) lungo un periodo massimo di 12 mesi (*ramp-up*).

Sono stati coinvolti in tale operazione, rispettivamente, Banca Akros nel ruolo di Arranger, Crescitalia Servizi Imprese (in qualità di Monitoring Agent) e Cofidi.IT, Confidi Systema! e Garanzia Fidi che agiscono nel duplice ruolo di Originator (ente cedente) e di Sub-Servicer. In tale veste, i singoli Confidi sono incaricati dell'amministrazione, incasso e recupero dei crediti originati e ceduti alla società veicolo, in forza di una specifica delega conferita dal Master Servicer.

Cofidi.IT non detiene posizioni verso la cartolarizzazione di alcun tipo e, al fine di consentire il rispetto dell'obbligo di mantenimento dell'interesse economico netto, come disciplinato dall'art. 5 del Regolamento UE n. 2017/2402, la cartolarizzazione prevede la cessione del 95% del valore nominale del portafoglio iniziale e dei portafogli successivi di finanziamenti alla SPV dopo pochi giorni dall'erogazione e comunque sempre entro il corrente mese. Il corrispettivo è pari al valore nominale dei crediti maggiorato dagli interessi maturati fino alla data di valutazione e cessione del portafoglio. Le caratteristiche della cartolarizzazione sono tali da permettere ai Confidi di cancellare dal bilancio la quota di crediti ceduti (derecognition) secondo quanto previsto dai Principi Contabili Internazionali IAS/IFRS applicabili e registrarne il significativo trasferimento del rischio (SRT) ai sensi dell'art. 244, comma 2 del Regolamento UE n. 575/13 (CRR), così come modificato dal Regolamento 2401/17.

Per finanziare l'acquisto dei crediti, la società veicolo SPV emette due classi di Titoli ABS con differente grado di subordinazione:

- Class A Asset-Backed Floating Rate Partly Paid Notes due November 2041 (i Titoli Senior), di valore nominale pari a 64 milioni di euro, corrispondenti al 77,11% dell'ammontare complessivo dei titoli emessi;
- Class J Asset-Backed Floating Rate Additional Return Partly Paid Notes due November 2041 (i Titoli Junior), di valore nominale pari a 19 milioni di euro, corrispondenti al 22,89% dell'ammontare complessivo dei titoli emessi.

In ogni caso, il pagamento del corrispettivo relativo ai Portafogli Successivi è subordinato alla disponibilità dei fondi da parte della SPV e rispetta l'ordine di priorità dei pagamenti (waterfall) stabilito nella documentazione contrattuale.

Nessuno dei Confidi cedenti, in qualità di originator, sottoscrive alcuna quota delle note emesse dalla SPV, bensì assicura il soddisfacimento del requisito del mantenimento dell'interesse economico netto sancito dall'art. 6 del Regolamento UE n. 2017/2402 (c.d. retention rule), per tutta la durata dell'operazione, mediante il mantenimento di una quota pari al 5% del valore nominale di ciascuno dei finanziamenti ceduti: a questo proposito, ciascun Confidi si impegna a non modificare la modalità o la forma di mantenimento del predetto interesse economico netto, se non nella misura consentita ai sensi del Regolamento UE n. 2017/2402, nonché a non effettuare alcuna operazione di attenuazione del rischio di credito, di copertura, cessione o qualsiasi altra operazione vietata dall'articolo 6 del Regolamento anzidetto.

In relazione a quanto fin qui rappresentato e in ottemperanza a quanto richiesto al paragrafo 2.3 del Titolo IV, Capitolo 8, Sezione IV della Circolare della Banca d'Italia n. 288 del 3 aprile 2015, si specifica dunque che:

- l'operazione non prevede che il Confidi Cedente fornisca forme di attenuazione del rischio di credito o coperture con derivati rispetto ai titoli sottoscritti o alle esposizioni mantenute;
- l'interesse economico netto trattenuto non è oggetto di vendita, trasferimento o cessione a terzi;
- non sono previsti accordi e/o meccanismi, incorporati nell'ambito della complessiva operazione di cartolarizzazione, in virtù dei quali l'interesse trattenuto all'origine diminuisce più rapidamente dell'interesse trasferito: ciò in quanto la riduzione dell'interesse economico trattenuto dal Confidi (pari al 5% del valore nominale di ciascun credito cartolarizzato) è contestuale alla riduzione dell'interesse trasferito (pari al residuo 95% di ciascun credito cartolarizzato);
- coerentemente con quanto osservato all'alinea precedente, l'interesse trattenuto non beneficia di alcuna priorità nell'allocatione dei flussi di cassa ai fini del rimborso/ammortamento rispetto all'interesse trasferito.

Di seguito si riporta la distribuzione dell'attività di origination di Cofidi.IT nell'operazione di cartolarizzazione, al 31/12/2025, suddivisa per aree territoriali e per principali settori di attività economica dei debitori ceduti (valori nominali).

REGIONE	Finanziamenti erogati	Finanziamenti ceduti a CRESCO SPV S.r.l	Retention rule
CALABRIA	50.000	47.500	2.500
CAMPANIA	2.590.000	2.460.500	129.500
EMILIA-ROMAGNA	50.000	47.500	2.500
FRIULI-VENEZIA GIULIA	100.000	95.000	5.000
LAZIO	1.100.000	1.045.000	55.000
LOMBARDIA	1.020.000	969.000	51.000
PIEMONTE	300.000	285.000	15.000
PUGLIA	160.000	152.000	8.000
SARDEGNA	300.000	285.000	15.000
SICILIA	300.000	285.000	15.000
TOSCANA	550.000	522.500	27.500
UMBRIA	200.000	190.000	10.000
VENETO	750.000	712.500	37.500

SETTORE ECONOMICO	Finanziamenti erogati	Finanziamenti ceduti a CRESCO SPV S.r.l	Retention rule
AGRICOLTURA, SILVICOLTURA E PESCA	400.000	380.000	20.000
ATTIVITÀ MANIFATTURIERE	1.805.000	1.714.750	90.250
COSTRUZIONI	725.000	688.750	36.250
COMMERCIO ALL'INGROSSO E AL DETTAGLIO	2.170.000	2.061.500	108.500
TRASPORTO E MAGAZZINAGGIO	580.000	551.000	29.000
ATTIVITÀ DEI SERVIZI DI ALLOGGIO E DI RISTORAZIONE	210.000	199.500	10.500
ATTIVITÀ EDITORIALI, TRASMISSIONI RADIOFONICHE E PRODUZIONE E DISTRIBUZIONE DI CONTENUTI	760.000	722.000	38.000
ATTIVITÀ IMMOBILIARI	710.000	674.500	35.500
ATTIVITÀ PROFESSIONALI, SCIENTIFICHE E TECNICHE	110.000	104.500	5.500

Informazioni di natura quantitativa

Cofidi.IT non detiene alcuna esposizione verso la cartolarizzazione. Attraverso specifico contratto è stato conferito, da parte della società veicolo, mandato di gestione (servicing) al Master Servicer (Banca Finanziaria Internazionale S.p.A.) che a sua volta, ha conferito mandato di sub-servicing ai Confidi Originator. Nell'ambito di tale operazione il Confidi ha sottoscritto, pertanto, un contratto di sub-servicing attraverso il quale si è impegnato a svolgere talune attività.

A titolo esemplificativo e non esaustivo, Cofidi.IT cura l'incasso dei pagamenti dovuti da ciascun debitore ceduto ai sensi del relativo contratto di finanziamento, fornisce assistenza e supporto a ciascun debitore ceduto in relazione alla verifica dello stato dei pagamenti e alle problematiche inerenti a ciascun contratto di finanziamento, si occupa del monitoraggio degli importi insoluti.

Di seguito si riepilogano le caratteristiche della società veicolo partecipante:

· **CESSIONARIO/SPV:** CRESCO SPV s.r.l., soggetto cessionario che acquista i crediti, con sede legale in Via Vittorio Alfieri 1, 31015 Conegliano (TV), iscritta nell'Elenco delle Società Veicolo di Cartolarizzazione tenuto dalla Banca d'Italia con nr. 48667.0. È una società a responsabilità limitata costituita in Italia ai sensi della Legge 30 aprile 1999 n. 130 (come successivamente modificata ed integrata, la "Legge sulla Cartolarizzazione").

C. OPERAZIONI DI CESSIONE

Attività finanziarie cedute e cancellate integralmente

Informazioni di natura qualitativa

Nell'ambito del progetto di cartolarizzazione a cui ha preso parte, Cofidi.IT effettua cessioni mensili, a titolo oneroso e pro soluto, di portafogli di crediti in bonis su base rotativa, seguendo un programma di cessioni periodiche fino ad un importo massimo di Euro 80.000.000, a CRESCO SPV (importo target cumulato per tutti e tre i Confidi da raggiungere al termine del periodo di rump-up).

Per quanto concerne le procedure per il monitoraggio dei relativi rischi, Cofidi.IT si è dotata di un Regolamento sul Significativo Trasferimento del Rischio che ha come obiettivo quello di verificare se nell'operazione di cartolarizzazione in cui la Società interviene rivestendo il ruolo di Originator e cedente, la stessa possa escludere le posizioni cartolarizzate dagli attivi di bilancio e dal calcolo degli importi delle esposizioni ponderate per il rischio di credito. Inoltre, è stato adottato un apposito Regolamento interno in materia di cartolarizzazioni, con lo scopo di presidiarne i rischi sottostanti prevedendo e garantendo il coinvolgimento delle funzioni aziendali di controllo che devono, nel continuo, verificare l'adeguatezza delle politiche, delle procedure e delle specifiche misure adottate dall'intermediario per assicurare l'effettiva capacità di rispettare, nel continuo, le previsioni del Regolamento (UE) 2017/2402 del Parlamento europeo e del Consiglio, del 12 dicembre 2017 (SECR).

Il portafoglio dell'operazione di cartolarizzazione CRESCO è sottoposto a un rigoroso monitoraggio periodico condotto da Cofidi.IT, in qualità di Sub-Servicer, e da Crescitalia Servizi Imprese, nel ruolo di Monitoring Agent. Sulla base di tale attività, supportata dall'integrazione tecnologica del sistema informativo in uso al Confidi, vengono predisposti report mensili, che forniscono evidenze puntuali sui volumi di erogazione e cessione raggiunti rispetto agli obiettivi di ramp-up, nonché sullo status dei crediti. Tali flussi informativi garantiscono l'osservanza delle normative di vigilanza, con particolare riferimento alle segnalazioni in Centrale dei Rischi e alla verifica continuativa dei requisiti di Significativo Trasferimento del Rischio (SRT).

Come evidenziato in precedenza, le caratteristiche delle cartolarizzazioni sono tali da permettere al Confidi di cancellare dal bilancio la quota di crediti ceduti (95%) secondo quanto previsto dai Principi Contabili Internazionali (IFRS 9) e registrarne il significativo trasferimento del rischio (SRT) ai sensi dell'art. 244, comma 2 del Regolamento UE n. 575/13 (CRR), così come modificato dal Regolamento 2401/17.

Informazioni di natura quantitativa

	Stock al 31-12-2025			
	N^ Posizioni	Importo Erogato	Importo Ceduto	Importo Residuo
Totale Complessivo	46	7.470.000	7.096.500	366.003

La tabella sopra riportata si riferisce ai crediti diretti erogati nell'ambito del progetto di cartolarizzazione. L'importo residuo pari a Euro 366.003, rappresenta il controvalore al 31 dicembre 2025 del 5% dei crediti ceduti.

Sezione 3 - Informazioni sui rischi e sulle relative politiche di copertura

Premessa

Cofidi.IT dapprima iscritto nell'Elenco Speciale di cui all'ex art.107 del TUB a far data dal 3 aprile 2012, in ottemperanza del Decreto del MEF n.53/2015, ha richiesto in data 8 ottobre 2015 istanza di iscrizione all'Albo degli Intermediari Finanziari di cui al nuovo articolo 106 del TUB. A far data dall'8 luglio 2016 Cofidi.IT è stato iscritto nel sopra citato Albo Unico del nuovo art.106 del TUB e pertanto sottoposto al regime di vigilanza prudenziale equivalente, ai sensi della Circolare Banca d'Italia N°288/2015, recante le Nuove Disposizioni di Vigilanza per gli Intermediari Finanziari.

La *mission* di Cofidi.IT è sviluppata coerentemente con moderne tecniche di assunzione e gestione dei rischi, unitamente ad una radicata conoscenza delle micro, piccole e medie imprese operanti sul territorio.

In conformità con le vigenti previsioni normative, Cofidi.IT dispone di un funzionigramma e di una struttura organizzativa adeguati alla gestione dei rischi aziendali, individuando nel Consiglio di Amministrazione, nella Direzione Generale e nel Collegio Sindacale gli Organi responsabili dell'attività di Governance (supervisione strategica, gestione e controllo). Cofidi.IT ha affidato l'incarico per la revisione legale dei conti a società esterna iscritta all'albo delle società di revisione legale dei conti e ha designato il Consigliere Delegato per l'Internal Audit a cui è affidata la responsabilità della funzione di controllo di terzo livello.

L'Organo con funzione di supervisione strategica e di gestione ha adottato tutti i provvedimenti necessari ai fini della definizione della normativa rilevante nell'ambito del sistema dei controlli interni e delle politiche di governo del rischio, adeguando tempo per tempo la regolamentazione adottata ed il proprio modello organizzativo, in conformità delle previsioni introdotte dall'attuazione della riforma del Titolo V del TUB. Efficienti politiche aziendali volte ad agevolare la diffusione di una cultura del rischio integrata, sono garantite anche attraverso la diffusione degli strumenti di presidio al personale dipendente e agli eventuali stakeholders, nonché attraverso attività di training effettuate durante l'esercizio.

Cofidi.IT attribuisce la massima rilevanza strategica alla gestione e al controllo dei rischi, quale condizione per assicurare un'azione efficiente e sostenibile nel tempo per l'erogazione dei propri servizi secondo i principi di sana e prudente gestione.

La funzione di Risk Management istituita da Cofidi.IT si pone l'obiettivo di assicurare il presidio puntuale e prospettico dell'esposizione di Cofidi.IT, in particolare al rischio di credito, e alle diverse tipologie di rischio quali rischio operativo, nel quale rientra il rischio connesso alle attività affidate in outsourcing, di mercato, di tasso, di concentrazione, di liquidità, strategico, reputazionale e residuo. La Funzione garantisce un supporto ai Vertici Aziendali nel promuovere e diffondere un'adeguata e solida cultura dei controlli all'interno della struttura.

In funzione delle responsabilità assegnate dall'Organo con funzione di supervisione strategica e con funzione di gestione, in conformità con quanto stabilito nelle Disposizioni di Vigilanza per gli Intermediari Finanziari, gli obiettivi principali che la Funzione Risk Management persegue sono:

- collaborare alla definizione delle politiche di governo e del processo di gestione dei rischi, nonché delle relative procedure e modalità di rilevazione e controllo, verificandone l'adeguatezza nel continuo;
- assicurare il presidio puntuale e prospettico dell'esposizione di Cofidi alle diverse tipologie di rischio;
- coordinare le attività di Risk Management e di valutazione dell'adeguatezza patrimoniale rispetto all'entità dei rischi assunti e/o da assumere, nonché di collaborazione nella determinazione dei requisiti patrimoniali;
- verificare il rispetto dei limiti operativi assegnati alle diverse funzioni aziendali;
- supportare l'Organo con funzione di supervisione strategica e di gestione nella pianificazione e nel controllo sia dell'esposizione ai rischi sia dell'assorbimento di capitale, in ordine al mantenimento di condizioni di stabilità;
- riportare agli Organi Aziendali l'evoluzione del profilo di rischio e patrimoniale di Cofidi;
- condividere con la Direzione Generale gli interventi e le priorità di azione per quanto concerne le aree di analisi e sviluppo dei controlli necessari al sostegno delle nuove attività.

La gestione e le politiche creditizie di Cofidi.IT sono in linea con gli indirizzi strategici definiti dal Consiglio di Amministrazione e riflettono, da un lato le specificità tipiche dei confidi, quali mutualità e localismo indirizzati in modo peculiare all'economia della Regione Puglia, dall'altro le caratteristiche di intermediario finanziario solido e in espansione anche in nuovi mercati extra regionali.

Il tutto trova espressione:

- nella prudente selezione delle singole controparti, attraverso una completa ed accurata analisi della capacità delle stesse di onorare gli impegni assunti, finalizzata a contenere il rischio di credito;
- nel monitoraggio andamentale delle singole posizioni, effettuato sia tramite procedure informatiche, sia tramite un'attività di controllo sistemica su tutti i rapporti ed in particolare con maggiore specificità su quelli che presentano irregolarità o anomalie creditizie.

La politica commerciale di Cofidi.IT è orientata soprattutto al sostegno finanziario delle PMI della Regione Puglia ma più in generale al sostegno dell'economia del Mezzogiorno, caratterizzata da un rapporto fiduciario con le imprese socie.

L'azione commerciale è perseguita attraverso una rete territoriale di filiali e di punti Cofidi.IT, coadiuvata dalle società del sistema CNA al fine di consolidare costantemente la propria posizione, contraddistinta dalla elevata propensione all'assistenza finanziaria e alla vicinanza al cliente/socio. In tale contesto si colloca l'azione di Cofidi.IT che alla propria base sociale, composta principalmente da PMI, volge la sua attività di garanzia e sostegno nell'accesso al credito.

3.1 RISCHIO DI CREDITO

Rappresenta il rischio di incorrere in perdite a causa dell'inadempienza o dell'insolvenza della controparte. In senso più ampio è il rischio che una variazione inattesa del merito creditizio di una controparte, nei confronti della quale esiste una o più esposizioni, generi una corrispondente diminuzione del valore della posizione creditoria.

Il rischio di credito rientra tra i rischi di Primo Pilastro, i quali comportano l'osservanza dei requisiti minimi obbligatori di Vigilanza. Nel quadro tassonomico dei rischi rilevanti l'esposizione al rischio di credito rappresenta, per Cofidi.IT, il maggior grado di rischiosità aziendale.

Informazioni di natura qualitativa

1. Aspetti generali

Il rischio di credito per Cofidi.IT risulta essere principalmente dipendente dall'attività creditizia caratteristica della società, ossia la concessione delle garanzie.

Gli orientamenti strategici in materia di erogazione delle garanzie tengono conto:

- dello scenario di mercato per il credito alle imprese nonché del contesto operativo;
- degli obiettivi di posizionamento in termini soprattutto di volumi e di tipologia di clientela;
- delle risultanze aggiornate in riferimento alle ipotesi e alle assunzioni di carattere macroeconomico e finanziario sottostanti lo sviluppo delle proiezioni economico patrimoniali;
- dell'offerta di prodotti in ragione del profilo di rischio e segmentata per fasce di clientela;
- delle perdite stimate e dei rendimenti attesi;
- dei livelli di copertura dei rischi sia in riferimento a quelli a valere su mezzi propri che a valere su fondi pubblici.

Gli strumenti a disposizione dell'Organo con funzione di supervisione strategica e di gestione per la definizione degli aggregati e delle variabili patrimoniali, finanziarie ed economiche sono su base preventiva il Piano Industriale e il processo di budgeting e nell'ambito del processo di autovalutazione, il Rendiconto ICAAP annuale. Le risultanze del monitoraggio gestionale attuato nel corso dell'esercizio, fornisce inoltre un puntuale resoconto all'Organo con funzione di supervisione strategica e di gestione, relativo all'andamento del business, sia in termini di garanzie erogate sia di credito diretto con evidenza riferita allo stato di avanzamento degli obiettivi strategici e di budget e degli eventuali scostamenti.

Per Cofidi.IT l'assunzione dei rischi risponde ai criteri di sana e prudente gestione, ed entro questo principio cardine si collocano i criteri di selezione della clientela. Cofidi.IT ha sempre posto grande attenzione alla valutazione dei propri impegni e al monitoraggio del rischio derivante dalla propria attività, in modo da poter sostenere, in un'ottica di lungo periodo, un percorso di erogazione delle garanzie più che sostenibile dal patrimonio disponibile.

2. Politiche di gestione del rischio di credito

L'Organo con funzione di supervisione strategica e di gestione ha approvato, e nel tempo revisionato secondo le specifiche esigenze operative, i seguenti regolamenti e policy per la gestione, misurazione e monitoraggio del rischio di credito e per l'individuazione delle strutture organizzative preposte a tali attività:

- “Relazione sulla struttura organizzativa” con l'obiettivo di regolamentare e formalizzare i principali aspetti organizzativi;
- “Regolamento del processo della garanzia” che definisce il processo di erogazione delle garanzie, le politiche di assunzione e gestione del rischio, il ruolo dei soggetti coinvolti, le procedure da adottare, la titolarità delle decisioni e le responsabilità conseguenti;

- “Regolamento del processo della garanzia Azione 3.8.a.” in relazione alla valutazione e concessione delle garanzie rilasciate a valere sul fondo di cui al P.O.R. FESR-FSE Puglia 2014-2020 - Asse III - Azione 3.8 - Sub-Azione 3.8.a - “Contributi a favore di cooperative di garanzia e consorzi fidi per la dotazione di fondi rischi diretti alla concessione di garanzia a favore di operazioni di credito attivate da PMI socie”;
- “Policy del credito diretto” che definisce le linee guida dell’attività di erogazione e gestione del credito diretto, le politiche di assunzione e gestione del rischio, il ruolo dei soggetti coinvolti e responsabilità conseguenti;
- “Manuale operativo del processo di credito diretto” che descrive le attività maggiormente operative per dare attuazione alla relativa policy, risultando idoneo strumento per la mappatura dei controlli interni da porre in essere;
- “Regolamento Risk Management” che definisce il framework organizzativo adottato da Cofidi.IT per la gestione dei rischi e per regolamentare le attività in capo alla funzione di Risk Management;
- “Policy relativa all’appetito per il rischio” che consente la definizione di un quadro regolamentare di riferimento per la determinazione della propensione al rischio in relazione ai differenti profili ritenuti rilevanti per l’intermediario e di verificare al contempo l’effettiva attuazione degli indirizzi strategici definiti;
- “Regolamento del monitoraggio e gestione dei crediti anomali” che definisce i principi e le disposizioni in materia di monitoraggio e gestione del rischio di credito e descrive i criteri di valutazione e classificazione delle esposizioni garantite e del credito diretto;
- “Attribuzione dei poteri in materia di erogazione della garanzia” che definisce il sistema delle deleghe attribuite per l’erogazione della garanzia;
- “Policy di Svalutazione delle Esposizioni Garantite e del Credito Diretto” che definisce le politiche di svalutazione dei rapporti di garanzia, dei crediti per avvenuta escussione e di credito diretto erogato da Cofidi.IT;
- “Procedura interna per la gestione della controgaranzia del Fondo Centrale di Garanzia per le PMI” che delinea le diverse fasi attuate da Cofidi.IT per l’accesso e la gestione della garanzia rilasciata dal Fondo Centrale di Garanzia.

2.1 Aspetti organizzativi e principali fattori del rischio di credito

L’attività di rilascio di garanzie alle piccole medie imprese costituisce l’attività prevalente del Cofidi e pertanto la principale area di rischio. L’attività di contenimento del rischio di credito rappresenta una delle azioni principali per la salvaguardia del patrimonio aziendale.

Lo status consolidato di intermediario vigilato, ha portato a una ridefinizione della gestione del rischio di credito attraverso un’attività sempre più attenta sull’analisi del merito creditizio, sull’attività di monitoraggio sistematico che consente una corretta valutazione e classificazione delle posizioni garantite e di credito diretto e dello stato del portafoglio, sull’implementazione di adeguati presidi insiti nel sistema dei controlli interni nonché sull’adozione di efficaci strumenti di mitigazione del rischio di credito.

L’Organo con funzione di supervisione strategica e di gestione di Cofidi.IT verifica che il sistema dei controlli interni adottato, sia adeguato al profilo di rischio. Nel complesso questi si articola in diversi livelli di controllo e specifiche unità responsabili delle principali componenti del sistema dei controlli interni definito dall’Organo con funzione di supervisione strategica e di gestione quali: Responsabile Area Commerciale, Responsabile Area Crediti, Responsabile Area Monitoraggio e Gestione Crediti Anomali, Referente Ufficio Mitigazione del Rischio, Responsabile Area Amministrazione Finanza e Controllo, Responsabile IT,

Data Protection Officer (DPO), Responsabile Risk Management, Responsabile Compliance e Antiriciclaggio, Responsabile Internal Audit, Consiglio di Amministrazione, Direttore Generale, Collegio Sindacale e Revisore Legale.

Il controllo e la trasmissione a tutta la struttura organizzativa, delle politiche creditizie viene disciplinato attraverso idonee procedure documentate sul processo di erogazione e monitoraggio della garanzia e del credito diretto, che definiscono le opportune indicazioni e procedure spettanti alle varie unità organizzative coinvolte nel processo del credito e nei controlli di linea.

Per quanto riguarda il rischio di credito correlato alla gestione della liquidità e del portafoglio degli strumenti finanziari, l’Organo con funzione di supervisione strategica e di gestione ha deliberato l’adozione di una Policy di gestione degli investimenti finanziari definendo al suo interno un processo di asset allocation funzionale ad individuare con chiarezza la ripartizione strategica delle attività finanziarie assegnando deleghe operative in merito a potenziali proposte di investimento al Direttore Generale con specifici limiti di importo.

Dunque, la fonte generativa del rischio di credito è da attribuire principalmente all’attività core di concessione di garanzia collettiva dei fidi a favore delle imprese garantite e in forma residuale all’erogazione di finanziamenti diretti.

In tale ambito è possibile effettuare una distinzione del rischio associato alle esposizioni garantite e finanziate in base ai seguenti fattori:

- forma tecnica dell’operazione di garanzia e quota percentuale garantita;
- forma tecnica dell’operazione di finanziamento;
- diversa natura della garanzia rilasciata;
- diverso rango della garanzia prestata (di tipo pro quota, a valere sulle prime perdite o di tipo mezzanine);
- decadimento del merito creditizio delle imprese affidate;
- corretta gestione delle variazioni di status e adeguata classificazione delle posizioni creditizie;
- insolvenza dei clienti affidati e successiva escussione della garanzia/revoca del credito diretto;
- affidamenti assistiti da controgaranzie/riassicurazione riconosciute come forme di CRM;
- affidamenti assistiti da altri strumenti di mitigazione del rischio non riconosciuti come forme di CRM ma al contempo veri e propri strumenti di abbattimento dell’esposizione lorda del credito deteriorato;
- presidi operativi impattanti sulla corretta gestione del processo di rilascio della garanzia del Fondo Centrale di Garanzia per le PMI, e altri presidi di natura tecnico organizzativa.

2.2 Sistema di gestione, misurazione e controllo

Cofidi.IT ha da sempre posto la propria attenzione sul monitoraggio, nel continuo, del proprio portafoglio delle esposizioni creditizie, con l’obiettivo di detenere un livello di dettaglio adeguato rispetto ai rischi assunti.

La crisi economica ha ulteriormente imposto l’esigenza di compiere scelte gestionali a tutela dell’attivo patrimoniale, accelerando la messa in opera degli interventi migliorativi già avviati nei precedenti esercizi. A tal riguardo Cofidi.IT ha adeguato, tempo per tempo, il processo di erogazione e gestione di garanzie e finanziamenti attraverso l’introduzione di innovazioni procedurali e organizzative, rispondenti anche agli adempimenti previsti dalla

continua evoluzione della disciplina emanata dall'Autorità di Vigilanza.

In considerazione delle modalità operative che caratterizzano le procedure di concessione della garanzia e del credito diretto e dell'impianto organizzativo di cui Cofidi.IT si è dotato, in prospettiva di ulteriori miglioramenti, il processo della concessione e gestione è strutturato nelle seguenti fasi:

- contatto con il cliente e analisi di pre-fattibilità;
- raccolta documentale;
- caricamento dati nel sistema informativo;
- pre-istruttoria;
- istruttoria;
- delibera;
- erogazione;
- monitoraggio;
- gestione del contenzioso.

Il sistema dei controlli interni è trasversale a tutte le fasi operative e interessa l'intero processo della garanzia. La società è autonomamente dotata di un proprio quadro di riferimento per la determinazione della propensione al rischio, al fine di rafforzare l'assetto normativo interno in logica prudenziale di maggior consapevolezza e controllo dei rischi e di adeguamento alle migliori prassi di mercato. In tal senso ha inteso ispirarsi alle previsioni della Circolare di Banca d'Italia n.285/2013 che disciplina la predisposizione di un framework regolamentare per la determinazione della propensione al rischio che definisca ex ante gli obiettivi di rischio-rendimento che l'intermediario intende raggiungere e i conseguenti limiti operativi.

Nell'ambito delle politiche di assunzione del rischio, va evidenziato il sistema di attribuzione dei poteri deliberativi approvato dal Consiglio di Amministrazione e ulteriormente rinnovato in occasione del rinnovo delle cariche sociali.

Il sistema di attribuzione dei poteri prevede che, per richieste di garanzia per affidamenti oltre un massimale di importo pari a 100.000 Euro, sia esclusivamente il Consiglio di Amministrazione l'Organo deliberante. Per importi di affidamenti fino a 100.000 Euro per singola garanzia, è il Direttore Generale il soggetto delegato ad approvare le richieste di garanzia, salvo rendicontare al Consiglio di Amministrazione nella prima seduta utile o comunque con periodicità almeno mensile tutte le garanzie dallo stesso deliberate. Per affidamenti fino ad un massimale di importo pari a 30.000 Euro per singola garanzia, il soggetto delegato all'approvazione delle richieste di garanzia è il Responsabile Area Crediti, il quale è tenuto a portare, per il tramite del Direttore Generale, a conoscenza del Consiglio di Amministrazione, nella prima seduta utile o comunque almeno con cadenza mensile, tutte le garanzie dallo stesso deliberate.

In ordine alle ulteriori necessità operative del processo della garanzia, al fine di velocizzare il procedimento di erogazione dei finanziamenti positivamente deliberati dagli istituti di credito, il Consiglio di Amministrazione conferisce apposita delega al Direttore Generale alla valutazione e variazione delle delibere di garanzia precedentemente deliberate dal Consiglio di Amministrazione, laddove si ravvisi la necessità di conformare il contenuto della delibera assunta dal Cofidi a quanto deliberato dalla Banca e limitatamente ai casi in cui la richiesta di rilascio del certificato, da parte della banca, sia antecedente ad una seduta del Consiglio di Amministrazione. Il Direttore Generale è altresì tenuto a portare a conoscenza del Consiglio di Amministrazione le ratifiche, variazioni e conferme di delibera operate in delega al Consiglio di Amministrazione.

Tale soluzione organizzativa è funzionale all'eshaustività sia dell'istruttoria della richiesta di garanzia che del successivo monitoraggio. In relazione alla gestione del rischio di credito, la funzione Risk Management e il Responsabile Area Monitoraggio e Gestione Crediti Anomali, predispongono appositi report informativi con le periodicità definite nella regolamentazione aziendale, indirizzati agli Organi Aziendali.

In particolare nell'ambito dell'attività di informativa indirizzata agli Organi di Controllo e Supervisione strategica, la Funzione di Risk Management si avvale di strumenti di reporting alimentati dalle informazioni gestionali e segnaletiche ottenute dalle segnalazioni statistiche e prudenziali di vigilanza, offrendo l'opportunità di supportare gli organi di vertice aziendale nell'attività di pianificazione e controllo dell'esposizione ai rischi e dell'assorbimento di capitale in relazione al mantenimento di condizioni di stabilità, predisponendo un quadro dei risultati conseguiti dalla Società con riguardo agli aggregati economici patrimoniali utili alle successive valutazioni di posizionamento strategico.

La misurazione del rischio di credito, ai fini della determinazione dei requisiti patrimoniali, viene effettuata attraverso l'applicazione del metodo standardizzato, ponderando le esposizioni secondo i coefficienti previsti dalle Disposizioni di Vigilanza per gli Intermediari Finanziari. I diversi coefficienti applicati variano a seconda della controparte e del portafoglio di appartenenza; ulteriormente viene poi applicato, ai sensi della disciplina comunitaria (art.501 del Regolamento UE N.575/2013), un "fattore di sostegno" che consente la riduzione del peso dei requisiti patrimoniali a fronte delle esposizioni verso le PMI, allo scopo di favorire l'afflusso di credito a tale categoria di soggetti, tenuto conto del ruolo fondamentale nel creare crescita economica.

Per quanto attiene agli strumenti di mitigazione intesi quali le controgaranzie assistite dal Fondo Centrale di Garanzia per le PMI, le stesse non determinano assorbimenti patrimoniali, in quanto esposizione in ultima istanza verso lo Stato centrale. Analogamente le garanzie di tipo mezzanine a valere su fondi tranced cover, il cui rischio è limitato all'importo complessivo del fondo stesso e le garanzie segregate connesse ad uno specifico fondo monetario, qualora il fondo stesso sia completamente esaurito, non generano assorbimenti di capitale di vigilanza.

2.3 Metodi di misurazione delle perdite attese ai sensi dell'IFRS 9

Cofidi.IT classifica le esposizioni creditizie relative al portafoglio dei crediti garantiti e dei crediti erogati secondo la disciplina prevista dal principio contabile "IFRS 9: strumenti finanziari" e in conformità della definizione di default declinata nell'articolo 178 del Reg. UE n. 575/2013, classificando ciascuna esposizione per Stadio di rischio.

In particolare, si evidenzia che per quelle esposizioni non classificate a Stadio 3, in quanto non classificabili tra le esposizioni scadute deteriorate o non rientranti nelle classi di rischio ad inadempienza probabile o sofferenza, il passaggio dallo Stadio 1 allo Stadio 2 è effettuato secondo i criteri stabiliti dall'Organo con funzione di Supervisione Strategica e di Gestione, di seguito esposti:

- posizioni che presentano rate scadute e non pagate, ovvero sconfinamenti per un periodo non superiore a 90 giorni o che non soddisfano il criterio di "rilevanza" e per le quali si presume che il regolare andamento del rapporto possa riprendere anche senza una azione di sensibilizzazione nei confronti del cliente;
- posizioni che pur non rientrando nella precedente casistica, presentano in Centrale Rischi anomalie relative a sconfini superiori a 90 giorni, rilevate mediante il software "Concerto" in uso alla Società, che permette la visualizzazione delle informazioni del portafoglio garanzie e riferite al flusso di ritorno di CR;

- rapporti che non rientrano tra le casistiche precedenti ma che alla data di rilevazione sono classificati in default dalla Banca.

Il criterio di *impairment* effettuato sulle esposizioni creditizie classificate a Stadio 1 e 2 riguarda valutazioni collettive mentre per le esposizioni classificate a Stadio 3, la valutazione di *impairment* è effettuata in via analitica.

Ai fini della metodologia di *impairment* riferita ai rapporti classificati in Stadio 2 vengono utilizzati i risconti passivi su commissioni di garanzia destinati al presidio delle garanzie e verificata la capienza ai fini della copertura delle perdite attese considerando i valori medi di PD lifetime e di LGD.

Il parametro di PD *lifetime* è la probabilità che si verifichi l'evento di default della controparte in un periodo temporale calcolato con riferimento ad un arco temporale di quattro esercizi di osservazione ed è il risultato del rapporto tra il numero di soci debitori che hanno registrato alla fine di ciascun esercizio almeno un evento di *default* ed il numero di debitori soci classificati in bonis all'inizio dell'arco temporale dei quattro esercizi di osservazione. Il parametro di LGD rappresenta la quota percentuale di credito che si stima di perdere in caso di default della controparte ed è ottenuto analizzando i recuperi ottenuti rispetto agli importi delle EAD, queste ultime calcolate al netto delle forme di mitigazione del rischio. Il valore delle EAD si riferisce ai rapporti entrati in default a partire dall'esercizio 2015 e chiusi contabilmente, con o senza perdita, fino al periodo di osservazione.

2.4 Tecniche di mitigazione del rischio di credito

Cofidi.IT utilizza tecniche di attenuazione del rischio che contribuiscono a ridurre l'eventuale perdita o esposizione dovuta al default della controparte. In quest'ottica Cofidi.IT ha in essere convenzioni e controgaranzie con diversi enti pubblici e privati contro garanti:

- Artigiancredito Puglia
- Fondo Centrale di Garanzia
- Puglia Sviluppo S.p.A.

Le tecniche di attenuazione del rischio mitigano la singola esposizione, assegnando una percentuale di copertura sull'eventuale perdita a carico di Cofidi.IT, ma unicamente la controgaranzia rilasciata dal Fondo Centrale di Garanzia è considerata una forma di Credit Risk Mitigation in sede di calcolo dei requisiti patrimoniali, in quanto assistita da garanzia in ultima istanza dello Stato italiano.

Cofidi.IT a partire dal 14 ottobre 2011 è autorizzato, ai sensi del Decreto del Ministero dello Sviluppo Economico del 18 marzo 2011, a certificare autonomamente il merito creditizio delle imprese, al fine dell'ammissione all'intervento del Fondo Centrale di Garanzia per le PMI.

Anche nell'esercizio 2025 Cofidi.IT, in qualità di soggetto garante autorizzato ai sensi delle nuove Disposizioni Operative del FCG ex legge 662/96, ha utilizzato sistematicamente la controgaranzia/garanzia diretta del FCG e intende proseguirne l'utilizzo in ottica di continuità, potenziando maggiormente l'utilizzo del fondo e fornendo alle banche convenzionate la ponderazione zero su tutta la quota garantita da Cofidi.IT, con l'obiettivo di supportare l'impresa socia nell'accesso al credito.

Si evidenzia che le procedure di ammissione, gestione, monitoraggio e attivazione delle controgaranzie sono sottoposte a un continuo sforzo di miglioramento, con lo scopo di garantire la stabilità degli strumenti di attenuazione del rischio di credito e dei relativi benefici prudenziali, minimizzando, nel contempo, i rischi residui e operativi.

3. Esposizioni creditizie deteriorate

Cofidi.IT è organizzato con strutture e procedure normative/informatiche per la gestione, la classificazione e il controllo delle esposizioni creditizie. Coerentemente con quanto dettato dalla normativa IAS/IFRS, alla chiusura del bilancio è stata verificata la presenza di elementi oggettivi di perdita di valore su ogni strumento o gruppi di strumenti finanziari.

Le modalità di classificazione delle esposizioni creditizie deteriorate, sono effettuate in via autonoma dal Cofidi, pur considerando le classificazioni operate dagli istituti di credito eroganti il finanziamento garantito. Le comunicazioni bancarie riguardanti gli aggiornamenti sullo status delle posizioni garantite, vengono recepite tempestivamente da Cofidi.IT, in modo da monitorare con sistematicità il rischio di credito soprattutto dei crediti deteriorati.

I criteri di iscrizione, cancellazione e classificazione delle garanzie, sono indicati nella Parte A-Politiche Contabili, Sezione A2 della presente Nota Integrativa.

In particolare, il portafoglio dei crediti garantiti, sotto il profilo del rischio assunto e conformemente alla disciplina sopra richiamata, è classificato come segue:

- esposizioni non deteriorate: le posizioni che non presentano alcuna anomalia creditizia o posizioni che presentano rate scadute e non pagate, ovvero sconfinamenti per un periodo non superiore a 90 giorni; per le esposizioni scadute non deteriorate si presume che il regolare andamento del rapporto possa riprendere anche senza un'azione di sensibilizzazione nei confronti del cliente;
- esposizioni scadute deteriorate: posizioni con rate scadute e non pagate ovvero sconfinamenti per importi che superano le soglie di materialità e per un periodo superiore a 90 giorni. Il conteggio dei giorni di arretrato (c.d. giorni di past due) inizia dal giorno successivo alla data in cui sia la componente assoluta, sia la componente relativa risultano superate. Queste posizioni sono classificate in "ritardo", con l'obbligo da parte dell'Area Monitoraggio e Gestione Crediti Anomali di procedere ad una formale richiesta scritta di rientro nei confronti dei clienti. Il passaggio di classificazione a esposizione scaduta deteriorata è effettuato sulla base delle analisi condotte sui flussi informativi ricevuti;
- esposizioni ad inadempienza probabile: la classificazione in tale categoria deriva dalla valutazione circa l'improbabilità che, senza il ricorso ad azioni quali l'escussione delle sue garanzie, il debitore adempia integralmente alle sue obbligazioni creditizie. Tale valutazione è operata in maniera autonoma ed indipendente dalla presenza di eventuali rate scadute e non pagate. Il passaggio di classificazione ad inadempienza probabile è deliberato dall'Organo con funzione di supervisione strategica e di gestione. Una volta classificate le posizioni come inadempienze probabili, l'Area Monitoraggio e Gestione Crediti Anomali procede ad un esame delle posizioni al fine di individuare le azioni più adeguate per ricondurre a normalità le posizioni;
- esposizioni a sofferenza: posizioni analizzate sulla base di valutazioni indipendenti di Cofidi.IT, ma di norma già classificate con lo status di sofferenza dalla banca. Il passaggio di classificazione a sofferenza è deliberato dall'Organo con funzione di supervisione strategica e di gestione, nei confronti di soggetti in stato di insolvenza (anche se non accertato giudizialmente), o in situazioni sostanzialmente equiparabili, indipendentemente dall'esistenza di garanzie o da previsioni di perdita. La classificazione a sofferenza da parte di Cofidi.IT avviene di norma a seguito della comunicazione di classificazione a sofferenza da parte della banca, comunque previa autonoma valutazione dell'entità di tale rischio senza dipendere da quanto svolto dalla banca affidante, al fine di valorizzare il ruolo e la disponibilità informativa del Cofidi rispetto al socio come elementi di vantaggio competitivo. La valutazione del rischio deve derivare da un'attenta analisi di tutti

quei fattori, notizie e informazioni che possono essere sintomatici di un aggravamento delle condizioni di solvibilità del socio;

- crediti per avvenuta escussione: posizioni per le quali la banca finanziatrice, a seguito dell'inadempienza dell'impresa garantita, procede all'escussione della garanzia, secondo quanto stabilito nella convenzione che regola il rapporto con lo stesso Istituto di credito.

La predetta classificazione delle obbligazioni creditizie in arretrato, fatta salva l'applicazione delle disposizioni transitorie, tiene conto degli interventi normativi che hanno concorso a definire il nuovo framework in tema di classificazione in default delle posizioni di rischio ovvero le Linee Guida EBA sull'applicazione della definizione di default in vigore dal 1° Gennaio 2021 ed il Regolamento Delegato UE n. 171/2018 che individua la c.d. soglia di rilevanza delle obbligazioni creditizie in arretrato.

La gestione delle esposizioni creditizie deteriorate è di competenza dell'Area Monitoraggio e Gestione Crediti Anomali che, in caso di recupero se esso non è gestito dall'Istituto di Credito, si avvale della consulenza di apposite società di recupero crediti o di legali esterni. Le previsioni di perdita sulle posizioni deteriorate vengono determinate dall'Area Monitoraggio e Gestione Crediti Anomali secondo le linee guida contenute nella Policy adottata dall'Organo con funzione di supervisione strategica e di gestione. I criteri e le modalità di valutazione dell'adeguatezza delle rettifiche di valore sono improntati all'oggettività ed alla prudenza. Sulla base delle analisi effettuate, il Consiglio di Amministrazione delibera le percentuali di copertura da applicare, diversificate per classe di rischio e utilizzate come linee guida. La previsione di perdita rappresenta, infatti, la sintesi di più elementi derivanti da diverse valutazioni (interne ed esterne) circa la rispondenza patrimoniale del debitore principale e degli eventuali garanti, tenuto conto delle forme di mitigazione del rischio eventualmente presenti. L'elemento temporale inerente all'attualizzazione del credito deteriorato è determinato da specifiche valutazioni effettuate tenendo conto delle specificità delle posizioni di rischio.

Cofidi.IT nel corso degli esercizi ha rafforzato gli strumenti di valutazione del merito di credito, quale primo fattore di analisi per il contenimento e la riduzione del rischio e del conseguente tasso di deterioramento.

4. Attività finanziarie oggetto di rinegoziazione commerciali e esposizioni oggetto di concessione

La Società non detiene attività finanziarie oggetto di rinegoziazione commerciali e esposizioni oggetto di concessione.

Informazione di natura quantitativa

1. Distribuzione delle attività finanziarie per portafogli di appartenenza e per qualità creditizia (valori di bilancio)

Portafogli/qualità	Sofferenze	Inadempienze probabili	Esposizioni scadute deteriorate	Esposizioni scadute non deteriorate	Altre esposizioni non deteriorate	Totale
1. Attività finanziarie valutate al costo ammortizzato	7.892.618	2.181.208	2.421.424	1.162.014	113.585.275	127.242.539
2. Attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva						0
3. Attività finanziarie designate al fair value						0
4. Altre attività finanziarie obbligatoriamente valutate al fair value						0
5. Attività finanziarie in corso di dismissione						0
Totale 31/12/2025	7.892.618	2.181.208	2.421.424	1.162.014	113.585.275	127.242.539
Totale 31/12/2024	6.755.939	1.960.401	1.405.866	2.422.674	116.312.524	128.857.404

2. Distribuzione delle attività finanziarie per portafogli di appartenenza e per qualità creditizia (valori lordi e netti)

Portafogli/qualità	Deteriorate				Non deteriorate			Totale (esposizione netta)
	Esposizione lorda	Rettifiche di valore complessive	Esposizione netta	Write-off parziali complessivi	Esposizione lorda	Rettifiche di valore complessive	Esposizione netta	
1. Attività finanziarie valutate al costo ammortizzato	29.794.205	17.298.954	12.495.251		114.923.634	176.346	114.747.288	127.242.539
2. Attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva			0				0	0
3. Attività finanziarie designate al fair value			0		X	X	0	0
4. Altre attività finanziarie obbligatoriamente valutate al fair value			0		X	X	0	0
5. Attività finanziarie in corso di dismissione			0				0	0
Totale 31/12/2025	29.794.205	17.298.954	12.495.251	0	114.923.634	176.346	114.747.288	127.242.539
Totale 31/12/2024	26.944.677	16.822.470	10.122.207	0	118.925.208	190.010	118.735.198	128.857.405

Si precisa che tra le "Altre attività finanziarie obbligatoriamente valutate al fair value" non figurano i titoli di capitale e le quote di OICR in quanto non definibili esposizioni creditizie ai sensi della vigente normativa sul bilancio degli intermediari finanziari non bancari.

Si evidenzia inoltre che Cofidi.IT non detiene attività finanziarie detenute per la negoziazione né derivati di copertura.

5. Attività finanziarie, impegni a erogare fondi e garanzie finanziarie rilasciate: trasferimenti tra i diversi stadi di rischio di credito (valori lordi e nominali)

Portafogli/stadi di rischio	Valori lordi / valore nominale					
	Trasferimenti tra primo e secondo stadio		Trasferimenti tra secondo e terzo stadio		Trasferimenti tra primo e terzo stadio	
	Da primo stadio a secondo stadio	Da secondo stadio a primo stadio	Da secondo stadio a terzo stadio	Da terzo stadio a secondo stadio	Da primo stadio a terzo stadio	Da terzo stadio a primo stadio
1. Attività finanziarie valutate al costo ammortizzato	413.257	208.834	831.605	34.594	1.882.516	94.986
2. Attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva						
3. Attività finanziarie in corso di dismissione						
4. Impegni a erogare fondi e garanzie finanziarie rilasciate	7.173.685	1.622.189	3.814.532	107.413	5.536.064	0
Totale 31/12/2025	7.586.942	1.831.023	4.646.137	142.007	7.418.580	94.986
Totale 31/12/2024	8.364.896	2.083.789	2.627.460	18.095	7.940.003	23.700

Portafogli/stadi di rischio	Valori lordi / valore nominale					
	Trasferimenti tra primo e secondo stadio		Trasferimenti tra secondo e terzo stadio		Trasferimenti tra primo e terzo stadio	
	Da primo stadio a secondo stadio	Da secondo stadio a primo stadio	Da secondo stadio a terzo stadio	Da terzo stadio a secondo stadio	Da primo stadio a terzo stadio	Da terzo stadio a primo stadio
Finanziamenti valutati al costo ammortizzato	16.530	0	192.010	12.257	166.620	8.544

Nella tabella in calce alla tabella 5. finanziarie viene indicato il valore lordo dei finanziamenti valutati al costo ammortizzato in essere alla data di riferimento del bilancio concessi mediante meccanismi di garanzia pubblica rilasciata a fronte del contesto COVID-19, quando lo stadio di rischio nel quale le esposizioni sono incluse alla data di fine esercizio è diverso dallo stadio in cui le esposizioni sono state incluse all'inizio dell'esercizio.

6. Esposizioni creditizie verso clientela, verso banche e verso società finanziarie

6.1 Esposizioni creditizie e fuori bilancio verso banche e società finanziarie: valori lordi e netti

Tipologie esposizioni/valori	Esposizione lorda				Rettifiche di valore complessive e accantonamenti complessivi			Esposizione netta	Write-off parziali complessivi
	Primo stadio	Secondo stadio	Terzo stadio	Impairment acquisite o originate	Primo stadio	Secondo stadio	Terzo stadio		
A.1 A vista	3.678.335	0	0		0	0	0	3.678.335	
a) Deteriorate	X				X				
b) Non deteriorate	3.678.335		X				X	3.678.335	
A. 2 Altre	83.157.403				606			83.156.797	
a) Sofferenze	X				X				
- di cui: esposizioni oggetto di concessioni	X				X				
b) Inadempienze probabili	X				X				
- di cui: esposizioni oggetto di concessioni	X				X				
c) Esposizioni scadute deteriorate	X				X				
- di cui: esposizioni oggetto di concessioni	X				X				
d) Esposizioni scadute non deteriorate			X				X		
- di cui: esposizioni oggetto di concessioni			X				X		
e) Altre esposizioni non deteriorate	83.157.403		X		606		X	83.156.797	
- di cui: esposizioni oggetto di concessioni			X				X		
Totale A	86.835.738	0	0		606	0	0	86.835.132	
B. Esposizioni creditizie fuori bilancio									
a) Deteriorate	X	0	0		X	0	0	0	
b) Non deteriorate	0		X		0		X	0	
Totale B	0	0			0	0		0	
Totale A+B	86.835.738	0			606	0		86.835.132	

6.2 Esposizioni creditizie per cassa verso banche e società finanziarie: dinamica delle esposizioni deteriorate lorde

Cofidi.IT non detiene esposizioni per leasing immobiliare, leasing strumentale, leasing mobiliare, leasing immateriale, factoring, altri acquisiti di crediti e credito al consumo.

6.2 bis Esposizioni creditizie per cassa verso banche e società finanziarie: dinamica delle esposizioni oggetto di concessioni lorde distinte per qualità creditizia

Cofidi.IT non detiene esposizioni per leasing immobiliare, leasing strumentale, leasing mobiliare, leasing immateriale, factoring, altri acquisiti di crediti e credito al consumo.

6.3 Esposizioni creditizie per cassa deteriorate verso banche e società finanziarie: dinamica delle rettifiche di valore complessive

Cofidi.IT non detiene esposizioni per leasing immobiliare, leasing strumentale, leasing mobiliare, leasing immateriale, factoring, altri acquisiti di crediti e credito al consumo.

6.4 Esposizioni creditizie e fuori bilancio verso clientela: valori lordi e netti

Tipologie esposizioni/valori	Esposizione lorda				Rettifiche di valore complessive e accantonamenti complessivi				Esposizione Netta	Write-off parziali complessivi
	Primo stadio	Secondo stadio	Terzo stadio	Impaired acquisite o originate	Primo stadio	Secondo stadio	Terzo stadio	Impaired acquisite o originate		
A. Esposizioni creditizie per cassa										
a) Sofferenze	X		24.662.183		X		16.769.564		7.892.619	
- di cui: esposizioni oggetto di concessioni	X				X				0	
b) Inadempienze probabili	X		2.640.145		X		458.937		2.181.208	
- di cui: esposizioni oggetto di concessioni	X				X				0	
c) Esposizioni scadute deteriorate	X		2.491.877		X		70.453		2.421.424	
- di cui: esposizioni oggetto di concessioni	X		41.109		X		502		40.607	
d) Esposizioni scadute non deteriorate	722.906	449.494	X		5.219	5.168	X		1.162.013	
- di cui: esposizioni oggetto di concessioni	0	0	X		0	0	X		0	
e) Altre esposizioni non deteriorate	23.595.577	45.840	X		164.328	670	X		23.476.419	
- di cui: esposizioni oggetto di concessioni	91.908	6.381	X		517	670	X		97.102	
Totale A	24.318.483	495.334	29.794.205	0	169.547	5.838	17.298.954	0	37.133.683	0
B. Esposizioni creditizie fuori bilancio										
a) Deteriorate	X		51.627.448		X		16.784.271		34.843.177	
b) Non deteriorate	238.728.037	10.703.232	X		2.987.722	93.475	X		246.350.072	
Totale B	238.728.037	10.703.232	51.627.448	0	2.987.722	93.475	16.784.271	0	281.193.249	0
Totale A+B	263.046.520	11.198.566	81.421.653	0	3.157.269	99.313	34.083.225	0	318.326.932	0

Si precisa che tra le esposizioni creditizie fuori bilancio non deteriorate lorde, figurano anche gli impegni a erogare fondi e garanzie per complessivi Euro 13.605.631.

Cofidi.IT non detiene attività finanziarie impaired acquisite o originate e relative a operazioni di aggregazione o ad altre operazioni di importo rilevante.

Tipologie esposizioni/valori	Esposizione lorda				Rettifiche di valore complessive e accantonamenti complessivi				Esposizione Netta
	Primo stadio	Secondo stadio	Terzo stadio	Impaired acquisite o originate	Primo stadio	Secondo stadio	Terzo stadio	Impaired acquisite o originate	
Finanziamenti									
a) Sofferenze	X		226.737		X		89.765		136.972
b) Inadempienze probabili	X		521.403		X		35.264		486.139
c) Esposizioni scadute deteriorate	X		401.968		X		10.284		391.684
d) Esposizioni scadute non deteriorate	62.229	36.811	X		624	248	X		98.168
e) Altre esposizioni non deteriorate	1.932.298	0	X		12.480	0	X		1.919.818
Totale	1.994.527	36.811	1.150.108	0	13.104	248	135.313	0	3.032.781

La precedente tabella riguarda i finanziamenti in essere alla data di riferimento del bilancio concessi mediante meccanismi di garanzia pubblica rilasciata a fronte del contesto COVID-19.

6.5 Esposizioni creditizie verso clientela: dinamica delle esposizioni deteriorate lorde

Cofidi.IT non detiene esposizioni per leasing immobiliare, leasing strumentale, leasing mobiliare, leasing immateriale, factoring, altri acquisiti di crediti e credito al consumo.

6.5 bis Esposizioni creditizie per cassa verso clientela: dinamica delle esposizioni oggetto di concessioni lorde distinte per qualità creditizia

Cofidi.IT non detiene esposizioni per leasing immobiliare, leasing strumentale, leasing mobiliare, leasing immateriale, factoring, altri acquisiti di crediti e credito al consumo.

6.6 Esposizioni creditizie per cassa deteriorate verso clientela: dinamica delle rettifiche di valore complessive

Cofidi.IT non detiene esposizioni per leasing immobiliare, leasing strumentale, leasing mobiliare, leasing immateriale, factoring, altri acquisiti di crediti e credito al consumo.

7. Classificazione delle attività finanziarie, degli impegni a erogare fondi e delle garanzie finanziarie rilasciate in base ai rating esterni ed interni

7.1 Distribuzione delle attività finanziarie, degli impegni a erogare fondi e delle garanzie finanziarie rilasciate per classi di rating esterni (valori lordi)

Cofidi.IT per la gestione del rischio di credito non detiene attività finanziarie classificate in base ai rating interni o esterni.

7.2 Distribuzione delle attività finanziarie, degli impegni a erogare fondi e delle garanzie finanziarie rilasciate per classi di rating interni (valori lordi)

Cofidi.IT per la gestione del rischio di credito non detiene attività finanziarie classificate in base ai rating interni o esterni.

8. Attività finanziarie e non finanziarie ottenute tramite l'escussione delle garanzie ricevute

La Società non detiene attività della specie.

9. Concentrazione del credito

Il rischio di concentrazione rappresenta il rischio derivante da esposizioni verso controparti, gruppi di controparti connesse e controparti del medesimo settore economico o che esercitano la stessa attività o appartenenti alla medesima area geografica.

Cofidi.IT rispetta i limiti alla concentrazione dei rischi previsti dalla normativa di vigilanza per gli intermediari finanziari e presidia il rischio di concentrazione mediante vincoli discendenti dalle politiche di rischio e dalla regolamentazione interna.

Il Cofidi persegue una politica di diversificazione geo-settoriale, operando in più aree territoriali e nei confronti di molteplici comparti economici (commercio, artigianato, servizi, industria, turismo e agricoltura).

Il rischio di concentrazione è misurato in termini di assorbimento patrimoniale, nel rispetto di quanto disciplinato dall'Allegato B, Titolo IV – Capitolo 14 della Circolare Banca d'Italia N°288/2015, attraverso il calcolo del Granularity Adjustment e la quantificazione dell'indice di Herfindahl (single-name e non geo-settoriale).

9.1 Distribuzione delle esposizioni creditizie per cassa e fuori bilancio per settore di attività economica della controparte

SAE	DESCRIZIONE SAE	IMPORTO LORDO ESPOSIZIONE	% SU TOTALE ESPOSIZIONI FUORI BILANCIO
ESPOSIZIONI FUORI BILANCIO: GARANZIE RILASCIATE		287.453.086	100%
430-432	IMPRESE PRIVATE	216.043.502	75,16%
450	ASSOCIAZIONI FRA IMPRESE NON FINANZIARIE	25.792	0,01%
480-481-482	QUASI SOCIETA' NON FINANZIARIE ARTIGIANE	8.228.166	2,86%
490-491-492	QUASI SOCIETA' NON FINANZIARIE ALTRE	24.451.311	8,51%
501	ISTITUZIONI SENZA SCOPO DI LUCRO AL SERVIZIO DELLE FAMIGLIE	393.330	0,14%
551	UNITA' NON CLASSIFICABILI E NON CLASSIFICATE	76.850	0,03%
600	FAMIGLIE CONSUMATRICI	184.621	0,06%
614	FAMIGLIE PRODUTTRICI ARTIGIANE	8.437.638	2,94%
615	ALTRE FAMIGLIE PRODUTTRICI	29.611.874	10,30%
ESPOSIZIONI PER CASSA: CREDITI PER INTERVENTI A GARANZIA		23.932.937	100%
430	IMPRESE PRIVATE	16.832.481	70,33%
480-481-482	QUASI SOCIETA' NON FINANZIARIE ARTIGIANE	692.086	2,89%
490-491-492	QUASI SOCIETA' NON FINANZIARIE ALTRE	1.847.447	7,72%
600	FAMIGLIE CONSUMATRICI	23.907	0,10%
614	FAMIGLIE PRODUTTRICI ARTIGIANE	1.064.626	4,45%
615	ALTRE FAMIGLIE PRODUTTRICI	3.472.390	14,51%
ESPOSIZIONI PER CASSA: EROGAZIONE DIRETTA DEL CREDITO		30.504.749	100%
430	IMPRESE PRIVATE	13.181.546	43,21%
450	ASSOCIAZIONI FRA IMPRESE NON FINANZIARIE	34.197	0,11%
480-481-482	QUASI SOCIETA' NON FINANZIARIE ARTIGIANE	2.046.333	6,71%
490-491-492	QUASI SOCIETA' NON FINANZIARIE ALTRE	3.414.570	11,19%
600	FAMIGLIE CONSUMATRICI	435.989	1,43%
614	FAMIGLIE PRODUTTRICI ARTIGIANE	3.525.563	11,56%
615	ALTRE FAMIGLIE PRODUTTRICI	7.866.552	25,79%
ESPOSIZIONI PER CASSA: ALTRE ESPOSIZIONI IN BILANCIO NON RIFERIBILI A CREDITI O GARANZIE		96.340.115	100%
100	AMMINISTRAZIONI CENTRALI O BANCHE CENTRALI	3.274.079	3,4%
245	ALTRE ISTITUZIONI FINANZIARIE MONETARIE: BANCHE	90.536.614	94,0%
266	FONDI COMUNI DI INVESTIMENTO MOBILIARE E SICAV	270.217	0,3%
268	ALTRE FINANZIARIE	542	0%
294	IMPRESE DI ASSICURAZIONE	514.396	0,5%
430	IMPRESE PRIVATE	312.000	0,3%
765	FONDI COMUNI NON MONETARI DEI PAESI UE AREA EURO	1.432.267	1,5%

9.2 Distribuzione delle esposizioni creditizie per cassa e fuori bilancio per area geografica della controparte

La presente informativa non è fornita per aree geografiche in quanto la distribuzione delle garanzie avviene prevalentemente in Puglia. Pertanto tenuto conto della peculiarità operativa a carattere regionale, si rappresenta la distribuzione delle esposizioni creditizie rappresentata al netto delle rettifiche di valore, riferite a garanzie rilasciate, finanziamenti diretti e garanzie escusse verso la clientela, per provincia.

Provincia	Ammontare	N° posizioni
Bari	95.462.217	1.886
Barletta/Andria/Trani	27.653.513	567
Foggia	43.044.865	427
Lecce	50.267.482	639
Taranto	22.206.065	354
Brindisi	33.788.985	462
Altre province fuori Puglia	32.127.839	348
Totale	304.550.966	4.683

9.3 Grandi esposizioni

L'esposizione di un ente verso un cliente o un gruppo di clienti connessi è considerata una grande esposizione quando il suo valore è pari o superiore al 10% del capitale ammissibile dell'ente (cfr. art. 392 del CRR). Fermo restando quanto previsto dall'art. 395, par. 1, CRR, quando il cliente è un intermediario finanziario, una banca o una SIM o un gruppo di clienti connessi di cui sia parte un intermediario finanziario, una banca o una SIM, l'ammontare dell'esposizione non supera il 25% del capitale ammissibile dell'intermediario o 150 milioni di euro, se superiore, purché siano rispettate le condizioni previste dall'art. 395 CRR. Se l'importo di 150 milioni di EUR è superiore al 25% del capitale ammissibile dell'ente, il valore dell'esposizione, tenuto conto dell'effetto dell'attenuazione del rischio di credito conformemente agli articoli da 399 a 403, non supera un limite ragionevole in termini di capitale ammissibile dell'ente. Tale limite non è superiore al 100% del capitale ammissibile dell'ente.

Alla data del 31 dicembre 2025 Cofidi.IT detiene esposizioni superiori al 10% del capitale ammissibile verso controparti bancarie, ma le stesse non eccedono il 100% del capitale ammissibile:

- Ammontare (valore di bilancio): Euro 78.455.812
- Ammontare (valore ponderato): Euro 18.277.865
- Numero delle posizioni di rischio = 9

Al 31/12/2025 Cofidi.IT detiene grandi esposizioni verso la clientela per un ammontare specifico su una esposizione individuale pari a Euro 4.046.056, ma in principal parte detiene esposizioni verso controparti del settore finanziario quali Banca Aidexa, Banca Monte dei Paschi di Siena, Banca Unicredit, Banca Popolare di Puglia e Basilicata, Banca Popolare di Bari, Banca Intesa San Paolo, Banca di Credito Cooperativo di Terra d'Otranto, Banca di Credito Cooperativo di Santeramo in Colle, le quali complessivamente ammontano a Euro 74.409.756. Tali esposizioni si riferiscono principalmente ai diversi rapporti di c/c utilizzati per l'attività di concessione delle garanzie e in via residuale ad attività finanziarie prontamente liquidabili e detenute in portafoglio.

Si evidenzia che tra le esposizioni oggetto di segnalazione come “esposizioni rilevanti” è inclusa anche l’esposizione complessiva verso lo Stato Centrale, pari a Euro 159.543.544, rappresentata dalle controgaranzie/garanzie dirette concesse dal Fondo Centrale di Garanzia per le PMI di cui alla legge 662/96, e pari a Euro 3.273.723 rappresentata dai Titoli del Tesoro dello Stato.

Il rischio unico verso controparti clienti (cumulato sul gruppo di posizioni collegate o controllate) è individuato tramite il collegamento di più posizioni di rischio, tra le quali sussista una forte interazione in termini giuridici o economici (rilevante concentrazione di committenza). La gestione dei gruppi giuridici/economici coinvolge il pre-istruttore che identifica, anche attraverso l’ausilio del programma gestionale, l’eventuale presenza di collegamenti tra clienti. L’identificazione del legame giuridico/economico viene segnalata al Responsabile Area Crediti, al quale è affidata la gestione del collegamento, e congiuntamente al Risk Manager aziendale per le opportune considerazioni in termini di rischio di concentrazione e di rischio creditizio. L’analisi dei collegamenti tra le posizioni è svolta abitualmente nell’ambito dell’istruttoria, in particolare per i nuovi soci.

10. Modelli e altre metodologie per la misurazione e gestione del rischio di credito

Il requisito patrimoniale per la determinazione del rischio di credito è determinato attraverso l’utilizzo del metodo Standardizzato di cui alla Circolare di Banca d’Italia N°288/2015.

L’applicazione del metodo standardizzato per il calcolo del requisito di fondi propri a fronte del rischio di credito comporta la suddivisione delle esposizioni in diverse classi di rischio (portafogli), a seconda della natura della controparte ovvero delle caratteristiche tecniche del rapporto.

A ciascun portafoglio vengono poi applicati specifici coefficienti di ponderazione diversificati, eventualmente anche in funzione di valutazioni di ECAI riconosciute da Banca d’Italia, applicando poi il fattore di sostegno previsto dall’art.501 del Regolamento UE N°575/2013, che consente la riduzione del peso dei requisiti patrimoniali a fronte delle esposizioni verso le PMI.

Gli intermediari finanziari che non raccolgono risparmio, mantengono costantemente, quale requisito patrimoniale a fronte del rischio di credito un ammontare pari ad almeno il 6% delle esposizioni ponderate per il rischio.

L’assorbimento patrimoniale viene sinteticamente distinto in:

- garanzie ponderate in funzione della classe di rischio regolamentare a seconda che si tratti di esposizioni non deteriorate verso controparti retail (75%) al quale è applicato il fattore di sconto ulteriore per le PMI dello 0,7619 (c.d. supporting factor) o in alternativa di esposizioni deteriorate (150% se le rettifiche di valore sono inferiori al 20% dell’esposizione lorda, 100% se le rettifiche di valore sono pari o superiori al 20% dell’esposizione lorda);
- esposizioni controgarantite dal Fondo Centrale di Garanzia, senza assorbimento patrimoniale in quanto eleggibili ai fini di Basilea III come forme di Credit Risk Mitigation;
- garanzie a valere su fondi tranced cover senza assorbimento patrimoniale in quanto Cofidi risponde esclusivamente con la sola tranche mezzanine;
- garanzie segmentate, a valere su specifici fondi monetari, senza assorbimento patrimoniale se lo specifico fondo monetario, che copre le prime perdite, risulta esaurito;
- altre poste dell’attivo patrimoniale ponderate in funzione della tipologia e della controparte, nel rispetto delle disposizioni vigenti (a titolo esemplificativo detenzioni indiret-

te di strumenti di capitale emessi da soggetti operanti nel settore finanziario, depositi bancari non vincolati).

Al 31 dicembre 2025 l’ammontare delle esposizioni complessive ponderate per il rischio di credito è pari a € 103.149.747 ed il relativo requisito patrimoniale è di € 6.188.965.

3.2 RISCHIO DI MERCATO

Aspetti generali

Rappresenta il rischio di incorrere in potenziali perdite derivanti dall’operatività sui mercati riguardanti gli strumenti finanziari, le valute e le merci. Le politiche di misurazione e gestione dei rischi di mercato di Cofidi.IT vanno considerate nel quadro di una generale politica di investimento della liquidità aziendale in un portafoglio di proprietà rappresentato prevalentemente da titoli emessi da Banche o intermediari vigilati di diritto italiano, oltre a quote di OICR, adatti ad assicurare all’interno delle linee di sviluppo un profilo di rischio contenuto e coerente con le finalità della Società, in un’ottica di medio-lungo periodo. Le procedure per l’attuazione delle politiche di gestione del portafoglio sono definite dall’apposita Policy che stabilisce i principi e le disposizioni sull’attività di investimento della liquidità in strumenti finanziari e dal Regolamento dell’Area Amministrazione e Finanza.

Per effetto di quanto sopra e in ottemperanza della Circolare di Banca d’Italia N°288/2015, Cofidi.IT non è tenuto al rispetto dei requisiti patrimoniali a fronte dei rischi di mercato, in quanto non detiene un portafoglio di negoziazione ai fini di vigilanza, non detiene posizioni di rischio in merci, bensì detiene esclusivamente attività finanziarie di pronta liquidabilità per un controvalore complessivo pari a € 8.041.673.

Alla luce di tali precisazioni, tenuto conto che i rischi cui la società è esposta sono da intendersi non rilevanti sia in termini di capitale assorbito che in termini di variabili di rischio, Cofidi.IT non effettua analisi di sensitività (IFRS 7 par.40-41-42) in quanto, gli effetti di tali rischi potrebbero incidere esclusivamente sul requisito patrimoniale richiesto dalle disposizioni prudenziali. I metodi di calcolo sono quelli sanciti dalla Circolare di Banca d’Italia n. 288/2015, non applicando altre metodologie del caso, e sono da intendersi in continuità con le metodologie applicate negli esercizi precedenti.

3.2.1 RISCHIO DI TASSO DI INTERESSE

Informazioni di natura qualitativa

1. Aspetti generali

Il rischio di tasso d’interesse derivante da attività diverse dalla negoziazione, si identifica nel rischio di subire perdite o riduzioni di valore sul portafoglio immobilizzato, a causa da variazioni potenziali dei tassi d’interesse. Tale rischio è legato alle scadenze e ai tempi di riprezzamento delle poste attive e passive. In considerazione della natura e della composizione del portafoglio immobilizzato del Cofidi si rileva una bassa esposizione al rischio di tasso di interesse. Si evidenzia che le esposizioni creditizie non deteriorate classificate tra le attività finanziarie valutate al fair value con impatto a conto economico sono rilevate convenzionalmente nello scaglione “da oltre 3 mesi a 6 mesi”. Non rientrano tra le esposizioni creditizie i titoli di capitale e le quote di OIC in ottemperanza delle Disposizioni in materia di bilancio degli intermediari finanziari non bancari.

Informazioni di natura quantitativa

1. Distribuzione per durata residua (data di riprezzamento) delle attività e delle passività finanziarie

Voci/durata residua	a vista	Fino a 3 mesi	Da oltre 3 mesi fino a 6 mesi	Da oltre 6 mesi fino a 1 anno	Da oltre 1 anno fino a 5 anni	Da oltre 5 anni fino a 10 anni	Oltre 10 anni	Durata indeterminata
1. Attività								
1.1 Titoli di debito		1.973.808		453.535	305.956	991.420	1.777.160	
1.2 Crediti	86.903.573	7.300.801	1.480.576	4.495.215	17.960.217	1.763.289	1.418.421	
1.3 Altre attività								
2. Passività								
2.1 Debiti	343.401	11.004	1.937.969	1.822.508	4.559.747	333.333		
2.2 Titoli di debito								
2.3 Altre passività								
3. Derivati finanziari								
Opzioni								
3.1 Posizioni lunghe								
3.2 Posizioni corte								
Altri derivati								
3.3 Posizioni lunghe								
3.4 Posizioni corte								

2. Modelli e altre metodologie per la misurazione e gestione del rischio di tasso di interesse

L'esposizione al rischio di tasso d'interesse è misurata utilizzando l'algoritmo semplificato definito dalla metodologia di Banca d'Italia per il rischio tasso d'interesse sul portafoglio bancario, così come previsto dalla Circolare n. 288/2015, Allegato C. L'applicazione della metodologia semplificata si basa sulla definizione delle attività e delle passività da includere nel calcolo del rischio di tasso, classificate in fasce temporali in base alla loro vita residua se a tasso fisso, in base alla rinegoziazione del tasso di interesse se a tasso variabile. In ciascuna fascia le posizioni attive e passive sono compensate, ottenendo una posizione netta.

La posizione netta per fascia è moltiplicata per il corrispondente fattore di ponderazione, calcolato come prodotto tra una approssimazione della duration modificata relativa alla fascia e una variazione ipotetica dei tassi (pari a 200 punti base per tutte le fasce). La somma delle esposizioni ponderate nette calcolate nelle diverse fasce rapportata al valore dei fondi propri, consente di determinare l'indicatore di rischiosità.

3. Altre informazioni quantitative in materia di rischio di tasso di interesse

3.2.2 RISCHIO DI PREZZO

Cofidi.IT al 31 dicembre 2025 non è esposto a tale tipologia di rischio di mercato.

3.2.3 RISCHIO DI CAMBIO

Informazioni di natura qualitativa

1. Aspetti generali

Il rischio di cambio esprime il rischio di subire perdite causate dalle avverse variazioni dei tassi di cambio tra le valute estere e l'Euro, relativamente a tutte le posizioni denominate in valuta. Al 31 dicembre 2025 Cofidi.IT è esposto al rischio di cambio, seppur in via residuale, in quanto legato agli investimenti degli strumenti finanziari in portafoglio in quote

di OICR, i quali possono investire in valuta diversa dall'Euro.

Cofidi.IT alla data di bilancio non quantifica il rischio di cambio, in quanto la posizione netta aperta in cambi è inferiore al 2% del capitale ammissibile. Al fine di monitorare la rischiosità delle esposizioni in valuta, trimestralmente, l'ente gestore trasmette il dettaglio analitico della composizione del portafoglio titoli investiti dall'OICR o in alternativa vengono applicati i massimali previsti dal regolamento di ciascun fondo.

Informazioni di natura quantitativa

1. Distribuzione per valuta di denominazione delle attività, delle passività e dei derivati

Voci	Valute					
	Dollari USA	Yen	Sterlina	Dollaro Australiano	Corona Norvegese	Altre valute
1. Attività finanziarie						
1.1 Titoli di debito						
1.2 Titoli di capitale						
1.3 Crediti						
1.4 Altre attività finanziarie	171.275	9.883	35.978	1.123	490	6.807
2. Altre attività						
3. Passività finanziarie						
3.1 Debiti						
3.2 Titoli di debito						
3.3 Altre passività finanziarie						
4. Altre passività						
5. Derivati						
5.1 Posizioni lunghe						
5.2 Posizioni corte						
Totale attività	171.275	9.883	35.978	1.123	490	6.807
Totale passività	-	-	-	-	-	-
Sbilancio (+/-)	171.275	9.883	35.978	1.123	490	6.807

3.3 RISCHI OPERATIVI

Informazioni di natura qualitativa

1. Aspetti generali, processi di gestione e metodi di misurazione del rischio operativo

Il rischio operativo è definito come la possibilità di subire perdite derivanti dall'inadeguatezza o dalla disfunzione di procedure, risorse umane e sistemi interni, oppure da eventi esogeni.

Tale perimetro include il rischio legale, mentre restano escluse le componenti di rischio strategico e reputazionale. Il presidio di tale rischiosità in Cofidi.IT è integrato in un sistema di governo societario che assicura la chiara distinzione dei ruoli e l'efficacia dei controlli attraverso procedure documentate, flussi informativi trasparenti verso gli Organi Aziendali e l'adozione di controlli automatici incorporati nel sistema informativo.

Massima rilevanza è attribuita al rischio informatico (ICT), inteso come il rischio di incorrere in perdite derivanti dalla violazione della riservatezza, dalla carente integrità o dall'indisponibilità dei sistemi e dei dati. In tale ambito, la Società monitora attivamente le minacce di cyber crime, attuando strategie di protezione del patrimonio informativo da potenziali

azioni dolose di terzi. L'entrata in vigore del Regolamento (UE) 2022/2554 (DORA) ha segnato un cambio di paradigma per la resilienza operativa digitale, spingendo l'intermediario ad avviare un processo strategico di adeguamento che vede il coinvolgimento congiunto delle Funzioni di controllo e dell'Area IT.

Il percorso di conformità al DORA si fonda su una metodologia strutturata per la mappatura analitica dei servizi TIC (inclusi quelli erogati in cloud o su siti remoti) e dei relativi patrimoni informativi, associando a ciascun asset un livello di severità basato sulla probabilità di accadimento di eventi negativi e sul loro impatto sulla continuità dei servizi commerciali. Parallelamente, Cofidi.IT ha rafforzato il presidio sui principali fornitori terzi TIC, allineando gli accordi di esternalizzazione ai requisiti normativi in tema di diritti di audit, standard di sicurezza e trasparenza della catena di sub-fornitura per garantire la resilienza della supply chain digitale.

Le fonti di rischio operativo comprendono inoltre le attività affidate in outsourcing, riguardanti prevalentemente l'area IT, l'elaborazione tecnica e la produzione delle basi informative periodiche di vigilanza e Centrale dei Rischi, unitamente ai servizi di monitoraggio rischi (I e II Pilastro) e di supporto tecnologico alla predisposizione dei flussi ICAAP, regolate da standard contrattuali che garantiscono al Cofidi il mantenimento della conoscenza e del necessario governo dei processi delegati.

Un fattore di rischio rilevante, riconducibile al perimetro operativo, è rappresentato dall'eventualità che una garanzia rilasciata dal Fondo Centrale di Garanzia (MCC) non possa essere escussa a causa di incompletezza documentale o mancata conformità rispetto alle disposizioni operative tempo per tempo vigenti. Al fine di mitigare tale rischiosità, Cofidi.IT implementa rigorosi presidi di primo livello (controlli di linea), regolamentati da una specifica procedura interna per la gestione delle controgaranzie. Tali controlli sono effettuati sistematicamente dalle strutture operative, volte a intercettare preventivamente eventuali anomalie o fattori di inefficacia.

Sotto il profilo quantitativo, al 31 dicembre 2025 il requisito patrimoniale per il rischio operativo è determinato adottando il metodo base (Basic Indicator Approach) previsto dalla Circolare di Banca d'Italia n. 288/2015. Tale metodologia prevede l'applicazione di un coefficiente del 15% alla media triennale dell'indicatore rilevante calcolato ai sensi dell'art. 316 del Regolamento (UE) n. 575/2013.

L'esposizione complessiva registrata non configura situazioni di criticità, evidenziando un'allocazione di capitale coerente con il profilo di rischio assunto dalla Società.

Informazioni di natura quantitativa

Requisito patrimoniale per rischio operativo al 31 dicembre 2025

Requisito di Fondi Propri a fronte del rischio operativo	
Indicatore rilevante anno 2023	9.846.049
Indicatore rilevante anno 2024	8.227.058
Indicatore rilevante anno 2025	8.975.154
Rischio Operativo	1.352.413

3.4 RISCHIO LIQUIDITA'

Informazioni di natura qualitativa

1. Aspetti generali, processi di gestione e metodi di misurazione del rischio liquidità

Il rischio di liquidità è il rischio di non essere in grado di adempiere ai propri impegni di pagamento o per incapacità di reperire i fondi al momento non immediatamente disponibili (funding liquidity) o per la presenza di limiti allo smobilizzo delle attività (market liquidity risk) e conseguente probabilità di incorrere in perdite economiche. Si evidenzia che in relazione all'attività tipica del Cofidi, rilevano in particolar modo le uscite di cassa a fronte delle escussioni delle garanzie concesse. A presidio del suddetto rischio, al 31 dicembre 2025 Cofidi.IT detiene crediti verso banche in depositi, conti correnti e disponibilità liquide per Euro 90.514.135, attività finanziarie valutate obbligatoriamente al fair value con impatto a conto economico per Euro 2.539.792.

Cofidi.IT non utilizza la metodologia semplificata per la misurazione del rischio di liquidità, in quanto possiede un livello di patrimonializzazione tale da garantire margini di sicurezza adeguati.

Cofidi.IT mitiga il rischio di liquidità attraverso:

- la previsione di flussi informativi mensili dalle banche finanziatrici per la rilevazione della regolarità dei pagamenti;
- l'apposito Regolamento Amministrazione e Finanza che attribuisce alle unità competenti la gestione della liquidità aziendale, presidiando la gestione dei conti correnti e le attività di incasso e pagamento effettuate, a valere sulle disponibilità di Cofidi, e i rapporti operativi con gli istituti bancari;
- la predisposizione di una policy per la gestione del rischio di liquidità e di un *contingency funding plan*, strumento di supporto all'individuazione e gestione di possibili situazioni di crisi o allerta con l'individuazione di condotte prontamente attivabili, fonti e volumi di risorse drenabili cui fare ricorso in situazioni di crisi di liquidità.

Cofidi.IT ai sensi della Circolare di Banca d'Italia n.217/1996, 11° aggiornamento, in applicazione dell'IFRS 7, par.39 lettera c), effettua valutazioni relative all'intero portafoglio garanzie, facendo riferimento alla probabilità di escussione delle stesse in un determinato arco temporale.

Al fine di stimare le uscite di cassa derivanti dalle richieste di escussione delle garanzie vengono presi in considerazione due elementi essenziali quali la percentuale di migrazione delle garanzie in escussione, la tempistica media di escussione delle garanzie e definiti i criteri di attribuzione dei predetti elementi sui rapporti garantiti in essere, ad esempio la classe di rischio (o status), la natura della garanzia a prima richiesta o sussidiaria, il rango della garanzia, ecc., nonché le fasce temporali nelle quali si stima la prevedibilità di escussione delle garanzie (*maturity ladder*).

Per la determinazione della percentuale di migrazione delle garanzie in escussione è considerato per ogni classe di rischio (o status) il valore medio del rapporto tra l'importo liquidato a titolo di escussione della garanzia (anche se con pagamento provvisorio in conto pegno) ed il valore dell'Exposure At Default (EAD) ossia il valore residuo dell'esposizione garantita al momento dell'ingresso in default. Per i soli rapporti in Bonis, non essendo mai entrati in default, per il valore dell'EAD è considerato il valore iniziale della garanzia al momento dell'erogazione.

Per la determinazione della tempistica media di escussione delle garanzie è considerato per ogni classe di rischio (o status) il valore medio espresso in mesi della differenza tra la data di escussione e la data di ingresso a default (EAD). Per i soli rapporti in Bonis, non es-

sendo mai entrati in default, per la data di EAD è considerata la data di erogazione.

Ulteriori valutazioni sono inoltre eseguite in merito ai tempi medi di liquidazione dei controgaranti. Le tempistiche vengono calcolate con riferimento al lasso temporale intercorrente a partire dalla data di escussione della garanzia rilasciata dal Confidi e sino alla data di liquidazione da parte del controgarante.

Cofidi.IT non detiene nei propri contratti e convenzioni eventuali clausole di rimborso accelerato o di rilascio di ulteriori garanzie connesse con un *downgrading* del proprio status finanziario.

Informazioni di natura quantitativa

1. Distribuzione temporale per durata residua contrattuale delle attività e delle passività finanziarie

Voci/scaglioni temporali	A vista	Da oltre 1 giorno a 7 giorni	Da oltre 7 giorni a 15 giorni	Da oltre 15 giorni a 1 mese	Da oltre 1 mese fino a 3 mesi	Da oltre 3 mesi fino a 6 mesi	Da oltre 6 mesi fino a 1 anno	Da oltre 1 anno fino a 3 anni	Oltre 3 anni fino a 5 anni	Oltre 5 anni	Durata indeterminata
Attività per cassa											
A.1 Titoli di Stato		3.250			12.974		16.224		500.000	3.100.000	
A.2 Altri titoli di debito				1.625		1.625	332.200	750.000	150.000	1.000.000	
A.3 Finanziamenti	86.389.177	308.431	792.727	39.080	1.362.561	1.785.474	8.058.050	13.287.158	7.114.706	3.724.428	
A.4 Altre attività	1.702.484										
Passività per cassa											
B.1 Debiti verso:											
- Banche	1.120										
- Società finanziarie											
- Clientela	342.281				11.004	1.937.969	1.826.959	3.937.094	666.667	333.333	
B.2 Titoli di debito											
B.3 Altre passività											
Operazioni "fuori bilancio"											
C.1 Derivati finanziari con scambio di capitale											
- Posizione lunghe											
- Posizione corte											
C.2 Derivati finanziari senza scambio di capitale											
- Differenziali positivi											
- Differenziali negativi											
C.3 Finanziamenti da ricevere											
- Posizione lunghe											
- Posizione corte					150.000						
C.4 Impegni irrevocabili a erogare fondi											
- Posizione lunghe	240.000										
- Posizione corte	10.482.904	24.348	18.228	26.917	427.142	287.084	858.299	3.306.535	1.979.947		
C.5 Garanzie finanziarie rilasciate	3.122.964	650	546	46.382	52.252	385.620	288.098	1.887.849	1.232.981	468.312	
C.6 Garanzie finanziarie ricevute											

Sezione 4 - Informazioni sul patrimonio

4.1 Il patrimonio dell'impresa

4.1.1 Informazioni di natura qualitativa

Il Patrimonio di Cofidi.IT rappresenta il primo presidio a fronte dei rischi connessi all'attività di rilascio di garanzie. Il Patrimonio inoltre costituisce il principale punto di riferimento per la valutazione da parte dell'Autorità di Vigilanza della stabilità degli intermediari finanziari. Su di esso sono fondati i principali strumenti di controllo, quale il coefficiente di solvibilità e i requisiti patrimoniali a fronte dei rischi rilevanti.

Il monitoraggio del Patrimonio si pone l'obiettivo di prevenire l'insorgere di eventuali situazioni di tensione finanziaria; il mantenimento di un'adeguata dotazione di capitale consente a Cofidi.IT di ricercare nuove opportunità di sviluppo per proseguire l'attuale trend di crescita.

Il mantenimento ed il potenziamento di un'adeguata dotazione patrimoniale vengono perseguiti mediante azioni finalizzate ad incrementarla e preservarla, quali:

- intercettazione di risorse pubbliche che, se prive di vincoli di destinazione, possono essere dedicate al Patrimonio;
- incremento dell'autofinanziamento con gli avanzi netti conseguiti dalla gestione;
- attenzione continua al monitoraggio dei rischi assunti, con particolare attenzione al rischio di credito;
- costante ricerca di tecniche di mitigazione del rischio di credito, che consentano di ridurre le necessità patrimoniali.
- costante incremento nell'attivazione di controgaranzie di Medio Credito Centrale, riconosciute quali forme di Credit Risk Mitigation, al fine di contenere gli assorbimenti patrimoniali relativi alle esposizioni garantite.

I Fondi Propri di vigilanza di Cofidi.IT sono determinati secondo la normativa specifica, ossia la Circolare Banca d'Italia N°288/2015 - Disposizioni di Vigilanza per gli Intermediari Finanziari, nonché il Regolamento UE 575/2013 e s.m.i., ed è calcolato come somma algebrica di elementi positivi e negativi, la cui compatibilità viene ammessa, con o senza limitazioni a seconda dei casi, in relazione alla qualità patrimoniale riconosciuta a ciascuna di essi.

4.1.2 Informazioni di natura quantitativa

4.1.2.1 Patrimonio dell'impresa: composizione

Voci/Valori	31/12/2025	31/12/2024
1. Capitale	13.576.034	13.242.484
2. Sovrapprezzi di emissione	0	0
3. Riserve	15.628.104	15.320.889
- di utili	8.805.958	8.503.150
a) legale	177.836	177.836
b) statutaria	52.690	52.690
c) azioni proprie		
d) altre	8.575.432	8.272.624
- altre	6.822.146	6.817.739
4. (Azioni proprie)		
5. Riserve da valutazione	(1.354)	(38.099)
- [Attività finanziarie disponibili per la vendita]	-	-
- Titoli di capitale designati al fair value con impatto sulla redditività complessiva		
- Copertura dei titoli di capitale designati al fair value con impatto sulla redditività complessiva		
- Attività finanziarie (diverse da titoli di capitale) valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva		
- Attività materiali		
- Attività immateriali		
- Copertura di investimenti esteri		
- Copertura dei flussi finanziari		
- Strumenti di copertura (elementi non designati)		
- Differenze di cambio		
- Attività non correnti e gruppi in attività in via di dismissione		
- Passività finanziarie designate al fair value con impatto a conto economico (variazione del merito creditizio)		
- Leggi speciali di rivalutazione		
- Utili/perdite attuariali relativi a piani previdenziali a benefici definiti	(1.354)	(38.099)
- Quote delle riserve da valutazione relative a partecipazioni valutate al patrimonio netto		
6. Strumenti di capitale		
7. Utile (perdita) d'esercizio	64.028	302.808
Totale	29.266.812	28.828.082

4.1.2.2 Riserve da valutazione delle attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva: composizione

La società non detiene riserve della specie.

4.1.2.3 Riserve da valutazione delle attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva: variazioni annue

La società non detiene riserve della specie.

4.2 I Fondi propri e i coefficienti di vigilanza

Per quanto in merito all'informativa sui Fondi Propri e sull'adeguatezza patrimoniale, conformemente alle Disposizioni sul bilancio degli intermediari IFRS diversi dagli intermediari bancari, si fa rinvio all'Informativa al Pubblico prevista dal Pillar III.

4.2.1 Fondi propri

4.2.1.1 Informazioni di natura qualitativa

Al 31 dicembre 2025 il valore dei Fondi Propri di vigilanza di Cofidi.IT è costituito dalla somma algebrica delle voci incluse nel capitale primario di classe 1, in quanto le voci segnalatiche relative al capitale aggiuntivo di classe 1 e al capitale di classe 2, sebbene alimentate per l'applicazione della normativa in riferimento al regime transitorio e agli investimenti significativi/non significativi in enti finanziari, si annullano in quanto riprese come detrazioni nel CET1.

1. Capitale primario di classe 1 (Common Equity Tier 1 – CET 1)

Le sue componenti si riferiscono a:

Strumenti di CET1

- Capitale versato
- Strumenti di CET1 sui quali l'ente ha l'obbligo reale o eventuale di acquisto

Riserve

- Riserve di utili
- Altre componenti di conto economico accumulate
- Riserve altre

Filtri prudenziali

- Rettifiche di valore di vigilanza

Detrazioni

- Altre attività immateriali
- Eccedenza degli elementi da detrarre dal capitale aggiuntivo di classe 1 rispetto al capitale aggiuntivo di classe 1
- Regime transitorio – impatto su CET1

2. Capitale aggiuntivo di classe 1 (Additional Tier 1 – AT1)

Le sue componenti si riferiscono a:

Detrazioni

- Eccedenza degli elementi da detrarre dal capitale di classe 2 rispetto al capitale di classe 2
- Regime transitorio – impatto su AT1
- Eccedenza degli elementi da detrarre dal capitale aggiuntivo di classe 1 rispetto al capitale aggiuntivo di classe 1

3. Capitale di classe 2 (Tier 2 – T2)

Le sue componenti si riferiscono a:

Detrazioni

- Investimenti significativi/non significativi in strumenti di T2 in altri soggetti del settore finanziario
- Regime transitorio – impatto su T2

Eccedenza degli elementi da detrarre dal capitale di classe 2 rispetto al capitale di classe 2.

4.2.1.2 Informazioni di natura quantitativa

Il totale Fondi Propri di vigilanza che al 31/12/2025 ammonta complessivamente ad € 28.552.827

FONDI PROPRI	Totale 31/12/2025	Totale 31/12/2024
A. Capitale primario di classe 1 (Common Equity Tier 1 – CET1) prima dell'applicazione dei filtri prudenziali	29.266.812	28.828.081
di cui strumenti di CET1 oggetto di disposizioni transitorie	-	-
B. Filtri prudenziali del CET1 (+/-)	-2.227	-2.160
C. CET1 al lordo degli elementi da dedurre e degli effetti del regime transitorio (A +/- B)	29.264.585	28.825.921
D. Elementi da dedurre dal CET1	-711.757	-694.501
E. Regime transitorio – Impatto su CET1 (+/-)	-	-
F. Totale Capitale Primario di classe 1 (Common Equity Tier 1 – CET1) (C – D +/- E)	28.552.827	28.131.420
G. Capitale aggiuntivo di classe 1 (Additional Tier 1 – AT1) al lordo degli elementi da dedurre e degli effetti del regime transitorio	654.047	613.323
di cui strumenti di AT1 oggetto di disposizioni transitorie	-	-
H. Elementi da dedurre dall'AT1	-654.047	-613.323
I. Regime transitorio – Impatto su AT1 (+/-)	-	-
L. Totale Capitale aggiuntivo di classe 1 (Additional Tier 1 - AT1) (G – H +/- I)	-	-
M. Capitale di classe 2 (Tier2 – T2) al lordo degli elementi da dedurre e degli effetti del regime transitorio	654.047	613.323
di cui strumenti di T2 oggetto di disposizioni transitorie	-	-
N. Elementi da dedurre dal T2	-654.047	-613.323
O. Regime transitorio - Impatto sul T2 (+/-)	-	-
P. Totale Capitale di classe 2 (Tier 2 – T2) (M – N +/- O)	-	-
Q. Totale fondi propri (F + L + P)	28.552.827	28.131.420

4.2.2 Adeguatezza patrimoniale

4.2.2.1 Informazioni di natura qualitativa

Cofidi.IT provvede alla determinazione del capitale interno complessivo, sia a consuntivo che prospettico, e alla valutazione dell'adeguatezza patrimoniale a fronte dei diversi rischi rilevati. Il processo è stato sviluppato tenendo conto del principio di proporzionalità, in base al quale i sistemi di governo societario, i processi di gestione dei rischi e il sistema di controllo interno, sono commisurati alle dimensioni, alle caratteristiche e alla complessità dell'attività svolta dal Cofidi.

Nello specifico, l'adeguatezza patrimoniale viene valutata su due livelli che corrispondono ai primi due pilastri previsti dall'Accordo di Basilea:

- **Primo pilastro:** Cofidi verifica che i suoi fondi propri di vigilanza siano superiori ai requisiti patrimoniali correlati ai rischi di primo pilastro; tale verifica è effettuata su base trimestrale attraverso la predisposizione delle basi informative per le Segnalazioni di Vigilanza e i flussi informativi predisposti per gli Organi aziendali dalle funzioni preposte al monitoraggio e al presidio dei rischi;
- **Secondo pilastro:** Cofidi nella predisposizione del resoconto ICAAP effettua una costante attività di misurazione, monitoraggio e mitigazione di tutti i rischi rilevanti, compresi quelli di primo pilastro.

Per un'analisi più compiuta dell'esposizione ai vari rischi a cui la Società risulta esposta, si rimanda all'Informativa al Pubblico pubblicata sul sito internet www.cofidi.it.

4.2.2.2 Informazioni di natura quantitativa

Categorie/Valori	Importi non ponderati		Importi ponderati	
	31/12/2025	31/12/2024	31/12/2025	31/12/2024
A. ATTIVITA' DI RISCHIO				
A.1 Rischio di credito e di controparte	373.737.083	385.250.653	103.149.747	112.014.577
1. Metodologia standardizzata	373.737.083	385.250.654	103.149.747	112.014.577
2. Metodologia basata sui rating interni				
2.1 Base				
2.2 Avanzata				
3. Cartolarizzazioni				
B. REQUISITI PATRIMONIALI DI VIGILANZA				
B.1 Rischi di credito e di controparte			6.188.985	6.720.854
B.2 Rischio di aggiustamento della valutazione del credito				
B.3 Rischio di regolamento				
B.4 Rischi di mercato				
1. Metodologia standard				
2. Modelli interni				
3. Rischio di concentrazione				
B.5 Rischio operativo				
1. Metodo base			1.352.416	1.351.745
2. Metodo standardizzato				
3. Metodo avanzato				
B.6 Altri requisiti prudenziali				
B.7 Altri elementi del calcolo				
B.8 Totale requisiti prudenziali			7.541.401	8.072.599
C. ATTIVITA' DI RISCHIO E COEFFICIENTI DI VIGILANZA				
C.1 Attività di rischio ponderate			125.690.010	134.543.675
C.2 Capitale primario di classe1/Attività di rischio ponderate (CET1 capital ratio)			23%	21%
C.3 Capitale di classe 1/Attività di rischio ponderate (Tier 1 capital ratio)			23%	21%
C.4 Totale fondi propri/Attività di rischio ponderate (Total capital ratio)			23%	21%

Sezione 5 - Prospetto analitico della redditività complessiva

	Voci	Totale 31/12/2025	Totale 31/12/2024
10.	Utile (perdita) dell'esercizio	64.028	302.808
	Altre componenti reddituali senza rigiro a conto economico		
20.	Titoli di capitale designati al <i>fair value</i> con impatto sulla redditività complessiva:	-	-
	a) Variazione di <i>fair value</i>		
	b) Trasferimenti ad altre componenti di patrimonio netto		
30.	Passività finanziarie designate al <i>fair value</i> con impatto a conto economico (variazioni del proprio merito creditizio):		
	a) Variazione del <i>fair value</i>		
	b) Trasferimenti ad altre componenti di patrimonio netto		
40.	Copertura di titoli di capitale designati al <i>fair value</i> con impatto sulle altre componenti reddituali:		
	a) variazione del <i>fair value</i> (strumento coperto)		
	b) variazione del <i>fair value</i> (strumento di copertura)		
50.	Attività materiali		
60.	Attività immateriali		
70.	Piani a benefici definiti	36.745	9.495
80.	Attività non correnti e gruppi di attività in via di dismissione		
90.	Quota delle riserve di valutazione delle partecipazioni valutate a patrimonio netto		
100.	Imposte sul reddito relative alle altre componenti reddituali senza rigiro a conto economico		
	Altre componenti reddituali con rigiro a conto economico		
110.	Coperture di investimenti esteri:		
	a) variazioni di <i>fair value</i>		
	b) rigiro a conto economico		
	c) altre variazioni		
120.	Differenze di cambio:		
	a) variazioni di <i>fair value</i>		
	b) rigiro a conto economico		
	c) altre variazioni		
130.	Copertura dei flussi finanziari:		
	a) variazioni di <i>fair value</i>		
	b) rigiro a conto economico		
	c) altre variazioni		
	di cui: risultato delle posizioni nette		
140.	Strumenti di copertura (elementi non designati):		
	a) variazioni di valore		
	b) rigiro a conto economico		
	c) altre variazioni		
150.	Attività finanziarie (diverse dai titoli di capitale) valutate al <i>fair value</i> con impatto sulla redditività complessiva:		
	a) variazioni di <i>fair value</i>		
	b) rigiro a conto economico		
	- rettifiche da deterioramento		
	- utili/perdite da realizzo		
	c) altre variazioni		
160.	Attività non correnti e gruppi di attività in via di dismissione		
	a) variazioni di <i>fair value</i>		
	b) rigiro a conto economico		
	c) altre variazioni		
170.	Quota delle riserve da valutazione delle partecipazioni valutate a patrimonio netto:		
	a) variazioni di <i>fair value</i>		
	b) rigiro a conto economico		
	- rettifiche da deterioramento		
	- utili/perdite da realizzo		
	c) altre variazioni		
180.	Imposte sul reddito relative alle altre componenti reddituali con rigiro a conto economico		
190.	Totale altre componenti reddituali	36.745	9.495
200.	Redditività complessiva (Voce 10+190)	100.773	312.303

Sezione 6 - Operazioni con parti correlate

Al fine di assicurare il rispetto delle disposizioni legislative e regolamentari in materia di informativa societaria, sono di seguito riepilogate le operazioni realizzate con parti correlate.

6.1 Informazioni sui compensi dei dirigenti con responsabilità strategica

	Benefici a breve termine (*)
Amministratori	117.999
Dirigenti	269.653
Collegio sindacale	76.128

(*) Tra i benefici a breve termine sono ricompresi i compensi dell'esercizio

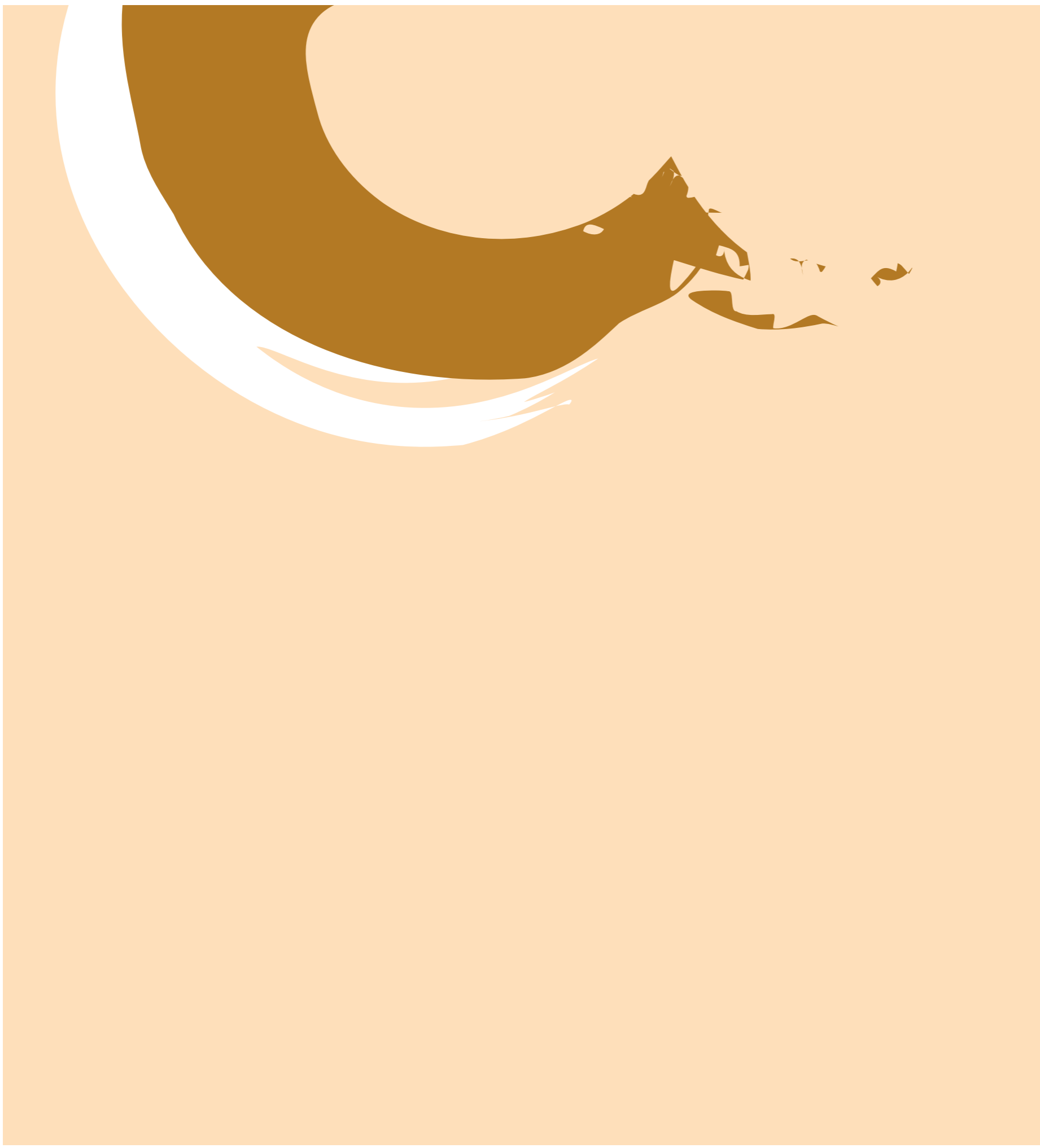
6.2 Crediti e garanzie rilasciate a favore di amministratori e sindaci

Di seguito viene riepilogata l'esposizione residua al 31 dicembre 2025 delle garanzie rilasciate e finanziamenti diretti concessi a parti correlate:

Qualifica	Esposizione al 31/12/2025
Amministratori, Dirigenti, Collegio Sindacale	204.392

6.3 Informazioni sulle transazioni con parti correlate

Con riferimento alle operazioni di cui sopra si precisa che le stesse sono state effettuate alle normali condizioni di mercato e nell'osservanza della "Policy per la gestione dei conflitti di interesse e dei rapporti con soggetti collegati".



RELAZIONE DEL COLLEGIO SINDACALE

oooooooooooooooooooooooooooo

RELAZIONE DEL COLLEGIO SINDACALE ALL' ASSEMBLEA DEI SOCI IN OCCASIONE DELL'APPROVAZIONE DEL BILANCIO DI ESERCIZIO CHIUSO AL 31 DICEMBRE 2025 REDATTA AI SENSI DELL' ART. 2429, co.2, C.C

Ai soci del Cofidi.it soc.coop.,

Nel corso dell'esercizio chiuso al 31 dicembre 2025 l'attività del Collegio Sindacale è stata ispirata alla disposizione di legge, alle disposizioni emanate dalla Banca d'Italia e alle norme di comportamento del Collegio Sindacale di società non quotate emanate dal Consiglio Nazionale dei Dottori Commercialisti e degli Esperti Contabili.

Di tale attività e dei risultati Vi portiamo a conoscenza con la presente relazione.

È stato sottoposto al Vostro esame il bilancio di esercizio del Cofidi.it soc.coop. al 31.12.2025, redatto in conformità alle norme italiane che ne disciplinano la redazione, che evidenzia un risultato di esercizio di euro 64.028. Il bilancio è stato messo a nostra disposizione nei termini di legge.

Il Collegio sindacale non essendo incaricato della revisione legale, ha svolto sul bilancio le attività di vigilanza previste nella Norma 3.8. delle "Norme di comportamento del Collegio Sindacale di società non quotate" consistenti in un controllo sintetico complessivo volto a verificare che il bilancio sia stato correttamente redatto. La verifica della rispondenza ai dati contabili spetta, infatti, all'incaricato della revisione legale.

Il soggetto incaricato della revisione legale dei conti, KPMG Spa, ci ha consegnato la propria relazione datata 10 aprile 2026 contenente un giudizio senza rilievi.

Pertanto, da quanto riportato nella relazione del soggetto incaricato alla revisione legale il bilancio di esercizio chiuso al 31.12.2025 rappresenta in modo veritiero e corretto la situazione patrimoniale e finanziaria, il risultato economico e i flussi di cassa della Vostra società ed è stato redatto in conformità alla normativa che ne disciplina la redazione.

La presente relazione è stata approvata collegialmente ed in tempo utile per il suo deposito presso la sede del Cofidi.it Soc. Coop. nei quindici giorni precedenti la data della prima convocazione dell'assemblea di approvazione del Bilancio chiuso al 31 dicembre 2025.

Con riferimento a quanto disposto dall'art. 2429, comma 2 del Codice Civile, il Collegio Sindacale riferisce di seguito, in merito all'attività svolta in osservanza dei doveri attribuiti dalla normativa vigente.

Attività di vigilanza ai sensi degli artt. 2403 e ss.c.c.

Nel corso dell'esercizio chiuso al 31 dicembre 2025, in qualità di Collegio Sindacale, senza presunzione di esaustività:

- abbiamo vigilato sull'osservanza della legge e dello statuto, sul rispetto dei principi di corretta amministrazione e, in particolare sull'adeguatezza dell'assetto organizzativo, amministrativo e contabile adottato dalla società e sul suo concreto funzionamento. A tal proposito, abbiamo altresì verificato, in osservanza dei nostri doveri d'ufficio, la

concreta attuazione, da parte della COFIDI.IT Soc. Coop., degli adempimenti previsti da disposizioni specifiche emanate dalla Banca d'Italia;

- abbiamo partecipato alle assemblee dei soci e alle riunioni del Consiglio di Amministrazione e sulla base delle informazioni disponibili, non abbiamo rilievi particolari da segnalare, non abbiamo rilevato violazioni della legge e dello statuto sociale, né operazioni manifestamente imprudenti, azzardate e in potenziale conflitto d'interesse tali da compromettere l'integrità del patrimonio sociale;
- abbiamo acquisito dall'organo di Amministrazione e dal Direttore Generale, con adeguato anticipo e anche durante le riunioni svolte, informazioni sul generale andamento della gestione e sulla sua prevedibile evoluzione, nonché sulle operazioni di maggior rilievo, per le loro dimensioni o caratteristiche, effettuate dalla società e, in base alle informazioni acquisite, non abbiamo osservazioni particolari da riferire;
- con il soggetto incaricato della revisione legale abbiamo scambiato tempestivamente dati e informazioni rilevanti per lo svolgimento della nostra attività di vigilanza;
- abbiamo incontrato i soggetti incaricati dei controlli interni ed in particolare il Risk Manager, il consigliere delegato di Internal Audit ed abbiamo ricevuto informazioni ed aggiornamenti in merito ai quali non sono emersi elementi rilevanti che debbano essere evidenziati nella presente relazione;
- abbiamo vigilato, per quanto di nostra competenza, sull'adeguatezza dell'assetto organizzativo, amministrativo e contabile e sul suo concreto funzionamento anche tramite la raccolta di informazioni dai responsabili delle funzioni, nonché attraverso l'esame dei documenti aziendali, e a tale riguardo non abbiamo osservazioni particolari da riferire;
- abbiamo vigilato, per quanto di nostra competenza, sull'adeguatezza e sul funzionamento del sistema amministrativo-contabile, nonché sull'affidabilità di quest'ultimo a rappresentare correttamente i fatti di gestione, mediante l'ottenimento di informazioni dal responsabile della funzione e l'esame dei documenti aziendali; a tale riguardo, non abbiamo osservazioni particolari da riferire;
- non sono pervenute denunce dai soci ex art. 2408 c.c. o ex art. 2409 c.c.
- abbiamo constatato l'adozione e l'adeguatezza dei presidi per la gestione del rischio di riciclaggio e di finanziamento al terrorismo predisposti sulla base dei provvedimenti emanati dalla Banca d'Italia
- abbiamo preso atto degli interventi a garanzia nonché dell'accantonamento al fondo rischi garanzie e della sua consistenza al 31 dicembre 2025.

Abbiamo mantenuto un costante scambio di informazioni con il soggetto incaricato della revisione legale dei conti "KPMG S.P.A.", con il quale abbiamo reciprocamente e tempestivamente condiviso le informazioni rilevanti per l'espletamento dei rispettivi incarichi così come previsto dall'art. 2409-septies del Codice Civile e a tale proposito non sono emersi dati e informazioni rilevanti che debbano essere evidenziati nella presente relazione. Il Collegio Sindacale ha vigilato sul processo di informativa finanziaria, sull'efficacia dei sistemi di controllo interno di revisione e sull'indipendenza del soggetto incaricato della revisione legale dei conti. Il Collegio Sindacale ha inoltre esaminato il piano delle attività di revisione.

Nel corso dell'esercizio non abbiamo riscontrato dai documenti contabili societari, né ricevuto indicazioni dal Consiglio di Amministrazione, dal Management, dalla società di revisione "KPMG S.P.A.", dal Responsabile delle funzioni di "Risk Management e Compliance", dal Responsabile dell'Internal Audit, notizie rilevanti in merito all'esistenza di operazioni atipiche e/o inusuali effettuate con terzi e parti correlate. Le operazioni con parti correlate sono avvenute a normali condizioni di mercato, nel rispetto della normativa vigente e della regolamentazione interna.

Il Collegio ha preso atto del fatto che il COFIDI.IT si colloca al di sotto dei limiti dimensionali disciplinati dall'art 2 del D.Lgs. 125/2024 e non risulta, pertanto tenuto a predisporre la Rendicontazione individuale di Sostenibilità.

Si dà atto che la società, per lo svolgimento delle riunioni del Consiglio di Amministrazione e dell'assemblea dei soci volta all'approvazione del presente bilancio d'esercizio chiuso al 31.12.2025 (e per le successive adunanze), si avvale della facoltà di intervento mediante mezzi di telecomunicazione. Tale modalità è adottata ai sensi e per gli effetti dell'art. 106, comma 7, del D.L. 17 marzo 2020, n. 18, convertito dalla L. 24 aprile 2020, n. 27, la cui efficacia è stata da ultimo differita al 30 settembre 2026 per effetto del D.L. 31 dicembre 2025, n. 200 (cd. Decreto Milleproroghe 2026), anche in deroga alle diverse disposizioni statutarie. È in ogni caso garantita l'identificazione dei partecipanti, la loro effettiva partecipazione ai lavori e il corretto esercizio del diritto di voto." Si conferma che nel rispetto della normativa vigente, lo svolgimento tecnico della seduta, permette:

- l'espressione del voto in via elettronica;
- l'identificazione dei partecipanti
- l'effettiva partecipazione e l'esercizio del diritto di voto, senza in ogni caso, la necessità che ci si trovi nel medesimo luogo, ove previsti, il Presidente ed il Segretario.

Conclusivamente si informa inoltre che nel corso dell'esercizio 2025, da parte del Collegio Sindacale sono stati rilasciati pareri in merito ad operazioni su parti correlate, non sono pervenute denunce ex – art. 2408 c.c., non sono state effettuate denunce ex – art. 2409 c.c., comma sette, e che nel corso dell'attività di vigilanza, come sopra descritta, non sono emersi ulteriori fatti significativi tali da richiederne la menzione nella presente relazione.

Osservazioni in ordine al Bilancio d'esercizio e alla sua approvazione

Il progetto di Bilancio dell'esercizio chiuso al 31 dicembre 2025 è stato redatto dagli amministratori con l'applicazione dei Principi Contabili Internazionali IAS/IFRS ed in osservanza delle istruzioni emanate a riguardo dalla Banca d'Italia e risulta composto dallo Stato Patrimoniale, dal Conto Economico, dal Prospetto della redditività complessiva, dal Prospetto delle variazioni del Patrimonio Netto, dal Rendiconto Finanziario, dalla Nota Integrativa ed è corredato dalla Relazione sulla Gestione.

Da quanto riportato nella relazione del soggetto incaricato della revisione legale, "il bilancio di esercizio fornisce una rappresentazione veritiera e corretta della situazione patrimoniale e finanziaria del Cofidi.it soc. coop. al 31/12/2025, del risultato economico e dei flussi di cassa per l'esercizio chiuso a tale data in conformità alle norme italiane che ne disciplinano i criteri di redazione".

Per quanto a nostra conoscenza, gli Amministratori nella redazione del bilancio non hanno derogato alle norme di legge ai sensi dell'art. 2423, co. 5, c.c.

Abbiamo verificato che gli Amministratori hanno dichiarato la conformità alle norme di riferimento che disciplinano la redazione del bilancio di esercizio.

Il Consiglio di Amministrazione ha messo a disposizione del Collegio Sindacale il complesso dei documenti relativi al Bilancio d'esercizio chiuso al 31 dicembre 2025, in tempo utile per l'emissione della presente relazione.

Il Bilancio presenta le seguenti risultanze di sintesi, fatto salvo quanto più analiticamente riportato nella Nota Integrativa e nella Relazione di Gestione che contiene ulteriori informazioni utili per una rappresentazione più completa degli accadimenti aziendali, dei dati di Bilancio, ed è altresì integrata con appositi dati e informazioni, anche con riferimento a specifiche previsioni di legge:

STATO PATRIMONIALE

Totale Attività € 136.574.223

Totale Passivo e Patrimonio Netto € 136.510.195

Utile dell'esercizio € 64.028

CONTO ECONOMICO

Risultato Netto della Gestione Finanziaria € 3.318.241

Costi Operativi € -3.245.941

Imposte sul Reddito dell'esercizio € -8.272

Utile dell'esercizio € 64.028

Ai sensi dell'art. 2423-ter, comma 5, del codice civile, i dati di Bilancio dell'esercizio 2025 sono stati comparati con quelli dell'esercizio 2024, come dettagliatamente riportato nella Nota Integrativa.

Nella stessa Nota integrativa vengono fornite informazioni riguardanti i profili di rischio rilevati e le politiche di gestione e copertura attuate dal Cofidi.it Soc. Coop.

Ai sensi dell'art. 2364, secondo comma, del codice civile, l'assemblea ordinaria è stata convocata entro centoventi giorni dalla chiusura dell'esercizio.

Per quanto a nostra conoscenza, gli amministratori, nella relazione del Bilancio, non hanno derogato alle norme di Legge ai sensi dell'art. 2423, co. 5, c.c.

Abbiamo verificato la rispondenza del bilancio ai fatti ed alle informazioni di cui abbiamo avuto conoscenza a seguito dell'assolvimento dei doveri tipici del Collegio Sindacale e non abbiamo osservazioni a riguardo.

La Nota Integrativa e la Relazione sulla Gestione contengono le informazioni previste dalla Legge riguardo il conseguimento degli scopi mutualistici. In ottemperanza alle disposizioni di cui all'art. 2 della Legge n. 59/92 e dell'art. 2545 del codice civile, comunichiamo di condividere i criteri seguiti dal Consiglio di Amministrazione nella gestione sociale per il conseguimento degli scopi mutualistici in conformità con il carattere cooperativo della società e nel rispetto della normativa vigente.

Come previsto dall'art. 2513 del codice civile la relazione sulla gestione documenta le condizioni di mutualità prevalente previste dall'art. 2512 del codice civile. Il Collegio Sindacale in ossequio a tale disposizione di Legge conferma che l'attività della società è stata svolta prevalentemente a favore dei soci.

Nel corso dell'espletamento dell'attività di vigilanza abbiamo potuto positivamente constatare il concreto rispetto della previsione contenuta nell'art. 2528 del codice civile circa la conformità dei criteri seguiti dagli amministratori nell'accoglimento dei nuovi soci all'interno della società cooperativa. Come previsto dall'art. 2528 del codice civile gli amministratori, nella Relazione sulla Gestione hanno illustrato le ragioni delle determinazioni assunte con riguardo all'ammissione dei nuovi soci.

Il Collegio sindacale ha preso atto che gli Amministratori hanno rilevato, nel bilancio chiuso al 31 dicembre 2025, una svalutazione della partecipazione detenuta in Crescitalia Servizi ed imprese Spa per euro 450.000. Il Collegio ha acquisito informazioni e chiarimenti in ordine ai presupposti della valutazione prendendo atto dell'informativa fornita nella Nota integrativa.

Alla luce degli elementi acquisiti e del giudizio senza rilievi espresso dalla società di revisione legale, il Collegio non ravvisa profili tali da formulare particolari osservazioni se non quella di suggerire agli Amministratori di monitorare attentamente sia l'andamento economico finanziario della società partecipata Crescitalia Servizi ed Imprese Spa, sia l'evoluzione dei rapporti commerciali in essere tra il Cofidi.it. Soc. Coop e Crescitalia Servizi ed Imprese Spa, in modo da ancorare sempre più la valutazione della partecipata a presupposti tecnico contabili specifici ed a elementi oggettivi disponibili.

La revisione legale del Bilancio d'esercizio è affidata alla società di revisione KPMG S.p.A. che ha predisposto in data 10 aprile 2026 la propria relazione ex – art. 14 del D. Lgs. n. 39 del 27 gennaio 2010, relazione che non evidenzia rilievi.

Non essendo demandata al Collegio Sindacale la revisione legale del Bilancio, abbiamo vigilato sull'impostazione generale data allo stesso e sulla sua generale conformità alla legge per quel che riguarda la sua formazione e struttura e a tale riguardo non abbiamo osservazioni particolari da riferire.

Abbiamo inoltre verificato l'osservanza delle norme di legge inerenti alla predisposizione della Relazione sulla Gestione, la cui responsabilità compete agli amministratori, nonché preso atto del giudizio di coerenza espresso su quest'ultima dalla società di revisione KPMG S.p.A.. A tal riguardo non abbiamo osservazioni particolari da riferire.

Si prende atto che il progetto di Bilancio è stato redatto nel presupposto della continuità aziendale.

Conclusioni

Considerando le risultanze dell'attività da noi svolta e il giudizio espresso nella relazione di revisione rilasciata dal soggetto incaricato della revisione legale dei conti, non rileviamo motivi ostativi all'approvazione, da parte dei soci, del Bilancio d'esercizio chiuso al 31 dicembre 2025 così come redatto dagli Amministratori.

Si concorda con la proposta di destinazione del risultato di esercizio formulata dagli amministratori nella nota integrativa.

Bari, 11 aprile 2026

IL COLLEGIO SINDACALE

Dott. Sebastiano Di Bari
(Presidente)

Dott. Giuseppe Derosa
(Sindaco Effettivo)

Dott. Francesco Flore
(Sindaco Effettivo)

*Il presente documento è conforme all'originale
Contenuto negli archivi della "Cofidi.IT soc. coop."*



RELAZIONE DELLA
SOCIETÀ
DI REVISIONE



COFIDI.IT Società Cooperativa

Bilancio d'esercizio al 31 dicembre 2025
(con relativa relazione della società di revisione)

KPMG S.p.A.
10 aprile 2026



COFIDI.IT Società Cooperativa
Relazione della società di revisione
31 dicembre 2025

Gli Amministratori sono responsabili per la valutazione della capacità della Società di continuare a operare come un'entità in funzionamento e, nella redazione del bilancio d'esercizio, per l'appropriatezza dell'utilizzo del presupposto della continuità aziendale, nonché per una adeguata informativa in materia. Gli Amministratori utilizzano il presupposto della continuità aziendale nella redazione del bilancio d'esercizio a meno che abbiano valutato che sussistono le condizioni per la liquidazione della Società o per l'interruzione dell'attività o non abbiano alternative realistiche a tali scelte. Il Collegio Sindacale ha la responsabilità della vigilanza, nei termini previsti dalla legge, sul processo di predisposizione dell'informativa finanziaria della Società.

Responsabilità della società di revisione per la revisione contabile del bilancio d'esercizio

I nostri obiettivi sono l'acquisizione di una ragionevole sicurezza che il bilancio d'esercizio nel suo complesso non contenga errori significativi, dovuti a frodi o a comportamenti o eventi non intenzionali, e l'emissione di una relazione di revisione che includa il nostro giudizio. Per ragionevole sicurezza si intende un livello elevato di sicurezza che, tuttavia, non fornisce la garanzia che una revisione contabile svolta in conformità ai principi di revisione internazionali (ISA Italia) individui sempre un errore significativo, qualora esistente. Gli errori possono derivare da frodi o da comportamenti o eventi non intenzionali e sono considerati significativi qualora ci si possa ragionevolmente attendere che essi, singolarmente o nel loro insieme, siano in grado di influenzare le decisioni economiche degli utilizzatori prese sulla base del bilancio d'esercizio.

Nell'ambito della revisione contabile svolta in conformità ai principi di revisione internazionali (ISA Italia), abbiamo esercitato il giudizio professionale e abbiamo mantenuto lo scetticismo professionale per tutta la durata della revisione contabile. Inoltre:

- abbiamo identificato e valutato i rischi di errori significativi nel bilancio d'esercizio, dovuti a frodi o a comportamenti o eventi non intenzionali; abbiamo definito e svolto procedure di revisione in risposta a tali rischi; abbiamo acquisito elementi probativi sufficienti e appropriati su cui basare il nostro giudizio. Il rischio di non individuare un errore significativo dovuto a frodi è più elevato rispetto al rischio di non individuare un errore significativo derivante da comportamenti o eventi non intenzionali, poiché la frode può implicare l'esistenza di collusioni, falsificazioni, omissioni intenzionali, rappresentazioni fuorvianti o forzature del controllo interno;
- abbiamo acquisito una comprensione del controllo interno rilevante ai fini della revisione contabile allo scopo di definire procedure di revisione appropriate nelle circostanze e non per esprimere un giudizio sull'efficacia del controllo interno della Società;
- abbiamo valutato l'appropriatezza dei principi contabili utilizzati nonché la ragionevolezza delle stime contabili effettuate dagli Amministratori, inclusa la relativa informativa;
- siamo giunti a una conclusione sull'appropriatezza dell'utilizzo da parte degli Amministratori del presupposto della continuità aziendale e, in base agli elementi probativi acquisiti, sull'eventuale esistenza di un'incertezza significativa riguardo a eventi o circostanze che possono far sorgere dubbi significativi sulla capacità della Società di continuare a operare come un'entità in funzionamento. In presenza di un'incertezza significativa, siamo tenuti a richiamare l'attenzione nella relazione di revisione sulla relativa informativa di bilancio ovvero, qualora tale informativa sia inadeguata, a riflettere tale circostanza nella formulazione del nostro giudizio. Le nostre conclusioni sono basate sugli elementi probativi acquisiti fino alla data della presente relazione. Tuttavia, eventi o circostanze successivi possono comportare che la Società cessi di operare come un'entità in funzionamento;

